Banca Nazionale Sammarinese

BILANCIO 2019

(dal 22 luglio 2019 al 31 dicembre 2019)

Integrato con il documento "Errata Corrige" del 26 febbraio 2021 posta da pagina 112 bis a pagina 112 septies

SOMMARIO

ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO 4

PREMESSA 5

CHIUSURA DELL'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA DI BANCA CIS – CREDITO INDUSTRIALE SAMMARINESE S.P.A. ED AVVIO DELLA PROCEDURA DI RISOLUZIONE 5
SINTESI SULLA GESTIONE AZIENDALE 5
LA REDAZIONE DEL BILANCIO DELLA BANCA 9

RELAZIONE SULLA GESTIONE 32

PROGRAMMA DI RISOLUZIONE 32
L'AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA DI RISOLUZIONE 33
PRINCIPALI EVENTI OCCORSI DOPO L'AVVIO DEL PROGRAMMA DI RISOLUZIONE, INCLUSI I FATTI VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 34
SCENARIO ECONOMICO E SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO 63
DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI EMANATE NEL CORSO DEL 2019 E DEL 2020 69
RISULTATI DEL PERIODO 83
Gli aggregati patrimoniali 83
I risultati economici 93
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE 96
POLITICHE DI SVILUPPO COMMERCIALE 98
ATTIVITÀ IN MATERIA DI RICERCA E SVILUPPO 99
RAPPORTI CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE E IL SOGGETTO CONTROLLANTE 99
AZIONI PROPRIE 99
INFORMATIVA SUI RISCHI 100
ASSETTO ORGANIZZATIVO E DEI CONTROLLI INTERNI 103
PROGETTO DI PIANO DI SISTEMAZIONE DELLE PERDITE 107

PROSPETTI CONTABILI 108

STATO PATRIMONIALE 109
GARANZIE E IMPEGNI 111
CONTO ECONOMICO 112

NOTA INTEGRATIVA 113

PARTE A – POLITICHE CONTABILI 113
SEZIONE 1 – PARTE GENERALE 113
Continuità aziendale – Principali rischi ed incertezze che la Banca deve affrontare 114
Informazioni comparative 142
Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio 143
SEZIONE 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO 144
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 162

ATTIVO 162
PASSIVO 215
GARANZIE E IMPEGNI 236
CONTI D'ORDINE 241
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 244
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI 256

(alla data del 28 dicembre 2020)

Amministratore Speciale

Prof. Avv. Sido Bonfatti

Comitato di Sorveglianza[1]

Rag. Massimo Tamagnini (Presidente)

Dott.ssa Francesca Mularoni

Avv. Antonella Annamaria Bonelli

Società di Revisione

BDO Italia S.p.A.

[1] In data 22 ottobre 2020 si è riunito il Comitato di Sorveglianza per procedere all'avvicendamento del Presidente del Comitato a seguito delle dimissioni (solo in qualità di Presidente) della Dott.ssa Francesca Mularoni. Il Comitato, che mantiene inalterata la sua composizione, ha nominato Presidente il Rag. Massimo Tamagnini.

PREMESSA

Chiusura dell'Amministrazione Straordinaria di Banca CIS – Credito Industriale Sammarinese S.p.A. ed avvio della Procedura di Risoluzione

Con effetto dalla giornata del 22 luglio 2019, la Banca Centrale della Repubblica di San Marino (nel seguito la "**Banca Centrale**") ha disposto, ai sensi dell'art. 4 della Legge 14 giugno 2019, n. 102, l'avvio della procedura di risoluzione (la "**Procedura di Risoluzione**") nei confronti della Banca CIS – Credito Industriale Sammarinese S.p.A. in Amministrazione Straordinaria (nel seguito "**Banca CIS in A.S.**") che ha assunto successivamente la denominazione di Banca Nazionale Sammarinese S.p.A. (nel seguito la "**Banca**" o "**BNS**").

Si precisa che il Coordinamento della Vigilanza, ai sensi dell'art. 83, comma 2 della Legge 165/2005, con delibera del 6 luglio 2020 ha approvato il bilancio della Banca CIS in A.S., riferito al periodo 1° gennaio 2019 – 21 luglio 2019. La Banca ha ricevuto in data 7 luglio 2020 comunicazione dell'avvenuta suddetta approvazione nei contenuti proposti dal Commissario Straordinario Prof. Avv. Sido Bonfatti. Nel prendere atto dell'avvenuta approvazione, si precisa che il presente Progetto di Bilancio è stato predisposto, come richiamato in più parti, nell'assunzione, poi confermata, che l'approvazione avvenisse senza modifiche.

L'avvio della risoluzione ha determinato in pari data la chiusura dell'Amministrazione Straordinaria e la conseguente decadenza dei relativi organi straordinari.

Sono stati nominati quale Amministratore Speciale il Prof. Avv. Sido Bonfatti, quali componenti del Comitato di Sorveglianza la Dott.ssa Francesca Mularoni (designata poi quale Presidente), l'Avv. Antonella Annamaria Bonelli ed il Rag. Massimo Tamagnini.

Per ulteriori dettagli sul programma di risoluzione (il "**Programma di Risoluzione**") e sul suo successivo aggiornamento si rinvia agli specifici paragrafi inclusi nella Relazione sulla gestione.

Sintesi sulla gestione aziendale

Con l'avvio della procedura di Amministrazione Straordinaria della Banca CIS, il Commissario Straordinario aveva ritenuto di sospendere tutte le deleghe e le autonomie precedentemente concesse ai dipendenti.

In seguito, il Commissario Straordinario, considerata la necessità di mantenere adeguatamente presidiata la normale operatività, aveva ripristinato, seppure in misura limitata, alcune delle preesistenti facoltà di firma a favore dei soggetti responsabili di strutture organizzative.

Analoga attività di concessione di deleghe ed autonomie operative è stata attuata dall'Amministratore Speciale durante la Procedura di Risoluzione della Banca, anche mediante il conferimento di specifici poteri attribuiti al Direttore Generale, "distaccato" temporaneamente da parte della Banca Centrale ed in forza presso BNS a partire dall'agosto 2019 e fino al febbraio 2020.

La gestione aziendale è stata inizialmente caratterizzata dall'avvio delle attività previste dal Programma di Risoluzione descritte nella Relazione sulla gestione.

In data 9 settembre 2019 è intervenuto il conferimento ad una società per azioni di proprietà pubblica appositamente costituita (Veicolo pubblico segregazione fondi pensione S.p.A., nel seguito il "**Veicolo Pubblico**") delle passività riconducibili ai Fondi Pensione ISS e FONDISS, così come previsto dalla Legge 115/2019, e il trasferimento di attività - costituite da crediti a sofferenza da effettuarsi in due *tranche* - di pari valore nominale. Il trasferimento della II *tranche* non è stato ancora eseguito, in quanto postulava (i.) l'approvazione del bilancio della Procedura di Amministrazione Straordinaria, intervenuta in data 6 luglio 2020, al fine di stabilire il valore netto di detti ulteriori crediti da trasferire, idoneo a conseguire l'obiettivo di rimuovere il *deficit* patrimoniale, al netto della riduzione di quest'ultimo per l'applicazione delle "**falcidie**" disposte dalla Legge n. 102/2019 e (ii) la definizione della problematica degli effetti conseguenti alla attivazione di contenziosi giudiziali circa la legittimità delle "falcidie" stesse per determinate categorie di passività. Inoltre, è stata attuata la cessione a tre istituti di credito sammarinesi (le "**Banche Cessionarie**") dei "depositi protetti" ai sensi dell'art. 100 della LISF e di attività di ammontare pressoché corrispondente; è in corso di definizione il regolamento del saldo a debito di BNS verso le singole Banche cessionarie che avverrà con l'assegnazione di obbligazioni BNS.

L'Amministratore Speciale, nel contempo, ha sviluppato e rappresentato a Banca Centrale, al ceto bancario sammarinese ed alle Istituzioni, possibili soluzioni e proposte funzionali ad avviare la nuova *mission* ipotizzata, di tempo in tempo, per la Banca, tenuto conto di quanto stabilito con l'aggiornamento del Programma di Risoluzione da parte della Banca Centrale in data 18 ottobre 2019 e dall'art. 24 della Legge 157 del 19 novembre 2019 ed in attesa della complessiva definizione *ex lege* da parte del Congresso di Stato, intervenuta soltanto, come più avanti dettagliato, nel corso dell'estate 2020.

L'Amministratore Speciale ha continuato, con il supporto della struttura, il monitoraggio della situazione di liquidità della Banca, oggetto anche di settimanale riferimento alla Banca Centrale, al fine di verificare le possibili capacità di rimborso delle passività derivanti dalla riscadenziazione, con particolare riferimento alla scadenza di luglio 2020; le passività con scadenza a tale data sono state regolarmente soddisfatte.

La precedente situazione di banca commissariata ed il succedersi dei diversi provvedimenti di sospensione dei pagamenti avevano nel concreto già portato al blocco pressoché totale dell'operatività, anche per la

caduta di fiducia della clientela. Con l'avvio della Procedura di Risoluzione l'operatività della Banca è stata dedicata al trasferimento dei rapporti verso le tre Banche Cessionarie, che ha interessato anche la raccolta indiretta detenuta dalla clientela presso BNS, comprese le obbligazioni derivanti dalla riscadenziazione delle passività. Sono state poste in atto le ulteriori attività derivanti dal Provvedimento di Risoluzione compresa la gestione delle "falcidie". In relazione alla nuova *mission* ipotizzata, l'Amministratore Speciale ha disposto e fatto avviare le attività per l'interruzione dei rapporti bancari con la clientela favorendone il trasferimento presso altri operatori bancari.

L'attuale struttura patrimoniale mostra un passivo "riscadenziato" oneroso a fronte di un attivo solo in parte fruttifero (peraltro prevalentemente illiquido), con conseguente impatto negativo sul conto economico ed aumento della tensione sulla situazione di liquidità. L'attivo include inoltre importi significativi connessi ad imposte anticipate e crediti d'imposta che contribuiscono ad accentuare tale tensione di liquidità. A tal fine, nell'ambito del processo di gestione della posizione di liquidità, e al fine di sostenere il rimborso delle passività con scadenza luglio 2020, è stato ceduto gran parte del portafoglio titoli di proprietà e sono state avviate le attività propedeutiche per una eventuale graduale dismissione degli immobili e delle partecipazioni di proprietà della Banca.
Sono stati indicati dall'Amministratore Speciale i provvedimenti necessari a giustificare la "computabilità" negli attivi di bilancio dei crediti d'imposta e delle imposte anticipate.
Sono state poste in atto attività di analisi che hanno impegnato, per molto tempo, diverse strutture centrali della Banca anche a supporto dell'Amministratore Speciale nelle varie incombenze, in particolare verso Banca Centrale, che è stata puntualmente informata sull'andamento della Risoluzione, anche attraverso le specifiche relazioni a riferimento periodico.

Sono proseguite le iniziative assunte per la sistemazione dei rilievi ispettivi di cui al verbale ispettivo consegnato da Banca Centrale alla Banca CIS in A.S. il 30 aprile 2019.

Proficuo è stato il confronto con il Comitato di Sorveglianza ed il suo coinvolgimento.

Durante il periodo sono pervenute da Autorità inquirenti notifiche di accesso agli atti, aventi ad oggetto acquisizione di documentazione aziendale, puntualmente fornita dalle strutture competenti. Nello stesso periodo Banca Centrale ha posto in essere talune attività ispettive presso BNS.

L'Amministratore Speciale ha presentato esposti all'Autorità Giudiziaria penale competente su talune situazioni che ha ritenuto connotate da vistose anomalie.

In data 26 luglio 2019, dopo l'azzeramento del capitale sociale originario per la "riduzione" conseguente alla Risoluzione, è avvenuta la ricostituzione del capitale sociale della Banca, posta in essere dalla Banca Centrale per Euro 19 milioni, attraverso l'utilizzo di un proprio precedente credito di pari importo;

l'apporto è intervenuto il 5 agosto 2019.

Relativamente alla gestione del personale, sono stati inoltre assunti provvedimenti per contenere al massimo i costi del personale (ricorso alla fruizione delle ferie, comprese quelle pregresse; utilizzo della cassa integrazione ordinaria e blocco - pressoché totale - dello straordinario). Dopo che nel corso della Amministrazione Straordinaria era cessato il rapporto con il Condirettore Generale (dr. Pierpaolo Fabbri), nonché – per licenziamento - con uno dei Vice Direttori Generali, nel corso della Procedura di Risoluzione sono cessati i rapporti di lavoro con 5 risorse compreso il Direttore Generale già Amministratore Delegato (22.07.2019) – per rimozione da parte dell'Autorità di Vigilanza -; un secondo Vice Direttore Generale (30.08.2019) ed il Responsabile del Servizio Finanza (entrambi per licenziamento).

Al 31 dicembre 2019, il personale si è ridotto complessivamente a 66 unità (al 21 luglio 2019: 71 unità; al 31 dicembre 2018: 75 unità). Sempre a fine esercizio risultano comprese 4 risorse distaccate, di cui 3 presso la controllata Scudo Investimenti SG S.p.A. ed una presso Banca Centrale che, a sua volta, aveva temporaneamente distaccato presso la Banca due risorse (una a partire da agosto 2019 ed una da dicembre 2019) fino a febbraio 2020.

Agli inizi del 2020 la Banca aveva 21 risorse distaccate, di cui 14 presso le tre Banche Cessionarie, 4 presso Banca Centrale, 2 presso Scudo SG e 1 presso la Segreteria di Stato all'Industria.

Al 30 giugno 2020 i distaccati complessivi erano ancora pari a 21 risorse incluse nell'organico complessivo pari a 64 risorse (31 dicembre 2019: 66 risorse). Si precisa che la Banca Centrale ha comunicato la cessazione dei 4 distacchi presso la stessa Autorità di Vigilanza dal 2 luglio 2020; di conseguenza a partire da tale data i distacchi complessivi si sono ridotti a 17 risorse.

Per la procedura di mobilità avviata nell'aprile 2020 e conclusa con l'accordo del 29 luglio 2020, si fa rinvio a quanto paragrafo "Principali eventi occorsi dopo l'avvio del Programma di Risoluzione, inclusi i fatti verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio". Come detto, in data 08 maggio 2020 è cessato il rapporto di lavoro con il Responsabile del Servizio Finanza.

Al 30 novembre 2020 le risorse della Banca sono pari a 46, di cui: 15 risorse distaccate (13 presso le tre Banche Cessionarie, 1 presso Scudo SG e 1 presso la Segreteria di Stato all'Industria), 2 risorse esonerate dal prestare servizio durante il periodo di preavviso, 1 assente per maternità, 1 assente per lunga malattia. La presenza effettiva presso BNS, pertanto, è costituita da 27 risorse (di cui 3 in preavviso). Si ricorda inoltre che delle complessive 46 risorse al 30 novembre 2020, quelle in preavviso sono complessivamente pari a 20 e che il personale non interessato dalla procedura di mobilità è pari a 26 risorse.

Si rinvia al paragrafo "Principali eventi occorsi dopo l'avvio del Programma di Risoluzione, inclusi i fatti verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio" per una descrizione più approfondita degli eventi occorsi sia durante l'esercizio che nel corso del 2020.

La redazione del Bilancio della Banca

Il presente documento include il bilancio relativo al periodo dal 22 luglio 2019 al 31 dicembre 2019 costituito dai prospetti contabili e dalla Nota Integrativa, che indica i principi ed i criteri di iscrizione e di valutazione delle diverse voci e riporta informazioni di maggior dettaglio sulla composizione delle stesse, ed è corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione, ove sono riportati, tra l'altro, i principali eventi occorsi durante il periodo (il "**Bilancio**").

Come meglio dettagliato nella "Nota Integrativa, Parte A – Politiche contabili", si anticipa che, facendo seguito alle considerazioni in tema di continuità aziendale già sviluppate in sede di predisposizione del bilancio della Banca CIS in A.S., a seguito della specificazione della nuova *mission* della Banca in sede di Aggiornamento del Programma di Risoluzione, dell'innovazione normativa di cui all'art. 24 della Legge 157 del 19 novembre 2019 (la cui attuazione è stata più volte prorogata fino al 30 giugno 2020) e dell'evoluzione successiva della situazione, l'Amministratore Speciale, prima dell'approvazione del Decreto Delegato n.107 "Nuova *mission* della Banca Nazionale Sammarinese S.p.A.", promulgato in data 30 giugno 2020 (il "**Decreto Delegato N.107**"), aveva più volte identificato fattori e circostanze che avrebbero certamente potuto comportare rischi significativi di perdita della continuità aziendale, quali principalmente:

(i) le indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza e dal Governo sulla impercorribilità di soluzioni imperniate sulla continuazione dell'esercizio dell'attività bancaria: il ché non ha consentito di prendere in considerazione l'ipotesi della cessione dell'impresa bancaria, con la "licenza" che la caratterizza, a terzi;

(ii) la più volte rinviata definizione nel dettaglio operativo della *mission* aziendale, ed il fatto che nessuno dei presupposti normativi, negoziali ed organizzativi, funzionali a perseguire l'iniziale obiettivo di assegnare alla Banca il ruolo di gestore dei crediti deteriorati del sistema bancario nazionale, si fosse (e si sia) realizzato;

(iii) la struttura patrimoniale, che da subito mostrava (e mostra) un passivo oneroso superiore all'attivo fruttifero (peraltro in gran parte illiquido), con conseguente impatto negativo sul conto economico ed aumento della tensione sulla situazione di liquidità;

(iv) la presenza di importi significativi connessi ad imposte anticipate sui quali persistevano significative incertezze relative alla loro recuperabilità, nonché a crediti d'imposta per i quali non era stata definita la loro futura utilizzabilità nel nuovo ipotizzato contesto di riferimento;

(v) le consistenti perdite di conto economico che contribuivano (e contribuiscono) ad una rapida erosione del capitale, oltre i limiti previsti per legge per l'esercizio dell'attività bancaria.

A fronte di tali circostanze, nell'ambito di tale valutazione, l'Amministratore Speciale aveva peraltro tenuto conto delle previsioni dell'articolo 24 della Legge 157 del 19 novembre 2019, avente ad oggetto la nuova *mission* della Banca Nazionale Sammarinese S.p.A., il quale statuisce al primo comma che *"È dato mandato al Congresso di Stato di stabilire con decreto delegato, entro il mese di febbraio 2020 e in accordo con la Banca Centrale della Repubblica di San Marino e in condivisione con le parti direttamente coinvolte, la nuova mission di Banca Nazionale Sammarinese S.p.A.."* ed al secondo comma che *"Nelle more dell'adozione del decreto delegato di cui al comma precedente, visto il recente provvedimento di risoluzione bancaria disposto dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino e reso efficace con deliberazione della Commissione Consiliare Permanente Finanze e Bilancio del 15 luglio 2019 ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della Legge 14 giugno 2019 n.102, Banca Nazionale Sammarinese S.p.A. limita l'attività bancaria alle sole modalità e operazioni strettamente necessarie al completamento della migrazione dei conti correnti verso gli altri istituti bancari e si concentra sulle attività di recupero crediti"*.

L'art. 3 del Decreto Delegato N.107, di seguito riportato, specificava la nuova *mission* della Banca:

1. *"BNS è destinata ad amministrare gli attivi e i passivi rivenienti dalla risoluzione di Banca CIS – Credito Industriale Sammarinese S.p.A. in A.S. al fine di assicurare il puntuale adempimento delle obbligazioni emesse e delle altre passività assunte in conformità al programma di risoluzione, secondo le modalità indicate negli articoli seguenti.*
2. *Per il conseguimento della propria mission, è prevista la cessione dei crediti e di eventuali altri attivi rivenienti dal recupero del credito presenti nel bilancio di BNS alla società veicolo di diritto sammarinese costituita per le operazioni di cartolarizzazione.*
3. *Una volta rimborsate le obbligazioni emesse e le altre passività, BNS sarà posta in liquidazione".*

I successivi articoli specificavano, tra l'altro, le attività funzionali all'avvio dell'esercizio della nuova *mission* (art. 4) e le modalità di soddisfacimento delle passività della Banca (art. 7), oltre ad introdurre la possibilità del ricorso a finanziamenti per consentire la temporanea immissione di liquidità (art. 8).

L'art. 4 prevedeva tra l'altro che "*Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto delegato, la totalità delle azioni di BNS verrà ceduta allo Stato al valore del capitale netto risultante dal bilancio al 31 dicembre 2019, così come depositato dall'Amministratore Speciale, che procederà alla nomina dei nuovi organi amministrativi e di controllo ed alla modifica dell'oggetto sociale e della denominazione in "Società di Gestione Attivi ex BNS S.p.A.*".

L'art. 7, in particolare, introduceva tra le modalità di soddisfacimento delle passività aventi titolo in atti o fatti anteriori all'apertura della procedura di risoluzione di Banca CIS – Credito Industriale Sammarinese

S.p.A. in A.S., e come tali convertite secondo quanto disposto dal Programma di Risoluzione o in forza del Decreto Delegato, "*l'attribuzione, a titolo di conguaglio definitivo, per le quote di passività non soddisfatte in denaro, di crediti di imposta per equivalente ammontare – a valere sui crediti d'imposta e sulle imposte anticipate presenti tra le attività della società –, che risulteranno convertiti in certificati di compensazione fiscale nei limiti dei massimali annui previsti per legge e per la parte eccedente convertiti in titoli del debito pubblico*".

L'art. 8, inoltre stabiliva che "*L'Ecc.ma Camera, per il tramite del Congresso di Stato, potrà richiedere alla BCSM finanziamenti a termine volti a consentire la temporanea immissione di liquidità nella Società di Gestione Attivi ex BNS S.p.A., per compensare eventuali disallineamenti tra i flussi di cassa derivanti dal realizzo degli attivi e il pagamento delle passività di cui all'articolo 7*".

Le disposizioni del Decreto Delegato N.107, di fatto, prevedevano la continuità operativa della Banca, seppur con una nuova *mission*, fino al rimborso delle obbligazioni emesse e delle altre passività (la cui scadenza ultima è prevista nel 2026), e rendevano ragionevolmente compatibile l'esercizio della nuova *mission* con la natura delle componenti dell'attivo patrimoniale della Banca, individuando sia le modalità di utilizzo dei crediti d'imposta e delle imposte anticipate, la cui recuperabilità non risulta più vincolata alle capacità di recupero, sia la possibilità di ricorrere a finanziamenti.

Ad esito delle valutazioni effettuate, pur permanendo talune incertezze significative connesse alla rapida attuazione delle misure indicate nel Decreto Delegato N.107, si riteneva ragionevolmente sussistente il presupposto della continuità aziendale, in base al quale erano state contabilizzate le attività e le passività, assumendo la capacità della Banca di continuare ad operare, seppur con una nuova *mission*, come una entità in funzionamento, almeno per i dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio, subordinatamente alla suddetta rapida attuazione delle misure indicate nel Decreto Delegato N.107.

In tale contesto, assumendo la rapida adozione delle misure stabilite nel Decreto Delegato N.107, era stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale un progetto di bilancio al 31 dicembre 2019 messo a disposizione del Socio Unico in data 07 luglio 2020 in vista dell'Assemblea convocata per la sua approvazione prevista per il 10 luglio 2020 (il "**Primo Progetto di Bilancio**").

La ristrettezza del termine di convocazione dell'Assemblea, rispetto alla data di messa a disposizione del socio unico del relativo Progetto di Bilancio, è stata esclusivamente causata dalla ricordata previsione normativa, che ha imposto di dare corso ad attività entro un termine nel quale la stessa, a rigore, non era ancora entrata in vigore.

Il Primo Progetto di Bilancio, nella sua versione preliminare, era stato oggetto anche di una ampia interlocuzione con il Coordinamento Vigilanza di Banca Centrale - in particolare nel corso di un incontro intervenuto il 3 luglio 2020 che aveva portato ad ulteriori approfondimenti sulle valutazioni, in particolare,

degli attivi (immobili e partecipazioni), proprio in relazione anche al mutato scenario derivante dalle previsioni normative del Decreto Delegato N.107 -.

Pur tenendo conto del fatto che la dismissione degli attivi non dovesse essere immediata, ma si potesse (e dovesse) svolgere nell'arco dei prossimi 6 anni - in quanto il Decreto Delegato N.107, come anticipato, introduceva nuove forme di soddisfacimento delle passività, nonché la possibilità di ricorrere a finanziamenti volti a consentire la temporanea immissione di liquidità per compensare eventuali disallineamenti tra i flussi di cassa derivanti dal realizzo degli attivi ed il pagamento delle passività -, la valutazione preliminare degli immobili e dell'investimento partecipativo nella Edilgestioni S.p.A. recepita nel Primo Progetto di Bilancio aveva evidenziato comunque, in tale contesto, la inevitabilità di un significativo adeguamento (al ribasso) dei valori di bilancio, per tener conto delle mutate condizioni dei mercati e dell'economia, nonché delle mutate prospettive della citata partecipata; e per conformarsi alla dichiarata programmazione della cessazione dell'attività sociale al termine di scadenza della conversione delle passività pregresse.

L'Assemblea del 10 luglio 2020 non ha provveduto all'approvazione del Primo Progetto di Bilancio in quanto come precisato dal Socio Unico, "*non si è reso quindi possibile esaminare la documentazione ricevuta con tempistiche congrue. Si rileva, inoltre, la mancanza della Relazione del Comitato di Sorveglianza nonché l'invio, solo nella serata dell'8 luglio, della Relazione della Società di Revisione", "pur nella ristrettezza dei termini concessi, appare* prima facie *necessario eseguire un approfondimento sui seguenti temi:*

a) *Rettifiche su partecipazioni;*
b) *Rettifiche su immobili;*
c) *Rettifiche sui crediti;*
d) *Imposte anticipate;*

sui quali si chiede un riferimento da parte dell'Amministratore Speciale e per i quali si fa espressa riserva di individuarne altri."

A tale proposito ci si limita ad osservare che in base a quanto disposto dalla Delibera N. 22 del 30 aprile 2020 del Congresso di Stato, all'oggetto –– "Misure straordinarie di proroga termini di Legge" - , la Banca si stava predisponendo ad apprestare il progetto di bilancio per un'assemblea che avrebbe potuto svolgersi sino alla data 31 luglio 2020, laddove a seguito dell'approvazione dell'articolo 2 della Legge N. 113 del 7 luglio 2020, entrata in vigore il 12 luglio 2020, la Banca si è venuta a trovare a dovere porre in essere le

formalità funzionali all'approvazione del bilancio entro una data addirittura anteriore (come detto) a quella dell'entrata in vigore della legge che ha disposto tale anticipazione.

Il Primo Progetto di Bilancio è stato successivamente oggetto di osservazioni da parte del Coordinamento della Vigilanza, formulate in particolare con la comunicazione del 20 luglio 2020 avente ad oggetto "*progetto di bilancio e posizione di liquidità prospettica*", con la quale l'Autorità di Vigilanza - premettendo che le valutazioni e le indicazioni formulate "*attengono esclusivamente ai profili di vigilanza, tenuto anche conto dei poteri di indirizzo della procedura di risoluzione di cui alla Legge n. 102/2019*" - riepilogava, tra l'altro, le risultanze delle analisi condotte in ordine ai criteri di valutazione adottati. Nello specifico l'Autorità di Vigilanza ha evidenziato come il profilo che presenta "*i maggiori elementi di complessità attiene alle ulteriori svalutazioni apportate, anche alla luce di perizie acquisite ben dopo la chiusura del bilancio e proiezioni formulate anche sulla futura gestione della società*", che "*proprio in virtù della nuova mission (amministrare attivi e passivi della ex BNS) tutti i beni attualmente iscritti all'attivo (inclusi immobili e partecipazioni) risultino strategici in quanto la loro efficiente valorizzazione è la prima garanzia per il rimborso delle passività della futura Società di Gestione degli Attivi ex BNS (di seguito anche SGA)*" e che "*sebbene codesta procedura abbia corretto, rispetto alle prime ipotesi di preconsuntivo il valore di pronto realizzo con stime di mercato "prudenziali", il progetto di bilancio è fortemente condizionato dalla logica pre-liquidatoria che porta l'amministratore speciale ad attualizzare le esigenze di cassa dei prossimi 12 mesi, ignorando il radicale cambio di prospettiva operativa di BNS, sancito dal D.D. 107/2020, nella quale lo Stato diviene socio unico, garante del rimborso delle passività e in grado di assicurare, ben più di qualsiasi altro socio privato, forme e modalità di valorizzazione del patrimonio aziendale della futura "Società di Gestione degli Attivi ex BNS", con il supporto dei futuri organi amministrativi di prossima nomina*".

L'Autorità di Vigilanza, "*avuto presente che sulla base del D.D. 107/2020 sarà rimesso ai nuovi organi amministrativi della "Società Gestione Attivi ex BNS" il compito di definire le più efficienti modalità di amministrazione del patrimonio aziendale, ivi inclusa la copertura dei fabbisogni finanziari che dovessero emergere in futuro in accordo con il nuovo socio unico*", ha invitato la Banca "*a tenere conto delle osservazioni sopra formulate in merito ai criteri di valutazione applicati al progetto di bilancio, riconsiderando le assunzioni sottostanti al progetto medesimo*", precisando che qualora la Banca "*intenda mantenere le svalutazioni già prospettate, avrà quindi cura di motivarne la conformità alla vigente normativa sammarinese nonché la mancata inclusione nel bilancio finale di a.s. di Banca CIS*".

Con risposta del 22 luglio 2020, come richiesto, la Banca ha illustrato all'Autorità di Vigilanza –– informando il Comitato di Sorveglianza -, le motivazioni sottostanti alla conformità delle svalutazioni effettuate rispetto alla vigente normativa sammarinese, nonché alla mancata inclusione delle suddette svalutazioni nel Bilancio della A.S..

Sulla base delle considerazioni sviluppate, la Banca ha pertanto confermato la conformità dei criteri di valutazione adottati per la predisposizione del Primo Progetto di Bilancio alla vigente normativa sammarinese, ritenendo di aver correttamente evitato qualsiasi eccesso nell'applicazione del principio della prudenza che possa essere pregiudizievole per gli interessi degli azionisti.

D'altro canto, in un contesto nel quale il capitale sociale è detenuto interamente dallo Stato, in via indiretta; ed ha come immediata prospettiva quella di essere (ulteriormente) detenuto direttamente dallo Stato (in via diretta), un eventuale - ma non ammesso -"eccesso di prudenza" non avrebbe prodotto effetti pregiudizievoli per alcuno (neanche in prospettiva di eventuale cessione della partecipazione, essendo naturale che il valore di cessione di una partecipazione societaria non venga ricavato dal valore del patrimonio espresso dal bilancio, bensì da una valutazione - *due diligence* - che tenga conto anche dei fenomeni diversi da quelli puramente contabili, quali le plusvalenze implicite - ad esempio di natura immobiliare: v. *infra* -.

In particolare, la Banca non aveva proceduto ad una sostanziale revisione dei criteri valutativi rispetto al Bilancio dell'A.S., ma aveva applicato gli stessi criteri in contesti nel tempo modificatisi.

L'adozione del principio della prudenza nella predisposizione del Primo Progetto di Bilancio non rappresentava un'arbitraria riduzione di reddito e di patrimonio, bensì, come stabilito dal principio contabile n.1, "*quella qualità di giudizi a cui deve informarsi il procedimento valutativo di formazione del bilancio*".

Da ultimo il Primo Progetto di Bilancio era stato oggetto di revisione contabile da parte della BDO Italia S.p.A. che, ad esito delle attività svolte, aveva rilasciato in data 8 luglio 2020 la propria Relazione, concludendo che il bilancio d'esercizio forniva una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2019 e del risultato economico per il periodo dal 22 luglio 2019 al 31 dicembre 2019 in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Circa la mancata inclusione delle rettifiche sopra riportate nel Bilancio della Procedura di Amministrazione Straordinaria della Banca CIS – Credito Industriale Sammarinese S.p.A., la Banca con la citata comunicazione del 22 luglio 2020 ha precisato che, pur nell'assenza di una chiara normativa di riferimento sul bilancio dell'Amministrazione Straordinaria, si è ritenuto che lo stesso abbia la finalità principale di rappresentare i fatti verificatisi e riscontrati durante il periodo della stessa o dei quali si è avuta conoscenza durante lo stesso (ancorché se riconducibili ad esercizi precedenti) e non debba tener conto di effetti valutativi non riconducibili al periodo dell'Amministrazione Straordinaria e, tra l'altro, rilevati ben oltre la trasmissione del Progetto di Bilancio dell'Amministrazione Straordinaria all'Autorità di Vigilanza, intervenuta in data 21 novembre 2019; considerato che l'Amministrazione Straordinaria si era conclusa il 21 luglio 2019 in un differente contesto, non si è ritenuto appropriato considerare taluni

eventi successivi, non riconducibili al periodo dell'Amministrazione Straordinaria, quali eventi che comportino la necessità di modificare i saldi del Bilancio dell'Amministrazione Straordinaria stessa (c.d. *adjusting event*).

Tale impostazione non era stata peraltro messa in discussione dalla stessa Autorità di Vigilanza negli incontri, aventi ad oggetto le valutazioni preliminari e quelle presenti nel Primo Progetto di Bilancio, intervenuti prima dell'approvazione del Bilancio dell'A.S. ed ai quali si fa esplicito riferimento nella lettera dell'Autorità di Vigilanza del 20 luglio 2020.

Nel corso di diversi incontri è stata posta grande enfasi infatti circa il processo valutativo adottato e le relative risultanze, riferite al 31 dicembre 2019, che sono state anche oggetto di specifiche dettagliate informative da parte della Banca indirizzate anche al Comitato di Sorveglianza.

Il confronto con l'Autorità di Vigilanza è risultato assai proficuo ed ha portato tempo per tempo ad ulteriori approfondimenti sulle valutazioni di immobili e di partecipazioni, proprio in relazione anche al mutato scenario derivante dalle previsioni normative introdotte il 30 giugno 2020 con il Decreto Delegato. N.107 e, ad esito di tale confronto e dei chiarimenti ottenuti dall'Autorità di Vigilanza, la Banca ha provveduto tempo per tempo ad aggiornare le proprie valutazioni anche in relazione ai mutati scenari normativi.

Con la suddetta lettera del 22 luglio 2020 la Banca ha comunicato all'Autorità di Vigilanza la propria intenzione, in ogni caso, di integrare il Primo Progetto di Bilancio con ulteriori informazioni, riportate in uno specifico documento denominato **Informativa supplementare "Pro-Forma**", la cui bozza è stata riportata in allegato alla citata lettera ed era soggetta a modifiche anche per recepire eventuali osservazioni dell'Autorità di Vigilanza, ritenute utili al solo fine di consentire lo sviluppo di eventuali considerazioni da parte della Banca Centrale e di altre competenti Autorità nell'ambito delle operazioni straordinarie previste dal Decreto Delegato N. 107.

In particolare, nel suddetto documento, che ha costituito un allegato al Primo Progetto di Bilancio (con data 22 luglio 2020), sono stati presentati i prospetti di Stato Patrimoniale e di Conto Economico "Pro-Forma" predisposti apportando ai dati del bilancio rettifiche pro-forma per riflettere gli effetti che si sarebbero ottenuti nell'ipotesi di:

- non considerare durevole la perdita emersa con riferimento al valore di taluni immobili e della partecipazione detenuta nella Edilgestioni S.p.A.;

- non considerare probabile il rischio di dover procedere ad una rettifica del valore dei crediti d'imposta di cui al D.L. 27.03.2013 n. 72 a fronte del quale era stato effettuato un accantonamento a fondo rischi ed oneri.

In data 27 luglio 2020, visto il Decreto Delegato 30 giugno 2020 n.107 - Nuova *mission* di Banca Nazionale Sammarinese S.p.A. - , visti gli emendamenti apportati al decreto suddetto in sede di ratifica dello stesso dal Consiglio Grande e Generale nella seduta del 22 luglio 2020; e vista la delibera del Consiglio Grande e Generale n.25 del 22 luglio 2020, è stato promulgato il testo definitivo del Decreto Delegato 30 giugno 2020 n.107, così come modificato a seguito degli emendamenti approvati dal Consiglio Grande e Generale in sede di ratifica dello stesso (Decreto Delegato 27 luglio 2020 n.126, il "**Decreto Delegato N. 126**").

In data 29 luglio 2020 si è tenuta l'Assemblea della Banca Centrale il cui ordine del giorno prevedeva, tra l'altro, l' "*Informativa in merito al bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019 di Banca Nazionale Sammarinese S.p.A. ed eventuali conseguenti deliberazioni ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera g) delle Legge 165/2005 (Statuto BCSM)*".

In tale occasione il Segretario di Stato per le Finanze e il Bilancio ha segnalato che *"da un primo esame delle risultanze della bozza del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 di Banca Nazionale Sammarinese S.p.A., siano state effettuate, temporalmente a ridosso (e dunque, in conseguenza) della approvazione del Decreto Delegato 30 giugno 2020 N.107, ratificato con Decreto Delegato 27 luglio 2020 N.126, significative svalutazioni e ulteriori accantonamenti da parte di BNS. Tali ulteriori accantonamenti, risulterebbero talvolta conseguenti, a quanto risulta, ad un mutato criterio di valutazione (si legge, la Banca Nazionale ha considerato "gli immobili … in precedenza iscritti a bilancio … in una logica di mantenimento degli stessi, [mentre, oggi, li deve] valuta[re] in una ottica di futura dismissione, pag.2, della Relazione Pro Forma), ancorché, a norma dei citati decreti, "la Nuova Mission" sia piuttosto quella di "proseguire" (art. 3 comma 3) nella attività di "amministrare gli attivi e passivi rivenienti dalla risoluzione" (art. 3 comma 1).*

In più, v'è la considerazione da estendere ai partecipanti, atteso che, ad avviso del Segretario, lo Stato diverrà azionista di BNS, e lo Stato per alcuni di quei beni immobili (così svalutati) potrebbe avere un interesse diretto all'acquisto."

Conclusa la discussione sull'ordine del giorno sopra citato, l'Assemblea di Banca Centrale ha deliberato "*che BCSM non esprima voto favorevole (e, dunque, non approvi) la bozza del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 di Banca Nazionale Sammarinese S.p.A.,*" nonché di *"sottoporre a Banca Nazionale Sammarinese S.p.A. le osservazioni formulate e deliberate da questa adunanza circa i criteri di redazione (in continuità) della bozza del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, affinché questa ne valuti il recepimento, pur nel rispetto della sua piena autonomia gestionale".*

In data 29 luglio 2020 il Comitato di Sorveglianza della Banca Nazionale Sammarinese ha emesso la sua Relazione al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 nella quale "*invita l'assemblea dei soci a*

soprassedere all'approvazione del documento in esame, rinviando l'esame ad una successiva riformulazione del progetto di Bilancio"

In data 31 luglio 2020 l'Assemblea di Banca Nazionale Sammarinese non ha approvato la bozza del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 e le relative relazioni, in quanto, "*alla luce di quanto previsto dal Decreto Delegato 30 giugno 2020 n. 107, ratificato con Decreto Delegato 27 luglio 2020 n. 126, pur nel rispetto della piena autonomia gestionale dell'Amministratore, si presumerebbe l'adozione di criteri di redazione del Bilancio coerenti […] con quanto in esso previsto.*". In particolare, il Decreto Delegato N.126 prevede che la *mission* della Banca *"sia piuttosto quella di "proseguire" (art. 3 comma 3) nella attività di "amministrare gli attivi e passivi rinvenienti dalla risoluzione" (art. 3 comma 1)".*

La Banca ha attentamente valutato, le diverse osservazioni pervenute, comprese le indicazioni formulate dal Comitato di Sorveglianza (il quale ha dichiarato di manifestare apprezzamento per il documento integrativo facente parte del Primo Progetto di Bilancio denominato *Allegato al Bilancio al 31 dicembre 2019 – Informativa supplementare "Pro-Forma"*, nel quale erano state già riportate le rettifiche che sarebbero state apportate al Primo Progetto di Bilancio nell'ipotesi di non considerare quali perdite durevoli talune differenze negative tra il valore di carico ed il valore di mercato della partecipazione detenuta in Edilgestioni S.p.A. e di taluni immobili e di non considerare probabile il rischio di dover procedere a rettifiche del credito d'imposta: vd. *infra*), ponendo in particolare grande attenzione agli emendamenti apportati al Decreto Delegato N.107 successivamente alla redazione del Primo Progetto di Bilancio e ratificati con il Decreto Delegato N.126.

In particolare, nell'ambito dei criteri di valutazione, rileva in modo determinante l'emendamento apportato all'art. 3, comma 3, del Decreto Delegato N.107, in quanto l'originaria previsione "*Una volta rimborsate le obbligazioni emesse e le altre passività, BNS sarà posta in liquidazione*" è stata modificata come segue "*Una volta rimborsate le obbligazioni emesse e le altre passività il socio unico valuterà la prosecuzione dell'attività nella gestione di attivi di altre società partecipate dallo Stato ovvero la messa in liquidazione*".

Tale modifica normativa, intervenuta soltanto in data 27 luglio 2020, oltre a rafforzare il presupposto della continuità aziendale, nella sostanza non impone la dismissione delle attività in un arco temporale di sei anni, ma introduce, in alternativa alla liquidazione, la possibilità della prosecuzione dell'attività e conferisce di fatto maggiore enfasi al ruolo del futuro nuovo socio - essendo possibile adottare ad esempio una politica di valorizzazione degli immobili in

portafoglio ricercandone la migliore collocazione e ricorrendo nel frattempo ad un sostegno finanziario esterno a tassi di interesse oggi particolarmente contenuti -.

In data 12 agosto 2020, facendo riferimento alla richiesta presentata nell'Assemblea del 31 luglio 2020 dal Socio Unico all'Amministratore Speciale "*di riconvocare l'assemblea dei soci di Banca Nazionale Sammarinese S.p.A., per (ri)discutere e (ri)deliberare una ulteriore bozza del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, la cui redazione e stesura dovrà essere nuovamente sottoposta (in tempo utile, in modo da consentirne il preventivo esame anche) ai soci di BCSM, unitamente a tutti i documenti che la compongono*", osservando altresì "*come alla luce di quanto previsto dal Decreto Delegato 30 giugno 2020 n.107, ratificato con Decreto Delegato 27 luglio 2020, n. 126 ….si presumerebbe l'adozione di criteri di redazione del Bilancio coerenti …con quanto in esso previsto*", tenuto conto della circostanza che "*a norma dei citati decreti, la nuova Mission sia piuttosto quella di proseguire …. nella attività di amministrare gli attivi e passivi rinvenienti dalla risoluzione* …. ", la Banca ha chiesto alla Banca Centrale della Repubblica di San Marino, nella qualità di Autorità di Vigilanza del Sistema Finanziario Sammarinese, di fornire i chiarimenti richiesti con la comunicazione trasmessa in data 22 luglio 2020 e, più in generale, "*un riscontro alla comunicazione stessa tenuto conto delle previsioni normative nel frattempo intervenute, in quanto introdotte solo successivamente con il citato Decreto Delegato n. 126/2020, sulla nuova mission di BNS (3° comma dell'art. 3)*".

In data 20 agosto 2020, l'Autorità di Vigilanza, nel ribadire integralmente i contenuti di cui alla nota del 20 luglio 2020 illustrata in precedenza, ha rilevato come "*il legislatore abbia rimosso dal disposto legislativo la certezza della prospettiva liquidatoria della SGA, rimettendo alla futura valutazione del socio Stato la possibilità di proseguire l'attività*". L'Autorità di Vigilanza ritiene pertanto che "*tale novità (rispetto al D.D. n.107/2020) debba essere debitamente tenuta in considerazione nella formulazione del progetto di bilancio 2019, la cui predisposizione era in precedenza basata sull'assunto della futura liquidazione della società*".

Anche alla luce di tale chiara indicazione dell'Autorità di Vigilanza, ad esito delle molteplici considerazioni svolte, la Banca ha provveduto ad apportare talune variazioni al Primo Progetto di Bilancio, redigendo un nuovo progetto di bilancio (il "**Secondo Progetto di Bilancio**").

Le disposizioni del Decreto Delegato N.126, di fatto, prevedono la continuità operativa della Banca, seppur con una nuova *mission* e rendono ragionevolmente compatibile l'esercizio della nuova *mission* con la natura delle componenti dell'attivo patrimoniale della Banca, individuando sia le modalità di utilizzo dei crediti d'imposta e delle imposte anticipate, la cui recuperabilità non risulta più vincolata alle capacità di recupero, sia la possibilità di ricorrere a finanziamenti.

Ad esito delle valutazioni effettuate, pur permanendo talune incertezze significative connesse alla rapida attuazione delle misure indicate nel Decreto Delegato N.126, si ritiene pertanto tuttora ragionevolmente sussistente il presupposto della continuità aziendale, in base al quale

erano state contabilizzate le attività e le passività, assumendo la capacità della Banca di continuare ad operare, seppur con una nuova *mission*, come una entità in funzionamento, almeno per i dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio, subordinatamente alla suddetta rapida attuazione delle misure indicate nel Decreto Delegato N.126.

In tale contesto, assumendo, come anticipato, la rapida adozione delle misure stabilite nel Decreto Delegato N.126, ivi inclusa la possibilità di utilizzare i crediti di imposta e le imposte anticipate ai fini del soddisfacimento delle passività che giungeranno a scadenza, e di beneficiare per tale finalità anche di finanziamenti concessi dalla Banca Centrale, il Secondo Progetto di Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

Rispetto al Primo Progetto di Bilancio, alla luce delle nuove previsioni normative (ed in particolare della modifica del terzo comma dell'articolo terzo del Decreto Delegato N.107 come ratificato con il Decreto Delegato N.126) e delle indicazioni ricevute,

i.) non è stata ritenuta perdita durevole di valore la differenza tra il valore di carico di taluni immobili ed il minore valore di mercato degli stessi;

ii.) è stato rideterminato il valore di mercato della partecipazione detenuta nella Edilgestioni S.p.A., che risulta allineato al valore di carico in quanto, rispetto al valore assunto ai fini della predisposizione del Bilancio dell'A.S., la diminuzione del valore del terreno di proprietà della partecipata quale risultante da una nuova perizia - effettuata nell'agosto 2020 proprio al fine di tener conto delle mutate prospettive aziendali, derivanti in particolare dalle previsioni del 3 comma dell'art. 3 del Decreto Delegato N. 126, di cui ha tenuto conto il perito sammarinese come risulta dalla sua relazione, è sostanzialmente compensata dall'eliminazione dello sconto di minoranza giustificata dal fatto che, come sottolineato anche dalla stessa Autorità di Vigilanza, "*lo Stato diviene socio unico, garante del rimborso delle passività e in grado di assicurare, ben più di qualsiasi altro socio privato, forme e modalità di valorizzazione del patrimonio aziendale*", potendo intervenire per favorire la valorizzazione dell'intera partecipata, con conseguente riflesso positivo sul valore della partecipazione detenuta dalla Banca, oltre che massimizzare gli effetti del possibile coordinamento tra soci.

Inoltre, in data 21 agosto 2020 la Banca ha presentato istanza d'interpello alla Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio ed all'Ufficio Tributario (portata a conoscenza della Banca Centrale della Repubblica di San Marino, del Comitato di Sorveglianza ex articolo 41 Legge 144/2016 e del Comitato di Sorveglianza della Banca), chiedendo conferma delle modalità applicative adottate con riguardo alle

previsioni dell'articolo 1, commi 4 e 5, del D.L. 27.06.2013 n. 72 "Misure urgenti a sostegno di operazioni a tutela del risparmio", di seguito riportate per un pronto riferimento:

4. *"La misura massima dei benefici per ogni banca aderente all'operazione è pari all'ammontare dell'eventuale saldo negativo dato dalla differenza fra gli attivi e i passivi trasferiti al momento dell'acquisizione. Il credito di imposta viene rettificato annualmente in aumento o in diminuzione durante il periodo temporale di cui al successivo articolo 3 in ragione:*
   a. *delle perdite subite in seguito al realizzo degli attivi ceduti;*
   b. *degli accantonamenti prudenziali che le banche cessionarie saranno tenute ad effettuare entro 12 mesi dalla data dell'operazione di cui ai commi precedenti in relazione alla corretta valutazione degli attivi acquisiti, dette rettifiche saranno tecnicamente condivise con l'Autorità di Vigilanza;*
   c. *sulla base dell'andamento del valore patrimoniale netto (N.A.V.) della quota, qualora le banche a loro volta conferiscano anche parte dei predetti attivi in un fondo comune di investimento di diritto sammarinese.*
5. *Ai fini della determinazione della perdita si tiene conto di ogni utilità che dovesse derivare alle banche cessionarie nell'ambito delle operazioni di realizzo ovvero a seguito delle azioni di responsabilità e risarcitorie".*

Come evidenziato nel Primo Progetto di Bilancio, è stata avviata dalla Banca una specifica attività di approfondimento normativo finalizzata ad individuare il corretto trattamento contabile da adottare con riferimento ad alcune componenti del credito d'imposta rivenienti dall'operazione di acquisizione in blocco degli attivi e passivi di Euro Commercial Bank, avvenuta nel corso dell'esercizio 2013, e riferita agli attivi non oggetto di successivo conferimento nel Fondo Odisseo.

Il credito d'imposta rilevato dall'allora Banca CIS – Credito Industriale Sammarinese S.p.A. ha una componente (pari ad Euro 3.008.844; importo lordo dichiarato conforme dal Comitato di Sorveglianza ex articolo 41 Legge 144/2016 con il primo "Parere" come da sua comunicazione del 22 ottobre 2018 e rimasto fino ad oggi invariato come da ultimo "Parere" del 19 novembre 2019) derivante dalla applicazione delle previsioni della lettera b. del comma 4 dell'articolo 1 del sopra citato D.L. 27.06.2013 n. 72.

La Banca, negli anni, ha ritenuto che per i crediti non ceduti al Fondo Odisseo gli "... *accantonamenti prudenziali che le banche cessionarie saranno tenute ad effettuare entro 12 mesi dalla data dell'operazione* …" - derivanti da rettifiche " … *tecnicamente condivise con l'Autorità di Vigilanza ….*" " - abbiano una loro definitiva quantificazione, che contribuisce a determinare il credito (lordo) d'imposta, ma non siano soggetti alle successive dinamiche come espressamente previsto invece per i crediti conferiti " … *in un fondo comune di investimento di diritto sammarinese."*

Preso atto del fatto che - come sopra evidenziato - il valore del credito d'imposta preso a riferimento nelle diverse rendicontazioni contabili è variato nel tempo sostanzialmente in funzione delle previsioni di cui alla lettera c., la Banca ha chiesto con l'istanza di interpello:

i.) se debba essere mantenuta la modalità contabile di gestione, fino ad aggi adottata dalla Banca, con riferimento alle previsioni di cui alla lettera b. e cioè se gli " -.. *accantonamenti prudenziali che le banche cessionarie saranno tenute ad effettuare entro 12 mesi dalla data dell'operazione di cui ai commi precedenti in relazione alla corretta valutazione degli attivi acquisiti, dette rettifiche saranno tecnicamente condivise con l'Autorità di Vigilanza* … debbano essere considerati definitivi e detti accantonamenti non debbano essere di conseguenza assoggettati alle successive dinamiche come espressamente previsto invece per i crediti conferiti " … *in un fondo comune di investimento di diritto sammarinese (*previsione di cui alla lettera c.*),* il tutto avendo a riferimento l'importo di Euro 3.008.844,49 rimasto fino ad oggi invariato*,* oppure

ii.) se, decorso un anno dall'operazione di acquisizione dei suddetti crediti, debbano essere rilevate rettifiche in aumento (in applicazione della lettera a. del comma 4 dell'articolo 1 del sopra citato D.L.) e in diminuzione (in applicazione del comma 5 dell'articolo 1 del sopra citato D.L.) connesse ai citati crediti di cui alla lettera b., con conseguente impatto sul credito d'imposta (lordo);

iii.) se, nel caso in cui la risposta al precedente punto ii.) sia affermativa, le rettifiche debbano essere rilevate esclusivamente ad esito di cessione a terzi dei suddetti crediti (si fa riferimento in particolare alla cessione di taluni crediti *non performing* alle tre Banche Cessionarie o al Veicolo Pubblico di Segregazione Fondi Pensione S.p.A. nell'ambito del Programma di Risoluzione di Banca CIS) se non anche, in un'interpretazione estensiva della norma, al momento dell'estinzione di detti crediti a seguito del rimborso finale degli stessi (anche a saldo e stralcio) da parte del debitore, escludendosi in ogni caso rilevazioni provvisorie derivanti da meri effetti valutativi in assenza di operazioni di realizzo.

La Banca ha comunicato di confidare nella conferma della **modalità contabile di gestione adottata che considera definitiva la quantificazione degli accantonamenti sui crediti di cui alla lettera b.** e non li assoggetta alle successive dinamiche come espressamente previsto invece per i crediti conferiti " … *in un fondo comune di investimento di diritto sammarinese."*

La Banca, considerando possibile, ma non probabile il rischio di dover procedere ad una rettifica del credito d'imposta, non ha effettuato al momento alcun accantonamento.

In ogni caso, per completezza informativa e per un più puntuale apprezzamento del rischio in oggetto, si precisa che, l'Amministratore Speciale, appena avuta notizia della tematica:

(i) aveva disposto un confronto preliminare con uno studio fiscale sammarinese sulla interpretazione della norma in oggetto, anche ad integrazione del parere a suo tempo rilasciato alla Banca in merito alla complessiva tematica dei crediti d'imposta;

(ii) aveva avviato una ricognizione, anche con il supporto della società di consulenza, finalizzata in primo luogo ad accertare quali crediti oggetto di acquisizione nell'esercizio 2013 siano stati poi oggetto di cessione a terze parti o di estinzione, ovvero siano ancora presenti nel portafoglio della Banca e, in secondo luogo, a ricostruire, se possibile, gli effetti registrati in sede di cessione a terze parti o di estinzione;

(iii) aveva ritenuto prudente, in attesa anche dell'esito degli accertamenti interni in corso, far iscrivere in apposita posta del passivo (per un'eventuale successiva rettifica del credito d'imposta) - e non a conto economico tra le riprese di valore - l'effetto positivo emerso in occasione delle cessioni, al valore lordo, alle Banche Cessionarie di taluni crediti *non performing*. Nello specifico la Banca aveva appostato tra le altre passività l'importo del fondo svalutazione analitico del credito risultante in contabilità alla data di cessione (pari ad Euro 107 mila, di cui Euro 48 mila già iscritti nelle Segnalazioni di Vigilanza al 31 dicembre 2019 in quanto riferiti ad una posizione ceduta a dicembre 2019), a fronte di un accantonamento sulle posizioni in oggetto effettuato ai sensi della suddetta lettera b) pari ad Euro 141 mila, riservandosi, nell'ambito della ricognizioni in corso, di accertare i movimenti avvenuti nel periodo che potrebbero dar luogo alla rettifica del credito d'imposta.

In data 29 giugno 2020 era pervenuto il parere del consulente fiscale, nel quale si evidenzia che *"ulteriori rettifiche relative a perdite subite potranno essere apportate nel momento del realizzo degli attivi ceduti, come riportato alla lettera a) del medesimo comma 4, così come potranno essere apportate a seguito di utilità derivabili alla banca cessionaria nell'ambito delle operazioni di realizzo, normate dal comma 5 del medesimo articolo 1."*

Contestualmente erano state stimate in via del tutto preliminare:

- possibili rettifiche in diminuzione del credito d'imposta per circa Euro 875 mila che potrebbero dover essere iscritte con riferimento alle posizioni non più in essere che nei dodici mesi successivi all'acquisizione erano state oggetto di accantonamento (Euro 809 mila relativi a posizioni oggetto di analisi puntuale ai quali erano stati sommati prudenzialmente gli importi dei crediti d'imposta associati alle posizioni non ancora oggetto di analisi puntuale, pari ad Euro 66 mila) e

- possibili rettifiche in aumento del credito d'imposta per circa Euro 175 mila, che potrebbero dover essere iscritte con riferimento alle posizioni sulle quali in sede di acquisizione e nei dodici mesi successivi non erano stati effettuati accantonamenti, già oggetto di analisi puntuale.

Stante il limitato lasso temporale intercorso tra il ricevimento del parere e la presentazione del Primo Progetto di Bilancio, in sede di predisposizione di quest'ultimo era stato effettuato un accantonamento preliminare pari ad Euro 700.000.

Nell' Informativa supplementare "Pro-Forma" che, come anticipato ha costituito un allegato al Primo Progetto di Bilancio, era già stata apportata una specifica rettifica pro-forma per riflettere gli effetti che si sarebbero ottenuti nell'ipotesi di non considerare probabile il rischio di dover procedere ad una rettifica del valore del credito d'imposta.

Come ricordato, la Banca ha attentamente valutato le diverse osservazioni pervenute, comprese le indicazioni formulate dal Comitato di Sorveglianza (il quale ha dichiarato di manifestare apprezzamento per l'Informativa supplementare "Pro-Forma"), ha presentato l'interpello e, conseguentemente, ha redatto il Secondo Progetto di Bilancio considerando non probabile il rischio di dover procedere ad una rettifica del credito d'imposta.

Al momento non è pervenuta risposta all'interpello. BNS ha provveduto a sollecitare una risposta all'interpello in diverse occasioni, rispettivamente in data 1° settembre 2020, 23 settembre 2020, 19 ottobre 2020 e per ultimo il 13 novembre 2020.

Si evidenzia infine che, anche qualora (i.) venisse precisata, in sede di risposta al presente interpello, la necessità di rettificare il credito d'imposta e (ii.) e fosse confermato che la rettifica sia connessa alla cancellazione dal bilancio dei crediti verso la clientela (per cessione a terzi o per estinzione a seguito di rimborso finale da parte del debitore), è ragionevole attendersi che in sede di futura cancellazione degli stessi, possano dover essere registrati ulteriori impatti, anche considerata la rilevanza delle rettifiche di valore rilevate nel bilancio dell'Amministrazione Straordinaria della Banca CIS, parte delle quali, nelle more di effettuare un'analisi puntuale, si ritiene potrebbero essere riconducibili a posizioni rivenienti dall'operazione di acquisizione in blocco degli attivi e passivi di Euro Commercial Bank.

***

In considerazione di tutto quanto sopra riferito, il Secondo Progetto di Bilancio non conteneva alcuna svalutazione sugli immobili e sulla partecipazione detenuta nella Edilgestioni S.p.A e**, confidando in un riscontro positivo all'interpello presentato,** alcun accantonamento connesso al rischio suddetto, nonché includeva tra le riprese di valore sui crediti taluni effetti sempre riconducibili alla tematica del credito d'imposta.

Inoltre, il Secondo Progetto di Bilancio conteneva l'accantonamento connesso ai procedimenti sanzionatori (Euro 360.000).

In data 18 settembre 2020 si è tenuta una nuova Assemblea dei Soci della Banca Centrale avente ad oggetto, tra l'altro, gli "Aggiornamenti sul Progetto di Bilancio al 31.12.2019 di Banca Nazionale Sammarinese S.p.A.". In vista di tale riunione, l'Amministratore Speciale ha trasmesso alla Banca Centrale e, per conoscenza al Comitato di Sorveglianza, una specifica relazione a titolo di informazione preliminare delle attività in corso presso BNS, fornendo elementi ritenuti utili anche al fine di consentire lo sviluppo di eventuali considerazioni da parte della Banca Centrale e di altre competenti Autorità nell'ambito delle operazioni straordinarie previste dal Decreto Delegato N. 126/2020.

Come più avanti dettagliato al paragrafo "8.3 - Procedure sanzionatorie amministrative" incluso tra i "Principali eventi occorsi dopo l'avvio del Programma di Risoluzione, inclusi i fatti verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio", la Banca, ad esito di una preliminare stima effettuata, aveva proceduto all'integrazione degli specifici accantonamenti a fronte del rischio di pagamento delle sanzioni amministrative comminate ad *ex* esponenti aziendali, consulenti e ad alcuni dipendenti, in parte ancora in servizio (già previsti nella misura di Euro 40.000 nel Primo Progetto di Bilancio, quando il numero e gli importi delle sanzioni erano ignoti).

Con riguardo alle fattispecie per le quali la Banca, in base alla previgente normativa, era responsabile in solido del pagamento delle sanzioni amministrative irrogate ai singoli destinatari, e tenuto conto della possibilità (anzi, dell'obbligo) di rivalsa verso gli stessi, per quanto la Banca avesse dovuto corrispondere a tale titolo, valutata la presumibile capienza del patrimonio dei singoli potenziali interessati, nel Secondo Progetto di Bilancio lo specifico fondo rischi era stato elevato ad Euro 360.000 per l'ipotesi di impossibilità di un recupero integrale o parziale nei confronti di taluni sanzionati.

Essendo successivamente stata approvata la innovazione normativa di cui all'articolo 9 della Legge n.223 del 23 dicembre 2020, entrata in vigore in data 28 dicembre 2020, ai sensi della quale "*la Banca Nazionale Sammarinese S.p.A. è sollevata dalla responsabilità in solido per il pagamento delle sanzioni amministrative pecuniarie irrogate dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino*"; ed essendo pertanto venuto meno, come rappresentato alla Banca Centrale, al Comitato di Sorveglianza ed alla Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio della Repubblica di San Marino con comunicazione del 24 dicembre 2020 (Prot. n. 20-2695), il rischio di pagamento delle sanzioni amministrative sopra descritte da parte della Banca che aveva comportato la sopradescritta costituzione del fondo rischi; la Banca ha proceduto a redigere il presente Terzo Progetto di Bilancio nel quale non è incluso il suddetto accantonamento a fondo rischi ed oneri.

L'effetto sul conto economico delle modifiche apportate nel Secondo Progetto di Bilancio rispetto al Primo Progetto di Bilancio, per tener conto dei soli eventi significativi intercorsi successivamente alla presentazione dello stesso, ante l'approvazione della Legge n. 223/2020, era complessivamente pari ad Euro 4.923 mila, dei quali:

- Euro 956 mila di minori rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali,
- Euro 3.539 mila di minori rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie,
- Euro 380 mila di minori accantonamenti a fondo rischi ed oneri (Euro 320 mila di maggiori accantonamenti connessi alle sanzioni al netto di Euro 700 mila di minori accantonamenti connessi al credito d'imposta),
- Euro 48 mila di maggiori riprese di valore su crediti verso la clientela (sempre in virtù della suddetta tematica del credito d'imposta).

L'effetto sul conto economico delle modifiche apportate nel Terzo Progetto di Bilancio rispetto al Secondo Progetto di Bilancio, per tenere conto esclusivamente dell'approvazione della Legge n. 223/2020, è pari ad Euro 360.000 di minori accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Qualora non venissero attuate nelle tempistiche ipotizzate le misure previste nel Decreto Delegato N.126, il presupposto della continuità aziendale potrebbe risultare in futuro non appropriato: in tale evenienza, la situazione contabile della Banca dovrebbe essere predisposta su basi alternative e, conseguentemente, il valore di iscrizione delle attività e passività potrebbe risultare anche significativamente diverso.

Si segnala tuttavia che, anche qualora fosse confermato anche in futuro sussistente il presupposto della continuità aziendale, il valore di futura dismissione di talune attività, quali in primo luogo gli immobili e gli investimenti partecipativi stessi, nonché altre poste, quali ad esempio le quote di proprietà dei fondi comuni Odisseo e *Loan Management* ed i titoli non quotati, potrebbe nel tempo risultare inferiore all'attuale valore di iscrizione.

Al proposito la Nota Integrativa riporta informazioni di maggior dettaglio circa il valore di mercato degli **immobili** e degli **investimenti partecipativi**.

Si anticipa che il valore di mercato prudenziale complessivo degli **immobili** risultante dalle perizie, finalizzate nel maggio 2020, era risultato pari ad Euro 15.280 mila (senza tener conto degli oneri di sanatoria a fronte dei quali è costituito in bilancio uno specifico fondo per rischi ed oneri),

complessivamente inferiore di Euro 1.155 mila rispetto al valore di bilancio pari ad Euro 16.435 mila. Nel dettaglio si osserva che il valore di mercato prudenziale, inizialmente determinato sulla base delle perizie finalizzate nel maggio 2020, era risultato inferiore al valore di carico per n. 6 immobili per Euro 2.485 mila[2] e superiore al valore di carico per l'immobile sede della Banca per Euro 1.330 mila.

Considerato che la Legge del 7 luglio 2020, n.113 all'art. 22 introduce e norma la possibilità della *"rivalutazione dei beni dell'impresa",* da attuarsi nell'esercizio 2020, BNS ha incaricato uno studio sammarinese di assistere la Banca in relazione al perfezionamento del procedimento di rivalutazione disciplinato dal predetto articolo.

Dall'analisi della legge effettuata dalla struttura di BNS e dal consulente fiscale sammarinese, è emerso che possono essere oggetto di rivalutazione i "*beni strumentali per natura"*, la rivalutazione deve avvenire per "*categorie omogenee*" ed è necessaria una *perizia asseverata* e *registrata.*

Ai fini della rivalutazione immobiliare, il consulente fiscale sammarinese aveva ritenuto indispensabile, procedere con una delibera assembleare.

In data 22 ottobre 2020, il tecnico sammarinese incaricato, ha consegnato a BNS le nuove perizie, redatte in relazione alle mutate previsioni normative di cui all'art. 3 del Decreto Delegato n. 126 in una logica di mantenimento dei beni immobili, nella forma asseverata e registrata, dalle quali si evince la possibilità

---

[2] L'effetto della modifica apportata rispetto al Primo Progetto di Bilancio è pari ad Euro 956 mila in quanto, in sede di predisposizione dello stesso, la Banca, se da una parte aveva considerato il fatto che gli immobili, in precedenza iscritti nel bilancio al 21 luglio 2019 in una logica di mantenimento degli stessi, dovevano essere invece valutati in un'ottica di futura dismissione, funzionale al soddisfacimento delle passività; dall'altra aveva tenuto conto del fatto che tale dismissione non doveva essere posta in essere nel breve periodo, ma si sarebbe potuta svolgere nell'arco dei prossimi 6 anni (periodo entro il quale devono essere soddisfatte le passività della ex Banca CIS, a seguito della loro conversione in obbligazioni e contestuale riscadenziazione) anche tenendo conto dell'evoluzione del mercato immobiliare.
Inoltre, anche a seguito di un confronto con l'Autorità di Vigilanza intervenuto il 3 luglio 2020, la Banca aveva già considerato le aperture normative attuali (o che potranno essere introdotte a breve) in materia di investimenti in immobili da parte di non residenti, così come i riflessi che potrà avere il percorso già avviato di associazione all'Unione Europea in ottica di integrazione dei mercati, riscontrando al riguardo che anche il Fondo Monetario Internazionale, nell'ambito del proprio rapporto del 2019, aveva osservato che "*The recent decision to fully liberalize the real estate market is expected to support improved collateral and NPL recovery values*".
Non essendo tuttavia possibile prevedere in modo attendibile i tassi di crescita del mercato immobiliare nei prossimi 6 anni, la Banca, seguendo un approccio inevitabilmente semplificato, aveva considerato quale perdita durevole di valore la differenza negativa tra il valore di carico e la media tra il valore di mercato utilizzato in sede di predisposizione del bilancio dell'Amministrazione Straordinaria (a sua volta determinato quale media tra i valori risultanti agli atti della Banca CIS ante commissariamento ed i valori derivanti da attività di analisi sintetica effettuate da un consulente specializzato durante la Procedura di Amministrazione Straordinaria) ed il valore di mercato prudenziale risultante dalle citate perizie.

della rivalutazione di n. 3 immobili di proprietà della Banca per un importo complessivo pari ad Euro 1.897.134 (di cui Euro 1.886.072 relativamente all'immobile sede della Banca).
Considerato che il comma 8 dell'art. 22 dispone che *"il saldo attivo di rivalutazione inferiore ai 2,5 milioni di euro è assoggettato ad imposizione sul reddito con il sistema della tassazione separata nella misura del 5% per gli immobili e i beni non ammortizzabili, del 4%, con minimo euro 125.000,00, se detto saldo attivo è ricompreso fra i 2,5 e i 5 milioni di euro, del 3%, con minimo euro 200.000,00, per un saldo attivo di oltre 5 milioni di euro, del 3,5% per tutti gli altri beni ammortizzabili."*, sugli importi rivalutati è applicata un'imposta pari al 5% che risulta pari ad Euro 94.857 da versarsi entro e non oltre il 31.12.2020, senza possibilità di compensazione con il credito d'imposta vantato dalla Banca.

In data 21 ottobre 2020 è stata convocata apposita assemblea di BNS per il giorno 30 ottobre 2020, la quale è andata deserta. A tale proposito, con comunicazione del 29 ottobre 2020, la Banca Centrale ha riferito che *"la competenza deliberativa circa la determinazione in parola sia in capo all'organo amministrativo della società. Ciò è confermato dall'art. 22, comma 5, della Legge 1 13/2020, che prevede che siano gli amministratori ed il collegio sindacale ad indicare e motivare nelle proprie relazioni relative al bilancio di esercizio 2020 i criteri seguiti nella rivalutazione. A tale riguardo i soci della società potranno assumere le più opportune determinazioni in ordine a tali valutazioni dell'organo amministrativo e del collegio sindacale solo nel corso dell'esame dell'approvazione del bilancio d'esercizio 2020."*

L'Amministratore Speciale ha successivamente deliberato di rivalutare i beni immobili nella misura corrispondente a quella indicata nelle relazioni peritali di stima e, pertanto, di procedere con il versamento delle imposte pari a Euro 94.857 entro i termini previsti dalla legge (31 dicembre 2020), di procedere, ad avvenuto versamento dell'imposta e comunque entro il 31 dicembre 2020, alla contabilizzazione delle rivalutazioni complessivamente pari a Euro 1.897.134 attraverso l'incremento del valore degli immobili e alla creazione di una riserva di rivalutazione di pari importo e, contestualmente, di procedere alla diminuzione della stessa per l'importo dell'imposta versata.

Pertanto, il beneficio sul patrimonio netto della Banca sarà pari ad Euro 1.802.277.

Allo scopo di evitare una spesa che il nuovo Socio Unico di BNS non ritenesse giustificata, l'Amministratore Speciale ha interpellato il Socio Unico finale ovvero tanto quello attuale quanto quello prossimo venturo, per chiedere una condivisione della scelta fatta, in tema di "rivalutazione dei beni dell'impresa", riservandosi di revocare eventualmente la delibera assunta.

Al riguardo si segnala che la Banca Centrale, con comunicazioni del 20 luglio 2020 e del 19 agosto 2020, aveva già richiesto a BNS di tenere conto della possibilità di procedere alla rivalutazione degli *assets* e le

considerazioni espresse dall'Autorità di Vigilanza con le sopracitate note sono state tenute in debita considerazione dall'Amministratore Speciale.

In data 17 novembre 2020 il Segretario di Stato per le Finanze e il Bilancio ha espresso "*condivisione in ordine alla procedura proposta, non ravvisando condizioni ostative*".

Ad esito delle nuove perizie, il valore di mercato prudenziale complessivo degli immobili risulta pari ad Euro 16.804 mila (senza tener conto degli oneri di sanatoria a fronte dei quali è costituito in bilancio uno specifico fondo per rischi ed oneri), complessivamente superiore di Euro 369 mila rispetto al valore di bilancio pari ad Euro 16.435 mila.
Si segnala tuttavia la presenza di n. 4 immobili per i quali il valore di bilancio risulta superiore per Euro 1.528 mila al valore di mercato.

Considerazioni conclusive sul valore del patrimonio sociale

A valle di tutto quanto sopra considerato, si osserva che la determinazione del patrimonio sociale, ove rilevante a qualsiasi titolo, dovrebbe tenere conto del fattore rappresentato dagli effetti della rivalutazione immobiliare programmata dalla Società, e perverrebbe al seguente risultato:

Capitale Sottoscritto	19.000.000
Perdita d'esercizio (22 luglio – 31 dicembre 2019)	-5.770.081
Totale patrimonio netto contabile 31 dicembre 2019	**13.229.919**
Riserva da rivalutazione immobiliare (esercizio 2020)	1.802.277
Totale patrimonio netto pro-forma post rivalutazione immobiliare (esercizio 2020)	**15.032.196**

* * *

Con riferimento agli **investimenti partecipativi** ed in particolare alla partecipazione in Edilgestioni S.p.A., si ricorda che il valore di mercato della suddetta partecipazione risulta allineato al valore di carico assumendo il valore del terreno di proprietà della partecipata, quale risultante dalla nuova perizia effettuata nell'agosto 2020 proprio al fine di tener conto delle mutate prospettive aziendali, derivanti in particolare dalle previsioni del 3 comma dell'art. 3 del Decreto Delegato N. 126, di cui ha tenuto conto il perito sammarinese come risulta dalla sua relazione.

L'adeguamento del valore di carico ai valori di mercato, determinato sempre nell'ipotesi di non considerare lo sconto di minoranza, ma nell'ipotesi della vendita diretta del terreno o dell'intero capitale sociale, condurrebbe invece ad una perdita di valore della partecipazione pari ad Euro 3.539 mila, stimata assumendo il valore del terreno risultante dalla valutazione asseverata finalizzata in data 2 giugno 2020 – in forma congiunta - da due professionisti sammarinesi precedentemente incaricati dall'Amministratore Speciale sulla base delle seguenti assunzioni: «*La committenza richiede il probabile valore di mercato dei beni immobili in esame nello stato di fatto in cui si trovano, senza intraprendere attività imprenditoriali e considerandoli nella loro globalità, non separando le singole particelle catastali, ma considerandole "in blocco*".»

Anche altre partecipazioni presentano, come dettagliato in nota integrativa, un valore di mercato inferiore al valore di carico.

Infine, nonostante il **portafoglio crediti della Banca** sia stato oggetto durante il periodo dell'Amministrazione Straordinaria e nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 di un processo rigoroso di classificazione e valutazione, anche con il supporto di perizie in gran parte aggiornate recentemente[3], i valori di futura cessione dei crediti, cessione i cui tempi di realizzazione e valori di riferimento non sono al momento ancora noti, potrebbero discostarsi rispetto agli attuali valori di iscrizione in bilancio.

Si evidenzia inoltre che sono in corso approfondimenti su una specifica posizione creditizia a sofferenza, in quanto sono recentemente emerse delle possibili criticità sul valore dei collaterali che assistono il credito. La posizione di cui all'oggetto era stata attenzionata anche nel rapporto ispettivo di BCSM riferito all'ispezione condotta presso «Banca CIS-Credito Industriale Sammarinese S.p.A.» dal 7 novembre 2018 al 9 aprile 2019. I risultati proposti dal predetto rapporto ispettivo evidenziavano che per la posizione in oggetto era stata richiesta la modifica della classificazione del merito creditizio da «incaglio» a «sofferenza» ma non era stata prevista alcuna «Perdita a attesa da BCSM».

In tema di comparazione delle risultanze patrimoniali ed economiche della Banca, si anticipa che:

[3] Si precisa che le valutazioni effettuate tengono conto delle perizie effettuate sugli immobili posti a garanzia di finanziamenti concessi dalla Banca, in quanto le strutture competenti hanno proceduto all'analisi degli elaborati peritali e alla verifica della congruità e coerenza delle valutazioni operate; si precisa tuttavia che l'impatto derivante dall'aggiornamento delle perizie non si discosta in modo significativo dagli effetti stimati dalle strutture della Banca, prima che le perizie stesse fossero state rese disponibili, applicando degli abbattimenti, come nell'usuale prassi valutativa, alle perizie di vecchia data.

- i dati comparativi di stato patrimoniale sono rappresentati dai saldi di apertura della Banca, coincidenti con le risultanze contabili al 21.07.2019 della Banca CIS in A.S. e non tengono conto degli effetti connessi alla rimozione del *deficit* patrimoniale in capo alla stessa;
- i dati comparativi di conto economico, sulla base delle indicazioni della Banca Centrale, sono rappresentati dalle risultanze reddituali del periodo di Amministrazione Straordinaria della Banca CIS in A.S., inclusive delle rettifiche apportate dalla Procedura riferite ad esercizi precedenti; conseguentemente sussistono limiti significativi alla comparabilità delle informazioni.

Si evidenzia infine che le stime contabili alla base della predisposizione del Bilancio non hanno tenuto conto dei potenziali effetti derivanti dalla pandemia COVID-19, diffusasi agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in molti altri Paesi, inclusi quelli europei, tra i quali San Marino, causando il rallentamento o l'interruzione di quasi tutte le attività economiche e commerciali. La pandemia rappresenta infatti un evento intervenuto dopo la data di riferimento del Bilancio che non comporta rettifiche dei valori in esso rappresentati. Allo stato attuale, una valutazione delle potenziali conseguenze negative del diffondersi di tale virus sull'attività economica internazionale e domestica e quindi dei riflessi sull'andamento della Banca è estremamente aleatoria e non è possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale della Banca.

Il presente documento deve ritenersi integrato dalla Relazione del Comitato di Sorveglianza e dalla Relazione della Società di Revisione, relative al Bilancio, che vengono depositate separatamente.

Programma di Risoluzione

Con effetto dalla giornata del 22 luglio 2019, la Banca Centrale ha disposto, ai sensi dell'art. 4 della Legge 14 giugno 2019, n. 102, l'avvio della risoluzione nei confronti della Banca CIS – Credito Industriale Sammarinese S.p.A. in Amministrazione Straordinaria che ha successivamente assunto la denominazione di Banca Nazionale Sammarinese S.p.A..

Sono stati nominati quale Amministratore Speciale il Prof. Avv. Sido Bonfatti, quali componenti del Comitato di Sorveglianza la Dott.ssa Francesca Mularoni (designata poi quale Presidente), l'Avv. Antonella Annamaria Bonelli ed il Rag. Massimo Tamagnini.

La procedura di risoluzione, attuata sulla base del programma approvato dal Coordinamento della Vigilanza di Banca Centrale, ha permesso ai depositanti, non rientranti nelle categorie di soggetti previsti dalla Legge n. 102/2019 (azionisti con oltre il 25% del capitale, residenti in Paesi ad alto rischio, soggetti che hanno subito condanne definitive per reati rilevanti e frodi fiscali, debitori verso lo Stato iscritti a ruolo) di preservare il valore del loro investimento.

In particolare, i depositanti hanno potuto riacquisire la piena disponibilità delle somme fino a euro 100.000 (purché rientranti nei cc.dd. "depositi protetti" regolamentati dal Fondo di Garanzia dei depositanti, ex art. 100 della LISF), mentre le passività eccedenti i 100.000 euro sono state destinate alla conversione in obbligazioni della banca a scadenze variabili per scaglioni di importo (talune operazioni sono in via di ultimazione in quanto influenzate dal Decreto Delegato N. 126/2020) garantite dallo Stato.

Più nel dettaglio il Programma di Risoluzione aveva previsto:

a) la cessione alle Banche Cessionarie (Banca Agricola Commerciale Istituto Bancario Sammarinese S.p.A., Banca di San Marino S.p.A. e Banca Sammarinese di Investimento S.p.A.) dei "depositi protetti" ai sensi dell'art. 100 della LISF e di attività di ammontare corrispondente;
b) la liquidazione di tutte le passività della Banca sulla base dei saldi alla data del 21 luglio 2019, applicando le regole adottate ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera g) della Legge n. 102/2019;
c) l'azzeramento del capitale sociale e delle riserve, al fine di coprire una parte delle perdite, con conseguente estinzione dei relativi diritti amministrativi e patrimoniali;
d) la riduzione del valore nominale dei depositi o di altre passività (per la parte eccedente la protezione di cui all'art.100 della LISF nei confronti di azionisti con oltre il 25% del capitale, clienti residenti in Paesi considerati ad alto rischio per la normativa in materia di antiriciclaggio,

soggetti nei confronti dei quali sia stata emessa una condanna passata in giudicato relativamente a reati rilevanti e a frode fiscale (ex art. 9, comma 2, della Legge 102/2019) e nei confronti di soggetti iscritti a ruolo ai sensi della Legge n. 70/2004 (ex art. 9, comma 3 della Legge 102/2019);

e) il conferimento al Veicolo Pubblico delle passività riconducibili ai Fondi Pensione ISS e FONDISS così come previsto dalla Legge 115/2019;
f) la prosecuzione dell'attività bancaria in capo alla banca sottoposta alla procedura di risoluzione, che ha poi assunto la nuova denominazione di Banca Nazionale Sammarinese S.p.A.;
g) la sospensione, fino a sentenza passata in giudicato, della esigibilità delle passività e della restituzione degli strumenti finanziari riconducibili ai soggetti di cui all'art. 9, commi 4 e 5 della legge 102/2019 (azionisti rilevanti, esponenti aziendali e alta dirigenza, nei confronti dei quali fosse stata promossa l'azione di responsabilità);
h) la restituzione degli strumenti finanziari ai clienti, ove rispettata la separazione patrimoniale;
i) la ricostituzione del capitale sociale della banca, posta in essere dalla Banca Centrale per Euro 19 milioni, attraverso il conferimento di un proprio precedente credito di pari importo verso la Banca.

Con l'avvio della procedura di risoluzione è cessato il rapporto di lavoro con il Direttore Generale Dott. Daniele Guidi (già riammesso in servizio dall'Assemblea dei Soci della Banca CIS in A.S. in data 16 aprile 2019, ma mai rientrato in azienda) come da Provvedimento di Risoluzione assunto da Banca Centrale ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera f) della Legge n. 102/2019, che ne ha determinato la rimozione.

L'aggiornamento del Programma di Risoluzione

In data 28 ottobre 2019 Banca Centrale ha comunicato l'aggiornamento del Programma di Risoluzione, avvenuto in conformità a quanto stabilito dall'art. 4 comma 2 della L. 102/2019.

Banca Centrale ha specificato che l'aggiornamento del Programma di Risoluzione aveva l'obiettivo di fornire indicazioni all'Amministratore Speciale su diverse tematiche la cui definizione si rendeva necessaria al fine di proseguire il processo di Risoluzione della Banca e favorire la riconversione della stessa verso una nuova *mission* aziendale. In tale contesto sono state fornite indicazioni in ordine agli accantonamenti a bilancio dell'amministrazione straordinaria, ai costi della struttura, al trattamento di operazioni *pending* con la clientela (bonifici, assegni), alla gestione dei rapporti oggetto di sequestro/confisca, alla migrazione dei rapporti attivi, al piano di comunicazione della banca risolta, nonché alla definizione del *Business Plan* e alle problematiche applicative concernenti le "falcidie" derivanti da debiti esattoriali.

Per quanto attiene agli accantonamenti a bilancio della Banca CIS in A.S., Banca Centrale ha indicato, al primo punto dell'aggiornamento, di "*tenere conto nel bilancio finale dell'Amministrazione Straordinaria anche degli accantonamenti a fronte dei contenziosi in essere con gli enti previdenziali/Ecc.ma Camera, adeguando — se del caso — gli eventuali fondi rischi già costituiti*".

Come comunicato alla Banca Centrale in data 11 novembre 2019, si è ritenuto corretto che, in caso di soccombenza nel processo civile in corso, la Banca si troverebbe nella necessità di reperire la liquidità necessaria per procedere con il versamento dei contributi previdenziali ("carico azienda" e "carico dipendenti"), con contestuale ripristino dell'ammontare del credito di imposta pari alla compensazione non riconosciuta: tutto ciò tuttavia senza alcun impatto sul conto economico.

Conseguentemente la Banca ha concluso che non sarebbe coerente effettuare accantonamenti ai fondi rischi del bilancio della Banca CIS in A.S.. Ciò nel presupposto, salvo diversa indicazione dell'Autorità di Vigilanza, della perdurante esigibilità e recuperabilità - tramite compensazione nelle modalità previste - del credito d'imposta derivante dai Fondi "Odisseo" e "*Loan Management*".

In data 20 novembre 2019 Banca Centrale ha preso atto "*di quanto rappresentato in ordine alla decisione di non effettuare accantonamenti al fondo rischi a fronte del citato contenzioso in essere*" e pertanto si è proceduto nel redigere secondo le modalità sopra illustrate il bilancio al 21 luglio 2019 della Banca CIS in A.S..

Tale impostazione è stata confermata anche in sede di predisposizione del presente Bilancio.

Principali eventi occorsi dopo l'avvio del Programma di Risoluzione, inclusi i fatti verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Di seguito si riportano i principali eventi occorsi successivamente al termine del periodo di Amministrazione Straordinaria, anche nel corso del 2020, riconducibili principalmente a:

1. cessione al Veicolo Pubblico della prima *tranche* di crediti;
2. attività di individuazione, applicazione e contabilizzazione del beneficio delle "falcidie" ed attività propedeutiche alla determinazione del *deficit* patrimoniale da trasferire al Veicolo Pubblico;
3. identificazione e quantificazione dei "depositi protetti" e successive cessioni alle Banche Cessionarie (ad esclusione dei casi espressamente previsti);
4. conseguimento dei provvedimenti necessari a giustificare la "computabilità" negli attivi di bilancio dei crediti d'imposta (e delle imposte anticipate), al fine di conseguirne il futuro utilizzo;
5. iniziative e proposte funzionali ad avviare l'ipotesi sulla nuova *mission* assegnata alla Banca dall'iniziale Programma di Risoluzione, successivamente modificate in base alle diverse previsioni

di cui all'aggiornamento del Programma di Risoluzione del 29 ottobre 2019 ed all'art. 24 della L. n. 157/2019 del 19 novembre 2019;

6. gestione del personale;
7. posizione di liquidità - avvio delle attività di dismissione del portafoglio titoli, delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali -;
8. azioni di responsabilità, altre iniziative e procedure sanzionatorie amministrative.

I suddetti eventi sono stati oggetto di aggiornamenti periodici sullo stato di avanzamento delle iniziative intraprese, trasmessi dall'Amministratore Speciale all'Autorità di Vigilanza ed al Socio Unico.

1 - Cessione della prima tranche di crediti al Veicolo Pubblico

Si è proceduto a dare corso alle attività, non ancora concluse, funzionali a rimuovere il *deficit* patrimoniale (provvisorio), tramite la cessione, al Veicolo Pubblico appositamente costituito, delle passività riferibili ai Fondi Pensione (ISS e FONDISS), dietro trasferimento di attività (costituite da crediti deteriorati) di pari valore nominale, ma comportanti una previsione di realizzo idonea a conseguire il richiamato obiettivo di rimuovere il *deficit* patrimoniale (provvisorio) della Banca.

Il Veicolo Pubblico è risultato costituito il 7 settembre 2019.

In data 9 settembre 2019 sono stati sottoscritti fra la Banca ed il Veicolo Pubblico (i) l'Accordo di Cessione di Rapporti Giuridici in Blocco e (ii) il Contratto di Cessione Aggregata – *Tranche* 1 – (Crediti e Rapporti Giuridici in Blocco) ed il Contratto Quadro di Mandato di Gestione – Veicolo Pubblico / Banca.

Si deve ancora dar seguito alla esecuzione della cessione della seconda *tranche* di crediti, in base alle risultanze definitive del *deficit* patrimoniale, nella quantificazione risultante dopo l'approvazione del bilancio della procedura di Amministrazione Straordinaria, intervenuta il 6 luglio 2020, e la successiva applicazione dei benefici derivanti dalle "falcidie", descritta al paragrafo successivo.

2 - Attività di individuazione, applicazione e contabilizzazione del beneficio delle "falcidie" ed attività propedeutiche alla determinazione del deficit patrimoniale da trasferire al Veicolo Pubblico

Facendo riferimento agli obiettivi perseguiti con l'assoggettamento alla Procedura di Risoluzione di Banca CIS in A.S. e al Programma di Risoluzione che prevede, tra l'altro, la rimozione del *deficit* patrimoniale, **al netto** della "*riduzione – ai sensi dell'art.10 della Legge n.102/2019 – del valore nominale delle passività di cui all'art.9, comma 2 per la parte eccedente la protezione di cui all'art.100 della LISF e di cui all'art.9, comma 3 della medesima Legge, nei limiti previsti da tale comma*", si rappresentano di seguito gli esiti del completamento delle attività di individuazione e riduzione del valore nominale delle suddette passività (falcidie) effettuate, nonché taluni connessi profili, anche operativi, che dovranno essere disciplinati in sede di perfezionamento della seconda fase dell'operazione di "Cessione Aggregata" nei confronti della Società "Veicolo Pubblico di Segregazione Fondi Pensione S.p.A.".

L'esito finale delle attività di applicazione delle "falcidie", poste in essere in base ai criteri normativamente stabiliti, è pari ad Euro 15.818.841, ed è stato portato alla attenzione della Banca Centrale e, per conoscenza, della Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio, in data 24 marzo 2020.

	Soggetti	***Importo falcidiato***
Azionisti rilevanti	2	1.244.224
Soggetti condannati	2	2.995.604
Soggetti con debito esattoriale	376	606.686
Residenti in Paesi ad alto rischio	7	10.972.327
Totale	**387**	**15.818.841**

Tale importo ha l'effetto di ridurre – allo stato – l'entità del *deficit* patrimoniale bisognevole di "*rimozione*" al fine del conseguimento dell'obiettivo del recupero dell'equilibrio patrimoniale della Banca risolta.

Si è inoltre portato a conoscenza delle precisate Autorità, da ultimo in data 5 ottobre 2020, del fatto che sono già pervenute:

(i) contestazioni avanzate da alcuni "debitori esattoriali", tempo per tempo, di un pronto riferimento al Dipartimento Esattoria;

(ii) contestazioni formali da taluni soggetti "falcidiati" per un importo complessivo pari a circa Euro 11,8 milioni (in particolare quali "condannato" - *ex* art. 9, comma 2, lett. c), legge n. 102/2019 -; residente in Paese ad alto rischio - *ex* art. 9, comma 2, lett. b), legge n. 102/2019 – e socio di riferimento dell'ex Banca CIS – ex art. 9 comma 2 lett. a).

La quantificazione del *deficit* patrimoniale oggetto di rimozione, al netto delle "falcidie", è stata determinata da BNS a seguito dell'intervenuta approvazione del Bilancio relativo al periodo di Amministrazione Straordinaria che non rileva - come da "Programma di Risoluzione" - le passività come "falcidiate".

Con riferimento alla gestione dei fenomeni potenzialmente produttivi di variazioni positive o negative dell'entità del *deficit* patrimoniale colmato attraverso l'operazione di "cessione aggregata" con il "Veicolo Pubblico", l'Amministratore Speciale in più occasioni ha portato all'attenzione della Banca Centrale e della Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio della Repubblica di San Marino, oltre che del "Veicolo Pubblico" stesso, la necessità di individuare e formalizzare con il "Veicolo Pubblico" le modalità con le quali gestire le successive modifiche del *deficit* rimosso, che potrebbero derivare, in aumento o in diminuzione, da fatti sopravvenuti concernenti situazioni e rapporti giuridici rientranti nel perimetro della "cessione aggregata" al "Veicolo" stesso, quali:

(i) da una parte, l'evolversi delle presumibili vertenze legali aventi ad oggetto specificatamente l'applicazione delle "falcidie";

(ii) dall'altra, l'esito delle azioni di responsabilità avviate dalla Banca, atteso che gli eventuali effetti economici derivanti dalle variazioni connesse ai due fenomeni non possono essere di competenza né del bilancio della Procedura di Amministrazione Straordinaria, né dei successivi bilanci della Banca Nazionale Sammarinese, bensì della società "Veicolo Pubblico di Segregazione Fondi Pensione".

Da un punto di vista gestionale, una possibile modalità di governo dei fenomeni potenzialmente produttivi di variazioni positive o negative dell'entità del *deficit* patrimoniale è individuabile nell'attribuzione alla Banca della gestione dei presumibili contenziosi legali, nell'interesse e per conto del Veicolo Pubblico, utilizzando per lo svolgimento delle conseguenti attività risorse umane attualmente in servizio presso la Banca, secondo specifiche modalità da definirsi contrattualmente con il Veicolo Pubblico, unitamente alle condizioni economiche del servizio prestato, garantendo un tempestivo flusso informativo verso il Veicolo Pubblico stesso e verso le Autorità di settore.
Parimenti la Banca sarebbe incaricata di gestire le controversie connesse alle azioni di responsabilità intraprese o da intraprendere, oltre alle altre azioni di analoga natura, i cui proventi sono destinati al Veicolo Pubblico.

Tutto ciò, nel contesto dell'esercizio da parte della Banca dell'incarico, già ricevuto, di gestire il recupero dei crediti deteriorati ceduti al Veicolo Pubblico, salvo il subentro, nella gestione di detti rapporti,

dell'Istituto per la Gestione e il Recupero dei Crediti previsto dall'art. 5 del Decreto Delegato N.126/2020, quando l'istituto sarà divenuto operativo.

Da un punto di vista economico–patrimoniale, facendo seguito alla corrispondenza intercorsa in argomento con la Banca Centrale e la Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio, nonché alle intese intercorse a conclusione della riunione tenuta con le suddette Autorità in data 5 novembre 2020, a seguito del condiviso confronto con l'Autorità di Vigilanza, si è convenuto sulla opportunità di richiedere al Comitato di Sorveglianza della Banca l'espressione del suo parere in merito alla problematica degli effetti conseguenti alla attivazione di contenziosi giudiziali circa la legittimità delle "falcidie" disposte dalla Legge n. 102/2019 per determinate categorie di passività. Il Comitato di Sorveglianza di BNS ha espresso specifico parere a seguito di una analisi tanto completa quanto qualificata ad esito della quale ha indicato che "*si deve ritenere sollevata la Procedura nella quantificazione di adeguati presidi in conto economico per il caso "falcidie*".

In conclusione, ribadendo che, come le passività "falcidiate" non avrebbero potuto rimanere a carico della banca risolta (perché ne avrebbero impedito il riacquisto dell'equilibrio patrimoniale che ha costituito la *ratio* dell'assoggettamento a Risoluzione anziché a L.C.A.); così non potrebbero rimanere in capo alla stessa le passività che si dovessero ri-formare per l'eventuale dichiarazione di illegittimità delle norme dispositive delle "falcidie"; si riepilogano le ragioni sottese alla conclusione secondo la quale le passività in esame, tanto originarie (se fossero mancate le norme "falcidianti"), quanto eventualmente ridotte (se venissero dichiarate illegittime le norme in questione), dovrebbero far parte del *deficit* patrimoniale azzerato mediante l'intervento del "Veicolo Pubblico di Segregazione dei Fondi Pensione", istituito esattamente per questa funzione.

Il Bilancio non prende pertanto in considerazione gli effetti della eventuale rinascita (in conseguenza di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria dichiarativi della illegittimità delle norme dispositive delle "falcidie" di varia natura) delle passività "falcidiate", in conseguenza;

- **(i.) dell'eventuale condivisione della conclusione secondo la quale esse devono essere ricomprese nel *deficit* patrimoniale trasferito al Veicolo Pubblico; ovvero**
- **(ii.) della considerazione che in mancanza della condivisione di tale soluzione, tenuto conto che l'appartenenza integrale del "Veicolo Pubblico" allo Stato assumerebbe il significato della mancata condivisione della soluzione suggerita da parte dello Stato stesso, se ne ricaverebbe – come conclude il Comitato di Sorveglianza – la inevitabile inerenza delle passività in questione a quelle passività che, impedendo l'integrale rimozione del *deficit* patrimoniale della Banca risolta, sarebbero rimosse con "*gli***

strumenti di intervento pubblico previsti dall'articolo 15, comma 3, lett. a)" **della Legge n. 102/2019 attivati dallo stesso Stato.**

Ogni successiva variazione delle "falcidie" applicate, anche ad esito di controversie legali, non potrà essere posta a carico della Banca, in quanto l'obiettivo della procedura di Risoluzione era di rimuoverne il *deficit* patrimoniale.

*

Essendo intervenuta l'approvazione, in data 6 luglio 2020, del Bilancio della chiusura dell'Amministrazione Straordinaria della Banca CIS, la Banca ha dato corso alle attività propedeutiche alla determinazione del *deficit* patrimoniale da trasferire al Veicolo Pubblico di Segregazione Fondi Pensione S.p.A. ai sensi della normativa vigente.

Il *deficit* patrimoniale derivante dal bilancio al 21 luglio 2019 relativo all'Amministrazione Straordinaria ammonta ad Euro 97.113.983,64.

Al Veicolo Pubblico, con la Prima *Tranche* di attivi, è stato trasferito un *deficit* patrimoniale (provvisorio) pari ad Euro 69.895.099,46.

Pertanto, resta ancora da trasferire al Veicolo Pubblico un *deficit* patrimoniale residuo, prima dell'applicazione del beneficio delle falcidie, pari ad Euro 27.218.884,18 (*deficit* residuo convenzionalmente iscritto alla sottovoce "Utili (perdite) portati(e) a nuovo" nel bilancio BNS).

A tal proposito si segnala che in data 31 agosto 2020 BNS ha provveduto ad effettuare la contabilizzazione del beneficio delle c.d. "falcidie" sopra dettagliate, pari ad Euro 15.818.840,74, e pertanto il residuo *deficit* patrimoniale oggetto di trasferimento al Veicolo Pubblico, considerando il beneficio delle "falcidie", ammonta ad Euro 11.400.043,44 (Euro 27.218.884,18 - Euro 15.818.840,74).

Nell'ambito delle attività relative alla rimozione del *deficit* patrimoniale di Banca CIS, si evidenzia inoltre che il valore netto degli attivi riportato nell'Atto di Cessione del 09.09.2019 che avrebbero dovuto essere trasferiti, secondo la valutazione provvisoria originaria, con la Seconda *Tranche,* era stimato in Euro 12.726.043,41: laddove il valore del *deficit* patrimoniale residuo e definitivo, che è necessario oggetto di trasferimento al Veicolo Pubblico è pari ad Euro 11.400.043,44. Conseguentemente il valore netto definitivo degli attivi ancora da trasferire al Veicolo Pubblico è pari ad Euro 1.325.999,97 (Euro 12.726.043,41 - Euro 11.400.043,44), che comporta l'identificazione di un diverso pacchetto di attivi

(crediti) rispetto a quello già identificato nel predetto Accordo di Cessione, nonché la stesura di un nuovo atto con il Veicolo Pubblico in merito alla cessione della Seconda *Tranche* dei crediti.

In data 28 agosto 2020 la Banca ha comunicato la sua volontà al Veicolo Pubblico di procedere quanto prima con la stesura dell'atto. Sono in corso contatti fra le parti per definire il testo contrattuale.

In data 23 novembre 2020 è intervenuta la contabilizzazione della citata riduzione del deficit patrimoniale residuo pari ad Euro 11.400.043.

Con le tabelle seguenti si riepiloga la rimozione del *deficit* patrimoniale.

importi in milioni di Euro

Deficit patrimoniale risultante dal Progetto di Bilancio AS (A)	-97,1
Deficit provvisorio trasferito al Veicolo (B)	-69,9
Deficit residuo ancora da trasferire al Veicolo (C = A – B)	-27,2
Beneficio falcidie (D)	**15,8**
Deficit residuo post beneficio falcidie (E = C + D)	**-11,4**

Valore netto dei crediti da trasferire al Veicolo (valore provvisorio come da contratto del 9 settembre 2019 – seconda *tranche*) (F)	12,7
Deficit residuo post beneficio falcidie – trasferito al Veicolo il 23 novembre 2020 (E)	-11,4
Valore netto residuo dei crediti da cedere al Veicolo (seconda *tranche* definitiva) **(G = E + F)**	**1,3**

3 - Identificazione e quantificazione dei "depositi protetti"" e successive cessioni alle Banche Cessionarie (ad esclusione dei casi espressamente previsti)

Sono state prontamente avviate le attività previste dal Programma di Risoluzione ed in particolare per conseguire la cessione dei "depositi protetti" e le altre operazioni straordinarie con le "Banche Cessionarie", nonché la conversione delle passività in obbligazioni e certificati di deposito, come di seguito descritto.

In data 11 settembre 2019 è stato sottoscritto fra la Banca e le Banche Cessionarie l'Accordo di Cessione di Rapporti Giuridici Individuabili in Blocco.

In data 16 settembre 2019 è stata sottoscritta fra la Banca e le Banche Cessionarie la Scrittura Privata autenticata di Cessione di Rapporti Giuridici Individuabili in Blocco che ha portato poi al trasferimento alle tre Banche Cessionarie della raccolta protetta e di quote del Fondo "Odisseo".

Si evidenzia che l'articolo 9 (Raccolta Indiretta) dell'accordo di Cessione di Rapporti Giuridici Individuabili in Blocco ha previsto l'impegno della Banca a fare in modo che venga trasferita a favore

delle Banche Cessionarie tutta la raccolta indiretta riferita alla propria clientela, naturalmente previo consenso espresso dei titolari dei rapporti.

Si evidenzia altresì che l'articolo 12 (Salvaguardia occupazionale) dello stesso Accordo prevedeva la possibilità per la Banca di distaccare a favore di ciascuna Banca Cessionaria – a decorrere dalla data del 16 ottobre 2019, e comunque entro il 31 dicembre 2019 – un numero di propri lavoratori dipendenti non superiore a cinque unità per il periodo di un anno (sei mesi rinnovabili per ulteriori sei mesi), ferma restando l'esclusiva competenza delle stesse Banche Cessionarie, in relazione alle specifiche e rispettive esigenze, nella individuazione dei singoli rapporti da ricevere in distacco. A tal proposito e al fine di facilitare l'avvio dei distacchi, la Banca, tenuto conto anche della previsione contrattuale e delle indicazioni di Banca Centrale, ha provveduto alla individuazione di una ampia rosa di nominativi "distaccabili", pur consapevole che si sarebbero potute generare in capo alla stessa Banca, qualora fosse stata richiesta una concomitante pluralità di risorse con specifiche competenze, carenze nella funzionalità di taluni servizi essenziali e/o obbligatori.

I distacchi posti in essere in relazione al presente articolo hanno interessato inizialmente n. 14 risorse; al 30 novembre 2020 sono in corso n. 13 distacchi.

Si segnala inoltre che è stata trasmessa una specifica comunicazione a tutti i clienti i cui depositi "protetti" sono stati trasferiti, ai sensi dell'articolo 9 della citata Legge n. 102/2019, presso una delle tre Banche Cessionarie.

In data 13 dicembre 2019, con successiva modifica al 20 dicembre 2019, è stata sottoscritta fra la Banca e le Banche Cessionarie la Scrittura privata e autenticata di cessione di rapporti giuridici individuati in blocco che ha portato l'individuazione degli ulteriori rapporti da cedere alle Banche Cessionarie.

A fine anno era in gran parte conclusa la cessione di "attività" da parte della Banca verso le Banche Cessionarie (BAC, BSM e BSI) a regolamento delle "passività protette" alle stesse trasferite il 16 settembre 2019.

Alla data del 31 dicembre 2019, il debito complessivo della Banca nei confronti delle Banche Cessionarie ammontava ad Euro 10.349.018.

Nel corso del 2020 sono proseguite le attività previste dal Programma di Risoluzione ed in particolare la conversione delle passività in obbligazioni e certificati di deposito.

È stata posta in atto la cessione di ulteriori "attività" da parte di BNS verso le Banche Cessionarie a regolamento delle "passività protette" alle stesse trasferite il 16 settembre 2019.

In particolare, sono intervenuti ulteriori accordi in data 14 febbraio 2020 ("Contratto Esecutivo II° Closing/Parte Seconda") e in data 31 marzo 2020 ("Scrittura Privata"), che hanno portato alla cessione da parte della Banca anche di crediti con garanzie costituite da pegni e di taluni crediti a vivo ma classificati "non *performing*".

A seguito del "rifiuto" di alcuni crediti (ri-trasferimento) da parte di talune Banche Cessionarie, BNS ha conseguentemente rilevato un "debito complessivo" pari ad Euro 5,3 milioni[4] concentrato principalmente su una delle tre banche.

L'Amministratore Speciale aveva di tempo in tempo formalmente segnalato la situazione a Banca Centrale ed alle Banche Cessionarie, invitando queste ultime – prima dell'entrata in vigore del Decreto Delegato N.126 - ad esaminare gli ulteriori crediti a vivo "non *performing*" - già portati alla loro attenzione da tempo - dichiarando la disponibilità ad ampliare l'analisi ad altre posizioni e, al fine di favorire la cessione, di considerare il valore di trasferimento al netto delle svalutazioni già contabilizzate dalla Banca.

Si evidenzia ora che, ai sensi dell'art.7 comma 2, lettera c) del Decreto Delegato N.126, BNS deve regolare le *"passività residue nei confronti delle banche cessionarie … mediante la conversione in obbligazioni BNS aventi scadenza a 3, 5 e 7 anni secondo le modalità stabilite nel programma di risoluzione"*. BNS ha pertanto segnalato alle Banche Cessionarie la indispensabilità di condividere quanto prima le modalità e la programmazione delle attività necessarie per procedere con il ri-trasferimento dei rapporti ritenuti *"non conformi"* dalle Banche Cessionarie e l'impatto sulla quantificazione del debito residuo di BNS nei confronti delle stesse.

Tenuto conto di quanto sopra, BNS provvederà a regolare il proprio debito mediante l'emissione di obbligazioni secondo le modalità e le scadenze sopra citate, ritenendo non più possibile prevedere altre forme di regolamento, ivi compresa la possibilità di compensare parte del debito con la cessione di ulteriori rapporti *"non-performing"*, per i quali BNS rimane tuttavia disponibile a valutare proposte di acquisto.

Il debito finale potrà quindi essere oggetto di modifiche soltanto in relazione alla definitiva quantificazione degli importi relativi al ri-trasferimento di alcuni crediti successivamente "rifiutati" dalle Banche Cessionarie.

In data 19 agosto 2020 è stato avviato un primo informale confronto tramite *call* telefonica, per attuare il *post closing* (in precedenza riscadenziato al 31 maggio 2020), durante il quale BNS ha rappresentato la posizione sopra illustrata e le Banche Cessionarie hanno preannunciato un loro prossimo inoltro di una

[4] Importo in corso di aggiornamento ad esito dei ri-trasferimenti di crediti ceduti dalle Banche Cessionarie verso BNS.

formale proposta in relazione alla definizione delle modalità di ri-trasferimento dei rapporti nonché la quantificazione ed il regolamento del debito residuo (finale).

In data 13 novembre 2020 il legale delle Banche Cessionarie ha comunicato il definitivo accoglimento da parte delle Banche Cessionarie delle modalità più volte prospettate circa il ripianamento del disavanzo generatosi a seguito della cessione di Attività e Passività Protette mediante l'emissione di obbligazioni BNS, come indicato all'art.7 comma 2 lettera c) del Decreto Delegato n.126/2020 ("*conversione in obbligazioni BNS aventi scadenza 3, 5, 7 anni*"). Analogamente, l'incremento del disavanzo dovuto al ri-trasferimento dei rapporti creditizi respinti dalle Cessionarie verrà bilanciato dalla emissione di ulteriori obbligazioni BNS.

Inoltre si segnala che non è stata raggiunta l'intesa, prevista dall'aggiornamento del Provvedimento di Risoluzione, con le Banche Cessionarie, per regolare le c.d. operazioni *pending* residue (bonifici mai immessi, bonifici stornati ed assegni richiamati). Per tali passività ha trovato applicazione il citato Decreto Delegato N.126 che prevede l'assegnazione, per la parte eccedente la quota di raccolta protetta, di obbligazioni BNS.

Sono state identificate ulteriori passività da riscadenziare, a seguito delle disposizioni del Decreto Delegato N.126, inizialmente non previste dal Programma di Risoluzione. In particolare, si tratta di (i) passività verso soggetti autorizzati e di (ii) importi oggetto di sequestro, precedentemente non rimodulate in base alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, nonché, come sopra evidenziato, di (iii) debiti residui verso le Banche Cessionarie.

4 - Conseguimento dei provvedimenti necessari a giustificare la "computabilità" negli attivi di bilancio dei crediti d'imposta e delle imposte anticipate, al fine di conseguirne il futuro utilizzo

In data 29 agosto 2019 l'Ufficio Tributario, a seguito dell'avvio della risoluzione, ha richiesto di conoscere le modalità di gestione dei crediti d'imposta ex D.L. n. 174/2011 e D.L. n. 72/2013 in capo alla Banca, comunicando che non avrebbe effettuato ulteriori compensazioni in "*attesa di conoscere l'evoluzione dei crediti d'imposta e le relative modalità di gestione*." Tali crediti d'imposta, come precisato con successiva comunicazione dell'Amministratore Speciale del 16 settembre 2019, non sono rientrati nel novero degli attivi oggetto di conferimento alle Banche Cessionarie e sono quindi rimasti, per quanto maturato sulla situazione al 28 giugno 2019, integralmente in capo alla Banca, per cui si è richiesto di confermare la disponibilità dell'Ufficio Tributario alla compensazione. I contributi previdenziali (a carico della Banca ed a carico dei dipendenti), oltre alle ritenute fiscali applicate dalla Banca quale sostituto d'imposta, sono

stati successivamente versati - entro i termini normativamente previsti - nei mesi da settembre a dicembre 2019, non essendo pervenuto alcun riscontro da parte del medesimo Ufficio Tributario.

Anche a seguito della citata comunicazione dell'Ufficio Tributario, sono state formulate ulteriori richieste di chiarimenti alle istituzioni ed organismi competenti ed avviati, su richiesta dell'Amministratore Speciale, ulteriori approfondimenti, anche con il supporto delle funzioni di controllo della Banca e di consulenti legali e fiscali, circa:

- la conformità alla normativa di riferimento – civilistica, fiscale e previdenziale - del processo tempo per tempo adottato dalla Banca ai fini del riconoscimento e dell'utilizzo dei crediti d'imposta e della relativa documentazione prodotta;
- l'idoneità e la completezza della documentazione in possesso della Banca, compresa quella prodotta da SCUDO SG e dal suo revisore, dagli organismi di controllo dei due Fondi (oggi costituiti da uno specifico Comitato di Sorveglianza, dall'Ufficio Tributario e ogni altro ente competente ai fini dell'esigibilità ad oggi di tali crediti d'imposta con riferimento alle singole poste contabili ad oggi esistenti presso la Banca);
- le modalità e la tempistica di utilizzo di tali crediti d'imposta da parte della Banca;
- le eventuali modalità e tempistiche di utilizzo alternativo di tali crediti d'imposta negli scenari alternativi di possibile evoluzione della situazione della Banca.

Relativamente alla sussistenza di tali crediti di imposta, si fa riferimento al contenuto della comunicazione del Segretario di Stato per le Finanze e Bilancio del 19 novembre 2019 sul tema dell'aggiornamento dell'entità degli stessi crediti da parte dell'Ufficio Tributario. Tuttavia, nella citata comunicazione non è affrontato il tema della "*utilizzazione dei crediti di imposta*" con riferimento ai profili che dovranno essere oggetto di pronuncia da parte del Giudice Ordinario, rappresentati dalla discussione concernente la possibilità per Banca CIS di attuare la compensazione del proprio credito d'imposta con i contributi previdenziali di tutti i dipendenti senza alcuna distinzione tra lavoratori di provenienza ex Euro Commercial Bank S.p.A. ovvero Fincompany S.p.A. e quelli già in forza presso Banca CIS ovvero di quelli in qualsiasi tempo assunti. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Nota Integrativa alla Tabella 11.1 e relativi commenti.

In data 19 dicembre 2019 la Segreteria di Stato Finanze e Bilancio, facendo seguito all'attestazione da parte del competente Comitato di Sorveglianza del credito d'imposta lordo riconosciuto alla Banca Nazionale Sammarinese ai sensi del Decreto Legge n.72/2013, ha richiesto all'Ufficio Tributario "*di procedere al più presto agli adempimenti di competenza dell'Ufficio Tributario da espletarsi in seguito all'avvenuto*

riconoscimento".

Successivamente alla già richiamata richiesta rivolta in data 19 dicembre 2019 dalla Segreteria di Stato Finanze e Bilancio all'Ufficio Tributario, facendo seguito all'attestazione da parte del competente Comitato di Sorveglianza del credito d'imposta lordo riconosciuto alla Banca Nazionale Sammarinese ai sensi del Decreto Legge n.72/2013, "*di procedere al più presto agli adempimenti di competenza dell'Ufficio Tributario da espletarsi in seguito all'avvenuto riconoscimento*", nel corso del 2020 sono state completate le analisi effettuate con il supporto di un consulente fiscale specializzato e proseguite le interlocuzioni con la Segreteria di Stato Finanze e Bilancio, fino all'intervenuto aggiornamento del conto fiscale della Banca a seguito dell'inserimento, operato dall'Ufficio Tributario in data 30 gennaio 2020, dell'importo "spendibile" della rettifica in aumento dell'importo lordo del credito di imposta ex D.L. 72/2013, vale a dire il 5% di Euro 54.534.793 (saldo al 30 giugno 2019 pari ad Euro 84.249.184 meno lo sbilancio iniziale già caricato sul conto fiscale Euro 29.714.391) per un importo complessivo pari ad Euro 2.726.740.

Tale aggiornamento ha comportato la conteggiabilità tra le attività della Banca, rappresentate già nel bilancio della Banca CIS in A.S., dell'ammontare del credito di imposta ex D.L. 72/2013 rilevato dalla Banca stessa (e condiviso dal Comitato di Sorveglianza istituito ai sensi dell'art. 41, della Legge n. 144 del 21 dicembre 2016) e riconosciuto come utilizzabile. Inoltre, tra le attività della Banca al 31 dicembre 2019 è ricompreso, sempre in riferimento al credito d'imposta ex D.L. 72/2013, anche quanto maturato dal 29 giugno 2019 al 30 dicembre 2019 ancora non riconosciuto dal Comitato di Sorveglianza.

Le ricordate risultanze degli approfondimenti effettuati, sopra richiamati, hanno evidenziato che, ai fini del riconoscimento e dell'utilizzo dei crediti d'imposta, il credito attestato dal Comitato di Sorveglianza, fatto proprio dalla Segreteria di Stato e "caricato" dall'Ufficio Tributario, costituisce adempimento idoneo a stabilire la conformità alla normativa di riferimento - civilistica, fiscale e previdenziale - del processo tempo per tempo adottato dalla Banca ai fini del riconoscimento e dell'utilizzo dei crediti d'imposta e della relativa documentazione prodotta.

In data 29 settembre 2020, BNS ha presentato un sollecito al Comitato di Sorveglianza al fine di richiedere l'emissione di un parere sulle modalità di determinazione ed il relativo incremento del credito di imposta Ex D.L. n.72/2013 al 31 dicembre 2019, relativo al Fondo Odisseo.

Inoltre, sempre in data 29 settembre 2020, è stato presentato un analogo sollecito al Comitato di Sorveglianza in merito al Credito d'imposta ex D.L. n.174/2011, relativo al Fondo *Loan Management*, tenuto conto che la Banca non ha ricevuto alcun riscontro sulle modalità di determinazione ed il relativo incremento del credito di imposta Ex D.L. n.174/2011 con riferimento rispettivamente al (i) 31 dicembre 2018 (I° e II° semestre), (ii) 30 giugno 2019 e (iii) 31 dicembre 2019.

BNS ha presentato ulteriore solleciti al Comitato di Sorveglianza in data 18 novembre 2020 al fine di richiedere l'emissione di pareri sulla modalità di determinazione ed incremento sui crediti di imposta (i) Ex D.L. n. 72/2013 (Fondo Odisseo) al 31 dicembre 2019 ed al 30 giugno 2020 e (ii) Ex D.L. n. 174/2011 (Fondo *Loan Management*) al 31 dicembre 2018 (I° e II° semestre), 30 giugno 2019 e 31 dicembre 2019.

Per ulteriori informazioni in merito al credito d'imposta, si rimanda alla tabella 11.1 ed al successivo paragrafo della Nota Integrativa.

5 - Iniziative e proposte funzionali ad avviare l'ipotesi sulla nuova mission assegnata alla Banca dall'iniziale Programma di Risoluzione, successivamente modificate in base alle diverse previsioni di cui all'aggiornamento del Programma di Risoluzione del 29 ottobre 2019 ed all'art. 24 della L. n. 157/2019 del 19 novembre 2019

L'Amministratore Speciale ha avviato, con il contributo della struttura e di consulenti, le iniziative volte a definire i possibili scenari futuri alla luce delle ipotizzate *mission* aziendali tempo per tempo previste dai diversi provvedimenti come di seguito sintetizzate:

- il Programma di Risoluzione adottato dalla Banca Centrale in data 21 luglio 2019 ai sensi delle previsioni contenute nella Legge 14 giugno 2019, n. 102. aveva previsto, tra l'altro, "*la prosecuzione dell'attività bancaria*" in capo alla Banca;
- l'Aggiornamento del Programma di Risoluzione invitava l'Amministratore Speciale a valutare "*la previsione di scenari alternativi, avviando immediatamente il confronto con le banche cessionarie sul progetto sistemico per la gestione accentrata degli NPL del sistema bancario ai fini dell'auspicata riconversione operativa di BNS*";
- l'articolo 24 della Legge n. 157 del 19 novembre 2019 (Nuova mission della Banca Nazionale Sammarinese S.p.A.) "*limita l'attività bancaria alle sole modalità e operazioni strettamente necessarie al completamento della migrazione dei conti correnti verso gli altri istituti bancari e si concentra sulle attività di recupero crediti*".

In particolare, in considerazione del tenore dell'Aggiornamento del Programma di Risoluzione e delle disposizioni dell'art. 24 L. n. 157/2019, l'Amministratore Speciale ha comunicato a Banca Centrale, in data 31 dicembre 2019, l'intenzione di avviare le attività funzionali a cessare la prestazione dei servizi caratteristici dell'esercizio dell'attività bancaria, nonché di porre fine alle operazioni rientranti nella raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito, oltre alle attività di carattere accessorio integrative dell'esercizio dell'attività bancaria ma non strumentali alle attività di recupero crediti, sulle quali la Banca era stata chiamata a concentrarsi.

In tale contesto l'Amministratore Speciale aveva ritenuto necessario avviare l'analisi della possibile evoluzione della situazione attuale della Banca, coadiuvato dall'allora Direttore Generale e dal responsabile del Servizio Pianificazione Strategica, identificando scenari operativi alternativi.

Con il supporto di un consulente esterno specializzato era stato sviluppato uno studio di fattibilità circa la gestione di crediti deteriorati su tre possibili scenari:

i) prima opzione strategica: gestione dei crediti deteriorati della Banca e del Veicolo Pubblico;

ii) seconda opzione strategica: gestione dei crediti deteriorati della Banca, del Veicolo Pubblico e di altra banca sammarinese avente analoga "natura";

iii) terza opzione strategica: gestione dei crediti deteriorati delle banche sammarinesi nel loro complesso e del Veicolo Pubblico.

Per ogni opzione era stata effettuata preliminarmente un'analisi di tipo quali-quantitativo attraverso l'identificazione dei fattori critici di successo e, in subordine ad una serie di ipotesi ed assunzioni e azioni da intraprendere, sono state elaborate stime preliminari delle principali componenti economiche.

La terza soluzione, pur presentando una elevata complessità realizzativa, si riteneva potesse risultare ottimale dal punto di vista del razionale strategico, in quanto l'incremento delle masse avrebbe potuto consentire economie di scala tali da permettere il raggiungimento di risultati economici positivi dell'attività di *servicing* nel breve periodo, con una previsione di lieve perdita solo per il primo anno.

Ne conseguiva che, almeno nel medio periodo, la Banca si sarebbe potuta porre l'obiettivo di diventare l'operatore di riferimento per il Progetto NPL, gestendo quindi tutti gli NPL del Sistema Paese.

Tuttavia, alla luce del contesto normativo allora in essere e delle tempistiche richieste per configurare l'assetto organizzativo *target*, oltre ad avviare le necessarie interlocuzioni preliminari con le Autorità competenti e le attività prodromiche alla conversione della struttura, l'obiettivo intermedio di breve periodo avrebbe potuto essere rappresentato dalla seconda opzione.

Nell'identificazione delle opzioni strategiche erano state tenute in considerazione tematiche specifiche connesse alla valutazione del mantenimento ovvero della cessazione della licenza bancaria, nonché alla gestione anche di NPL diversi dalle "sofferenze".

Le risultanze delle analisi preliminari erano state portate alla attenzione della Banca Centrale con Relazione del 31 dicembre 2019 alla quale sono seguite nel corso del 2020 ulteriori Relazioni, come evidenziato nel successivo paragrafo sugli eventi successivi, caratterizzati in particolare dalla diversa identificazione della *mission*.

Successivamente l'Amministratore Speciale ha sottoposto all'Autorità di Vigilanza ed alla competente Autorità Governativa un progetto alternativo di esecuzione della *mission* assegnata alla banca, come desumibile dal già citato provvedimento di Aggiornamento del Programma di Risoluzione e dall'art. 24 L. n. 157/2019, imperniato sul coinvolgimento della controllata Scudo Investimenti SG S.p.A., che avrebbe portato a costituire un Fondo Comune d'Investimento riservato in funzione di una gestione professionale degli attivi della Banca (crediti, immobili, partecipazioni), anche in previsione della estensione di corrispondenti attività, con analoghe modalità, nella direzione della gestione dei crediti deteriorati anche delle altre banche Sammarinesi.

Facendo seguito alla definizione delle possibili opzioni strategiche per l'individuazione delle linee strategiche incluse nell'analisi del 31 dicembre 2019 in precedenza menzionata ("Studio Preliminare 1"), la stessa è stata integrata da successive Relazioni il cui contenuto è di seguito sintetizzato.

Nelle analisi propedeutiche alla determinazione della nuova *mission* della Banca del 17 gennaio 2020 si è dato conto della informativa fornita nelle rendicontazioni contabili e nelle comunicazioni con l'Autorità di Vigilanza, si sono riferiti nel dettaglio gli eventi intervenuti successivamente alla trasmissione del progetto di bilancio della Banca CIS in A.S., si sono formulate le conseguenti considerazioni di natura contabile, si è esposta una simulazione preliminare del calcolo di recuperabilità e si sono svolte le considerazioni sulla possibile evoluzione normativa.

La relazione di aggiornamento al 31 dicembre 2019 sullo stato di avanzamento della Procedura di Risoluzione del 3 febbraio 2020 ha concluso precisando:

1. *Nella ricordata Relazione trasmessa in data 31 dicembre 2019 ci si è anche rimessi "alla valutazione di codesta Banca Centrale per ciò che concerne le tempistiche del conferimento dell'incarico per lo studio di fattibilità" avviato da [un consulente specializzato], con riguardo alle opzioni strategiche individuate. Stante la assoluta mancanza di iniziative, allo stato, da parte dell'autorità di Governo, si ritiene indispensabile agevolarne l'esame delle problematiche sottese alla decisione politica di attribuire a BNS una nuova mission, attraverso l'immediato sviluppo del progetto industriale rappresentato da [un consulente specializzato], affinché il Governo possa valutare quali risultati eventualmente recepire, e così decidere di perseguire.*
2. *L'esigenza di "anticipare i tempi" è vieppiù giustificata dalla necessità di condurre un'analisi preliminare avente ad oggetto:*
    a) *le modalità e le condizioni per il conseguimento tempestivo di un radicale abbattimento del costo del lavoro;*
    b) *l'individuazione del modello imprenditoriale più idoneo per seguire la nuova mission (banca; intermediario finanziario non bancario; società commerciali di diritto comune);*

c) *la verifica della sussistenza dei presupposti per la continuazione dell'attività "in via diretta", ovvero della necessità del conferimento dell'azienda (ex) bancaria in una New Co.;*

d) *la verifica della permanenza delle agevolazioni fiscali in materia di crediti d'imposta nelle ipotesi di: (i) cambiamento dell'oggetto sociale; (ii) costituzione di una New Co.*

3. *L'analisi sopra menzionata postula la verifica della sussistenza di alcuni presupposti fondamentali, che si ritiene necessario (i) accertare immediatamente; e (ii) accertare attraverso il ricorso ad un esperto di assoluta competenza, affidabilità ed indipendenza. Trattasi ad esempio di stabilire:*
   - *se la circostanza che il riconoscimento dei crediti d'imposta sia derivato dal "salvataggio" di imprese bancarie in stato di crisi, consenta di mantenere gli effetti anche in capo ad un'impresa non più operante nel settore del credito - come pare destinata a diventare la attuale Banca Nazionale Sammarinese - ;*
   - *se l'indispensabile alleggerimento di una rilevante parte del personale, sia perché in esubero, sia perché non adeguatamente specializzato, consenta l'altrettanto indispensabile assunzione di risorse diverse, in quanto caratterizzate dalle professionalità necessarie al perseguimento della nuova mission- come dovrebbe procedere ad operare l'attuale Banca Nazionale Sammarinese per perseguire la nuova mission "in continuità diretta";*
   - *se l'attività di recupero dei crediti deteriorati del sistema bancario Sammarinese possa essere affidata ad una distinta società, controllata al 100% dall'attuale Banca Nazionale Sammarinese, continuando a potere beneficiare dei precisati crediti d'imposta conferiti alla cessionaria;*
   - *se la conteggiabilità e la valutazione dei crediti d'imposta sarebbero pregiudicate dall'eventuale messa in liquidazione volontaria dell'attuale Banca Nazionale Sammarinese, per esempio a seguito del conferimento ipotizzato al punto precedente".*

Nell'aggiornamento periodico su profili di rilievo concernenti l'attività della Banca del 12 marzo 2020 si è dato conto dell'analisi degli scostamenti dei preconsuntivi riferiti al 31 dicembre 2019, si è illustrato il *Forecast 2020* e si è dato conto dello sviluppo delle attività funzionali alla dismissione degli immobili e delle partecipazioni della Banca.

Circa le proposte preliminari in funzione della determinazione della nuova *mission* della Banca, in tale data si è dato conto all'Autorità di Vigilanza ed alla Segreteria di Stato per le Finanze ed il Bilancio dell'intenzione di avviare un processo teso a conseguire la riduzione del personale della Banca, anche alla luce della considerazione che la oggettiva complessità dello stesso avrebbe consentito di tenere conto, nel corso del suo sviluppo, delle iniziative che sarebbero state assunte, nel frattempo, dalle competenti autorità.

In tale occasione si sono allegati:

- "studio di fattibilità ", sviluppato su tre possibili scenari: opzione strategica 1), incentrata sulla gestione degli NPL della Banca e di quelli del Veicolo Pubblico; opzione strategica 2), incentrata sulla gestione degli NPL della Banca e di quelli del Veicolo Pubblico, nonché di quelli della Cassa di Risparmio di San Marino S.p.A.; opzione strategica 3), incentrata sulla gestione degli NPL delle Banche Sammarinesi nel loro complesso;
- "studio preliminare concernente un possibile intervento normativo", rivolto a favorire lo sviluppo dell'attività della Banca funzionale a dare esecuzione alla *mission* delineata dall'Aggiornamento del Programma di Risoluzione e dalla legge di bilancio n. 157/2019.

In data 20 marzo 2020 si è fornita la rappresentazione sintetica dello stato delle attività conseguenti alla interruzione dell'attività bancaria e la rappresentazione sintetica di un modello organizzativo specifico funzionale ad avviare la nuova *mission* della banca ("Studio Preliminare 2"). In particolare, si è trasmesso uno studio sul possibile programma di caratterizzazione della Banca come società operante nel settore del recupero dei crediti deteriorati, soffermandosi sulla riduzione dell'attività dei servizi, sull'evoluzione dello stato patrimoniale, sulle linee guida per la gestione dei crediti deteriorati e sulla struttura organizzativa.

Nell'ambito delle iniziative funzionali a consentire lo svolgimento della nuova *mission* della Banca, in data 27 marzo 2020 si è data comunicazione formale alla Segreteria di Stato per il Lavoro, la Programmazione Economica, lo Sport, l'Informazione e i Rapporti con la AA.SS.; la Segreteria di Stato dell'Industria, Artigianato e il Commercio, la Ricerca Tecnologica, la Semplificazione Normativa; la Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio, dell'intenzione di avviare l'apertura della procedura c.d. di "**mobilità**" nei confronti del personale in carico alla banca.

In tema di rimozione del *deficit* patrimoniale della Banca CIS in A.S. e di gestione delle successive modifiche dell'entità del *deficit* rimosso, in data 15 aprile 2020 si è dato conto delle attività rivolte all'individuazione finale delle c.d. "Falcidie" e quantificazione del *deficit* della ex Banca CIS-Credito Industriale Sammarinese S.p.A. oggetto di rimozione, alla considerazione delle eventuali modificazioni delle passività "falcidiate" in modo non ancora definitivo ed alla gestione dei fenomeni potenzialmente produttivi di variazioni positive o negative dell'entità del *deficit* patrimoniale colmato attraverso l'operazione di "cessione aggregata" con il "Veicolo Pubblico di Segregazione Fondi Pensione S.p.A.".

Nel corso della seduta del Comitato per il Credito e il Risparmio del giorno 17 aprile 2020, si è dato corso all'audizione dell'Amministratore Speciale.

In tale occasione è stato riferito che le autorità governative, d'intesa con l'Autorità di Vigilanza sul settore bancario e finanziario, intendevano avviare un processo funzionale ad attribuire la gestione dei crediti

deteriorati della Banca Nazionale Sammarinese e del "Veicolo pubblico" - oltre che eventualmente di altre Banche Sammarinesi - ad un *Servicer* distinto, in vista della possibile cessione dei crediti dallo stesso gestiti ad un "veicolo" (SPV), che darebbe luogo alla loro cartolarizzazione.

Inoltre è stato richiesto all'Amministratore Speciale di predisporre un primo "studio di fattibilità" sulla prima fase di tale progetto, d'intesa con l'Autorità di Vigilanza.

Sempre in tale occasione è stata riferita l'ipotesi allo studio di valutare i presupposti e le condizioni della futura conversione dei crediti d'imposta della Banca in titoli del debito pubblico, in funzione dell'estinzione delle passività pregresse, oggi rappresentate dalle obbligazioni emesse per la conversione delle passività dell'*ex* Banca CIS in A.S. diverse dai "depositi protetti".

In data 27 aprile 2020 si è dato formale avvio al processo di "mobilità" per n. 45 risorse di BNS.

In data 19 maggio 2020 l'Amministratore Speciale ha trasmesso all'Autorità di Vigilanza e alla competente Autorità governativa una comunicazione con la quale si riassumevano le precedenti comunicazioni, volte ad individuare

- il passaggio necessario per arrivare alla fase transitoria della "banca semplificata" con l'avvio della procedura di "mobilità" del personale che portasse l'organico a 21 risorse;
- la possibile struttura organizzativa di una NEW.CO. (fuori dal perimetro di BNS), destinataria della delega a gestire i crediti dubbi di BNS e del Veicolo Pubblico;
- il minimo di funzioni di controllo di cui sarebbe stato necessario il mantenimento (*Audit* e *Compliance*);
- la struttura che avrebbe potuto assumere BNS in liquidazione volontaria e senza licenza bancaria.

Nell'occasione si rappresentava che il perseguimento dell'obiettivo dell'attribuzione alla Banca di una nuova *mission* avrebbe potuto essere favorito da una attività di BNS integrata con quella della controllata Scudo Investimenti SG S.p.A, anche in funzione dell'auspicabile coinvolgimento dell'altra banca "pubblica" – Cassa di Risparmio di San Marino S.p.A. -, e della SG dalla stessa controllata.

Il Progetto avrebbe potuto svilupparsi, in estrema sintesi, nei termini seguenti:

- deliberazione della liquidazione volontaria di BNS S.p.A.;
- conferimento da parte di BNS di tutti i propri attivi (crediti, immobili, partecipazioni -– con la sola eccezione della partecipazione di controllo in Scudo Investimenti SG S.p.A. -) in un Fondo Comune di Investimento alternativo dedicato, gestito da Scudo Investimenti SG S.p.A;

- gestione da parte di Scudo Investimenti SG S.p.A., tramite struttura interna costituita per quanto possibile da ex-dipendenti di BNS, dei crediti, degli immobili, delle partecipazioni conferiti, avvalendosi se del caso anche di soggetti esterni, ma senza la costituzione, al momento, di una società autonoma;
- previsione nel Regolamento del Fondo in questione della legittimazione dello stesso a concedere finanziamenti - utilizzando la propria liquidità ovvero assumendola attraverso la costituzione di garanzie sugli *asset* del Fondo - ai fini di una più efficiente attività di gestione e recupero dei crediti;
- fusione di Scudo Investimenti SG S.p.A. con CARISP SG S.p.A., ed attribuzione alla Cassa di Risparmio di San Marino del ruolo di Banca Depositaria dei Fondi della nuova SG;
- costituzione di nuovi Fondi Comuni di Investimento alternativi dedicati (crediti ed immobili), in funzione della gestione degli NPL's delle altre banche Sammarinesi;
- istituzione, all'interno dei singoli Fondi Comuni di Investimento alternativi dedicati sopra menzionati, di Comitati Tecnici costituiti da funzionari delle singole banche conferenti;
- sviluppo di una attività di costituzione di nuovi Fondi, quali, ad esempio:

    - Fondi immobiliari, destinati all'acquisto di immobili di proprietà delle banche o dello Stato, da concedere in locazione ai conferenti. Il Fondo sarebbe stato collocato, eventualmente in un secondo momento, anche alla clientela *retail*, tenuto conto di una prospettiva di redditività interessante, con il risultato del miglioramento delle finanze pubbliche e della facilitazione all'accesso al credito;
    - Fondi di *private equity* o *private debt*, per favorire il finanziamento alle imprese Sammarinesi, con quote sottoscritte anche dalle banche Sammarinesi, al fine di ridurre per queste ultime il rischio, tramite la diversificazione degli investimenti, e con l'eventuale acquisizione di una limitata garanzia statale - ad esempio nelle forme del credito di imposta - a copertura del rischio di insolvenza.

In data 19 giugno 2020 la Banca ha avuto notizia, nel corso di specifico incontro convocato dal Segretario Finanze e Bilancio, della nuova *mission* di BNS che avrebbe comportato il completamento del processo di riduzione del personale attraverso una ulteriore procedura di mobilità.

Relativamente alla procedura di "mobilità" del personale, in considerazione di quanto emerso anche nei diversi incontri sopra illustrati, si sono svolti confronti fra BNS e le Organizzazioni Sindacali il 3 e il 14 luglio 2020 per verificare le condizioni per un possibile accordo.

In data 29 luglio 2020 è stato sottoscritto dalla Segreteria di Stato al Lavoro, dalle OO.SS., da ANIS e dalla Banca Nazionale Sammarinese l'accordo di mobilità per n. 38 dipendenti con l'obiettivo di allineare la dotazione di risorse (nr. 64 a libro paga) alla nuova Struttura Organizzativa della "Banca Semplificata" che prevede una dotazione di nr. 26 risorse (incluse nr. 4 risorse alla data "distaccate": nr. 1 presso la controllata Scudo Investimenti SG e nr. 3 presso le tre banche cessionarie).

Al riguardo si segnala che l'articolo 6 del Decreto Delegato N. 126 indica tra l'altro che "*Entro 30 giorni dalla data di insediamento, l'organo amministrativo dovrà procedere a completare il processo di riduzione di personale conservando il rapporto di lavoro con le sole figure che per mansione sono necessarie alla gestione amministrativa-contabile*".

6 - Gestione del personale

Già in corso di procedura di Amministrazione Straordinaria era cessato il rapporto con il Condirettore Generale, nonché con uno dei tre Vice Direttori Generali della Banca.

A seguito della esecuzione del Provvedimento di Risoluzione, che disponeva la conversione del credito vantato dalla Banca Centrale in capitale della banca risolta, è cessato il rapporto con il Direttore Generale (già Amministratore Delegato della Banca CIS) e si è disposta l'immediata applicazione ai dipendenti della Banca della prevista disciplina della remunerazione dei lavoratori dipendenti di enti pubblici ovvero di enti sottoposti a controllo pubblico ("tetto" delle remunerazioni non superiore ad euro 100.000). Proseguendo nelle attività rivolte a contenere il costo del lavoro, si è proseguito nell'utilizzo della cassa integrazione ordinaria escludendo solo le risorse coinvolte nel coordinamento dell'attuazione del Programma di Risoluzione; è proseguita anche la intensificazione del ricorso all'utilizzo delle ferie dell'anno 2019 e la limitazione rigorosa del ricorso all'orario straordinario.

In data 21 agosto 2019 ha preso servizio presso la Banca il Dott. Daniele Bernardi, quale distaccato di Banca Centrale, che ha assunto temporaneamente la carica di Direttore Generale di Banca Nazionale Sammarinese. Il rapporto di "distacco" è cessato nel febbraio 2020.

Successivamente, sempre nel mese di agosto 2019, è cessato il rapporto con il secondo dei tre Vice Direttori Generali.

Sono state avviate le attività relative ai distacchi di personale presso le Banche Cessionarie. In particolare, è stato raggiunto l'accordo con una Cessionaria per il distacco di quattro risorse dal 1° gennaio 2020 e di una quinta distaccata il 1° febbraio 2020. A seguito di varie interlocuzioni con le banche, sono stati raggiunti gli accordi per il distacco di ulteriori nove risorse per un totale di 14 unità, ad oggi ridotte a numero 13.

Inoltre, sono state individuate anche quattro risorse di BNS distaccate temporaneamente presso la Banca Centrale con effetto dal 1° gennaio 2020 (si evidenza che una risorsa era stata distaccata già dal 5 dicembre 2019).

Nel maggio del 2020 è cessato il rapporto di lavoro con il Responsabile del Servizio Finanza.

A partire dal 1° settembre 2020, è stata adotta la nuova struttura organizzativa di "Banca Semplificata" che prevede una "fase transitoria", preliminare alla sua attuazione a regime, durante la quale parte delle 25 risorse in mobilità (operative presso BNS) saranno presenti in funzione delle effettive esigenze operative e privilegiando – quanto prima - la fruizione delle ferie loro spettanti. Si precisa che già dalla stessa data del 1° settembre 2020 sono state esentate dalla prestazione lavorativa n. 10 risorse (operative presso BNS) di cui n. 3 risorse in modalità di turnazione.

La "fase transitoria", necessaria al completamento del Provvedimento di Risoluzione e alle previsioni del Decreto Delegato N.126, che consentono il temporaneo mantenimento della licenza bancaria per espletare le attività prodromiche, prevede il mantenimento delle seguenti Unità Organizzative: Filiale di Serravalle; UO Finanza; UO Tesoreria; UO Monetica & Sistemi di Pagamento; UO Back Office Titoli.

Si segnala che al 30 novembre 2020 le risorse della Banca sono pari a 46, di cui: 15 risorse distaccate (13 presso le tre Banche Cessionarie, 1 presso Scudo SG e 1 presso la Segreteria di Stato all'Industria), 2 risorse esonerate dal prestare servizio durante il periodo di preavviso, 1 assente per maternità, 1 assente per lunga malattia; pertanto la presenza effettiva presso BNS è costituita da 27 risorse (di cui 3 in preavviso). Si ricorda inoltre che delle complessive 46 risorse al 30 novembre 2020, quelle in preavviso sono complessivamente pari a 20 e che il personale non interessato dalla procedura di mobilità è pari a 26 risorse.

7 - Posizione di liquidità - avvio delle attività di dismissione del portafoglio titoli, delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali

Nel corso della Procedura di Risoluzione, l'Amministratore Speciale ha costantemente disposto un monitoraggio della situazione di liquidità della Banca, con particolare riferimento alla verifica delle possibili capacità di rimborso con mezzi propri delle passività verso clienti, informando nel contempo l'Autorità di Vigilanza, già destinataria di segnalazioni settimanali.

A fine marzo 2020, in particolare, l'Amministratore Speciale aveva dato indicazioni di procedere con lo smobilizzo graduale di tutto il portafoglio *degli strumenti finanziari non immobilizzati* della Banca e la dismissione anticipata degli *strumenti finanziari immobilizzati*, nella misura in cui fosse ritenuto opportuno per una corretta politica gestionale della Banca in relazione alla possibile futura evoluzione della *mission*

ed alla scadenza di passività prevista per il luglio 2020, quantificate a tale data in Euro 12,6 milioni oltre alle cedole.

In questo quadro la Banca ha provveduto alla dismissione dell'intero portafoglio titoli ad esclusione del titolo di debito statunitense *Toll Road*, in quanto le condizioni particolari dei mercati degli ultimi mesi e la specificità del titolo avrebbero generato una minusvalenza significativa rispetto al valore al 31 dicembre 2019.

Si ricorda, con particolare riferimento al titolo *Toll Road*, che lo stesso era già stato oggetto di significativa svalutazione nel periodo di Amministrazione Straordinaria, rispetto alla valutazione del titolo in precedenza adottata da Banca CIS ed oggetto anche di rilievo ispettivo.

Il processo di dimissione degli strumenti finanziari di proprietà della Banca "prontamente liquidabili" ha generato nuova liquidità per complessivi Euro 16,6 milioni, con una *minusvalenza* di Euro 0,5 milioni rispetto ai valori di bilancio (31 dicembre 2019). Il portafoglio titoli della Banca è composto ora essenzialmente dal solo titolo *Toll Road*.
Con riferimento agli immobili, è stato dato mandato a periti sammarinesi di valutare tutte le unità immobiliari di proprietà della Banca ed oggetto di futura dismissione.

Le perizie sono state condotte attraverso l'esame della posizione e della distribuzione del cespite oggetto di stima, la valutazione dell'ambito territoriale e dell'ubicazione geografica, l'analisi a livello locale del mercato immobiliare e la verifica della documentazione urbanistica e autorizzativa, nonché considerando le linee guida ABI ed Europee per le valutazioni degli immobili.

L'attività di valutazione ha portato all'individuazione di due valori per ogni immobile oggetto di dismissione: il valore di mercato prudenziale e il valore di mercato cautelativo (o di pronto realizzo), che incorpora una serie di elementi in ottica di vendita in un arco temporale di 6 mesi.

È stata inoltre definita la procedura di vendita all'incanto dei suddetti beni immobili, ritardata per profili normativi ed amministrativi indipendenti dalle azioni poste in essere dalla Banca.

Tale attività si è rivelata particolarmente complessa perché l'ordinamento sammarinese non conosce una disciplina delle possibili "procedure competitive" funzionali a conseguire la più profittevole dismissione di *asset* immobiliari, in un contesto privatistico. Attraverso il coinvolgimento dell'ordine Professionale Sammarinese degli Avvocati e dei Notai, nonché dell'Autorità preposta alla prevenzione dei reati di "riciclaggio", è stata individuata una procedura che potrà essere utilizzata, d'ora in avanti, per i processi di liquidazione privata e competitiva degli *asset* immobiliari bancari non funzionali all'esercizio dell'attività creditizia (*infra*).

Contestualmente è stato dato mandato ad un consulente specializzato di procedere alla valutazione, conclusa ad inizio giugno 2020, sulla base delle risultanze prevalentemente riferite al 31 dicembre 2019, delle principali partecipazioni detenute dalla Banca (ad eccezione della quota detenuta nella Banca Centrale), propedeutiche ad una futura eventuale dismissione delle stesse.

La decisione già assunta dalla Procedura, di smobilizzare taluni *asset* - tra i quali le partecipazioni detenute nelle società Istituto di Pagamento Sammarinese T.P@Y S.p.A., ICAS S.p.A., Edilgestioni S.p.A. - è stata confermata anche a seguito dell'avvio della Risoluzione. Per ulteriori dettagli sullo stato delle iniziative avviate si rinvia alla "Nota Integrativa, Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, 6. Partecipazioni".

Si è tenuta in data 23 settembre 2019 l'Assemblea dei Soci della controllata Scudo Investimenti SG S.p.A., nel corso della quale è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, il cui Presidente è il Prof. Avv. Sido Bonfatti. Con successiva Assemblea del 24 ottobre 2019 è avvenuto il rinnovo dei componenti del Collegio Sindacale. In data 25 settembre 2019 è stato nominato il nuovo Comitato Tecnico del Fondo "Odisseo". Di seguito sono state poste in essere diverse attività riguardo la stessa controllata Scudo Investimenti SG S.p.A., tra le quali la revisione delle deleghe operative afferenti la gestione e amministrazione del Fondo Odisseo; la liquidazione dei fondi aperti alternativi riservati a clienti professionali gestiti dalla SG; la "rimodulazione" delle passività presenti alla data del 21 luglio 2019 sui conti dei Fondi e della SG attraverso liquidità ed assegnazione di certificati di deposito e di obbligazioni della Banca, come previsto dal Provvedimento di Risoluzione. Al fine di allinearsi a quanto previsto dall'art.7 comma 2, lettera a) del Decreto Delegato N. 126/2020, la Banca ha rivisto le modalità di "rimodulazione" di cui sopra per le passività riconducibili al Fondo Odisseo e al Fondo Arte Moderna.

In data 10 ottobre 2019, e successivamente il 25 novembre 2019, è stato deliberato, per la società controllata Scudo Investimenti SG S.p.A., tenuto conto dello scenario e delle stime rappresentate dalla Società partecipata, un ulteriore versamento in conto futuro aumento di capitale rispettivamente per Euro 75 migliaia e per Euro 235 migliaia, per consentire alla Società il mantenimento dei requisiti patrimoniali di vigilanza tendenzialmente anche per l'esercizio 2021. Si è inoltre avviato, e pressoché portato a conclusione, il processo di sostituzione della BNS nel ruolo di "Banca Depositaria" della SG, giudicando improprio che tale ruolo fosse esercitato dalla società "madre".

Per ulteriori elementi si rinvia alla "Nota Integrativa, Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, 6. Partecipazioni".

Con riferimento al suddetto processo di dismissione di immobili e partecipazioni, ed alle aste immobiliari private, conseguentemente all'aggiornamento del Programma di Risoluzione di Banca Centrale del 28

ottobre 2019 e con l'introduzione dell'art. 24 della Finanziaria 2020, l'Amministratore Speciale aveva avviato iniziative tese alla cessione di taluni attivi (immobili di proprietà e partecipazioni) considerati non più strategici alla nuova *mission*.

L'Amministratore Speciale aveva disposto che tali iniziative fossero condotte seguendo procedure competitive al fine di realizzare al meglio gli *asset* e con un approccio, al momento, non liquidatorio, considerata anche la riscadenziazione disposta dal provvedimento di risoluzione di tutte le passività.

In questo quadro, per l'esecuzione di tali attività, l'Amministratore Speciale aveva incaricato quattro professionisti esterni, di cui tre sammarinesi.

La maggiore difficoltà riscontrata nella definizione delle procedure legate alle dismissioni attraverso aste competitive è riconducibile al fatto che il fenomeno delle vendite competitive private è sostanzialmente sconosciuto a San Marino, come del resto è stato confermato dalle incertezze del notaio incaricato concernenti le attività di adeguata verifica.
Tenuto conto del mutato scenario della futura *mission* della Banca, si era determinata la necessità di predisporre una simulazione aggiornata sul futuro fabbisogno di liquidità della Banca, con riferimento in particolare al mese di luglio 2020.

Detta simulazione, redatta sulle assunzioni disponibili dalla prima versione del citato Decreto Delegato N.107, era stata predisposta e inoltrata in data 19 giugno 2020 a Banca Centrale ed evidenziava un *deficit* di liquidità pari a Euro 4,6 milioni già a fine luglio 2020, ad Euro 6,04 milioni al 31 ottobre 2020 e ad Euro 13,3 milioni al 22 luglio 2021. In tale occasione era stato inviato alla Banca Centrale anche un aggiornamento delle risultanze preliminari della situazione economica riferita al 31 dicembre 2019.

Il fabbisogno di liquidità di Euro 4,6 milioni era dovuto principalmente al trattamento previsto dalla bozza di Decreto Delegato N.107 per un soggetto autorizzato che comportava, a carico della Banca, un impegno di liquidità precedentemente non previsto e non prevedibile.

A seguito di quanto emerso dal confronto organizzato dalla Segreteria di Stato per le Finanze il 19 giugno 2020 e dall'aggiornamento ulteriore della bozza di Decreto Delegato N.107, la Banca ha proceduto ad un aggiornamento supplementare della situazione prospettica di liquidità, considerando anche l'impatto derivante dalle principali variazioni intervenute rispetto alle assunzioni di cui alla precedente elaborazione, nello specifico:

i) la riscadenziazione degli importi sequestrati;

ii) il regolamento del debito della Banca verso le tre Banche Cessionarie;

il tutto per un fabbisogno complessivo ulteriore di circa Euro 4 milioni rispetto alla simulazione inoltrata a Banca Centrale il 19 giugno 2020, comportando conseguentemente un incremento del *deficit* di liquidità da Euro 4,6 milioni ad Euro 8,6 milioni già a fine luglio 2020; da Euro 6 milioni ad Euro 10 milioni al 31 ottobre 2020; da Euro 13,3 milioni ad Euro 17,3 milioni al 22 luglio 2021.

In relazione a quanto sopra, in data 24 giugno 2020 è stata formulata a Banca Centrale una istanza per poter usufruire di un finanziamento, con possibilità di utilizzo graduale già a partire dal 15 luglio 2020, per un importo almeno pari ad Euro 10 milioni, nella forma tecnica ed alle condizioni ritenute più adeguate, allo scopo di consentire il soddisfacimento integrale delle passività pregresse e scadenziate, entro il termine di pagamento del 22 luglio 2020.

In data 30 giugno 2020 è stato promulgato il Decreto Delegato N.107, e ratificato successivamente il 27 luglio 2020 con il Decreto Delegato N.126, relativo alla nuova *mission* della Banca, per i cui dettagli, a completamento di quanto già riportato in precedenza circa gli effetti sulla continuità aziendale e sulle modalità di soddisfacimento delle passività, si rinvia al successivo paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione".

In data 21 luglio 2020 è stato effettuato il rimborso dei certificati di deposito (circa Euro 12 milioni) nonché il pagamento della prima cedola annuale (circa Euro 0,5 milioni) riferita ai prestiti obbligazionari assegnati in applicazione del Provvedimento di Risoluzione di Banca CIS, adempimento che è risultato in linea con l'art.4, comma 1 del predetto il Decreto Delegato N.126, il quale ha previsto che *"L'Amministrazione Speciale procederà al rimborso integrale, con l'utilizzo della liquidità disponibile, dei certificati di deposito e delle cedole giunte a scadenza prima del termine della procedura di risoluzione, salvo diversa indicazione da parte del Coordinamento della Vigilanza di BCSM nell'ambito dell'aggiornamento del programma di risoluzione".*

Per quanto riguarda le scadenze successive, l'art.7, comma 6 del Decreto Delegato N.126 assegna l'incombenza del progetto di riparto alla futura Società di Gestione Attivi ex BNS S.p.A., precisando che *"al ricorrere di ognuna delle scadenze successive determinate a seguito delle attività di conversione delle passività pregresse, la Società di Gestione Attivi ex BNS S.p.A provvederà a predisporre un progetto di riparto per il soddisfacimento delle passività di volta in volta scadute".*

Inoltre, il Decreto Delegato N.126 ha attenuato la tensione di liquidità della Banca nel breve periodo. In particolare, con riferimento alle seguenti casistiche:

- Sequestri: le modalità della riscadenziazione degli importi sequestrati prevista dal Decreto Delegato N.107 e dal Decreto Delegato N.126 determina, fino a quando non intervengano confische o dissequestri, un rinvio del fabbisogno di liquidità a breve stimato in circa Euro 3,5 milioni. In effetti, come previsto dall'art. 7 comma 4, del Decreto Delegato N.126

(modificando quanto previsto dal Decreto Delegato N.107), "*Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche ai rapporti oggetto di sequestro presso BNS, con assegnazione definitiva a favore del soggetto che risulterà titolare dei rapporti medesimi in esito al loro dissequestro/confisca. La liquidità che si sarà formata a seguito della conversione e le obbligazioni, non ancora scadute, costituiranno passività della Società Gestione Attivi ex BNS S.p.A. che procederà a metterle a disposizione degli aventi diritto in esito alla definizione del relativo procedimento giudiziario ";*

- Prodotti assicurativi di RAMO III (c/c singoli con titolare effettivo noto a BNS): si è confermata la riscadenziazione per la quota di raccolta eccedente la raccolta protetta. In particolare, l'art. 7, comma 2, lettera a) riporta che *"le passività nei confronti di soggetti autorizzati detenute per conto terzi univocamente identificati da BNS alla data di avvio della risoluzione sono rimborsate in capo a ciascun avente diritto mediante: (i) la liquidazione per cassa – ove non già avvenuta - fino ad un importo massimo pari a 100 mila euro; (ii) la conversione dell'eventuale parte eccedente in obbligazioni BNS aventi scadenza a 3, 5 e 7 anni secondo le modalità stabilite nel programma di risoluzione relativi ai depositi protetti;",*

- Debiti verso le tre Banche Cessionarie: a fronte di un debito residuo pari a circa Euro 5,3 milioni[5]: le disposizioni del Decreto Delegato N.126 prevedono la conversione di tale debito, in obbligazioni BNS e pertanto riducono il fabbisogno di liquidità a breve termine a zero. Di fatto, l'art. 7, comma 2, lettera c) recita che *"le passività, incluse quelle rivenienti dall'attuazione del programma di risoluzione, nei confronti di soggetti autorizzati diverse da quelle di cui alle precedenti lettere a. e b. sono cumulativamente rimborsate in capo a ciascun soggetto autorizzato mediante obbligazioni BNS secondo quanto stabilito per le "altre passività" dal programma di risoluzione al netto di una quota liquidata per cassa pari a 100 mila euro ad esclusione delle passività residue nei confronti delle banche cessionarie in attuazione del programma di risoluzione che sono regolate mediante la conversione in obbligazioni BNS aventi scadenza a 3, 5 e 7 anni secondo le modalità stabilite nel programma di risoluzione.";*

- Scudo SG - Fondo Arte Moderna: in funzione dell'avvenuto accoglimento da parte di Banca Centrale della richiesta di proroga della scadenza del Fondo al 31 dicembre 2022, d'intesa tra le parti, la liquidità conseguente alla liquidazione del certificato di deposito pari ad Euro 1,687 milioni, scaduto in data 22 luglio 2020, è stata riscadenziata attraverso l'assegnazione di obbligazioni BNS con scadenza originaria a 2 anni (22 luglio 2021);

[5] Importo in corso di aggiornamento ad esito dei ri-trasferimenti di crediti ceduti dalle Banche Cessionarie verso BNS.

- Scudo SG - Fondo Odisseo: come previsto dal Decreto Delegato N.126 (art.7 comma 2 lettera a) con riferimento dal Fondo Odisseo si è provveduto alla riscadenziazione dell'intera giacenza esistente alla data del 21 luglio 2019 che ha comportato un beneficio di liquidità nel breve termine pari ad Euro 1,346 milioni;

- Fatture e interessi da regolare con Banca Centrale relativi, per competenza, al periodo dell'Amministrazione Straordinaria di Banca CIS: le disposizioni del Decreto Delegato N.126 prevedono l'assegnazione di strumenti emessi da BNS, riducendo a zero il fabbisogno di liquidità a breve termine**.** L'Art. 7, comma 3 recita: "*Al netto dei depositi protetti ai sensi dell'articolo 100 della LISF, sono convertite in obbligazioni tutte le altre passività di BNS, ivi incluse quelle nei confronti di BCSM, il cui rimborso non sia già stato definito in conformità a quanto disposto dal programma di risoluzione e che residuino alla data di entrata in vigore del presente decreto delegato. Le caratteristiche dei titoli emessi saranno pari a quelle delle altre obbligazioni già emesse da BNS in termini di decorrenza, durata e tassi di interesse secondo quanto disposto dall'articolo 5, lettera o) del programma di risoluzione.*"

8.1 - Azioni di responsabilità - situazione a fine novembre 2020

Entro il termine di tre mesi dall'adozione del provvedimento di Risoluzione sono state radicate le azioni di responsabilità nei confronti di membri dell'Organo di Amministrazione e dell'Organo di Controllo (in carica sia al momento dell'apertura dell'Amministrazione Straordinaria, sia in precedenza), nonché nei confronti della società di Revisione e dei professionisti responsabili della funzione di Revisione, e di taluni ex Dipendenti appartenenti alla Direzione Generale (di cui uno già oggetto di provvedimento di licenziamento da parte del Commissario Straordinario).

In tal modo si sono prodotti, *inter alia*, gli effetti dell'art. 9, co. 5, l. n. 102/2019, che rende indisponibili le liquidità e gli strumenti finanziari afferenti rapporti riconducibili ad esponenti aziendali ed all'alta dirigenza.

In conseguenza anche delle sopravvenute disposizioni di sospensione delle attività processuali a causa della crisi epidemiologica, solo nel settembre 2020 si ha avuta la costituzione in giudizio di tutti i convenuti.

Sono state presentate alla Banca, e da questa – ove ritenute accoglibili - rappresentate alle Autorità competenti, le proposte di transazione da parte di alcuni soggetti interessati dalle azioni di responsabilità. Le richieste di autorizzazione avanzate dall'Amministratore Speciale a Banca Centrale della Repubblica di San Marino non hanno avuto esito positivo.

8.2 - Altre iniziative - situazione a fine novembre 2020

Oltre alla promozione delle azioni di responsabilità di cui al punto precedente sono state assunte, con riguardo alla gestione della Banca anteriormente al suo assoggettamento alla Procedura di Amministrazione Straordinaria, altre iniziative, quali:

1) azione giudiziale volta alla dichiarazione di inefficacia "per frode presunta" del trasferimento di fondi disposto da un *ex* esponente aziendale nei confronti di uno stretto parente, giudicato "soggetto interposto" anche per non avere poi dato corso ad alcun atto di utilizzo della somma accreditatagli, in applicazione di quanto previsto dall'art. 12, co. 6, l. n. 102/2019;
2) deposito di esposti penali dinnanzi all'Autorità Giudiziaria competente, in considerazione della emersione di irregolarità nello svolgimento di singole operazioni e nella gestione di singoli rapporti, oltre che nella rappresentazione bilancistica, contabile, ed ai fini di Vigilanza della situazione della Banca;
3) azioni giudiziali volte a proporre azioni revocatorie nei confronti di atti di disposizione patrimoniale posti in essere da un *ex* esponente aziendale a favore dei propri famigliari a seguito dell'assoggettamento di Banca CIS ad Amministrazione Straordinaria;
4) azioni giudiziali volte a proporre azioni revocatorie nei confronti di *ex* esponenti aziendali per i pagamenti ricevuti nel "periodo sospetto" in considerazione della carica ricoperta;
5) richiesta ed ottenimento di sequestro conservativo nei confronti di somme di pertinenza di taluni ex esponenti aziendali, convenuti nella azione di responsabilità, in procinto di essere loro liquidate, con presumibile successiva sottrazione alla garanzia patrimoniale della Banca;
6) azione risarcitoria contro un *ex* dipendente della Banca ed il suo coniuge, per simulazione dell'esercizio di una attività professionale fatturata dal coniuge, ma in realtà posta in essere dal dipendente;
7) nell'ottobre 2020 si è adita la Commissione Permanente Conciliativa, in quanto si è contestato ad un ex Dipendente appartenente alla Direzione Generale di non aver informato, come suo preciso onere e dovere in qualità di lavoratore dipendente, ma ancor più nella sua specifica veste di Vice Direttore Generale prima e Direttore Generale poi, l'Autorità di Vigilanza, quanto gli Organi di Amministrazione e controllo della Banca, a partire dal Consiglio di Amministrazione, della reale situazione della Banca e degli accertamenti dallo stesso ex Dipendente compiuti.

8.3 - Procedure sanzionatorie amministrative

La Banca aveva ricevuto la comunicazione dell'avvio, da parte dell'Autorità di Vigilanza, di procedure di accertamento finalizzate all'applicazione di sanzioni amministrative ad *ex* esponenti aziendali, consulenti e ad alcuni dipendenti, in parte ancora in servizio.
Tale comunicazione, seppur pervenuta nel mese di febbraio 2020, faceva inevitabilmente riferimento a condotte sviluppatesi in precedenza.

Pertanto, con riguardo alle fattispecie per le quali la Banca, in base alla previgente normativa, era responsabile in solido del pagamento delle eventuali sanzioni amministrative irrogate ai singoli destinatari, e tenuto conto della possibilità (anzi, dell'obbligo) di rivalsa verso gli stessi, per quanto la Banca avesse dovuto corrispondere a tale titolo, valutata la presumibile capienza del patrimonio dei singoli potenziali interessati, nel Secondo Progetto di Bilancio era presente specifico fondo rischi pari ad Euro 360.000 per l'ipotesi di impossibilità di un recupero integrale o parziale nei confronti di taluni sanzionati, a fronte di una esposizione complessiva della Banca, nella ricordata qualità di coobbligato solidale, per circa Euro 1,8 milioni.

La Banca aveva tempo per tempo richiesto a ciascun soggetto destinatario dei provvedimenti in argomento di trasmetterle in tempo utile copia della contabile di pagamento delle relative sanzioni.

Come comunicato all'Autorità di Vigilanza in data 16 novembre 2020, sarebbe stata intenzione della Banca procedere, in caso di mancato riscontro o riscontro negativo alle richieste di cui sopra, all'estinzione delle sanzioni comminate ad ex esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori di Banca CIS, entro i termini fissati per l'oblazione volontaria, nella misura quindi pari alla metà dell'importo irrogato.

La Banca aveva pertanto richiesto all'Autorità di Vigilanza se detta impostazione – stante la portata dell'articolo 31, comma 9 della Legge n. 96/2005 che sarebbe parsa limitare la possibilità di estinzione mediante oblazione volontaria ai soli responsabili diretti delle violazioni, e non agli obbligati in solido – fosse condivisa, con l'ulteriore precisazione che BNS, considerate le disposizioni di cui all'articolo 7 del Decreto Delegato n. 126/2020, avrebbe proceduto alla precisata estinzione mediante l'emissione di proprie obbligazioni, in quanto si sarebbe trattato di passività traenti origine da atti e fatti che avevano preceduto l'apertura della procedura di A.S..

Le competenti strutture della Banca, nelle more di incaricare un tecnico al fine di avere una valutazione dei beni più puntuale, avevano eseguito una preliminare analisi delle informazioni disponibili acquisite nel 2019 sulle proprietà immobiliari in Italia e a San Marino intestate ai soggetti sanzionati, dalla quale era emerso che la maggior parte dei soggetti aveva un patrimonio presumibilmente capiente.

La stima preliminare, che non aveva tenuto conto delle eventuali disponibilità intestate ai soggetti sanzionati depositati presso BNS e assoggettate al blocco *ex* art. 9 L. 102/2019, era stata determinata nel presupposto che i beni immobili venissero prima aggrediti per l'azione di rivalsa delle sanzioni dell'Autorità di Vigilanza, considerati i tempi dell'esito dell'azione di responsabilità.

Ad esito della stima preliminare effettuata, la Banca aveva proceduto, con il Secondo Progetto di Bilancio all'integrazione degli specifici accantonamenti (già previsti nella misura di Euro 40.000 nel Primo Progetto di Bilancio, quando il numero e gli importi delle sanzioni erano ignoti) a fronte del rischio di pagamento delle precisate sanzioni senza sicurezza della possibilità di esercizio di un regresso produttivo dell'integrale rimborso di quanto corrisposto dalla Banca.

Come anticipato, ai sensi dell'articolo 9 della Legge N.223 del 23 dicembre 2020, entrata in vigore in data 28 dicembre 2020, "*la Banca Nazionale Sammarinese S.p.A. è sollevata dalla responsabilità in solido per il pagamento delle sanzioni amministrative pecuniarie irrogate dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino*" e, pertanto, come rappresentato alla Banca Centrale, al Comitato di Sorveglianza ed alla Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio della Repubblica di San Marino con comunicazione del 24 dicembre 2020 (Prot. n. 20-2695), è venuto meno il rischio di pagamento delle sanzioni amministrative sopra descritte da parte della Banca che aveva comportato la sopradescritta costituzione del fondo rischi. Conseguentemente la Banca ha proceduto a redigere il presente Terzo Progetto di Bilancio nel quale non è presente il suddetto accantonamento a fondo rischi ed oneri.

Scenario economico e sistema bancario e finanziario

Secondo le più recenti previsioni del Fondo Monetario Internazionale[6] (FMI) il Prodotto interno lordo (PIL) mondiale, che ha segnato un incremento del +2,9% nel 2019, è previsto in calo del -3,0% nel 2020 e in ripresa di un +5,8% nel 2021.

Le dinamiche previste per il 2020 e il 2021 sono strettamente riconducibili agli effetti della crisi sanitaria conseguenti alla pandemia del COVID-19, che nei primi mesi del 2020 ha riflesso i suoi effetti sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie; il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio.

[6] WEO Aprile 2020

In tutti i principali paesi le autorità monetarie e fiscali hanno posto in essere forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati.

Gli effetti della "crisi pandemica" si associano alla previsione di una contrazione del -3,0% nella crescita dell'economia globale a partire dal 2020 registrando un valore più basso dalla crisi finanziaria globale del 2008-09.

Resta debole il commercio mondiale, le cui previsioni sono state ancora riviste al ribasso: a fronte di un +0,9% previsto per il 2019, ci si attende una contrazione pari al -11% e un incremento del +8,4% rispettivamente per il 2020 e per il 2021.

Nel 2019 l'economia globale ha risentito di numerosi fattori negativi che hanno indebolito anche le prospettive per il commercio mondiale.

Sull'espansione dell'attività economica internazionale gravano, infatti, numerosi fattori di rischio: la politica dei dazi sulle importazioni avviata da alcuni paesi e l'andamento altalenante del negoziato commerciale tra Stati Uniti e Cina, il riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti, le incertezze sui futuri comportamenti del Regno Unito (Brexit).

Nel mese di dicembre Stati Uniti e Cina hanno raggiunto un primo accordo commerciale, preliminare per una discussione più ampia sui rapporti economici fra i due paesi. L'intesa ha scongiurato gli aumenti delle tariffe statunitensi inizialmente previsti per metà dicembre e ha dimezzato quelli introdotti in settembre; il governo cinese si è impegnato a incrementare le importazioni di beni agricoli ed energetici dagli Stati Uniti e ha offerto garanzie in merito alla difesa della proprietà intellettuale e alla politica del cambio. L'accordo ha ridotto le tensioni economiche tra i due paesi, in atto dall'inizio del 2018, ma i dazi in vigore restano nel complesso ben più elevati rispetto a due anni fa. Alla fine del 2019 il Congresso statunitense ha approvato il nuovo accordo commerciale fra Stati Uniti, Messico e Canada (USMCA), che sostituisce quello del 1994 (NAFTA) rendendo più restrittive le regole sull'origine dei prodotti e gli standard di produzione nel settore automobilistico.

È stata invece rimandata a data da destinarsi la decisione riguardante i dazi sulle importazioni di automobili e componenti provenienti dall'Unione Europea.

Le aspettative per l'Euro Area prevedono un decremento del tasso di crescita della sua economia: a fronte di un 2019 che ha visto una crescita del PIL Reale pari al +1,2%, è previsto per il 2020 un -7,5% e per il 2021 un +4,7%.

Di converso per gli Stati Uniti è previsto un tasso di crescita per l'anno in corso pari al +2,3%, per il 2020 le aspettative sono di una flessione pari al -5,9% per poi risalire al +4,7% nel 2021.

Per le economie emergenti, per il 2019 è previsto un +3,7%, per il 2020 e 2021 il FMI prevede una flessione e un rimbalzo rispettivamente del -1,0% e del +6,6%.

In particolare, la Cina dovrebbe chiudere il 2019 con un tasso di crescita del PIL reale pari al +6,1%, nonostante sia stato il focolaio mondiale della pandemia COVID 19, in base alle ultime stime del FMI è previsto che chiuda con un segno positivo, anche se in forte rallentamento, anche per gli anni 2020 e 2021 rispettivamente +1,2% e +9,2%.

Nelle principali economie avanzate i prezzi al consumo crescono attorno al 2% negli Stati Uniti e in misura ancora inferiore nelle altre aree.

Secondo le proiezioni del FMI in Europa l'inflazione resterebbe contenuta nell'arco del biennio 2020-21, coerentemente con la crescita moderata dell'attività economica: partendo dal +1,2% registrato nel 2019 scenderebbe al +0,2% nel 2020 e nel 2021 risalirebbe al +1,2%.

Nella riunione del 12 dicembre 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento di politica monetaria introdotto nel mese di settembre: i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive dell'inflazione non avranno stabilmente raggiunto un livello prossimo al 2%; gli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programme*, APP), pari a 20 miliardi di Euro al mese da novembre, proseguiranno finché necessario; il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza continuerà per un periodo di tempo prolungato dopo l'avvio del rialzo dei tassi ufficiali.

* * *

Le prospettive di crescita della **Repubblica di San Marino** hanno subito, a partire dal 2010, un rallentamento influenzato principalmente da una debole domanda esterna e dai crescenti segnali di incertezza del settore finanziario che hanno contribuito al significativo calo dei depositi.

In base alle ultime stime del Fondo Monetario Internazionale incorporate nel *Word Economic Outlook* di ottobre 2020 il tasso di crescita del PIL Reale è calato dal +2,3% registrato nel 2016, al +0,4% del 2017, al +1,7% del 2018 al +1,1% nel 2019, è atteso in forte contrazione per il 2020 -11,0% e in parziale ripresa per il 2021 +5,7%.

Nel mese di aprile 2020, ilFMI ha pubblicato il report annuale[7] sull'attività economica della Repubblica di San Marino denominato *"2020 Article IV Consultation – Press release and staff report"*.

Tale analisi, tra l'altro, ha fatto emergere: (*i*) la vulnerabilità dell'economia sammarinese, (*ii*) la mancanza di competitività del settore economico sammarinese e (*iii*) l'insostenibilità del debito nel settore pubblico sammarinese: "*Medium-term growth prospects are projected to remain weak as tight credit conditions and a substantially weaker external environment will constrain the recovery. The high uncertainty around the extent and length of the COVID-19 spread, the current lack of external market access, and the limited central bank liquidity buffers suggest that the balance of risks is heavily tilted to the downside. San Marino's key medium-term challenge is to address the elevated macro-financial vulnerabilities emanating from the weak banking system liquidity and capital positions, poor asset quality, and high cost-to-income ratios as well as low government's liquidity buffers and an excessive accumulation of fiscal liabilities."*

Al riguardo si evidenzia che nel mese di agosto 2020, con una nota congiunta la BCE e la Banca Centrale della Repubblica di San Marino (nel seguito anche "BCSM"), hanno reso noto che la BCE ha concesso alla Repubblica di San Marino una **linea di credito** "*nell'ambito del quadro previsto per gli swap bilaterali e per i pronti contro termine dell'Eurosistema*" **di importo massimo pari a Euro 100 milioni**, valida fino al 30 giugno 2021.

Il sistema bancario della Repubblica di San Marino si trova attualmente in una situazione di difficoltà, originatasi a partire dal 2008, come conseguenza di un processo accentuato di disintermediazione bancaria, le cui concause sono da ricondursi, sia a fattori esterni al paese quali la crisi globale dei mercati finanziari e le azioni avviate dall'Italia quali la *Voluntary Disclosure*, sia alle crisi bancarie domestiche di istituti di credito sammarinesi, unito ad una progressiva riduzione della qualità degli attivi: "*San Marino's economy experienced a deep contraction, from which it struggles to recover. San Marino's offshore banking model, which largely benefitted from banking secrecy, collapsed due to enhanced transparency and anti-tax evasion measures. Bank balance sheets shrank significantly owing to sizable deposit outflows and deleveraging, while poor risk management resulted in a considerable deterioration of banks' asset quality and persistent losses. The financial contraction, coupled with feeble external demand, contributed to a deep and prolonged recession, from which the economy bottomed out in 2015. Yet, the recovery remained weak with GDP-per-capita well below its pre-crisis level".*

La crisi del settore bancario ha comportato costi significativi conseguenti al sostegno statale alle banche in crisi e ad interventi di ricapitalizzazione, con un progressivo incremento del rapporto tra debito pubblico e PIL.

[7] IMF Country Report No. 20/93.

Nel 2019 il debito pubblico implicito è aumentato all'85,8% del PIL dal 78,8% del 2018, principalmente dovuto all'attività di *bailout* della ex - Banca CIS.

Secondo l'analisi condotta dal FMI il debito pubblico implicito è destinato ad aumentare fino a raggiungere il 97,1% del PIL nel 2025. Tale analisi sottolinea inoltre un incremento nel fabbisogno finanziario dovuto proprio ad un ampliamento del deficit (vedi anche tabella di seguito riportata): *"**The 2020 budget deficit is set to widen significantly**. The 2020 budget targets a deficit of 1.2 percent of GDP, excluding CRSM recapitalization for its 2019 loss and a partial repayment of pension fund deposits following BCIS' resolution. Considering these factors, and applying a more conservative revenue projection, staff project the 2020 fiscal deficit to double relative to the 2019 level and stand at 5 percent of GDP. With government's low liquidity buffers, the financing of the deficit will be challenging, especially given the heavy reliance on the domestic market. **Ensuring fiscal sustainability requires an ambitious adjustment strategy that is supported by burden sharing**. An upfront loss-recognition and a full bank recapitalization by the state would increase public debt to about 87 percent of GDP in 2020, which would substantially increase financing risks given San Marino's lack of market access, low revenue base, and weak debt management capacity*".

San Marino: Fiscal Projections, 2018–25 - IMF Country Report No. 20/93 (pag. 15)

		Est.		Projections				
Percent of GDP	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Revenues	23,0%	21,6%	20,2%	19,9%	20,0%	20,1%	20,1%	20,1%
Expenditures	24,5%	24,1%	25,3%	25,2%	25,2%	25,4%	25,3%	25,3%
of which bank support	3,1%	2,3%	2,2%	2,0%	1,8%	1,6%	1,5%	1,3%
Overall Balance	-1,6%	-2,5%	-5,0%	-5,3%	-5,1%	-5,3%	-5,3%	-5,1%
Primary Balance	-1,2%	-2,1%	-4,6%	-4,6%	-4,3%	-4,4%	-4,2%	-4,0%
Primary Balance, net of bank support	1,9%	0,3%	-2,4%	-2,7%	-2,5%	-2,7%	-2,7%	-2,7%
Public debt (official)	**30,3%**	**32,0%**	**34,4%**	**39,0%**	**43,3%**	**47,7%**	**52,0%**	**56,2%**
Implicit public debt (*)	**78,8%**	**85,8%**	**86,9%**	**88,9%**	**90,8%**	**92,9%**	**95,0%**	**97,1%**

Source: IMF staff.
(*) Official public debt plus tax credits, CRSM legacy losses, and commitments related to BCIS resolution.

Ad aprile 2020 l'agenzia *Fitch Rating*[8] ha pubblicato l'aggiornamento del *rating* sovrano attribuito alla Repubblica di San Marino dove emerge, tra l'altro, che è stato oggetto di *downgrade* il *rating* a medio-lungo termine della Repubblica di San Marino, dato che è stato abbassato di un *notch* a "**BB+**" dal precedente "BBB-", con ***Outlook* negativo**; a seguito dell'abbassamento del rating, la Repubblica di San Marino **si trova ora nella fascia *"non investment grade".***

[8] Fitch Ratings - London - 10 Apr 2020: Fitch Ratings has downgraded San Marino's Long-Term Issuer Default Rating (IDR) to 'BB+' from 'BBB-'. The Outlook is Negative.
https://www.fitchratings.com/research/sovereigns/fitch-downgrades-san-marino-to-bb-outlook-negative-10-04-2020

Il giudizio si basa sia sulle previsioni di aumento del deficit e di incremento del debito pubblico che dal 32,2% di fine 2019 è stimato al 87% del PIL a fine 2022, sia sulla debolezza del sistema bancario gravato da un eccessivo livello di *NPLs*: "*General government debt is forecast to rise rapidly to 87% of GDP by end-2022 under these baseline assumptions, from 32.2% at end-2019 […..]. Fitch maintains the view that large public recapitalization of the banks is likely, but the size, timing and modalities remain uncertain. Hence, since our June 2018 review, we have assumed a front-loading of bank recapitalization costs to implicit government debt over three years amounting to EUR455 million (32% of GDP) in government-guaranteed CRSM legacy losses. This excludes a further 15% of GDP of tax credits issued to banks and 7% of GDP in commitments to repay Banca CIS pension fund deposits.*"

È stato preso in considerazione anche l'impatto significativo della pandemia COVID – 19 in particolare sulla finanza pubblica della Repubblica di San Marino, nonché la stima della stessa Fitch sul ribasso del PIL del 9,5% nel 2020 a causa dell'impatto della pandemia, contro una crescita dell'1,0% registrata nel 2019: *"Fitch forecasts San Marino's economy will contract by 9.5% in 2020, from growth of 1.0% in 2019, due to the impact of the COVID-19 pandemic."*

Gli esperti prevedono poi che "*l'economia rimbalzerà fortemente nel 2021, crescendo del 5,5% a causa degli effetti base e con il recupero della domanda turistica regionale e delle esportazioni manifatturiere. Prevediamo una crescita a medio termine a San Marino in media dell'1,2%*".

Si evidenzia che *Rating, Outlook* e i relativi *Key rating drivers* sono stati sostanzialmente confermati anche nell'aggiornamento pubblicato da Fitch a ottobre 2020[9]: "*San Marino's 'BB+' rating is supported by high GDP per capita (more than 11x the 'BB' median), a large net external creditor position and trade surplus, and a stable political system. The rating is weighed down by large implicit government liabilities from very high bank non-performing loans (NPLs), a weak record in addressing the banking-sector vulnerabilities and limited administrative capacity. Low economic diversification, data quality issues and low growth potential are also key weaknesses. The Negative Outlook reflects the risk of further deterioration in Sammarinese banks' asset quality that might increase the sector's already sizable recapitalization needs. The NPL ratio increased to 62.8% (38.5% net of provisions) in 1H20 from 61.7% at end-2019 (37.1% net of provisions) and further deterioration of the banking sector's asset quality is likely due to economic contraction in 2020. The IMF estimates the capital shortfall at EUR 764 billion (59.1% of 2020 GDP) based on the 2017 Asset Quality Review (AQR), and a minimum further 10pp to align with EU standards. However, given the results of the AQR are now outdated, the required capital injection might also be underestimated […….]. In addition to very weak asset quality, the*

[9] Fitch Ratings - Frankfurt am Main - 09 Oct 2020: Fitch Ratings has affirmed San Marino's Long-Term Foreign-Currency (LTFC) Issuer Default Rating (IDR) at 'BB+' with a Negative Outlook.
https://www.fitchratings.com/research/sovereigns/fitch-affirms-san-marino-at-bb-outlook-negative-09-10-2020#:~:text=Fitch%20Ratings%20%2D%20Frankfurt%20am%20Main,rating%20actions%20is%20provided%20below.

Sammarinese banks have low capitalization levels (core equity tier 1 ratio at 9.2% as of 3Q19) and poor liquidity (seven-day liquidity coverage ratio at 32.5% as of 3Q20). The liquidity risk was highlighted during the pandemic outbreak, as the state-owned Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino (CRSM) delayed 80% of a domestic non-state-guaranteed bond repayment. However, the deposit base has been stable during the crisis, including after the announcement and the full repayment of the bond in September. [….] In August, San Marino established a EUR100 million (7.8% of GDP) one-year repo line with the ECB for the first time, which mitigates to some extent the challenge stemming from the lack of a credible lender-of-last-resort".

Come rappresentato nell'ultimo bollettino di informativa trimestrale della Banca Centrale, la **raccolta totale** di sistema, al 31 marzo 2020 ammonta ad Euro **5.026** milioni, di cui Euro **3.548** milioni di **raccolta diretta** e Euro **1.479** milioni di **raccolta indiretta**. Gli **impieghi lordi** si attestano a Euro **2.631** milioni.

Il patrimonio netto del sistema bancario, pari al 31 marzo 2020 ad Euro **206** milioni, ha subìto una diminuzione di 24 milioni nel primo trimestre del 2020.

Disposizioni legislative e regolamentari emanate nel corso del 2019 e del 2020

Sono riportati, qui di seguito in ordine cronologico, i provvedimenti più significativi promulgati nel corso del periodo dal legislatore – a volte anche con carattere d'urgenza – e di maggiore impatto per il sistema bancario e finanziario sammarinese:

- **Legge 31 gennaio 2019 n.21** "*Istituzione di organismi impegnati nella lotta al terrorismo internazionale*", istituisce: a) la Commissione Permanente Antiterrorismo; b) il Nucleo Operativo Antiterrorismo; c) l'Unità di Crisi Antiterrorismo;

- **Decreto Delegato 26 marzo 2019 n.50** "*Disposizioni in materia di accesso all'attività degli enti creditizi e di vigilanza prudenziale e supplementare sul settore finanziario in recepimento della direttiva 2002/87/CE, della direttiva 2013/36/UE e del relativo regolamento UE 575/2013*" (ratifica del Decreto Delegato 28 dicembre 2018 n.176), finalizzato ad attuare: i) la direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento e il relativo Regolamento UE 575/2013, ii) la direttiva 2002/87/CE relativa alla vigilanza supplementare sugli enti creditizi, sulle imprese di assicurazione e sulle imprese di investimento appartenenti ad un conglomerato finanziario, in ottemperanza a quanto disposto nella Convenzione Monetaria tra la Repubblica di San Marino e l'Unione Europea, resa esecutiva con Decreto Consiliare 7 agosto 2012 n. 120;

- **Legge 28 marzo 2019 n.57** "*Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo, della proliferazione delle armi di distruzione di massa e l'attività dei paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale*", introdotta in ottemperanza agli obblighi internazionali assunti dalla Repubblica di San Marino per contrastare il terrorismo e il suo finanziamento, la proliferazione delle armi di distruzione di massa e il suo finanziamento e l'attività di Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, le disposizioni della Legge 28 marzo 2019 n.57 si applicano al fine di attuare tempestivamente le misure restrittive disposte nei confronti di: i) qualsiasi individuo, gruppo o entità designato dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite o da un suo Comitato, ai sensi del capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite, ii) qualsiasi individuo o entità designato dal Comitato per le Misure Restrittive, ai sensi della risoluzione delle Nazioni Unite 1373 (2001);

- **Decreto Delegato 29 marzo 2019 n.61** "*Disposizioni in materia di mercati degli strumenti finanziari e abusi di mercato in recepimento delle direttive 2014/65/UE e 2014/57/UE e dei relativi regolamenti (UE) n. 600/2014 e n. 596/2014*", (ratificato senza emendamenti con delibera n. 11 del Consiglio Grande e Generale nella seduta del 5 giugno 2019) introdotto in ottemperanza a quanto disposto nella Convenzione Monetaria tra la Repubblica di San Marino e l'Unione Europea, resa esecutiva con Decreto Consiliare 7 agosto 2012 n. 120, il decreto è finalizzato al recepimento: i) della direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari (c.d. MiFID II) e il relativo regolamento (UE) n.600/2014 (c.d. MiFIR), ii) della direttiva 2014/57/UE relativa agli abusi di mercato e il relativo regolamento (UE) n.596/2014, così come integrati dalla Direttiva di esecuzione (UE) 2015/2392 e dal Regolamento delegato (UE) n.2016/522;

- **Decreto - Legge 19 aprile 2019 n.67** "*Misure urgenti a sostegno di operazioni a tutela del sistema finanziario*" (ratifica del Decreto - Legge 25 gennaio 2019 n.16), emanato con l'obiettivo di salvaguardare e sostenere gli interessi dei risparmiatori e la stabilità del sistema economico e finanziario della Repubblica di San Marino;

- **Decreto - Legge 20 maggio 2019 n.81** "*Differimento del termine per l'iscrizione al Registro pubblico dei domicili digitali*" (ratifica del Decreto - Legge 30 aprile 2019 n.71), stabilisce il differimento del termine per l'iscrizione al registro pubblico dei domicili digitali come segue: i) il termine stabilito all'articolo 22, comma 1, della Legge 31 ottobre 2018 n.137 è prorogato al 30 giugno 2019, ii) il termine di decorrenza stabilito all'articolo 22, comma 2, lettera a), della Legge n.137/2018 è prorogato all'1 luglio 2019;

- **Decreto Delegato 23 maggio 2019 n.86** "*Norme sulla tecnologia blockchain per le imprese*", (ratificato senza emendamenti con delibera n. 13 del Consiglio Grande e Generale nella seduta del 6 giugno 2019) introduce norme sulla tecnologia *blockchain* per le imprese e si applica alle società o altri enti dotati di autonoma personalità giuridica che si avvalgano di sistemi *Blockchain*, residenti: (i) nella Repubblica di San Marino, (ii) in un Paese membro dell'Unione Europea, (iii) in un Paese extra-comunitario che non sia classificato come "Paese ad alto rischio" e sia ritenuto idoneo ai sensi della normativa vigente nella Repubblica di San Marino;

- **Legge 30 maggio 2019 n.88** "*Variazione al Bilancio di previsione dello Stato e degli Enti del Settore Pubblico Allargato per l'esercizio finanziario 2019, Modifiche alla Legge 24 dicembre 2018 n.173*", introduce una serie di disposizioni di interesse anche nel settore finanziario, fra le principali l'art.14 "Operazioni straordinarie in ambito bancario e finanziario", l'art.20 "Modifiche alla Legge 17 giugno 2008 n.92" e l'art.22 "Coordinamento con altre norme di recepimento di atti giuridici dell'Unione europea in materia finanziaria";

- **Legge 14 giugno 2019 n.102** "*Strumenti di risoluzione delle crisi bancarie a tutela della stabilità del sistema finanziario*", introduce specifiche disposizioni a tutela della stabilità del sistema finanziario della Repubblica, attribuendo alla BCSM nuovi poteri e strumenti per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 37 della Legge 165/2005 e successive modifiche;

- **Legge costituzionale 14 giugno 2019 n.2** "*Istituzione di una Commissione Consiliare d'inchiesta su presunte responsabilità politiche o amministrative che hanno coinvolto la Società Credito Industriale Sammarinese – Banca CIS e sulle crisi bancarie*", introduce la costituzione di una Commissione che avrà il compito di individuare le eventuali responsabilità politiche e/o amministrative che hanno gravitato intorno alla Banca Partner e alla Banca CIS, con speciale ma non esclusivo riferimento: i) alle autorizzazioni rilasciate ed ai controlli effettuati dall'Autorità di Vigilanza, ii) alla eventuale commistione di interessi di esponenti politici con le proprietà e/o con gli esponenti aziendali, iii) alla eventuale commistione di interessi di esponenti con soggetti esteri che potrebbero aver interferito sulle attività di vigilanza;

- **Legge 16 luglio 2019 n.115** "*Interventi urgenti a tutela della stabilità del sistema finanziario, garanzia dei Fondi Previdenziali e II variazione al Bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019*", emanata con l'obiettivo di salvaguardare i Fondi Pensione, sostenere gli interessi dei risparmiatori e la stabilità del sistema economico e finanziario della Repubblica di San Marino in applicazione degli strumenti di risoluzione delle crisi bancarie a tutela della stabilità del sistema finanziario di cui alla Legge 14 giugno 2019 n.102;

- **Legge 5 agosto 2019 n.123** "*Modifiche alla normativa in materia di Trust*", finalizzata ad apportare modifiche alla specifica normativa in materia di trust;

- **Legge 23 settembre 2019 n.148** "*Interpretazione autentica delle disposizioni in materia di effetti della dichiarazione di insolvenza ed interpretazione autentica dell'articolo 9 della Legge 14 giugno 2019 n.102*", propone una interpretazione autentica del combinato disposto degli artt. 87, comma 2, e art. 98, comma 5 primo periodo, della Legge 17 novembre 2005 n.165 nonché dell'art. 9 della Legge 14 giugno 2019 n.102;

- **Decreto Delegato 30 settembre 2019 n.153** "*Emissione di Titoli del debito pubblico – Repubblica di San Marino, tasso fisso 2%, 29 novembre 2029 ISIN: SM000A2R8AU7*" (ratifica del Decreto Delegato 19 settembre 2019 n. 143);

- **Legge 3 ottobre 2019 n.154** "*III Variazione al Bilancio di Previsione dello Stato, Variazioni al Bilancio di Previsione degli Enti del Settore Pubblico Allargato per l'esercizio finanziario 2019 e modifiche alla Legge 24 dicembre 2018 n.173*", introduce una serie di disposizioni di interesse anche nel settore finanziario, fra le principali l'art. 4 "Fondo Straordinario a tutela delle frodi finanziarie", l'art. 10 "Modifiche alla Legge 17 giugno 2008 n.92" e l' art.11 "Deducibilità delle perdite su crediti".

- **Legge 19 novembre 2019 n.157** "*Bilanci di previsione dello Stato e degli Enti Pubblici per l'esercizio finanziario 2020 e bilanci pluriennali 2020/2022*" che prevede, fra l'altro; I) modalità di tutela dei fiducianti della S.M.I. S.p.A. in LCA; II) modifiche alla disciplina del trust; III) l'imposta straordinaria sugli immobili delle società; IV) nuova *mission* della Banca Nazionale Sammarinese S.p.A.;

- **Regolamento 20 novembre 2019 n.13** "*Regolamento di cui all'articolo 2, comma 2 della Legge 29 marzo 2019 n. 57 - Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo, della proliferazione delle armi di distruzione di massa e l'attività dei paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale*";

- **Regolamento 27 novembre 2019 n.14** "*Regolamento di cui all'articolo 2 della Legge 31 gennaio 2019 n.21 - Istituzione di organismi impegnati nella lotta al terrorismo internazionale*";

- **Decreto Delegato 30 gennaio 2020 n.8** "*Disposizioni in materia di imposta straordinaria sugli immobili*" (ratifica del Decreto Delegato 28 giugno 2019 n.109) introduce una imposta straordinaria sugli immobili siti nella Repubblica di San Marino di proprietà di società, enti e

società di persone. Sono esclusi dall'applicazione dell'imposta i Trust di diritto sammarinese, gli enti religiosi, le associazioni giuridicamente riconosciute e le fondazioni;

- **Decreto Delegato 30 gennaio 2020 n.9** "*Modifiche al Decreto 8 novembre 2005 n.156 e disposizioni sull'utilizzo di servizi elettronici di recapito certificato e di posta elettronica certificata*" (ratifica del Decreto Delegato 2 luglio 2019 n.113) finalizzato ad integrare le disposizioni del Decreto 8 novembre 2005 n. 156 in attuazione della Legge 20 luglio 2005 n. 115 relativamente alle regole tecniche per la formazione, la trasmissione, la duplicazione, la riproduzione e la validazione, anche temporale, dei documenti elettronici. Il Decreto Delegato 2 luglio 2019 n.113 disciplina, altresì, nell'esercizio della delega di cui all'articolo 18, comma 2, lettere b) e c) della Legge 30 maggio 2019 n.88: i) l'estensione degli effetti giuridici di cui all'articolo 8ter del Decreto Delegato 11 aprile 2016 n.46 e successive modifiche alle trasmissioni di documenti elettronici effettuate, mediante servizio elettronico di recapito certificato, fra i soggetti privati, persona fisica o giuridica, sammarinesi o residenti, ii) gli effetti giuridici nell'ordinamento sammarinese delle trasmissioni di documenti elettronici effettuate mediante la posta elettronica certificata (PEC) disciplinata dall'ordinamento della Repubblica Italiana;

- **Decreto - Legge 30 gennaio 2020 n.10** "*Misure urgenti a sostegno dei depositanti di banche sottoposte a risoluzione*", (ratifica del Decreto - Legge 5 agosto 2019 n.124) introdotto con la finalità di continuare a riconoscere gli effetti della moratoria di cui all'articolo 2, del Decreto - Legge 28 novembre 2011 n. 186 ai clienti di banche sottoposte a risoluzione, anche per i debiti scaduti successivamente alla data di avvio della procedura di risoluzione, per il tempo strettamente necessario al trasferimento delle relative passività ad altre banche;

- **Decreto Delegato 27 febbraio 2020 n.33** "*Adeguamento della legislazione nazionale alle Convenzioni e agli Standard Internazionali in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo*" (ratifica del Decreto Delegato 3 febbraio 2020 n.21);

- **Decreto - Legge 27 febbraio 2020 n.34** "*Proroga del termine di cui all'articolo 24, comma 1, della Legge 19 novembre 2019 n.157*" (ratificato senza emendamenti con delibera n. 21 del Consiglio Grande e Generale nella seduta del 29 aprile 2020) proroga il termine per la definizione della *mission* di Banca Nazionale Sammarinese S.p.A. al 31 marzo 2020;

- **Decreto Delegato 10 marzo 2020 n.45** "*Disposizioni transitorie per la presentazione del bilancio degli operatori economici*" ", (ratificato senza emendamenti con delibera n.1 del Consiglio Grande e Generale nella seduta del 19 maggio 2020) prevede che per l'anno 2020 la nota integrativa può essere redatta in formato PDF o PDF/A;

- **Decreto - Legge 29 marzo 2020 n.55** "*Ulteriori misure connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (Coronavirus)*" (errata corrige del 31 marzo 2020) (abrogato – questo Decreto - Legge ha cessato di produrre gli effetti, ove incompatibili, con l'entrata in vigore del Decreto - Legge 17 aprile 2020 n.62 il quale ne ha fatto altresì salvi gli effetti), prevede a causa dell'emergenza sanitaria dovuta da COVID-19, fra l'altro, l'introduzione di una cassa integrazione guadagni straordinaria nonché la proroga del termine per la definizione della *mission* di Banca Nazionale Sammarinese S.p.A. al 30 giugno 2020;
- **Decreto - Legge 29 marzo 2020 n.56** "*Norme per l'uso della teleconferenza/videoconferenza nelle assemblee dei soci delle persone giuridiche*" (ratificato senza emendamenti con delibera n. 21 del Consiglio Grande e Generale nella seduta del 29 aprile 2020), prevede che per tutta la durata dell'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus Covid-19, è data facoltà di tenere tutte le riunioni assembleari, di tutte le persone giuridiche ed enti anche in deroga alle disposizioni di legge vigenti e/o statutarie con la forma della teleconferenza/videoconferenza con le modalità e il rispetto di quanto espressamente disciplinato del Decreto in argomento;
- **Decreto - Legge 4 aprile 2020 n.59** "*Proroga del Decreto – Legge 20 marzo 2020 n.52 "Misure urgenti di contenimento e gestione dell'emergenza da Covid-19 (Coronavirus)*" e ulteriori misure di gestione dell'emergenza" (abrogato – questo Decreto - Legge ha cessato di produrre gli effetti, ove incompatibili, con l'entrata in vigore del Decreto - Legge 17 aprile 2020 n.62 il quale ne ha fatto altresì salvi gli effetti), prevede la proroga del Decreto Legge n. 52-2020 nonché modifica dei Decreti Legge n. 52-2020, n. 56-2020 ed introduce misure straordinarie di proroga dei termini relativi all'Agenzia di Informazione Finanziaria;
- **Decreto - Legge 30 aprile 2020 n.66** "*Misure urgenti di contenimento e gestione dell'emergenza da COVID-19 (Coronavirus)*" (ratifica del Decreto - Legge 17 aprile 2020 n.62) che conferma la proroga del termine per la definizione della *mission* di Banca Nazionale Sammarinese S.p.A. al 30 giugno 2020;
- **Decreto - Legge 27 maggio 2020 n.92** "*Interventi in ambito di lavoro e pensioni a supporto dell'emergenza economica causata da COVID-19*" (errata corrige del 7 maggio 2020) ratifica del Decreto - Legge 3 maggio 2020 n.67).
- **Decreto – Legge 23 giugno 2020 n.103** *"Disposizione transitoria per il deposito del bilancio degli istituti di credito presso la sede, per l'anno 2020",* (in attesa di ratifica) stabilisce che il bilancio relativo all'anno 2019 deve rimanere depositato presso la sede societaria oppure consegnato ai soci.

- **Decreto Delegato 30 giugno 2020 n.107** "*Nuova* mission *della banca Nazionale Sammarinese S.p.A.*", che stabilisce la nuova *mission* della Banca, prevedendo che:

  "*1. BNS è destinata ad amministrare gli attivi e i passivi rivenienti dalla risoluzione di Banca CIS – Credito Industriale Sammarinese S.p.A. in A.S. al fine di assicurare il puntuale adempimento delle obbligazioni emesse e delle altre passività assunte in conformità al programma di risoluzione, secondo le modalità indicate negli articoli seguenti. 2. Per il conseguimento della propria* mission*, è prevista la cessione dei crediti e di eventuali altri attivi rivenienti dal recupero del credito presenti nel bilancio di BNS alla società veicolo di diritto sammarinese costituita per le operazioni di cartolarizzazione. 3. Una volta rimborsate le obbligazioni emesse le altre passività, BNS sarà posta in liquidazione*".

- **Legge Costituzionale 22 luglio 2020 n.1** – "*Modifica del comma 2 dell'articolo 10 della Legge Costituzionale 14 giugno 2019 n.2 (Istituzione di una Commissione Consiliare d'inchiesta su presunte responsabilità politiche o amministrative che hanno coinvolto la Società Credito Industriale Sammarinese – Banca CIS e sulle crisi bancarie)",* prevede che le sedute della Commissione si tengano in una sala di Palazzo Pubblico.

- **Decreto Delegato 27 luglio 2020 n.126** "*Nuova mission della Banca Nazionale Sammarinese S.p.A.*", (ratifica del Decreto Delegato 30 giugno 2020 n.107), prevedono che:

  "1. BNS è destinata ad amministrare gli attivi e i passivi rivenienti dalla risoluzione di Banca CIS – Credito Industriale Sammarinese S.p.A. in A.S. al fine di assicurare il puntuale adempimento delle obbligazioni emesse e delle altre passività assunte in conformità al programma di risoluzione, secondo le modalità indicate negli articoli seguenti. 2. Per il conseguimento della propria mission, è prevista la cessione dei crediti e di eventuali altri attivi rivenienti dal recupero del credito presenti nel bilancio di BNS alla società veicolo di diritto sammarinese costituita per le operazioni di cartolarizzazione. 3. Una volta rimborsate le obbligazioni emesse e le altre passività, il socio unico valuterà la prosecuzione dell'attività nella gestione di attivi di altre società partecipate dallo Stato ovvero la messa in liquidazione" inoltre:

  "*1. Entro il termine di 30 giorni dalla data di ratifica del presente decreto delegato, la totalità delle azioni di BNS verrà ceduta allo Stato al valore del patrimonio risultante dal bilancio al 31 dicembre 2019, così come depositato dall'Amministratore Speciale, che procederà alla nomina dei nuovi organi amministrativi e di controllo ed alla modifica dell'oggetto sociale e della denominazione in "Società di Gestione Attivi ex BNS S.p.A.". Dalla data di efficacia della nomina dei nuovi organi sociali cesseranno la procedura di risoluzione e le funzioni dell'Amministratore Speciale e del Comitato di Sorveglianza di BNS, dando avvio agli*

incombenti di cui all'articolo 14 della Legge n. 102/2019. L'Amministrazione Speciale procederà al rimborso integrale, con l'utilizzo della liquidità disponibile, dei certificati di deposito e delle cedole giunte a scadenza prima del termine della procedura di risoluzione, salvo diversa indicazione da parte del Coordinamento della Vigilanza di BCSM nell'ambito dell'aggiornamento del programma di risoluzione. 2. A seguito della cessione: a. sarà revocata a BNS l'autorizzazione all'esercizio di attività riservate ai sensi della LISF, fermo restando la possibilità di proseguire la gestione in essere dei rapporti attivi e passivi di natura bancaria nelle more del progressivo trasferimento degli stessi presso altra banca sammarinese; b. nelle more della costituzione della SPV di cui all'articolo 3, comma 2, BNS conferirà mandato gestorio di tutti i propri crediti verso terzi, di qualsiasi natura ad una costituenda società per azioni denominata "Istituto per la Gestione e il Recupero dei Crediti – I.G.R.C.", il cui capitale sarà inizialmente detenuto dallo Stato, specializzata nello svolgimento di attività di servicer per conto di SPV, banche, altre imprese finanziarie sammarinesi o estere. Il conferimento del mandato gestorio avverrà sulla base di un accordo di gestione che garantisca la economicità della gestione imprenditoriale di I.G.R.C.; c. cessano gli obblighi informativi di BNS nei confronti di BCSM, ad esclusione di quelli afferenti alla Centrale dei Rischi nelle more del trasferimento dei relativi obblighi di segnalazione in capo a I.G.R.C.."

- **Decreto Delegato 7 agosto 2020 n.133 "***Modifica delle procedure e delle modalità di presentazione delle pratiche di concessione edilizia in sanatoria straordinaria*", definisce le nuove modalità e procedure da adottare per la presentazione delle pratiche di concessione edilizia in sanatoria straordinaria.

- **Decreto Delegato 21 agosto 2020 n.142** "*Dichiarazione delle attività patrimoniali e finanziarie detenute all'estero e delle quote societarie ovunque detenute*" (ratificato con Decreto Delegato 13 novembre 2020 n.199), disciplina gli obblighi dichiarativi delle attività patrimoniali e finanziarie detenute all'estero e delle quote societarie ovunque detenute, suscettibili di produrre redditi, da parte delle persone fisiche, delle associazioni giuridicamente riconosciute e delle fondazioni, residenti fiscalmente nella Repubblica di San Marino, ai fini di monitorare il corretto assolvimento degli obblighi tributari in relazione ai redditi ovunque prodotti ai sensi dell'articolo 1 della Legge 16 dicembre 2013 n.166 e successive modifiche.

- **Decreto Consiliare 2 settembre 2020 n.146** *"Ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo e relativo Protocollo addizionale",* prevede la piena ed intera esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione del terrorismo (Allegato A del Decreto), fatta a Varsavia il 16 maggio 2005, e al relativo Protocollo addizionale (Allegato B del Decreto), fatto a Riga il 22 ottobre 2015, a decorrere dall'entrata in vigore della

Convenzione e del Protocollo, in conformità a quanto disposto dall'articolo 23 della Convenzione e dall'articolo 10 del Protocollo.

- **Decreto - Legge 10 settembre 2020 n.148** *"Disposizioni in materia di lotta al terrorismo – Modifiche al Codice Penale"* (ratificato con Decreto – Legge 22 settembre 2020 n.154), introdotto per la necessità di dare seguito agli obblighi giuridici a cui la Repubblica di San Marino è soggetta a norma del diritto internazionale in materia di terrorismo e di dare attuazione alla Risoluzione ONU 2178(2014), quale parte integrante della metodologia GAFI e pertanto parametro di riferimento anche per il Moneyval, nonché per l'urgenza di introdurre non solo nuove fattispecie di reato in materia di finanziamento del terrorismo ma anche di finanziamento di organizzazioni terroristiche e singoli terroristi ai fini del buon esito della visita di monitoraggio da parte del Moneyval.

- **Decreto - Legge 17 settembre 2020 n.153** *"Adeguamento della legislazione nazionale alle convenzioni e agli standard internazionali in materia di trattamenti di dati personali e di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo",* introdotto per la necessità di allineare la normativa interna della Repubblica di San Marino ai dettati degli Organismi internazionali, quali il Moneyval – Comitato di esperti sulla valutazione delle misure antiriciclaggio e sul finanziamento del terrorismo del Consiglio d'Europa – e per predisporre efficaci procedure, nonché per l'urgenza di dare seguito agli obblighi giuridici a cui la Repubblica di San Marino è soggetta a norma del diritto internazionale in materia di antiriciclaggio e di finanziamento del terrorismo e di dare attuazione alla metodologia GAFI, parametro di riferimento anche per il Moneyval.

- **Regolamento 25 settembre 2020 n.7** *"Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo, della proliferazione delle armi di distruzione di massa e l'attività dei paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale",* disciplina le norme volte ad integrare le disposizioni della Legge n.57/2019, in attuazione delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Il predetto Regolamento definisce: a) criteri per proporre la designazione di individui, gruppi o entità ai competenti organismi delle Nazioni Unite; b) specifici casi di richieste di esenzione e altre deroghe agli effetti del congelamento; c) specifici casi di richieste di cancellazione dalle liste delle Nazioni Unite.

- **Decreto Delegato 29 settembre 2020 n.164** *"Aggiornamento delle disposizioni sulle banconote in recepimento della decisione (UE) 2019/669 della B.C.E",* introdotto per recepire la Decisione (UE) 2019/669 della Banca Centrale Europea, del 4 aprile 2019, che modifica la Decisione BCE/2013/10 relativa a tagli, specifiche, riproduzioni, sostituzione e ritiro delle banconote in euro.

- **Decreto Delegato 7 ottobre 2020 n.185** *"Modifica all'Allegato B della Legge 31 marzo 2014 n.40 e successive modifiche "Disciplina delle licenze per l'esercizio delle attività industriali, di servizio, artigianali e commerciali",* che modifica l'articolo 2, dell'Allegato B, alla Legge n. 40/2014 e successive modifiche.

- **Legge 9 novembre 2020 n.196** *"II Variazione al Bilancio di previsione dello Stato e degli Enti del Settore Pubblico Allargato per l'Esercizio Finanziario 2020, modifiche alla Legge 19 novembre 2019 n.157 e successive modifiche",* che prevede, fra l'altro, all'art. 8) la proroga dei termini al 15 luglio 2021 per la presentazione della domanda di concessione edilizia in sanatoria straordinaria di cui all'articolo 33 della Legge 7 agosto 2017 n.94 e successive modifiche, all'art. 9) specifiche disposizioni per le Banche per i nuovi depositi rilevanti, all'art. 11) l'allineamento agli standard della disciplina sul reato di ostacolo all'esercizio della funzione di vigilanza.

- **Legge 13 novembre 2020 n.202** *"Disciplina del lavoro agile",* introdotta per normare la specifica modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, con l'obiettivo di coniugare l'incremento della competitività d'impresa con la migliore conciliazione dei tempi di vita-lavoro dei propri dipendenti e, dunque, del miglioramento del loro stato di benessere.

- **Legge 23 dicembre 2020 n.223** *"Bilanci di Previsione dello Stato e degli Enti Pubblici per l'esercizio finanziario 2021 e Bilanci Pluriennali 2021/2023*", introduce, tra l'altro, all'Art. 7 (Crediti d'imposta riconosciuti in forza di interventi di sostegno del sistema bancario): "*1. L'ammontare massimo dei benefici di cui all'articolo 1 dei Decreti Legge 27 ottobre 2011 n.174, 27 giugno 2013 n.72 e 27 luglio 2017 n.88 e all'articolo 8 del Decreto Delegato 31 maggio 2012 n. 61 è stabilito, in via definitiva, sulla base dei rendiconti dei fondi comuni di investimento alla data del 31 dicembre 2020 accertato dal Comitato di Sorveglianza al 31 dicembre 2020. 2. Il predetto ammontare è acquisito definitivamente dall'Ufficio Tributario, entro e non oltre il 31 marzo 2021. 3. In conseguenza del venir meno delle proprie prerogative, il Comitato di Sorveglianza istituito ai sensi dell'articolo 41 della Legge 21 dicembre 2016 n.144 viene soppresso a far data dal 1 aprile 2021. Al termine della propria attività, e comunque entro e non oltre il 31 marzo 2021, il Comitato di Sorveglianza presenta la propria relazione finale al Congresso*

di Stato."; nonché all'Art. 9 (Sanzioni Amministrative) è fra l'altro precisato che "*la Banca Nazionale Sammarinese S.p.A. è sollevata dalla responsabilità in solido per il pagamento delle sanzioni amministrative pecuniarie irrogate dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino*".

Anche nel corso del 2019 e del 2020 la Banca Centrale ha proseguito la propria attività di emanazione di provvedimenti attuativi ed integrativi della LISF:

- **Regolamento n. 2019-01** "*Miscellanea degli interventi mirati di revisione alle vigenti disposizioni di vigilanza*", emanato in data 28 febbraio 2019, ad oggetto (i) il consolidamento a livello normativo di indirizzi e di pronunciamenti già espressi dal Coordinamento di Vigilanza e di sovvenire a istanze provenienti dal sistema, (ii) l'aggiornamento di talune disposizioni di vigilanza per effetto di modifiche sopravvenute al quadro normativo di riferimento, nonché di predisporre le banche alla prossima adozione dei più recenti standard internazionali in materia di requisiti di *governance*.;

- **Regolamento n. 2019-02** "*Regolamento sulle procedure di alimentazione e tenuta dell'anagrafica debitori*", emanato in data 31 luglio 2019, con il quale la Banca Centrale disciplina i criteri e le modalità di redazione e pubblicazione dell'anagrafica debitori a cura del Dipartimento Esattoria.;

- **Regolamento n. 2020-01** "*Miscellanea degli interventi mirati di revisione alle vigenti disposizioni di vigilanza*", emanato in data 18 marzo 2020 (errata corrige del 24 marzo 2020), con il quale Banca Centrale ha aggiornato alcune disposizioni regolamentari dei Regolamenti n. 2007-07, 2006-03, 2007-02, 2008-01, 2011-03, 2007-01, 2016-02 e 2013-04 nonché delle Circolari n. 2015-02 e 2017-04, abrogando contestualmente la Circolare n. 2010-03.

- **Regolamento n. 2020-02** *"Regolamento modificativo del Regolamento n.2010-01 per l'esercizio professionale dell'ufficio di trustee nella Repubblica di San Marino*, emanato in data 3 giugno 2020.

- **Regolamento n. 2020-03** *"Regolamento sui consulenti finanziari indipendenti"*, emanato in data 3 agosto 2020, con il quale Banca Centrale disciplina i criteri e le modalità per l'esercizio professionale nel territorio della Repubblica di San Marino dell'attività di consulenza indipendente in materia di investimenti svolta da consulenti finanziari indipendenti.

- **Regolamento n. 2020-04** *"Regolamento dei servizi di pagamento e di emissione di moneta elettronica (Istituti di pagamento e IMEL),* emanato in data 23 dicembre 2020, con il quale Banca Centrale disciplina l'esercizio nella Repubblica di San Marino delle attività riservate di prestazione dei

servizi di pagamento e dei servizi di emissione di moneta elettronica, nonché gli istituti che prestano tali servizi. Il Regolamento è finalizzato ad attuare il recepimento *dell'acquis communautaire* con riguardo ai provvedimenti assunti dell'Unione Europea.

- **Regolamento n. 2020-05** *"Regolamento modificativo del Regolamento n. 2007-01",* emanato in data 23 dicembre 2020.

Segnaliamo infine che l'Agenzia di Informazione Finanziaria (AIF), nell'anno 2019 e nell'anno 2020, ha emanato i seguenti provvedimenti in materia di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo:

- **Linee Guida Serie Soggetti Finanziari, n. 001** "*Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*", emanate in data 31 gennaio 2019, con la quale l'Agenzia di Informazione Finanziaria fornisce le linee guida per l'autovalutazione per individuare, analizzare, valutare e mitigare i rischi a cui i soggetti designati sono esposti, permettendo loro di gestirli in maniera efficace ed adeguata. Di fatto la gestione del rischio comporta lo sviluppo di misure correttive appropriate per attenuare o ridurre determinati rischi ad un livello inferiore o comunque accettabile.

- **Istruzione Serie Soggetti Finanziari, n. 005** "*Organizzazione aziendale, politiche, procedure, controlli e formazione*", emanata in data 11 febbraio 2019, con la quale l'Agenzia di Informazione Finanziaria stabilisce i presidi in termini di organizzazione aziendale, politiche, procedure, controlli e di formazione che i soggetti designati devono adottare per prevenire e contrastare il riciclaggio, il finanziamento del terrorismo ed il finanziamento dei programmi di proliferazione delle armi di distruzione di massa (*c.d. financing of proliferation*) nonché per assicurare il rispetto delle misure restrittive previste dalle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

- **Istruzione Serie Soggetti Finanziari, n. 006** "*Obblighi di segnalazione e di comunicazione*", emanata in data 10 maggio 2019, con la quale l'Agenzia di Informazione Finanziaria tratta gli obblighi di segnalazione e di comunicazione previsti dalla legge, laddove non già disciplinati da provvedimenti normativi specifici. Il focus del presente provvedimento normativo di natura regolamentare concerne l'obbligo di segnalazione di operazione sospetta che rappresenta il punto di arrivo al quale è preordinata l'applicazione delle misure di adeguata verifica della clientela previste dalla disciplina antiriciclaggio.

- **Circolare Serie Soggetti Finanziari, n. 002** "*Indici e schemi di anomalia per soggetti finanziari*", emanata in data 13 giugno 2019, con la quale l'Agenzia di Informazione Finanziaria fornisce

uno strumento operativo utile per la valutazione della eventuale sussistenza di un'operazione sospetta di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

- **Istruzione Serie Soggetti Finanziari, n. 007** "*Disposizioni in materia di misure restrittive*", emanata in data 22 novembre 2019, con la quale l'Agenzia di Informazione Finanziaria regolamenta il procedimento di monitoraggio e controllo dei nominativi in fase di instaurazione di un rapporto d'affari oppure in fase di esecuzione di una operazione occasionale.

- **Istruzione Serie Soggetti Finanziari, n. 008** *"Disposizioni riguardanti i dati informativi che accompagnano i trasferimenti fondi"*, emanata in data 08 maggio 2020, con la quale l'Agenzia di Informazione Finanziaria regolamenta i dati informativi che accompagnano i trasferimenti fondi.

- **Linee Guida Serie Soggetti Finanziari, n. 002** *"Il contrasto dei programmi di proliferazione delle armi di distruzione di massa e il loro finanziamento",* emanata in data 02 giugno 2020, con la quale l'Agenzia di Informazione Finanziaria fornisce delle indicazioni operative ai soggetti designati, attraverso una sintesi degli elementi utili per individuare, analizzare e valutare il rischio collegato al finanziamento dei programmi di proliferazione, al fine di poter disporre di strumenti utili a gestirlo e mitigarlo.

- **Circolare Serie Soggetti Finanziari, n. 003** *"Procedura di comunicazione delle violazioni di cui all'art. 31 comma 2 della Legge 92/2008"*, emanata in data 12 novembre 2020, con la quale l'Agenzia di Informazione Finanziaria fornisce delle indicazioni operative ai soggetti designati per la gestione e la comunicazione degli assegni irregolari che violano l'art. 31 comma 2 della Legge.

- **Circolare Serie Soggetti Finanziari, n. 004** *"Nomina dei punti di contatto centrali per gli emittenti di moneta elettronica e per i prestatori di servizi di pagamento",* emanata in data 23 dicembre 2020*,* con la quale l'Agenzia di Informazione Finanziaria disciplina specifiche attività per i prestatori di servizi di pagamento e gli emittenti di moneta elettronica stabiliti nella Repubblica di San Marino.

- **Circolare Serie Soggetti Finanziari, n.005** *"Misure supplementari che i soggetti designati devono adottare quando detengono succursali o controllate a maggioranza in paesi con specifiche limitazioni AML/CFT",* emanata in data 23 dicembre 2020, con la quale l'Agenzia di Informazione Finanziaria disciplina le misure che devono essere adottate dai soggetti designati appartenenti

a gruppi, nel caso in cui questi detengano succursali o società controllate a maggioranza in giurisdizioni o paesi con specifiche limitazioni AML/CFT, diversi dai paesi membri dell'Unione Europea.

Risultati del periodo

Di seguito sono presentate l'evoluzione degli aggregati patrimoniali e le risultanze economiche. Per consentire una lettura più immediata dei risultati, il commento si basa sugli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sintetici riclassificati.

Gli aggregati patrimoniali

Rispetto allo schema di Stato Patrimoniale riportato nei Prospetti Contabili del presente Bilancio, alcuni dati sono stati aggregati e riclassificati. In particolare, i beni dati in locazione finanziaria ed in attesa di essere concessi in locazione, di cui alle lettere a) e b) della voce "100. Immobilizzazioni materiali", pari complessivamente ad Euro 6.639.053 sono stati allocati tra gli impieghi verso la clientela alla sottovoce "Leasing".

Viene di seguito riportato il raccordo tra il prospetto contabile di Stato patrimoniale e il corrispondente schema riclassificato.

Raccordo tra Stato patrimoniale e Stato patrimoniale riclassificato

	Attivo	31.12.2019		21.07.2019	
		Prospetto Contabile	Riclassificato	Prospetto Contabile	Riclassificato
1	Consistenza di cassa e disponibilità presso banche centrali ed enti postali		458.488		626.652
	10. Consistenza di cassa e disponibilità presso banche centrali ed enti postali	*458.488*		*626.652*	
2	Crediti verso enti creditizi		20.264.966		15.114.446
	30. Crediti verso enti creditizi	*20.264.966*		*15.114.446*	
3	Impieghi verso clientela		90.856.561		145.183.545
	Crediti verso clientela		84.217.508		134.551.577
	40. Crediti verso clientela	*84.217.508*		*134.551.577*	
	Leasing		6.639.053		10.631.968
	100 a) Leasing finanziario	*4.802.160*		*8.926.668*	
	100 b) Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	*1.836.893*		*1.705.300*	
4	Attività finanziarie		43.407.102		82.778.673
	50. Obbligazioni ed altri strumenti finanziari di debito	*24.952.371*		*25.192.444*	
	60. Azioni, quote e altri strumenti finanziari di capitale	*18.454.731*		*57.586.229*	
5	Partecipazioni		18.632.586		18.375.535
	70. Partecipazioni	*12.696.563*		*12.696.563*	
	80. Partecipazioni in imprese del gruppo	*5.936.023*		*5.678.972*	
6	Immobilizzazioni		16.811.907		*17.137.973*
	90. Immobilizzazioni immateriali	*137.967*		*149.242*	
	100 c) Beni disponibili da recupero crediti	*2.814.734*		*2.814.734*	
	100 d) Terreni e fabbricati	*13.619.874*		*13.889.812*	
	100 e) Altre immobilizzazioni materiali	*239.332*		*284.185*	
7	Attività fiscali		89.856.504		87.688.337
	130. Altre attività (parziale) - attività fiscali	*89.856.504*		*87.688.337*	
8	Altre voci dell'attivo	-	1.481.097	-	1.789.609
	130. Altre attività (parziale) – altro	*1.379.540*	-	*1.316.077*	-
	140. Ratei e risconti attivi	*101.557*	-	*473.532*	-
	Totale attivo	**281.769.211**	**281.769.211**	**368.694.770**	**368.694.770**

	Passivo	31.12.2019		21.07.2019	
		Prospetto Contabile	Riclassificato	Prospetto Contabile	Riclassificato
1	Debiti verso enti creditizi		11.035.458		20.454.711
	10. Debiti verso enti creditizi	*11.035.458*		*20.454.711*	
2	Debiti verso clientela		68.325.721		361.642.572
	20. Debiti verso clientela	*68.325.721*		*361.642.572*	
3	Debiti rappresentati da strumenti finanziari		169.605.206		58.809.841
	30. Debiti rappresentati da strumenti finanziari	*169.605.206*		*58.809.841*	
4	Altre voci del passivo		40.003.039		18.190.945
	40. Altre passività	*39.976.356*		*18.103.791*	
	50. Ratei e risconti passivi	*26.683*		*87.154*	
5	Trattamento di fine rapporto di lavoro		276.263		156.973
	60. Trattamento di fine rapporto di lavoro	*276.263*		*156.973*	
6	Fondi per rischi e oneri		6.512.489		6.553.712
	70. Fondi per rischi e oneri	*6.512.489*		*6.553.712*	
7	Fondo rischi finanziari generali		-		150.000
	90. Fondo rischi finanziari generali	*-*		*150.000*	
8	Capitale e riserve		19.000.000		54.500.000
	110. Capitale sottoscritto	*19.000.000*		*54.500.000*	
9	Utili (perdite) portati(e) a nuovo		-27.218.884		-3.371.749
	150. Utili (perdite) portati(e) a nuovo	*-27.218.884*		*-3.371.749*	
10	Utile (perdita) di esercizio		-5.770.081		-148.392.235
	160. Utile (perdita) di esercizio	*-5.770.081*		*-148.392.235*	
	Totale passivo	**281.769.211**	**281.769.211**	**368.694.770**	**368.694.770**

Stato patrimoniale riclassificato

	Attivo		31.12.2019	21.07.2019	Variazioni	
					Importo	%
1	Consistenza di cassa e disponibilità presso banche centrali ed enti postali		458.488	626.652	-168.164	-26,8%
2	Crediti verso enti creditizi		20.264.966	15.114.446	5.150.520	34,1%
3	Impieghi verso clientela		90.856.561	145.183.545	-54.326.984	-37,4%
	Crediti verso clientela	*84.217.508*	*134.551.577*		*-50.334.069*	*-37,4%*
	Leasing	*6.639.053*	*10.631.968*		*-3.992.915*	*-37,6%*
4	Attività finanziarie		43.407.102	82.778.673	-39.371.571	-47,6%
5	Partecipazioni		18.632.586	18.375.535	257.051	1,4%
6	Immobilizzazioni		16.811.907	17.137.973	-326.066	-1,9%
7	Attività fiscali		89.856.504	87.688.337	2.168.167	2,5%
8	Altre voci dell'attivo		1.481.097	1.789.609	-308.512	-17,2%
	Totale attivo		**281.769.211**	**368.694.770**	**-86.925.559**	**-23,6%**

Passivo		31.12.2019	21.07.2019	Variazioni	
				Importo	%
1	Debiti verso enti creditizi	11.035.458	20.454.711	-9.419.253	-46,0%
2	Debiti verso clientela	68.325.721	361.642.572	-293.316.851	-81,1%
3	Debiti rappresentati da strumenti finanziari	169.605.206	58.809.841	110.795.365	188,4%
4	Altre voci del passivo	40.003.039	18.190.945	21.812.094	119,9%
5	Trattamento di fine rapporto di lavoro	276.263	156.973	119.290	76,0%
6	Fondi per rischi e oneri	6.512.489	6.553.712	-41.223	-0,6%
7	Fondo rischi finanziari generali	-	150.000	-150.000	-100,0%
8	Capitale e riserve	19.000.000	54.500.000	-35.500.000	-65,1%
9	Utili (perdite) portati(e) a nuovo	-27.218.884	-3.371.749	-23.847.135	707,3%
10	Utile (perdita) di esercizio	-5.770.081	-148.392.235	142.622.154	-96,1%
	Totale passivo	**281.769.211**	**368.694.770**	**-86.925.559**	**-23,6%**

Impieghi verso clientela

Con riferimento alle consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2019, gli impieghi netti complessivi verso la clientela ammontano ad Euro 90.856.561, in diminuzione del 37,4% rispetto alle consistenze del 21 luglio 2019. La variazione di Euro 54.326.984 è riconducibile principalmente agli effetti delle operazioni straordinarie previste dal Programma di Risoluzione. In particolare, nel corso del periodo, sono state effettuate le cessioni al Veicolo della c.d. "Parte Prima" dei crediti netti *non performing* pari ad Euro 19.221.402, nonché alle Banche Cessionarie di crediti *performing* pari ad Euro 29.779.407, ai sensi degli accordi citati in precedenza.

Si riporta di seguito, la situazione dei crediti per cassa verso la clientela al 31 dicembre 2019.

(importi in milioni di Euro)

Voci		31.12.2019				21.07.2019			
		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	% di copertura	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	% di copertura	Esposizione netta
A.	**Crediti dubbi**	**223,1**	**142,6**	**63,9%**	**80,5**	**294,6**	**193,7**	**65,8%**	**100,9**
	Sofferenze					*100,0*	*74,9*	*74,9%*	*25,1*
	+ sofferenze post 21.07.19					*168,0*	*109,2*	*65,0%*	*58,8*
A.	1. Sofferenze	201,5	136,5	67,7%	65,0	268,0	184,1	68,7%	83,9
	Incagli					*189,1*	*116,7*	*61,7%*	*72,4*
	- sofferenze post 21.07.19					*-168,0*	*-109,2*	*65,0%*	*-58,8*
A.	2. Incagli	18,9	5,7	30,2%	13,2	21,1	7,5	35,6%	13,6
A.	3. Crediti ristrutturati	1,9	0,3	15,8%	1,6	4,0	1,9	47,5%	2,1
A.	4. Crediti scaduti / sconfinanti	0,8	0,1	12,5%	0,7	1,4	0,2	14,3%	1,2
A.	5. Crediti non garantiti verso paesi a rischio	0,0	0,0	0,0%	0,0	0,1	0,0	0,0%	0,1
B.	**Crediti in bonis**	**10,5**	**0,1**	**1,0%**	**10,4**	**45,2**	**0,9**	**2,0%**	**44,3**
Totale *		**233,6**	**142,7**	**61,0%**	**90,9**	**339,8**	**194,6**	**57,3%**	**145,2**

**inclusi i crediti connessi ad operazioni leasing iscritti nella situazione patrimoniale tra le immobilizzazioni materiali.*

Nel contempo sono proseguite le iniziative volte al recupero dei crediti a sofferenza ed alla rinegoziazione di taluni crediti *non performing*, ove ritenuto opportuno, perseguendo anche la regolarizzazione dei crediti scaduti e sconfinanti.

Interbancario (crediti verso enti creditizi e debiti verso enti creditizi)

Il saldo interbancario netto alla data del 31 dicembre 2019 risulta positivo per Euro 9.229.508 a fronte di un saldo netto negativo per Euro 5.340.265 al 21 luglio 2019.

Tale variazione è imputabile principalmente:

(i) alla diminuzione dei debiti verso enti creditizi pari a circa Euro 9.419.253, riconducibile principalmente alle operazioni straordinarie previste dal Programma di Risoluzione. In particolare:

- è stata effettuata la ricostituzione del capitale sociale, posta in essere dalla Banca Centrale per Euro 19.000.000, attraverso l'utilizzo di un proprio precedente credito per un valore nominale di pari importo che la stessa Banca Centrale vantava nei confronti della Banca;
- ai sensi degli accordi sottoscritti tra la Banca e le Banche Cessionarie, a seguito del trasferimento delle passività protette delle quote del Fondo Odisseo, nonché dei crediti *performing,* la Banca risulta debitrice verso le Banche Cessionarie per Euro 10.349.018;

(ii) all'incremento dei crediti verso enti creditizi pari a circa Euro 5.150.520, dovuto principalmente alla vendita dei titoli di terzi gestiti dalla Banca. In particolare, nel caso in cui la vendita sia avvenuta a fine anno, la liquidità generata dalla vendita è confluita nei crediti verso enti creditizi con il corrispondente aumento della raccolta diretta del cliente.

Sempre in riferimento ai debiti verso enti creditizi, si segnala che la posizione debitoria della Banca verso la precedente controllante Banca Partner, è stata oggetto di falcidia come previsto dal Programma di Risoluzione ai sensi degli articoli 9 e 10 della Legge 102/2019.

Attività finanziarie

Le consistenze del portafoglio titoli al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente ad Euro 43.407.102, in diminuzione del 47,6 % rispetto alle consistenze del 21 luglio 2019.

La variazione principale è riconducibile al trasferimento alle Banche Cessionarie delle quote del Fondo Odisseo per Euro 36.629.184 (nr. 366 quote per un valore unitario di Euro 100.079,737), nonché alla diminuzione del valore delle quote ancora presenti nel portafoglio di proprietà per Euro 2.171.570 (valore unitario al 30 dicembre 2019 pari ad Euro 88.498,154).

Voci/Valori	31.12.2019		21.07.2019		Variazioni	
	Totale	Incidenza %	Totale	Incidenza %	importo	%
Obbligazioni ed altri strumenti finanziari di debito	24.952.371	57,5%	25.192.444	30,4%	-240.073	-1,0%
Azioni	627	0,0%	172	0,0%	455	264,5%
Quote di OIC ed altri strumenti finanziari di capitale	18.454.104	42,5%	57.586.057	69,6%	-39.131.953	-68,0%
Totale	**43.407.102**	**100,0%**	**82.778.673**	**100,0%**	**-39.371.571**	**-47,6%**

Le quote di OIC sono rappresentate principalmente dalle quote del Fondo Odisseo per Euro 16.593.581 e dalle quote del Fondo *Loan Management* per Euro 1.182.678, valorizzate al NAV del 30 dicembre 2019.

L'aggregato include titoli immobilizzati aventi un valore di bilancio pari ad Euro 11.229.733 e un valore di mercato pari ad Euro 11.351.401, che determina una plusvalenza netta latente complessiva pari ad Euro 121.668. Si precisa che sono state contabilizzate riprese di valore per Euro 26.430 a seguito della rivalutazione di un titolo di debito statunitense in riferimento al 31 dicembre 2019.

Partecipazioni

Il valore di bilancio al 31 dicembre 2019 delle partecipazioni detenute dalla Banca ammonta ad Euro 18.632.586 e risulta in leggero aumento rispetto alle consistenze al 21 luglio 2019 per effetto principalmente dell'erogazione da parte della Banca in conto futuro di capitale a favore della controllata Scudo Investimenti SG S.p.A. per Euro 310.000 al fine di procedere al necessario rafforzamento patrimoniale della controllata.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente ad Euro 16.811.907 (di cui immobilizzazioni materiali pari ad Euro 16.673.940 ed immobilizzazioni immateriali pari ad Euro 137.967). Tale valore risulta diminuito rispetto alle risultanze contabili al 21 luglio 2019 solo per effetto degli ammortamenti contabilizzati nel periodo.

Attività fiscali

Al 31 dicembre 2019 risultano iscritte in bilancio, tra le altre attività, attività fiscali per complessivi Euro 89.856.504 (Euro 87.688.337 al 21 luglio 2019) relative ad imposte anticipate per Euro 9.284.320 e crediti d'imposta per Euro 80.572.184.

Questi ultimi fanno riferimento per Euro 80.404.111 ai Fondo Odisseo e *Loan Management* di cui si tratta ampiamente in diversi paragrafi del Bilancio, anche con riferimento alla tematica della continuità aziendale. Al riguardo si ricorda che gli importi netti, determinati dalla Banca e comunicati all'Ufficio Tributario, sono i seguenti: Euro 1.647.498 relativi al Fondo *Loan Management* (valore netto contabile in capo alla Banca Euro 2.239.250) ed Euro 73.859.510[10] relativi al Fondo Odisseo (valore netto contabile in capo alla Banca Euro 76.031.080). Infine, si evidenzia l'esistenza fra le attività fiscali di "differenze fiscali temporanee", derivanti da svalutazioni su crediti del Fondo *Loan Management* per Euro 2.133.781 che, al momento, non hanno rilevanza ai fini del credito d'imposta.

Altre Poste

Le altre poste iscritte nell'attivo patrimoniale sono relative alle **consistenze di cassa e disponibilità presso banche centrali ed enti postali** per Euro 458.488 ed **altre voci dell'attivo** per Euro 1.481.097 (ratei e risconti attivi per Euro 101.557 ed altre attività diverse dalle suddette attività fiscali per Euro 1.379.540).

Raccolta del risparmio (debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli)

L'aggregato costituito da debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli, ivi inclusi quelli detenuti da enti creditizi, ammonta complessivamente al 31 dicembre 2019 ad Euro 237.930.927, in forte diminuzione del 43,4% rispetto alle consistenze al 21 luglio 2019. Tale diminuzione e la ricomposizione dell'aggregato a favore della componente rappresentata dai titoli di debito è riconducibile agli effetti delle operazioni straordinarie previste dal Programma di Risoluzione. In particolare:

- è stato trasferito al Veicolo Pubblico il totale del debito verso i Fondi Pensione ISS e FONDISS pari ad Euro 101.842.545 (inclusivo del controvalore dei pronti contro termine, che alla data del 21 luglio 2019 ammontavano ad Euro 40.795.829 e corrispondono ai debiti verso il Fondo Pensione ISS, estinti anticipatamente, come previsto dal Programma di Risoluzione):
- è stata trasferita alle Banche Cessionarie, come previsto contrattualmente, la raccolta "protetta" per Euro 76.757.610;
- sono state convertite passività, ivi incluse altre passività derivanti dell'escussione – da parte di EFG Lussemburgo - dei titoli di proprietà della clientela pari ad Euro 8.860.503, in certificati di deposito ed obbligazioni per un valore nominale complessivo di Euro 164.310.655; si precisa che

[10] Fatto salvo l'esito del contenzioso sulla compensazione dei contributi previdenziali.

le risultanze tengono conto delle attività di riscadenziazione effettuate entro la data del 31 dicembre 2019 e che tale riscadenziazione è ancora in corso ed in parte è regolata dal DD n. 126/2020;

- gli effetti dell'applicazione delle falcidie, che hanno interessato passività per Euro 15.818.292, sono stati contabilizzati tra le "altre passività" (voce 40), e pertanto non compresi nella tabella seguente; detti importi al 21 luglio 2019 erano ricompresi nella raccolta diretta.

	31.12.2019		21.07.2019		Variazioni	
	Totale	Incidenza %	Totale	Incidenza %	importo	%
Debiti verso clientela	**68.325.721**	**28,72%**	**361.642.572**	**86,01%**	**-293.316.851**	**-81,11%**
A vista	68.325.721	28,72%	320.846.743	76,31%	-252.521.022	-78,70%
C/c passivi	46.090.785	19,37%	320.265.022	76,17%	-274.174.237	-85,61%
Depositi a risparmio	561.378	0,24%	581.721	0,14%	-20.343	-3,50%
Altri	21.673.558	9,11%	-	-	21.673.558	-
A termine o con preavviso	-	-	40.795.829	9,70%	-40.795.829	-100,00%
C/c passivi vincolati	-	-	-	-	-	-
PCT e riporti passivi	-	-	40.795.829	9,70%	-40.795.829	-100,00%
Debiti rappresentati da titoli	**169.605.206**	**71,28%**	**58.809.841**	**13,99%**	**110.795.365**	**188,40%**
Obbligazioni	159.520.858	67,04%	29.556.204	7,03%	129.964.654	439,72%
- di cui detenuti da enti creditizi	4.323.032	1,82%	4.373.428	1,04%	-50.396	-1,15%
Certificati di deposito	10.084.348	4,24%	29.253.637	6,96%	-19.169.289	-65,53%
- di cui detenuti da enti creditizi	-	-	-	-	-	-
Totale	**237.930.927**	**100,00%**	**420.452.413**	**100,00%**	**-182.521.486**	**-43,41%**

Si evidenza che nella sottovoce "Debiti verso clientela - A vista – Altri" sono iscritte le passività appostate sui c.d. "conti tecnici" che alla data del 21 luglio 2019 erano iscritte nelle altre forme tecniche della raccolta di risparmio.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri risultano pari ad Euro 6.512.489, a fronte delle consistenze al 21 luglio 2019 pari ad Euro 6.553.712. In particolare, nel periodo sono stati effettuati accantonamenti complessivamente pari ad Euro 250.725, a fronte di utilizzi per Euro 20.415, nonché di altre variazioni in diminuzione per Euro 271.533, comprensive di riprese di valore e sopravvenienze attive connesse sia all'aggiornamento dei rischi in capo alla Banca, sia ad una più puntuale ricognizione delle spese legali.

Fondo TFR ed altre voci del passivo

Le altre poste iscritte nel passivo patrimoniale sono relative al **fondo TFR** per Euro 276.263, ad **altre voci del passivo** per Euro 40.003.039 (ratei e risconti passivi per Euro 26.683 e ad altre passività per Euro 39.976.356), che includono debiti verso il Veicolo per Euro 12.726.043 e l'effetto dell'applicazione delle c.d. "falcidie" per Euro 15.818.292. Nella voce altre passività sono inoltre ricomprese: (i) le passività acquisite in blocco da un istituto bancario sammarinese in liquidazione coatta amministrativa,

riconducibili ai rapporti sequestrati, per i quali non è stato possibile completare le operazioni di adeguata verifica che ammontano ad Euro 1.866.481, nonché (ii) le passività protette restituite alla Banca dalle Banche Cessionarie per Euro 2.375.703. Nell'ambito della voce altre passività sono iscritte anche partite creditorie rivenienti dalle operazioni di acquisto in blocco degli attivi e dei passivi del Credito Sammarinese in LCA e di Euro Commercial Bank, sulle quali sono in corso opportuni approfondimenti finalizzati a verificarne tuttora la sussistenza delle ragioni creditorie di terzi, fra l'altro, non sempre ben identificati.

Patrimonio netto

Le risultanze contabili evidenziano, al 31 dicembre 2019, un patrimonio netto negativo per Euro 13.988.965 in quanto non risulta ancora completato il processo di rimozione del *deficit* patrimoniale della Banca CIS in A.S. previsto dal Programma di Risoluzione.

Essendo intervenuta, in data 6 luglio 2020, l'approvazione del Bilancio della chiusura dell'Amministrazione Straordinaria della Banca CIS, la Banca ha dato corso alle attività propedeutiche alla determinazione del *deficit* patrimoniale definitivo da trasferire al Veicolo Pubblico di Segregazione Fondi Pensione S.p.A. ai sensi della normativa vigente.

In particolare, la quota di *deficit* residuo oggetto di prossima rimozione, iscritto convenzionalmente alla sottovoce "Utili (perdite) portati(e) a nuovo", ammonta ad Euro 27.218.884.

Al netto di tale importo, il patrimonio netto ammonta ad Euro 13.229.919, come dettagliato nella seguente tabella alla colonna "31 dicembre 2019 (patrimonio netto pro-forma)", corrispondente di fatto al capitale sottoscritto da Banca Centrale, pari ad Euro 19.000.000, diminuito della perdita d'esercizio pari ad Euro 5.770.081.

	21.07.2019 (deficit patrimoniale A.S.)	Movimentazione del periodo (22.07.2019 – 31.12.2019)			31.12.2019	Rimozione *defict* residuo prevista	*31.12.2019 (patrimonio netto pro-forma)*
		Rimozione parziale deficit	*Ricostituzione capitale sociale*	*Risultato del periodo*			
Capitale sottoscritto	54.500.000	-54.500.000	19.000.000		19.000.000	-	*19.000.000*
Fondo rischi finanziari generali	150.000	-150.000			-	-	-
Utili (perdite) portati(e) a nuovo	-3.371.749	-23.847.135			-27.218.884	27.218.884	-
Utile (perdita) di esercizio	-148.392.235	148.392.235		-5.770.081	-5.770.081	-	-5.770.081
Totale	**-97.113.984**	**69.895.100**	**19.000.000**	**-5.770.081**	**-13.988.965**	**27.218.884**	**13.229.919**

Con riferimento alla rimozione del *deficit*, in linea con quanto previsto dal Programma di Risoluzione, la stessa è avvenuta inizialmente attraverso l'azzeramento del capitale sociale, pari ad Euro 54.500.000 e l'utilizzo del fondo rischi finanziari generali, pari ad Euro 150.000.

Successivamente è stato trasferito al Veicolo il *deficit* provvisorio pari ad Euro 69.895.100 (passività cedute per Euro 101.842.545 – crediti ceduti per Euro 19.221.402 – debito per seconda *tranche* di crediti da cedere per Euro 12.726.043, determinati sulla base della stima preliminare del *deficit*).

A seguito del trasferimento provvisorio del *deficit* patrimoniale, il *deficit* residuo – convenzionalmente iscritto alla sottovoce "Utili (perdite) portati(e) a nuovo" nel Bilancio al 31 dicembre 2019 di BNS - ancora da trasferire al Veicolo ammonta ad Euro 27.218.884.

L'esito finale delle attività di applicazione delle c.d. "falcidie", poste in essere in base ai criteri normativamente stabiliti, è pari ad Euro 15.818.841. Tenuto conto quanto sopra, il *deficit* ancora da trasferire al Veicolo, considerando il beneficio delle "falcidie", ammontava ad Euro 11.400.043 (Euro 27.218.884 - Euro 15.818.841).

In data 23 novembre 2020 è intervenuta la contabilizzazione della citata riduzione del deficit patrimoniale residuo pari ad Euro 11.400.043.

Considerato che, in base all'originario impegno contrattuale il valore netto dei crediti da cedere sarebbe stato pari ad Euro 12.726.043, a seguito del trasferimento del *deficit* residuo – post beneficio "falcidie" – lo stesso si riduce ad Euro 1.326.000 (Euro 12.726.043 – Euro 11.400.043).

Con le tabelle seguenti si riepiloga la rimozione del *deficit* patrimoniale.

importi in milioni di Euro

Deficit patrimoniale risultante dal Progetto di Bilancio AS (A)	-97,1
Deficit provvisorio trasferito al Veicolo (B)	-69,9
Deficit residuo ancora da trasferire al Veicolo (C = A – B)	-27,2
Beneficio falcidie (D)	**15,8**
Deficit residuo ancora da trasferire al Veicolo post beneficio falcidie (E = C + D)	**-11,4**

Valore netto dei crediti da trasferire al Veicolo (valore provvisorio come da contratto del 9 settembre 2019 – seconda *tranche*) (F)	12,7
Deficit residuo post beneficio falcidie – trasferito al Veicolo il 23 novembre 2020 (E)	-11,4
Valore netto residuo dei crediti da cedere al Veicolo (seconda *tranche* definitiva) **(G = E + F)**	**1,3**

Raccolta indiretta

La *raccolta indiretta* - formata dagli strumenti finanziari che la clientela ha affidato in custodia ed amministrazione, dai patrimoni che sono stati conferiti in gestione e dagli strumenti finanziari ed altri valori connessi all'attività di banca depositaria - evidenzia una consistenza a fine periodo di Euro 130.214.099, con una contrazione del 16,4% rispetto ad Euro 155.804.083 del 21 luglio 2019. Tale diminuzione è riconducibile principalmente alla cessione e/o trasferimento dei titoli di terzi presso altri istituti finanziari in quanto è in corso la dismissione dell'attività bancaria della Banca.

	31.12.2019		21.07.2019		variazioni	
	Importo	incidenza %	Importo	incidenza%	importo	%
Raccolta amministrata	89.981.969	69,10%	101.485.600	65,14%	-11.503.631	-11,34%
Banca depositaria (*)	37.680.778	28,94%	41.489.136	26,63%	-3.808.358	-9,18%
Risparmio gestito	2.551.352	1,96%	12.829.347	8,23%	-10.277.995	-80,11%
Raccolta indiretta	**130.214.099**	**100,00%**	**155.804.083**	**100,00%**	**-25.589.984**	**-16,42%**
(*) di cui						
strumenti finanziari	1.343.810		2.093.483		-749.673	-35,81%
altri beni diversi da strumenti finanziari	36.336.968		39.395.653		-3.058.685	-7,76%

La composizione della raccolta indiretta per tipologia di strumento finanziario è la seguente:

	31.12.2019		21.07.2019		variazioni	
	importo	incidenza %	importo	incidenza %	importo	%
Obbligazioni	20.452.580	22,73%	54.113.339	53,32%	-33.660.759	-62,20%
Azioni	19.696.297	21,89%	23.528.642	23,18%	-3.832.345	-16,29%
OIC	49.833.092	55,38%	23.843.619	23,50%	25.989.473	108,99%
Raccolta amministrata	**89.981.969**	**100,00%**	**101.485.600**	**100,00%**	**-11.503.631**	**-11,34%**
Obbligazioni	1.343.810	3,57%	781.392	1,88%	562.418	71,98%
Azioni	-	-	10.391	0,03%	-10.391	-100,00%
OIC	-	-	1.301.700	3,14%	-1.301.700	-100,00%
Altri valori	36.336.968	96,43%	39.395.653	94,95%	-3.058.685	-7,76%
Banca depositaria	**37.680.778**	**100,00%**	**41.489.136**	**100,00%**	**-3.808.358**	**-9,18%**
Obbligazioni	1.118.602	43,84%	4.929.942	38,43%	-3.811.340	-77,31%
Azioni	385.268	15,10%	1.767.881	13,78%	-1.382.613	-78,21%
OIC	1.047.482	41,06%	6.131.524	47,79%	-5.084.042	-82,92%
Risparmio gestito	**2.551.352**	**100,00%**	**12.829.347**	**100,00%**	**-10.277.995**	**-80,11%**
Totale	**130.214.099**	**100,00%**	**155.804.083**	**100,00%**	**-25.589.984**	**-16,42%**

I risultati economici

Rispetto al prospetto contabile di Conto Economico riportato nella sezione Prospetti Contabili del presente Bilancio, alcuni dati sono stati aggregati e riclassificati. In particolare, le rettifiche di valore dei beni dati in *leasing*, riferite alle sole quote di ammortamento rilevate nel periodo, pari ad Euro 377.193 – che nel prospetto contabile sono incluse nella voce "110. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" – sono state portate nel riclassificato a riduzione della voce "altri proventi di gestione" ove viene rilevata la quota capitale dei canoni di locazione maturati nel corso del periodo.

Viene di seguito riportato il raccordo tra il prospetto contabile di conto economico ed il corrispondente schema riclassificato sopra presentato.

Raccordo tra Conto economico e Conto economico riclassificato

	Voci	22.07.2019 - 31.12.2019 (Prospetto Contabile)	Riclassifica	22.07.2019 - 31.12.2019 (Riclassificato)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.240.546		1.240.546
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-335.413		-335.413
A.	**Margine di interesse**	**905.133**	**-**	**905.133**
30.	Dividendi e altri proventi	310.232		310.232
40.	Commissioni Attive	436.306		436.306
50.	Commissioni Passive	-210.741		-210.741
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-155.101		-155.101
70.	Altri proventi di gestione	473.373	-377.193	96.180
80.	Altri oneri di gestione	-		
B.	**Margine dei servizi**	**854.069**	**-377.193**	**476.876**
C.	**Margine di intermediazione (A + B)**	**1.759.202**	**-377.193**	**1.382.009**
90.	Spese amministrative	-3.272.628		-3.272.628
	a) Spese per il personale	*-1.851.369*		*-1.851.369*
	b) Altre spese amministrative	*-1.421.259*		*-1.421.259*
D.	**Risultato lordo della gestione (C + voce 90)**	**-1.513.426**	**-377.193**	**-1.890.619**
100.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	-24.868		-24.868
110.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	-681.438	377.193	-304.245
120.	Accantonamenti per rischi ed oneri	-250.725		-250.725
130.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-		
140.	Rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-3.797.633		
150.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	492.645		
	Rettifiche/Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni ed Accantonamenti ai fondi rischi su crediti			-3.304.988
160.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-52.949		-52.949
170.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	26.430		26.430
180.	**Utile (perdita) proveniente dalle attività ordinarie**	**-5.801.964**	**-**	**-5.801.964**
190.	Proventi straordinari	376.670		376.670
200.	Oneri straordinari	-344.787		-344.787
210.	**Utile (perdita) straordinario**	**31.883**	**-**	**31.883**
220.	Imposte dell'esercizio			
230.	Variazione del Fondo rischi finanziari generali			
240.	**Utile (perdita) dell'esercizio**	**-5.770.081**	**-**	**-5.770.081**

Conto economico riclassificato

Voci	22.07.2019 - 31.12.2019 (Riclassificato)	
Interessi attivi e proventi assimilati		1.240.546
Interessi passivi e oneri assimilati		-335.413
Margine di interesse		**905.133**
Dividendi e altri proventi		310.232
Commissioni Attive		436.306
Commissioni Passive		-210.741
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie		-155.101
Altri proventi di gestione		96.180
Altri oneri di gestione		-
Margine dei servizi		**476.876**
Margine di intermediazione		**1.382.009**
Spese amministrative		-3.272.628
a) Spese per il personale	*-1.851.369*	
b) Altre spese amministrative	*-1.421.259*	
Risultato lordo della gestione		**-1.890.619**
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali		-24.868
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali		-304.245
Accantonamenti per rischi ed oneri		-250.725
Rettifiche/Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni ed Accantonamenti ai fondi rischi su crediti		-3.304.988
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		-52.949
Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		26.430
Utile (perdita) proveniente dalle attività ordinarie		**-5.801.964**
Proventi straordinari		376.670
Oneri straordinari		-344.787
Utile (perdita) straordinario		**31.883**
Imposte dell'esercizio		-
Variazione del Fondo rischi finanziari generali		-
Utile (perdita) dell'esercizio		**-5.770.081**

I dati sotto commentati sono riferiti al **conto economico riclassificato** (dal 22 luglio 2019 al 31 dicembre 2019).

Il **margine di interesse** del periodo risulta positivo per Euro 905.133, come evidenziato nella seguente tabella:

Voci	22.07.2019 - 31.12.2019	
Interessi attivi e proventi assimilati		**1.240.546**
su crediti verso enti creditizi	18.191	
su crediti verso clientela	917.118	
su titoli di debito	305.237	
Interessi passivi e oneri assimilati		**-335.413**
su debiti verso enti creditizi	-28.618	
su debiti verso clientela	-94.162	
su debiti rappresentati da titoli verso enti creditizi	-7.407	
su debiti rappresentati da titoli verso clientela	-205.226	
Margine di interesse		**905.133**

Nel dettaglio l'**attività con clientela** ha generato interessi netti positivi per Euro 617.730 (inclusivi degli interessi passivi su debiti rappresentati da titoli). Il **margine sull'interbancario**, inclusivo degli interessi passivi sui debiti rappresentati da titoli, risulta negativo per Euro 17.834; le consistenze del portafoglio titoli hanno generato interessi per Euro 305.237.

Le **commissioni nette** del periodo ammontano ad Euro 225.565, per effetto di commissioni attive pari ad Euro 436.306 e commissioni passive pari ad Euro 210.741.
Per effetto di dividendi ed altri proventi pari ad Euro 310.232 (di cui Euro 310.000 incassati dalla ICAS S.p.A.), perdite da operazioni finanziarie pari ad Euro 155.101 ed altri proventi di gestione per Euro 96.180, il **margine dei servizi** si attesta ad Euro 476.876, determinando di conseguenza un **margine d'intermediazione** pari ad Euro 1.382.009.

Le **spese amministrative** sono pari ad Euro 3.272.628, di cui Euro 1.851.369 relative a spese per il personale ed Euro 1.421.259 relative ad altre spese amministrative, il cui dettaglio è illustrato alla tabella 27.2 della Nota Integrativa.

Il **risultato lordo della gestione** risulta pertanto negativo per Euro 1.890.619.

Sommando:

- rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali per Euro 24.868 (trattasi di ammortamenti contabilizzati nel periodo),
- rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali per Euro 304.245 (trattasi di ammortamenti contabilizzati nel periodo),
- accantonamenti per rischi ed oneri per Euro 250.725, relativi all'aggiornamento della stima dei rischi di natura legale e ad ulteriori oneri connessi a fattispecie non ricorrenti verificatesi nel periodo, inclusi gli oneri connessi alla chiusura delle filiali;
- rettifiche nette di valore su crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni di competenza del periodo per Euro 3.304.988, che tengono conto anche degli esiti delle nuove perizie effettuate sui principali beni posti a garanzia (effetti non significativi);
- rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie di competenza del periodo per Euro 52.949, relative alla svalutazione della partecipazione in Scudo Investimenti SG S.p.A.;
- riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie per Euro 26.430,

si determina una **perdita di periodo relativa all'attività ordinaria** di Euro 5.801.964.

Nel periodo sono stati inoltre registrati:

- proventi straordinari pari ad Euro 376.670, relativi a sopravvenienze attive per Euro 273.446, derivanti in particolare degli effetti connessi ad una più puntuale ricognizione della stima delle spese legali per Euro 171.730, riprese di valore su fondo rischi ed oneri per Euro 97.773 a seguito dell'aggiornamento delle stime relative al rischio probabile su controversie legali e, in via residuale, ad altri proventi complessivamente per Euro 5.451;
- oneri straordinari pari ad Euro 344.787, relativi a sopravvenienze passive ed altri oneri per complessivi Euro 244.787; in particolare, di talune fatture di competenza dell'esercizio dell'Amministrazione Straordinaria non iscritte nella situazione contabile al 21 luglio 2019 ed agli oneri pari ad Euro 100.000 per la copertura delle perdite della partecipata TP@Y, a seguito dell'iscrizione di una passività nei confronti degli altri due soci della stessa in riferimento al mancato intervento della Banca al rafforzamento patrimoniale della partecipata (si fa rinvio alla Nota Integrativa alla Tabella 29.1 e relativi commenti),

determinando un **utile straordinario** di Euro 31.883.

La perdita dell'esercizio (dal 22 luglio 2019 al 31 dicembre 2019) risulta pertanto pari ad Euro 5.770.081.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'evoluzione prevedibile della gestione è di fatto delineata dal Decreto Delegato N.126 (ratifica del Decreto Delegato N. 107).

Contrariamente alle previsioni del Programma di Risoluzione, che aveva indicato la prosecuzione dell'attività bancaria e dell'aggiornamento del programma stesso e dell'art. 24 della Legge 157 del 19 novembre 2019 che avevano ipotizzato per BNS il ruolo di gestore di crediti deteriorati, il Decreto Delegato N.126 ha specificato che la Banca è destinata ad amministrare gli attivi e i passivi rivenienti dalla risoluzione di Banca CIS in A.S. al fine di assicurare il puntuale adempimento delle obbligazioni emesse e delle altre passività assunte in conformità al Programma di Risoluzione.

Per il conseguimento della *mission*, è prevista la cessione dei crediti e di eventuali altri attivi rivenienti dal recupero del credito presenti nel bilancio della Banca alla società veicolo di diritto sammarinese che verrà costituita per le operazioni di cartolarizzazione.

Ai sensi dell'art.3, comma 3 del Decreto Delegato N.126, una volta rimborsate le obbligazioni emesse e le altre passività, il Socio Unico valuterà la prosecuzione dell'attività della Banca nella gestione di attivi di altre società partecipate dallo Stato ovvero la Banca sarà posta in liquidazione.

In particolare nell'ambito dei criteri di valutazione l'emendamento apportato a tale comma - a ratifica del Decreto Delegato N. 107, il Decreto Delegato N. 126 - rileva in modo determinante, in quanto l'originaria previsione "Una volta rimborsate le obbligazioni emesse e le altre passività, BNS sarà posta in liquidazione" è stata modificata come segue "Una volta rimborsate le obbligazioni emesse e le altre passività il socio unico valuterà la prosecuzione dell'attività nella gestione di attivi di altre società partecipate dallo Stato ovvero la messa in liquidazione".

Tale modifica normativa, intervenuta soltanto in data 27 luglio 2020, **oltre a rafforzare il presupposto della continuità aziendale**, **nella sostanza non impone la dismissione delle attività in un arco temporale di sei anni, ma introduce, in alternativa alla liquidazione, la possibilità della prosecuzione dell'attività e conferisce di fatto maggiore enfasi al ruolo del futuro nuovo socio** – essendo possibile adottare ad esempio una politica di valorizzazione degli immobili di proprietà e delle partecipazioni oggi detenute da BNS, ricercandone la migliore collocazione e ricorrendo nel frattempo ad un sostegno finanziario esterno a tassi di interesse oggi particolarmente contenuti.

Il Decreto Delegato N.126 prevede che *"Entro il termine di 30 giorni dalla data di ratifica del presente decreto delegato, la totalità delle azioni di BNS verrà ceduta allo Stato al valore del patrimonio risultante dal bilancio al 31 dicembre 2019, così come depositato dall'Amministratore Speciale, che procederà alla nomina dei nuovi organi amministrativi e di controllo ed alla modifica dell'oggetto sociale e della denominazione in "Società di Gestione Attivi ex BNS S.p.A.". Dalla data di efficacia della nomina dei nuovi organi sociali cesseranno la procedura di risoluzione e le funzioni dell'Amministratore Speciale e del Comitato di Sorveglianza di BNS, dando avvio agli incombenti di cui all'articolo 14 della Legge n. 102/2019.*

L'Amministrazione Speciale procederà al rimborso integrale, con l'utilizzo della liquidità disponibile, dei certificati di deposito e delle cedole giunte a scadenza prima del termine della procedura di risoluzione, salvo diversa indicazione da parte del Coordinamento della Vigilanza di BCSM nell'ambito dell'aggiornamento del programma di risoluzione" . Tale cessione non è ancora intervenuta.

Inoltre, il Decreto Delegato N.126 prevede che, a seguito della cessione:

a. *"sarà revocata a BNS l'autorizzazione all'esercizio di attività riservate ai sensi della LISF, fermo restando la possibilità di proseguire la gestione in essere dei rapporti attivi e passivi di natura bancaria nelle more del progressivo trasferimento degli stessi presso altra banca sammarinese;*

b. *nelle more della costituzione della SPV di cui all'articolo 3, comma 2, BNS conferirà mandato gestorio di tutti i propri crediti verso terzi di qualsiasi natura ad una costituenda società per azioni denominata "Istituto per la Gestione e il Recupero dei Crediti – I.G.R.C.", il cui capitale sarà inizialmente detenuto dallo Stato, specializzata nello svolgimento di attività di servicer per conto di SPV, banche, altre imprese finanziarie sammarinesi o estere. Il conferimento del mandato gestorio avverrà sulla base di un accordo di gestione che garantisca la economicità della gestione imprenditoriale di I.G.R.C.;*

c. *cesseranno gli obblighi informativi nei confronti della Banca Centrale, ad esclusione di quelli afferenti alla Centrale dei Rischi nelle more del trasferimento dei relativi obblighi di segnalazione in capo a I.G.R.C.."*

Politiche di sviluppo commerciale

L'avvio delle attività propedeutiche alla riconversione prevista dall'aggiornamento del Provvedimento di Risoluzione del 28 ottobre 2019 e dall'art. 24 della Legge di bilancio per l'anno 2020 è avvenuto attraverso la cessazione, ancora in corso, delle varie attività caratteristiche e l'esame dell'operatività residua collegata principalmente alle passività riscadenziate e ai crediti a vivo *non performing* non oggetto di cessione. In questo quadro la Banca ha definito una *roadmap* di dismissione dell'attività bancaria attraverso la scomposizione in macro-attività, a loro volta scomposte in specifiche sub-attività, per ognuna delle quali sono state identificate le azioni, gli *owner*, i *follow-up* e le *deadline* di conclusione.

In un'ottica di riorganizzazione aziendale nell'ambito della Procedura di Risoluzione di cui alla Legge n. 102/2019, nonché in conseguenza di quanto disposto dall'art. 24 della Legge n. 157/2019, sono stati chiusi gli sportelli delle filiali di Domagnano e di Dogana Confine dal giorno 23 dicembre 2019 e trasferita l'operatività della filiale di Rovereta, dal giorno 6 febbraio 2020, sulla filiale di Serravalle.

È stata interrotta l'erogazione di nuova finanza e sono state inviate le comunicazioni a gran parte della clientela per conseguire possibilmente il rientro dei finanziamenti a revoca.

L'Amministratore Speciale ha disposto di procedere con la rinuncia all'incarico di tutti i rapporti *trust* di cui la Banca attualmente ricopre l'ufficio *trustee*. In data 30 dicembre 2019 è stata inviata una comunicazione della rinuncia all'incarico ai soggetti che hanno potere di nominare un successore del *trustee*. Durante l'anno in corso la Banca ha ricevuto comunicazione da parte di n.3 *trust* in merito alla

nomina di un successore e le strutture competenti della Banca hanno svolto le attività necessarie per effettuare le consegne presso i nuovi *trustee*. Sono state già finalizzate le consegne per n.3 *trust* al nuovo *trustee*. Rimangono in carico alla Banca n.2 *trust*, per i quali sarà necessario adire la Corte dei Trust, quale autorità giudiziaria competente, per ottenere provvedimento liberatorio/di chiusura.
Nel dicembre 2019 la Banca ha comunicato a Scudo SG S.p.A. la rinuncia all'incarico di Banca Depositaria. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della partecipata ne hanno preso atto nel gennaio 2020. La decisione è stata oggetto di comunicazione anche alla Banca Centrale che, nel luglio 2020, ha autorizzato le modifiche dei Regolamenti dei Fondi *Loan Management*, Odisseo e Scudo Arte Moderna, gestiti dalla stessa SG, ed il trasferimento dell'incarico di Banca Depositaria da Banca Nazionale Sammarinese a Banca Sammarinese di Investimento. Alla data di redazione del presente documento sono in fase di perfezionamento e chiusura le attività propedeutiche a detto trasferimento.

Si segnala inoltre che alla data di redazione del presente documento, anche alla luce della programmata revoca della licenza bancaria, sono in fase (avanzata) di perfezionamento le trattative con un Soggetto Autorizzato sammarinese per la cessione a quest'ultimo dell'intera partecipazione detenuta dalla Banca in Scudo Investimenti SG S.p.A.; dell'attività in corso è stata data - tempo per tempo - debita informativa sia all'Autorità di Vigilanza che alla Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio.

Attività in materia di ricerca e sviluppo

Nel periodo di riferimento non sono state svolte particolari iniziative nell'ambito delle attività di ricerca e sviluppo, stante l'evoluzione intervenuta circa la *mission* della Banca.

Rapporti con le società controllate e il soggetto controllante

Le operazioni con le società controllate e con il soggetto controllante rientrano nella normale operatività della Banca e nel rispetto dei provvedimenti connessi all'Amministrazione Straordinaria e al Programma di Risoluzione. In particolare, tali operazioni sono regolate, ove previsto, in base al suddetto Programma di Risoluzione e, in via residuale, a condizioni di mercato.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2019 la Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

Informativa sui rischi

Come risultato dagli accertamenti ispettivi e come emerso nel corso del Commissariamento e successivamente, Banca CIS era stata caratterizzata come segue:

- rischio di credito - gravi irregolarità hanno riguardato principalmente l'allocazione delle risorse finanziarie nel comparto creditizio; è risultata carente l'istruttoria svolta in sede di concessione, la gestione, la classificazione e la valutazione del credito erogato che in taluni casi risulta privo di merito creditizio e di garanzie; si precisa che sia durante l'Amministrazione Straordinaria che nel periodo successivo non vi sono state sostanzialmente nuove concessioni di affidamenti a favore della clientela;
- rischio di concentrazione - la Banca non ha correttamente ottemperato alle disposizioni in materia di grandi rischi;
- rischio di liquidità - la Banca si è trovata in una grave e prolungata situazione di non liquidità.

Di seguito sono identificati i principali rischi ai quali la Banca è esposta.

Si evidenza in premessa che l'attività svolta a partire dal 22 luglio 2019 è stata principalmente dedicata alla attuazione del Provvedimento di Risoluzione.

La seguente descrizione è sostanzialmente relativa ai principali rischi a cui è esposta un'azienda di credito in condizioni di ordinaria operatività; è stata posta evidenza sulla specifica situazione della Banca principalmente rispetto al **rischio di liquidità.**

Rischio di credito

È definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

L'esposizione al rischio di credito è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti a bilancio. Alcune attività diverse da quella tradizionale di prestito potrebbero esporre ulteriormente, sebbene in maniera residuale o minore, la Banca al rischio di credito. In questo secondo caso il rischio di credito potrebbe derivare dal rischio di emittente e di controparte, con riferimento all'investimento in strumenti finanziari.

Sulla base di quanto riportato nella documentazione aziendale, il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza fra le attività proprie delle fasi di erogazione (istruttoria, erogazione, revisione) rispetto a quello di controllo e monitoraggio dei crediti, attuato attraverso la costituzione di unità operative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie.

La tecnica di mitigazione del rischio di credito si deve ispirare al frazionamento del portafoglio e nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie. II valore delle garanzie assunte e la situazione economica, finanziaria e patrimoniale del garante sono oggetto di revisione periodica da parte delle strutture di riferimento. Inoltre, il Risk Management effettua mensilmente delle analisi aggregate sulle garanzie a copertura del rischio di credito.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso gruppi di controparti connesse e/o controparti operanti nel medesimo settore economico. A copertura del rischio di concentrazione, il Risk Management ha il compito di monitorare il grado di diversificazione del portafoglio creditizio.

Rischio emittente

Nell'ambito del rischio emittente, il Consiglio di Amministrazione della Banca, precedentemente all'avvio della Procedura di Amministrazione Straordinaria, ha stabilito una serie di limiti per gli impieghi in strumenti finanziari di natura obbligazionaria all'interno del portafoglio di proprietà della Banca, che tengono conto del rating dell'emissione/emittente, oltre ad altri fattori di diversificazione del rischio che sono oggetto di verifica periodica da parte del Risk Management.

Rischio di controparte

Con riferimento al rischio di controparte, la Banca opera in modalità "*delivery vs payment*" per la compravendita di strumenti finanziari, di norma in mercati regolamentati.

Rischio di mercato

I rischi di mercato riguardano i rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci e consistono nel rischio di subire perdite derivanti da variazioni inattese delle condizioni di mercato.

L'esposizione ai rischi di mercato è riscontrabile prevalentemente nell'operatività sul portafoglio finanziario di proprietà della Banca: per tale ragione, l'analisi e il controllo dei fattori di rischio sono parte integrante del processo di gestione delle attività del portafoglio di proprietà. In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Banca precedentemente all'avvio della Procedura di Amministrazione Straordinaria, ha stabilito una serie di limiti per gli impieghi in strumenti finanziari ed il Risk Appetite

della Banca sul portafoglio finanziario di proprietà, declinato in specifiche soglie di attenzione per il monitoraggio del VaR di portafoglio.

La normativa interna prevede che, con frequenza almeno settimanale venga calcolato il rendimento del portafoglio e venga effettuata un'analisi di *performance* e *VaR Attribution*, simulando l'impatto delle posizioni detenute in portafoglio e verificandone la congruenza con il *Risk Appetite* definito.

Il modello adottato consente la misurazione dei principali rischi finanziari a cui il portafoglio è esposto, ovvero principalmente il rischio di prezzo e di tasso di cambio, nonché le correlazioni tra di essi.

I risultati delle analisi del rischio sono monitorati su base continuativa dalle strutture di gestione e di controllo e concorrono al monitoraggio del profilo di rischio/rendimento del portafoglio.

Le strutture di gestione possono effettuare simulazioni di tipo ex-ante al fine di verificare l'impatto sul profilo rischio/rendimento a fronte di modifiche nelle posizioni di portafoglio.

Rischio operativo

Viene definito rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

L'esposizione ai rischi operativi è direttamente riconducibile all'operatività della Banca e riguarda la sua stessa struttura.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riguarda la possibilità che la Banca non sia in grado di fronteggiare i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato, ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Un adeguato livello di liquidità è fondamentale per il corretto funzionamento di tutta l'operatività della banca sia nel breve che nel medio – lungo periodo.

L'applicazione del Provvedimento di Risoluzione, attraverso l'emissione di prodotti di durata con scadenze variabili tra i 12 mesi e i 7 anni, ha consentito il contenimento del rischio di liquidità immediato.

Si evidenzia però che la composizione dell'attivo patrimoniale della banca che evidenziava una quota elevata di **attivo immobilizzato** e in gran parte infruttifero rende l'attivo incapace di generare *cash flow* sufficiente a liquidare/rimborsare il passivo in scadenza con una potenziale criticità che potevano interessare anche le scadenze di luglio 2020.

A riguardo, la Banca aveva prodotto una serie di analisi per scenario relative alla posizione di liquidità prospettica che con cadenze regolari ha comunicato all'Autorità di Vigilanza.

Come già dettagliato in precedenza, tale tensione di liquidità, è stata risolta nel breve periodo con l'entrata in vigore del Decreto Delegato N.126 (ratifica del Decreto Delegato N.107 del 30 giugno 2020), il quale ha prodotto un significativo contenimento per i prossimi mesi del fabbisogno di liquidità.

Inoltre, si segnala che la Banca a luglio 2020 ha provveduto al pagamento dei certificati di deposito, oltre al pagamento della prima cedola annuale riferita ai prestiti obbligazionari assegnati in applicazione del Provvedimento di Risoluzione, in quanto, il Decreto Delegato N.126/2020 ha precisato che *"L'Amministrazione Speciale procederà al rimborso integrale, con l'utilizzo della liquidità disponibile, dei certificati di deposito e delle cedole giunte a scadenza prima del termine della procedura di risoluzione, salvo diversa indicazione da parte del Coordinamento della Vigilanza di BCSM nell'ambito dell'aggiornamento del programma di risoluzione."*.

Rischio di tasso

Il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale e prospettico di diminuzione di valore del patrimonio derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività della Banca. Le fonti di tale rischio sono individuabili principalmente nei processi del Credito, della Raccolta e della Finanza.

La modellistica di gestione del rischio è sviluppata internamente, i risultati delle analisi del rischio sono monitorati su base continuativa dalle strutture di gestione e di controllo.

Assetto organizzativo e dei controlli interni

Le funzioni di controllo hanno continuato a svolgere nel periodo di riferimento, per quanto di loro competenza, attività di controllo sui rischi e sulla conformità, ed attività di revisione interna. L'attività delle funzioni di controllo è stata fortemente influenzata, come durante il Commissariamento, dalle esigenze espresse dall'Amministratore Speciale su specifiche tematiche.

La ridefinizione della struttura organizzativa della Banca, intervenuta a fine 2018, aveva previsto le seguenti variazioni più rilevanti:

- U.O. Tesoreria a riporto diretto del Direttore Generale e U.O. Monetica e Sistemi di Pagamento posta in staff alla Direzione Operations (in precedenza le due funzioni erano unite in un'unica Unità Organizzativa);
- U.O. Finanza, in precedenza in staff alla Direzione Operations, a riporto diretto del Direttore Generale;

- eliminazione della figura del Responsabile dell'Area Strategia e Controllo: U.O. Organizzazione & IT posta in staff alla Direzione Operations e la U.O. Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione a riporto diretto del Direttore Generale.

Il Sistema di Controlli Interni e di gestione dei rischi, inteso come insieme organico di presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali, costituisce parte integrante dell'operatività della Banca ed interessa tutte le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio.

Come noto, detta operatività è stata principalmente rivolta all'attuazione del Provvedimento di Risoluzione, che ha espressamente previsto, anche a seguito del suo successivo aggiornamento e dello specifico intervento legislativo, significative limitazioni sull'attività caratteristica.

Con l'avvio della Procedura dell'Amministrazione Straordinaria a gennaio del 2019, il Commissario Straordinario aveva ritenuto di sospendere tutte le deleghe e le autonomie precedentemente concesse ai dipendenti della Banca.

In seguito, il Commissario Straordinario, considerata la necessità di mantenere adeguatamente presidiata la normale operatività dell'Istituto, ha ripristinato, seppure in misura limitata, alcune delle preesistenti facoltà di firma a favore dei soggetti responsabili di strutture organizzative.

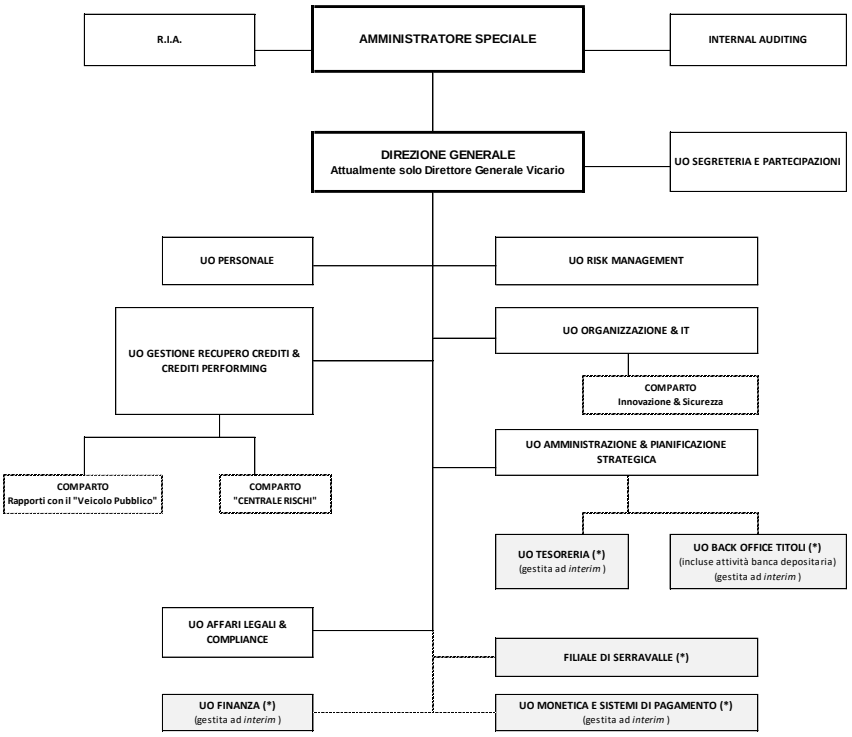
Analoga attività di concessione di deleghe ed autonomie operative è stata perseguita anche dall'Amministratore Speciale durante la Procedura di Risoluzione della Banca, anche mediante il conferimento di specifici poteri attribuiti al Direttore Generale, in forza alla Banca a partire dall'agosto 2019 fino al febbraio 2020.

A partire dal 22 luglio 2019 gran parte delle risorse si sono dedicate all'attuazione del Provvedimento di Risoluzione secondo le precise indicazioni dell'Amministratore Speciale che si è avvalso – direttamente tramite la struttura della Banca - anche del confronto preventivo con Banca Centrale e della collaborazione delle funzioni di controllo interno. La struttura organizzativa della Banca è rimasta formalmente invariata fino al 31 agosto 2020 ma buona parte del personale, in particolare quello di rete, è stato destinatario della Cassa Integrazione Ordinaria fino alla sottoscrizione dell'accordo di mobilità.

Con decorrenza 1° settembre 2020 con provvedimento dell'Amministratore Speciale, è stata attuata la struttura organizzativa di "Banca Semplificata" per la "fase transitoria" in relazione alla nuova *mission* definita dal Decreto Delegato N.126/2020. Si riporta la struttura organizzativa, come risulta a seguito di successivi adeguamenti, alla data del 18 novembre 2020, con evidenza delle Unità Organizzative che

hanno operatività solo nella "frase transitoria". Sono state ancora mantenute le funzioni di controllo, in quanto non è intervenuta la prevista revoca della licenza bancaria (come disciplinato dal Decreto Delegato N.126/2020).

Struttura organizzativa TRANSITORIA operativa dal 18.11.2020 per arrivare alla "Banca Semplificata"



(*) UO in corso di dismissione, operativa solo nella "fase transitoria".

Il **Sistema dei Controlli Interni** - in relazione alla modificata operatività aziendale derivante soprattutto dal trasferimento delle passività protette e degli attivi a compensazione alle tre Banche Cessionarie– è stato principalmente rivolto alle attività specifiche di supporto alla Procedura di Risoluzione e alle particolari verifiche disposte dall'Amministratore Speciale e dal Comitato di Sorveglianza, anche in relazione a richieste degli organismi esterni di controllo.

L'attività di revisione interna, svolta dalla funzione di ***Internal audit***, ha riferito i risultati della propria attività direttamente all'Amministratore Speciale e, ove utile, ha relazionato il Comitato di Sorveglianza. Numerose sono state le attività specifiche svolte su richiesta dell'Amministratore Speciale e del Comitato di Sorveglianza correlate anche al mutato scenario di operatività della Banca. Si precisa che le citate attività hanno costituito il prevalente compito dell'*Internal audit,* facendo emergere talune criticità sulle tempistiche di esecuzione per l'entità delle richieste straordinarie assegnate.

Anche la funzione ***Risk Management*** si è posta principalmente a supporto di talune specifiche attività richieste dalla Direzione Generale e dalla Procedura di Risoluzione, in particolare con processi a sostegno delle attività volte alla classificazione e alla valutazione dei crediti sviluppate dalle competenti strutture e sul monitoraggio costante della situazione di liquidità a breve e prospettica in relazione alla mutata struttura delle scadenze del passivo a seguito della "riscadenziazione".

La responsabile del ***Risk Management*** ha interrotto, per dimissioni volontarie, il rapporto con la Banca nel mese di ottobre 2019. La risorsa chiamata a sostituirla è stata poi oggetto di distacco presso una delle tre Banche Cessionarie. L'Amministratore Speciale ha disposto affinché fosse assicurato comunque un presidio adeguato della funzione. La funzione di ***Compliance***, nell'assicurare una gestione appropriata dei rischi di non conformità ai quali è esposta la Banca, ha continuato a svolgere attività di verifica riguardanti i Provvedimenti Legislativi e Regolamentari emanati dall'Autorità di Vigilanza, i Provvedimenti Interni riguardanti i Testi Unici, i Manuali operativi, le Circolari, le Comunicazioni di Servizio e la contrattualistica in generale. La *Compliance* è stata coinvolta su taluni specifici approfondimenti disposti dall'Amministratore Speciale. Il Responsabile dalla *Compliance* è stato destinatario di una richiesta di distacco presso Banca Centrale posta in atto agli inizi di dicembre 2019 conclusasi nel luglio 2020. L'Amministratore Speciale ha disposto affinché attraverso uno specifico *interim* fosse assicurato comunque un presidio adeguato della funzione.

Il Responsabile Incaricato **Antiriciclaggio** (RIA), come da normativa interna e dal piano dei controlli d'iniziativa del RIA, ha eseguito un presidio costante e continuo sui rischi in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Continuo e proattivo è stato il rapporto del RIA verso l'Amministratore Speciale, anche in relazione a talune richieste formulate da quest'ultimo. Il confronto del RIA si è adeguatamente sviluppato anche con il Comitato di Sorveglianza.

In ragione delle connesse priorità che hanno investito la Procedura di Amministrazione Straordinaria prima e successivamente in attesa della definizione della nuova *mission*, BNS ha richiesto e ricevuto proroga dall'Agenzia di Informazione Finanziaria (AIF) previsto per i soggetti finanziari ai sensi delle Linee Guida emanate da AIF "Serie: Soggetti Finanziari n. 001 del 31 gennaio 2019".

L'AIF si è riservata di stabilire il nuovo termine di scadenza per l'attuazione del modello di autovalutazione entro un mese dalla scadenza della Procedura dell'Amministrazione Straordinaria. Nessuna ulteriore comunicazione è pervenuta successivamente all'avvio della Procedura di Risoluzione.

La proroga sopramenzionata non ha però incluso la società controllata Scudo Investimenti SG S.p.A. per la quale, così come da disposizioni AIF, l'unità di Risk Management in collaborazione con il RIA ha provveduto a costituire il relativo Modello di Autovalutazione.

Il **Sistema dei Controlli Interni** della Banca va ora assoggettato a specifica ricognizione e adeguamento in relazione alla situazione derivante dalla completa attuazione del Programma di Risoluzione e dall'avvio della futura *mission*.

Progetto di piano di sistemazione delle perdite

Il Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2019 si chiude con una perdita d'esercizio pari ad Euro 5.770.081 che si propone di riportare a nuovo.

Conseguentemente il patrimonio netto risulterebbe costituito da capitale sociale per Euro 19.000.000 e perdite portate a nuovo per Euro 32.988.965 (Euro 27.218.884 + Euro 5.770.081), evidenziando pertanto al 31 dicembre 2019 un *deficit* patrimoniale pari ad Euro 13.988.965.

Essendo intervenuta in data 6 luglio 2020 l'approvazione del bilancio relativo all'Amministrazione Straordinaria di Banca CIS e reso definitivo il *deficit*, lo stesso dovrà essere ora rimosso per la quota residua, pari ad Euro 27.218.884, da trasferire al Veicolo, al netto del beneficio delle falcidie quantificate in Euro 15.818.841, nell'ambito dell'operazione di cessione della seconda *tranche* di crediti.

A tal proposito si segnala che in data 31 agosto 2020 BNS ha provveduto ad effettuare la contabilizzazione del beneficio delle c.d. "falcidie" sopra dettagliate, pari ad Euro 15.818.841, e pertanto il residuo *deficit* patrimoniale oggetto di trasferimento al Veicolo Pubblico, considerando il beneficio delle "falcidie", ammonta ad Euro 11.400.043 (Euro 27.218.884 - Euro 15.818.841).

In data 23 novembre 2020 è intervenuta la contabilizzazione della citata riduzione del deficit patrimoniale residuo pari ad Euro 11.400.043.

Ad esito della rimozione finale del *deficit*, il patrimonio netto risulterà complessivamente pari ad Euro 13.229.919 e costituito da capitale sociale per Euro 19.000.000 e perdite a nuovo, rappresentate dalla perdita registrata dal 22 luglio 2019 al 31 dicembre 2019 per Euro 5.770.081.

Stante la previsione dell'articolo 4 del Decreto Delegato N.126 circa la cessione della totalità delle azioni della Banca allo Stato e la revoca dell'autorizzazione all'esercizio di attività riservate ai sensi della LISF, al momento non sono stati ipotizzati interventi di ricapitalizzazione patrimoniale, salvo diversa indicazione del Socio Unico, venendo meno nel breve periodo gli obblighi in tema di requisiti patrimoniali.

A supporto di quanto sopra rappresentato si fa rinvio anche alle informazioni sul **Patrimonio netto** precedentemente fornite nel paragrafo "Risultati del periodo – Gli aggregati patrimoniali".

PROSPETTI CONTABILI

Stato Patrimoniale

Attivo

	Voci	31.12.2019		21.07.2019	
10.	**Consistenza di cassa e disponibilità presso banche centrali ed enti postali**		**458.488**		**626.652**
20.	**Titoli del Tesoro e altri strumenti finanziari ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali**		**-**		**-**
	a) titoli del Tesoro e altri strumenti finanziari assimilati	-		-	
	b) altri strumenti finanziari ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-		-	
30.	**Crediti verso enti creditizi**		**20.264.966**		**15.114.446**
	a) a vista	19.908.950		14.806.707	
	b) altri crediti	356.016		307.739	
40.	**Crediti verso clientela**		**84.217.508**		**134.551.577**
	a) a vista	75.560.432		80.609.011	
	b) altri crediti	8.657.076		53.942.566	
50.	**Obbligazioni ed altri strumenti finanziari di debito**		**24.952.371**		**25.192.444**
	a) di emittenti pubblici	3.363.023		3.339.059	
	b) di enti creditizi	9.623.059		10.153.600	
	c) di imprese finanziarie diverse dagli enti creditizi	4.921.326		4.855.963	
	d) di altri emittenti	7.044.963		6.843.822	
60.	**Azioni, quote e altri strumenti finanziari di capitale**		**18.454.731**		**57.586.229**
70.	**Partecipazioni**		**12.696.563**		**12.696.563**
	a) Imprese finanziarie	4.209.251		4.209.251	
	b) Imprese non finanziarie	8.487.312		8.487.312	
80.	**Partecipazioni in imprese del gruppo**		**5.936.023**		**5.678.972**
	a) Imprese finanziarie	491.599		234.548	
	b) Imprese non finanziarie	5.444.424		5.444.424	
90.	**Immobilizzazioni immateriali**		**137.967**		**149.242**
	a) Leasing finanziario	-		-	
	- *di cui* beni in costruzione				
	b) Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	-		-	
	- *di cui* per inadempimento del conduttore				
	c) Beni disponibili da recupero crediti	-		-	
	- *di cui* beni disponibili per estinzione del credito mediante accorto transattivo				
	d) Avviamento	-		-	
	e) Spese di impianto	-		-	
	f) Altre immobilizzazioni immateriali	137.967		149.242	
100.	**Immobilizzazioni materiali**		**23.312.993**		**27.620.699**
	a) Leasing finanziario	4.802.160		8.926.668	
	- *di cui* beni in costruzione	216		194	
	b) Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	1.836.893		1.705.300	
	- *di cui* per inadempimento del conduttore	1.836.893		1.705.300	
	c) Beni disponibili da recupero crediti	2.814.734		2.814.734	
	- *di cui* beni disponibili per estinzione del credito mediante accordo transattivo	2.814.734		2.814.734	
	d) Terreni e fabbricati	13.619.874		13.889.812	
	e) Altre immobilizzazioni materiali	239.332		284.185	
110.	**Capitale sottoscritto e non versato**		**-**		**-**
	- *di cui* capitale richiamato				
120.	**Azioni o quote proprie**		**-**		**-**
130.	**Altre attività**		**91.236.044**		**89.004.414**
140.	**Ratei e risconti attivi**		**101.557**		**473.532**
	a) ratei attivi	-		10.091	
	b) risconti attivi	101.557		463.441	
150.	**Totale attivo**		**281.769.211**		**368.694.770**

Passivo

	Voci	31.12.2019	21.07.2019
10.	**Debiti verso enti creditizi**	**11.035.458**	**20.454.711**
	a) a vista	686.440	20.454.711
	b) a termine o con preavviso	10.349.018	-
20.	**Debiti verso clientela**	**68.325.721**	**361.642.572**
	a) a vista	68.325.721	320.846.743
	b) a termine o con preavviso	-	40.795.829
30.	**Debiti rappresentati da strumenti finanziari**	**169.605.206**	**58.809.841**
	a) obbligazioni	159.520.858	29.556.204
	b) certificati di deposito	10.084.348	29.253.637
	c) altri strumenti finanziari	-	-
40.	**Altre passività**	**39.976.356**	**18.103.791**
	- *di cui* assegni in circolazione e titoli assimilati	147.167	156.463
50.	**Ratei e risconti passivi**	**26.683**	**87.154**
	a) ratei passivi	23.425	74.468
	b) risconti passivi	3.258	12.686
60.	**Trattamento di fine rapporto di lavoro**	**276.263**	**156.973**
70.	**Fondi per rischi e oneri**	**6.512.489**	**6.553.712**
	a) fondi di quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) fondi imposte e tasse	523.369	530.000
	c) altri fondi	5.989.120	6.023.712
80.	**Fondo rischi su crediti**	**-**	**-**
90.	**Fondo rischi finanziari generali**	**-**	**150.000**
100.	**Passività subordinate**	**-**	**-**
110.	**Capitale sottoscritto**	**19.000.000**	**54.500.000**
120.	**Sovrapprezzi di emissione**	**-**	
130.	**Riserve**	**-**	**-**
	a) riserva ordinaria o legale	-	-
	b) riserva per azioni o quote proprie	-	-
	c) riserve statutarie	-	-
	d) altre riserve	-	-
140.	**Riserva di rivalutazione**	**-**	**-**
150.	**Utili (perdite) portati(e) a nuovo**	**-27.218.884**	**-3.371.749**
160.	**Utile (perdita) di esercizio**	**-5.770.081**	**-148.392.235**
170.	**Totale passivo**	**281.769.211**	**368.694.770**

Garanzie e Impegni

Voci	31.12.2019	21.07.2019
10. Garanzie rilasciate	**3.970.280**	**59.734.104**
- di cui		
a) accettazioni	-	-
b) altre garanzie	3.970.280	59.734.104
20. Impegni	**609**	**41.255.848**
- di cui		
a) utilizzo certo	-	40.975.245
- di cui: strumenti finanziari	-	40.975.245
b) utilizzo incerto	609	280.603
- di cui: strumenti finanziari	-	226.995
c) altri impegni	-	
Totale	**3.970.889**	**100.989.952**

Conto Economico

	Voci	22.07.2019 - 31.12.2019		01.01.2019 - 21.07.2019	
10.	**Interessi attivi e proventi assimilati**		**1.240.546**		**8.091.948**
	a) su crediti verso enti creditizi	18.191		389	
	b) su crediti verso clientela	917.118		7.391.669	
	c) su titoli di debito	305.237		699.890	
20.	**Interessi passivi e oneri assimilati**		**-335.413**		**-3.122.551**
	a) su debiti verso enti creditizi	-28.618		-264.399	
	b) su debiti verso clientela	-94.162		-1.438.052	
	c) su debiti rappresentati da titoli	-212.633		-1.420.100	
	- *di cui* su passività subordinate				
30.	**Dividendi e altri proventi**		**310.232**		**13.899**
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	-		104	
	b) su partecipazioni	232		13.795	
	c) su partecipazioni in imprese del gruppo	310.000		-	
40.	**Commissioni Attive**		**436.306**		**808.387**
50.	**Commissioni Passive**		**-210.741**		**-421.728**
60.	**Profitti (perdite) da operazioni finanziarie**		**-155.101**		**-1.696.257**
	- di cui profitti (perdite) apportati dalla Procedura di Amministrazione Straordinaria riferiti ad esercizi precedenti			*-2.131.842*	
70.	**Altri proventi di gestione**		**473.373**		**1.185.742**
80.	**Altri oneri di gestione**		**-**		**-**
90.	**Spese amministrative**		**-3.272.628**		**-4.997.795**
	a) Spese per il personale	-1.851.369		-2.657.950	
	di cui - salari e stipendi	-1.275.593		-1.843.890	
	- oneri sociali	-339.956		-496.518	
	- trattamento di fine rapporto	-142.008		-194.680	
	- trattamento di quiescenza e simili	-		-	
	- amministratori e sindaci	-73.430		-98.588	
	- altre spese per il personale	-20.382		-24.274	
	b) Altre spese amministrative	-1.421.259		-2.339.845	
100.	**Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali**		**-24.868**		**-1.269.313**
110.	**Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali**		**-681.438**		**-2.624.967**
120.	**Accantonamenti per rischi ed oneri**		**-250.725**		**-6.130.139**
	- di cui accantonamenti apportati dalla Procedura di Amministrazione Straordinaria riferiti ad esercizi precedenti			*-4.798.092*	
130.	**Accantonamenti ai fondi rischi su crediti**		**-**		**-**
140.	**Rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni**		**-3.797.633**		**-129.529.139**
	- di cui rettifiche di valore apportate dalla Procedura di Amministrazione Straordinaria riferite ad esercizi precedenti			*-116.001.289*	
150.	**Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni**		**492.645**		**219.358**
	- di cui riprese di valore apportate dalla Procedura di Amministrazione Straordinaria riferite ad esercizi precedenti			*638*	
160.	**Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie**		**-52.949**		**-7.212.343**
	- di cui rettifiche di valore apportate dalla Procedura di Amministrazione Straordinaria riferite ad esercizi precedenti			*-3.249.891*	
170.	**Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie**		**26.430**		**-**
180.	**Utile (perdita) proveniente dalle attività ordinarie**		**-5.801.964**		**-146.684.898**
190.	Proventi straordinari		376.670		93.392
	- di cui proventi straordinari apportati dalla Procedura di Amministrazione Straordinaria riferiti ad esercizi precedenti			*90.747*	
200.	Oneri straordinari		-344.787		-1.800.729
	- di cui oneri straordinari apportati dalla Procedura di Amministrazione Straordinaria riferiti ad esercizi precedenti			*-1.230.875*	
210.	**Utile (perdita) straordinario**		**31.883**		**-1.707.337**
220.	Imposte dell'esercizio		-		**-**
230.	Variazione del Fondo rischi finanziari generali				-
240.	**Utile (perdita) dell'esercizio**		**-5.770.081**		**-148.392.235**

BILANCIO 2019 DI BANCA NAZIONALE SAMMARINESE S.P.A. (dal 22 luglio 2019 al 31 dicembre 2019)

"ERRATA CORRIGE" - del 26 febbraio 2021

BILANCIO 2019 DI BANCA NAZIONALE SAMMARINESE S.P.A.
(dal 22 luglio 2019 al 31 dicembre 2019)

DOCUMENTO INTEGRATIVO - "ERRATA CORRIGE" - del 26 febbraio 2021

Premessa

Banca Centrale della Repubblica di San Marino con comunicazione del 22 febbraio 2021 (Prot. n. 21/2210), avente ad oggetto "*bilancio d'esercizio 22.7.2019 – 31.12.2019, pubblicazione nel Registro dei Soggetti Autorizzati*", con riferimento agli obblighi informativi stabiliti dall'art.3 del Regolamento n. 2006-01 e dal paragrafo 4.2 della Circolare n. 2017-03, ha rilevato che dall'esame degli schemi di bilancio e di nota integrativa contenuti nella documentazione di bilancio di Banca Nazionale Sammarinese S.p.A. (di seguito anche "BNS"), riferita al periodo 22.7.2019 – 31.12.2019, ai fini della pubblicazione nel Registro dei Soggetti Autorizzati, sono emerse le seguenti anomalie:

- nella tabella 4.4 "Dinamica dei Crediti dubbi verso clientela" l'importo dell' "Esposizione lorda finale – di cui: per interessi di mora" non risulta avvalorato per la categoria Crediti ristrutturati, come invece riportato per un valore pari a euro 1.596, nella successiva tabella 4.5;
- nella tabella 7.1 "Descrizione e movimentazione della voce 90 Immobilizzazioni immateriali", non è stata riportata la voce D rimanenze finali;
- nella tabella 20.5 "Attività costituite in garanzia di propri debiti", la voce Totale è stata riportata con segno negativo diversamente da quanto indicato nella medesima tabella.

Di seguito si riportano le tabelle esposte in Nota Integrativa del "Terzo" Progetto di Bilancio di BNS al 31.12.2019, approvato dal Socio Unico nell'Assemblea di Banca Nazionale Sammarinese S.p.A. in data 30 dicembre 2020, integrate con quanto evidenziato dall'Autorità di Vigilanza.

1. "Tabella 4.4: Dinamica dei crediti dubbi verso clientela" come riportato nel "Terzo" Progetto di Bilancio di BNS al 31.12.2019 approvato dal Socio Unico in data 30.12.2020.

Tabella 4.4: Dinamica dei crediti dubbi verso clientela

	Sofferenze	Incagli	Crediti ristrutturati	Crediti scaduti / sconfinanti	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	100.043.772	189.078.829	4.009.297	1.374.227	117.307
- *di cui*: per interessi di mora	2.570.918	599.242	10.302	2.151	-
B. Variazioni in aumento	177.961.500	7.691.514	16.998	151.725	406
B.1. Ingressi da crediti in bonis	-	4.272.762	-	121.381	126
B.2. Ingressi da altre categorie di crediti dubbi	177.049.520	2.586.678	-	2.254	77
B.3. Interessi di mora	870.273	68.884	1.312	-	-
B.4. Altre variazioni in aumento	41.707	763.190	15.686	28.090	203
C. Variazioni in diminuzione	76.483.851	177.858.701	2.140.072	748.019	107.165
C.1. Uscite verso crediti in bonis	-	79.241	-	29.931	18
C.2. Uscite verso altre categorie di crediti dubbi	-	176.969.550	2.120.990	545.658	2.254
C.3. Cancellazioni	-	118.766	-	98.955	-
C.4. Incassi	720.087	248.263	19.076	7.502	104.893
C.5. Realizzi per cessioni	75.763.764	409.521	-	-	-
C.6. Altre variazioni in diminuzione	-	33.360	6	65.973	-
D. Esposizione lorda finale al 31.12.2019	201.521.421	18.911.642	1.886.223	777.933	10.548
- *di cui*: per interessi di mora	3.493.551	178.331	-	180	-

2. "Tabella 4.4: Dinamica dei crediti dubbi verso clientela" aggiornata a seguito delle osservazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Tabella 4.4: Dinamica dei crediti dubbi verso clientela

	Sofferenze	Incagli	Crediti ristrutturati	Crediti scaduti / sconfinanti	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	100.043.772	189.078.829	4.009.297	1.374.227	117.307
- *di cui*: per interessi di mora	2.570.918	599.242	10.302	2.151	-
B. Variazioni in aumento	177.961.500	7.691.514	16.998	151.725	406
B.1. Ingressi da crediti in bonis	-	4.272.762	-	121.381	126
B.2. Ingressi da altre categorie di crediti dubbi	177.049.520	2.586.678	-	2.254	77
B.3. Interessi di mora	870.273	68.884	1.312	-	-
B.4. Altre variazioni in aumento	41.707	763.190	15.686	28.090	203
C. Variazioni in diminuzione	76.483.851	177.858.701	2.140.072	748.019	107.165
C.1. Uscite verso crediti in bonis	-	79.241	-	29.931	18
C.2. Uscite verso altre categorie di crediti dubbi	-	176.969.550	2.120.990	545.658	2.254
C.3. Cancellazioni	-	118.766	-	98.955	-
C.4. Incassi	720.087	248.263	19.076	7.502	104.893
C.5. Realizzi per cessioni	75.763.764	409.521	-	-	-
C.6. Altre variazioni in diminuzione	-	33.360	6	65.973	-
D. Esposizione lorda finale al 31.12.2019	201.521.421	18.911.642	1.886.223	777.933	10.548
- *di cui*: per interessi di mora	3.493.551	178.331	1.596	180	-

1. "Tabella 7.1 Descrizione e movimentazione della voce 90 "immobilizzazioni immateriali" " come riportato nel "Terzo" Progetto di Bilancio di BNS al 31.12.2019 approvato dal Socio Unico in data 30.12.2020.

7. Immobilizzazioni immateriali (voce 90 dell'attivo)

Sono considerate immobilizzazioni immateriali e figurano nella presente voce principalmente licenze d'uso e software, spese per modifiche statutarie e altri costi pluriennali.

Tabella 7.1: Descrizione e movimentazione della voce 90 "immobilizzazioni immateriali"

Variazioni annue	31.12.2019	Leasing finanziario	di cui beni in costruzione	Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	di cui per inadempimento del conduttore	Beni disponibili da recupero crediti	di cui beni disponibili per estinzione del credito mediante accordo transattivo	Avviamento	Spese di impianto	Altre immobilizzazioni immateriali
A. Esistenze iniziali	**149.242**	-	-	-	-	-	-	-	-	**149.242**
B. Aumenti	**13.593**	-	-	-	-	-	-	-	-	**13.593**
B1. Acquisti	13.593	-	-	-	-	-	-	-	-	13.593
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- *di cui* per merito creditizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni incrementative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**24.868**	-	-	-	-	-	-	-	-	**24.868**
C1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C2. Rettifiche di valore	24.868	-	-	-	-	-	-	-	-	24.868
- *di cui* ammortamenti	24.868	-	-	-	-	-	-	-	-	24.868
- *di cui* svalutazioni durature	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- *di cui* per merito creditizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C3. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. "Tabella 7.1 Descrizione e movimentazione della voce 90 "immobilizzazioni immateriali" " aggiornata a seguito delle osservazioni dell'Autorità di Vigilanza.

7. Immobilizzazioni immateriali (voce 90 dell'attivo)

Sono considerate immobilizzazioni immateriali e figurano nella presente voce principalmente licenze d'uso e software, spese per modifiche statutarie e altri costi pluriennali.

Tabella 7.1: Descrizione e movimentazione della voce 90 "immobilizzazioni immateriali"

Variazioni annue	Leasing finanziario	*di cui* beni in costruzione	Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	*di cui* per inadempimento del conduttore	Beni disponibili da recupero crediti	*di cui* beni disponibili per estinzione del credito mediante accordo transattivo	Avviamento	Spese di impianto	Altre immobilizzazioni immateriali
A. Esistenze iniziali	**149.242**	-	-	-	-	-	-	-	**149.242**
B. Aumenti	**13.593**	-	-	-	-	-	-	-	**13.593**
B1. Acquisti	13.593	-	-	-	-	-	-	-	13.593
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui per merito creditizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni incrementative	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**24.868**	-	-	-	-	-	-	-	**24.868**
C1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C2. Rettifiche di valore	24.868	-	-	-	-	-	-	-	24.868
- di cui ammortamenti	24.868	-	-	-	-	-	-	-	24.868
- di cui svalutazioni durature	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui per merito creditizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C3. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**137.967**	-	-	-	-	-	-	-	**137.967**

1. "Tabella 20.5: attività costituite in garanzia di propri debiti" come riportato nel "Terzo" Progetto di Bilancio di BNS al 31.12.2019 approvato dal Socio Unico in data 30.12.2020.

Tabella 20.5: attività costituite in garanzia di propri debiti

	31.12.2019
Passività	Importo delle attività in garanzia
A. Debiti v/s banche a vista	1.562.702
Totale	-1.562.702

2. "Tabella 20.5: attività costituite in garanzia di propri debiti" aggiornata a seguito delle osservazioni dell'Autorità di Vigilanza

Tabella 20.5: attività costituite in garanzia di propri debiti.

	31.12.2019
Passività	Importo delle attività in garanzia
A. Debiti v/s banche a vista	1.562.702
Totale	1.562.702

Serravalle, 26 febbraio 2021

L'Amministratore Speciale

Prof. Avv. Sido Bonfatti

NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità alla Legge sulle imprese e sui servizi bancari, finanziari e assicurativi del 17 novembre 2005 n.165 (cosiddetta LISF) e alla Legge sulle società del 23 febbraio 2006 n.47, nonché in conformità alle disposizioni della Banca Centrale contenute nel "*Regolamento sulla redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato dei soggetti autorizzati*" n. 2016-02 (Aggiornamento VI del 19 marzo 2020).

Il Bilancio è costituito da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa.

La Nota integrativa è costituita da:

- Parte A - Politiche contabili;
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- Parte C - Informazioni sul conto economico;
- Parte D - Altre informazioni.

Il Bilancio deve intendersi integrato dalla Relazione dell'Amministratore Speciale sull'andamento della gestione e dei risultati dell'attività dell'impresa e della sua situazione, nonché dalla Relazione del Comitato di Sorveglianza e dalla Relazione della Società di Revisione, in quanto è stato sottoposto a revisione contabile dalla Società di Revisione BDO Italia S.p.A., precisando che quest'ultime vengono depositate separatamente.

I valori delle singole poste sono stati esposti in unità di Euro, attuando l'arrotondamento dei valori delle medesime poste espressi in centesimi di Euro. La somma algebrica degli arrotondamenti operati sulle voci è stata ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale e tra i "proventi/oneri straordinari" per il conto economico.

Parte A – Politiche contabili

Sezione 1 – Parte generale

Il Bilancio riguarda la sola Banca Nazionale Sammarinese S.p.A., in quanto unica entità legale oggetto del Programma di risoluzione. Pertanto, in considerazione del requisito di legge in base al quale è redatto il presente bilancio, non è stato redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Le partecipazioni della Banca, incluse quelle di controllo, sono in ogni caso presentate nell'attivo dello stato patrimoniale alle voci 70 e 80.

I principi contabili utilizzati nella predisposizione del Bilancio fanno riferimento alle disposizioni della Banca Centrale contenute nel "Regolamento sulla redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato dei soggetti autorizzati" n. 2016-02 (Aggiornamento VI del 19 marzo 2020), emanato in attuazione della LISF.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi generali di redazione richiamati dagli articoli 74 e 75 della Legge sulle Società. In particolare, il bilancio "*deve essere redatto con chiarezza dagli amministratori e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio*".

Di seguito si elencano alcuni dei principi generali adottati:

1) la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;
2) si possono indicare esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
3) i criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro;
4) si deve tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
5) si deve tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
6) gli elementi delle singole voci devono essere valutati separatamente.

Continuità aziendale – Principali rischi ed incertezze che la Banca deve affrontare

L'Amministratore Speciale ha valutato la capacità della Banca di continuare ad operare come una entità in funzionamento. Tale valutazione ha comportato l'espressione di un giudizio, nel momento di predisposizione del Bilancio, sull'esito futuro di eventi o circostanze che per loro natura sono incerti.

Le attuali condizioni della Banca, sottoposta a Provvedimento di Risoluzione, hanno richiesto di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, che è stata svolta, in assenza di specifiche linee guida nell'ordinamento sammarinese, anche sulla base dei riferimenti rivenienti nei principi contabili internazionali o di altri ordinamenti che, anche a seguito della crisi finanziaria degli scorsi anni, hanno sviluppato specifiche casistiche sull'argomento.

In primo luogo, il principio contabile internazionale IAS 1 ai paragrafi 23-24 stabilisce che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a*

operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento. Nel determinare se il presupposto della prospettiva della continuazione dell'attività è applicabile, la direzione aziendale tiene conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro, che è relativo almeno, ma non limitato, a dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Il grado dell'analisi dipende dalle specifiche circostanze di ciascun caso. Se l'entità ha un pregresso di attività redditizia e dispone di facile accesso alle risorse finanziarie, si può raggiungere la conclusione che il presupposto della continuità aziendale sia appropriato senza effettuare analisi dettagliate. In altri casi, la direzione aziendale può aver bisogno di considerare una vasta gamma di fattori relativi alla redditività attuale e attesa, ai piani di rimborso dei debiti e alle potenziali fonti di finanziamento alternative, prima di ritenere che sussista il presupposto della continuità aziendale."

Con riferimento alla necessità di evidenziare eventuali incertezze significative nella redazione del bilancio, appare opportuno tener conto anche del disposto dal Regolamento BCSM 2016 – 02, il quale richiede una descrizione dei principali rischi e incertezze che l'impresa deve affrontare.

In generale, il concetto di continuità aziendale implica che la società continuerà nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile. La redazione del bilancio nella prospettiva della continuità aziendale è incompatibile con l'intenzione o la necessità di liquidare l'entità o interromperne l'attività.

Il Principio IAS 1 contiene specifiche previsioni in merito al periodo che gli Amministratori devono considerare quando esprimono le proprie valutazioni in tema di continuità aziendale. In particolare, il citato paragrafo 24 prevede che gli Amministratori debbano tener conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro, che è relativo ad almeno (ma non limitato a) dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Il grado dell'analisi dipende dalle specifiche circostanze di ciascuna società.

In ogni caso, la valutazione degli Amministratori sul presupposto della continuità aziendale comporta l'espressione di un giudizio, in un dato momento, sull'esito futuro di eventi o circostanze che sono per loro natura incerti.

Il suddetto principio richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che possono assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale. Alcuni indicatori possono essere particolarmente significativi nell'attuale contesto economico.

A tal proposito, una esemplificazione di tali indicatori è stata elaborata, in Italia, in sede di definizione del principio di revisione Documento n. 570 sulla "Continuità aziendale". I revisori, nell'ambito della loro responsabilità professionale, sono infatti tenuti a valutare l'appropriato utilizzo del presupposto della continuità aziendale da parte degli amministratori ed a considerare se vi siano delle incertezze significative sulla stessa tali che gli Amministratori ne debbano dare informativa in bilancio, da richiamare nella relazione di revisione.

Gli indicatori riportati nel suddetto documento sono di seguito elencati:

Indicatori finanziari

- situazione di *deficit* patrimoniale o di capitale circolante netto negativo; prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;
- bilanci storici o prospettici che mostrano *cash flow* negativi;
- principali indici economico-finanziari negativi;
- consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano *cash flow*;
- mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi;
- incapacità di saldare i debiti alla scadenza;
- incapacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;
- cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione "a credito" alla condizione "pagamento alla consegna";
- incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari.

Indicatori gestionali

- perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;
- perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
- difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori.

Altri indicatori

- capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;

- contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di rispettare;
- modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa.

Il documento dell'*International Auditing and Assurance Standards Board* "*Audit Considerations in Respect of Going Concern in the Current Economic Environment*" del 20 gennaio 2009 evidenzia, tra i sopra elencati indicatori, quelli più frequentemente identificati nel contesto di mercato della crisi finanziaria di quel periodo. Inoltre, tale documento sottolinea l'esigenza di inquadrare le valutazioni circa la prospettiva della continuità aziendale nel contesto economico in cui l'azienda opera tenendo conto, non solo dei fattori micro e macroeconomici negativi, ma anche delle misure eventualmente adottate dai governi a sostegno delle economie.

Infine, il documento fornisce alcune indicazioni in merito agli elementi da considerare nell'individuazione delle incertezze significative che possono determinare seri dubbi sulla continuità aziendale. In assenza di specifiche definizioni contenute nello IAS 1, tali indicazioni possono costituire un punto di riferimento anche per la redazione del bilancio.

Come ben illustrato in Italia, nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 3 del 21 luglio 2009, successivamente integrato, al termine dell'esame, gli Amministratori possono trovarsi di fronte a tre scenari:

1. hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale (scenario 1);
2. hanno identificato fattori che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare la propria operatività per un prevedibile futuro, ma considerano che sia comunque appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale per redigere il bilancio (scenario 2);
3. considerano che sia improbabile che la società continui la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e non ritengono appropriato redigere il bilancio sul presupposto della continuità aziendale (scenario 3).

Nella fattispecie in esame risulta applicabile lo scenario 2, come di seguito descritto.

Facendo seguito alle considerazioni in tema di continuità aziendale già sviluppate in sede di predisposizione del bilancio della Banca CIS in A.S., a seguito della specificazione della nuova *mission* della Banca in sede di Aggiornamento del Programma di Risoluzione, dell'innovazione normativa di cui all'art. 24 della Legge 157 del 19 novembre 2019 (la cui attuazione è stata più volte prorogata fino al 30 giugno 2020) e dell'evoluzione successiva della situazione, l'Amministratore Speciale, prima dell'approvazione del Decreto Delegato n.107 "Nuova *mission* della Banca Nazionale Sammarinese S.p.A.", promulgato in data 30 giugno 2020, aveva più volte identificato fattori e circostanze che avrebbero certamente potuto comportare rischi significativi di perdita della continuità aziendale, quali principalmente:

(i) le indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza e dal Governo sulla impercorribilità di soluzioni imperniate sulla continuazione dell'esercizio dell'attività bancaria: il ché non ha consentito di prendere in considerazione l'ipotesi della cessione dell'impresa bancaria, con la "licenza" che la caratterizza, a terzi;

(ii) la più volte rinviata definizione nel dettaglio operativo della *mission* aziendale, ed il fatto che nessuno dei presupposti normativi, negoziali ed organizzativi, funzionali a perseguire l'iniziale obiettivo di assegnare alla Banca il ruolo di gestore dei crediti deteriorati del sistema bancario nazionale, si fosse (e si sia) realizzato;

(iii) la struttura patrimoniale, che da subito mostrava (e mostra) un passivo oneroso superiore all'attivo fruttifero (peraltro in gran parte illiquido), con conseguente impatto negativo sul conto economico ed aumento della tensione sulla situazione di liquidità;

(iv) la presenza di importi significativi connessi ad imposte anticipate sui quali persistevano significative incertezze relative alla loro recuperabilità, nonché a crediti d'imposta per i quali non era stata definita la loro futura utilizzabilità nel nuovo ipotizzato contesto di riferimento;

(v) le consistenti perdite di conto economico che contribuivano (e contribuiscono) ad una rapida erosione del capitale, oltre i limiti previsti per legge per l'esercizio dell'attività bancaria.

A fronte di tali circostanze, nell'ambito di tale valutazione, l'Amministratore Speciale aveva peraltro tenuto conto delle previsioni dell'articolo 24 della Legge 157 del 19 novembre 2019, avente ad oggetto la nuova *mission* della Banca Nazionale Sammarinese S.p.A., il quale statuisce al primo comma che *"È dato mandato al Congresso di Stato di stabilire con decreto delegato, entro il mese di febbraio 2020 e in accordo con la Banca Centrale della Repubblica di San Marino e in condivisione con le parti direttamente coinvolte, la nuova mission di Banca Nazionale Sammarinese S.p.A.."* ed al secondo comma che *"Nelle more dell'adozione del decreto delegato di cui al comma precedente, visto il recente provvedimento di risoluzione bancaria disposto dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino e reso efficace con deliberazione della Commissione Consiliare Permanente Finanze e Bilancio del 15 luglio 2019 ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della Legge 14 giugno 2019 n.102, Banca Nazionale Sammarinese S.p.A.*

limita l'attività bancaria alle sole modalità e operazioni strettamente necessarie al completamento della migrazione dei conti correnti verso gli altri istituti bancari e si concentra sulle attività di recupero crediti".

L'art. 3 del Decreto Delegato N.107, di seguito riportato, specificava la nuova *mission* della Banca:

1. *"BNS è destinata ad amministrare gli attivi e i passivi rivenienti dalla risoluzione di Banca CIS – Credito Industriale Sammarinese S.p.A. in A.S. al fine di assicurare il puntuale adempimento delle obbligazioni emesse e delle altre passività assunte in conformità al programma di risoluzione, secondo le modalità indicate negli articoli seguenti.*
2. *Per il conseguimento della propria mission, è prevista la cessione dei crediti e di eventuali altri attivi rivenienti dal recupero del credito presenti nel bilancio di BNS alla società veicolo di diritto sammarinese costituita per le operazioni di cartolarizzazione.*
3. *Una volta rimborsate le obbligazioni emesse e le altre passività, BNS sarà posta in liquidazione".*

I successivi articoli specificavano, tra l'altro, le attività funzionali all'avvio dell'esercizio della nuova *mission* (art. 4) e le modalità di soddisfacimento delle passività della Banca (art. 7), oltre ad introdurre la possibilità del ricorso a finanziamenti per consentire la temporanea immissione di liquidità (art. 8).

L'art. 4 prevedeva tra l'altro che "*Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto delegato, la totalità delle azioni di BNS verrà ceduta allo Stato al valore del capitale netto risultante dal bilancio al 31 dicembre 2019, così come depositato dall'Amministratore Speciale, che procederà alla nomina dei nuovi organi amministrativi e di controllo ed alla modifica dell'oggetto sociale e della denominazione in "Società di Gestione Attivi ex BNS S.p.A.*".

L'art. 7, in particolare, introduceva tra le modalità di soddisfacimento delle passività aventi titolo in atti o fatti anteriori all'apertura della procedura di risoluzione di Banca CIS – Credito Industriale Sammarinese S.p.A. in A.S., e come tali convertite secondo quanto disposto dal Programma di Risoluzione o in forza del Decreto Delegato, "*l'attribuzione, a titolo di conguaglio definitivo, per le quote di passività non soddisfatte in denaro, di crediti di imposta per equivalente ammontare – a valere sui crediti d'imposta e sulle imposte anticipate presenti tra le attività della società –, che risulteranno convertiti in certificati di compensazione fiscale nei limiti dei massimali annui previsti per legge e per la parte eccedente convertiti in titoli del debito pubblico*".

L'art. 8, inoltre stabiliva che "*L'Ecc.ma Camera, per il tramite del Congresso di Stato, potrà richiedere alla BCSM finanziamenti a termine volti a consentire la temporanea immissione di liquidità nella Società di Gestione Attivi ex BNS S.p.A., per compensare eventuali disallineamenti tra i flussi di cassa derivanti dal realizzo degli attivi e il pagamento delle passività di cui all'articolo 7*".

Le disposizioni del Decreto Delegato N.107, di fatto, prevedevano la continuità operativa della Banca, seppur con una nuova *mission*, fino al rimborso delle obbligazioni emesse e delle altre passività (la cui scadenza ultima è prevista nel 2026), e rendevano ragionevolmente compatibile l'esercizio della nuova *mission* con la natura delle componenti dell'attivo patrimoniale della Banca, individuando sia le modalità di utilizzo dei crediti d'imposta e delle imposte anticipate, la cui recuperabilità non risulta più vincolata alle capacità di recupero, sia la possibilità di ricorrere a finanziamenti.

Ad esito delle valutazioni effettuate, pur permanendo talune incertezze significative connesse alla rapida attuazione delle misure indicate nel Decreto Delegato N.107, si riteneva ragionevolmente sussistente il presupposto della continuità aziendale, in base al quale erano state contabilizzate le attività e le passività, assumendo la capacità della Banca di continuare ad operare, seppur con una nuova *mission*, come una entità in funzionamento, almeno per i dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio, subordinatamente alla suddetta rapida attuazione delle misure indicate nel Decreto Delegato N.107.

In tale contesto, assumendo la rapida adozione delle misure stabilite nel Decreto Delegato N.107, era stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale un progetto di bilancio al 31 dicembre 2019 messo a disposizione del Socio Unico in data 07 luglio 2020 in vista dell'Assemblea convocata per la sua approvazione prevista per il 10 luglio 2020.

La ristrettezza del termine di convocazione dell'Assemblea, rispetto alla data di messa a disposizione del socio unico del relativo Progetto di Bilancio, è stata esclusivamente causata dalla ricordata previsione normativa, che ha imposto di dare corso ad attività entro un termine nel quale la stessa, a rigore, non era ancora entrata in vigore.

Con specifico riferimento alle poste fiscali, le "altre attività" includono crediti d'imposta derivanti dalle precedenti operazioni di acquisizione di attivi e passivi di altri istituti e connessi alle quote dei Fondi Comuni "*Loan Management*" e "Odisseo" ed attività per imposte anticipate per importi significativi, come di seguito dettagliato.

Per il dettaglio di tali poste si rinvia alla "Nota integrativa, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, 11. Altre attività".

In merito al conseguimento dei provvedimenti necessari a giustificare la "computabilità" negli attivi di bilancio dei crediti d'imposta e delle imposte anticipate, si richiama l'attenzione sulla richiesta rivolta in data 19 dicembre 2019 dalla Segreteria di Stato Finanze e Bilancio all'Ufficio Tributario, facendo seguito all'attestazione da parte del competente Comitato di Sorveglianza del credito d'imposta lordo riconosciuto alla Banca Nazionale Sammarinese ai sensi del Decreto Legge n.72/2013, "*di procedere al più presto agli adempimenti di competenza dell'Ufficio Tributario da espletarsi in seguito all'avvenuto riconoscimento*"; il

completamento delle analisi effettuate, con il supporto di un consulente fiscale specializzato; le successive interlocuzioni con la Segreteria di Stato Finanze e Bilancio; l'aggiornamento del conto fiscale della Banca a seguito dell'inserimento, operato dall'Ufficio Tributario in data 30 gennaio 2020, dell'importo "spendibile" della rettifica in aumento del credito di imposta ex D.L. 72/2013.

Tale aggiornamento ha comportato la conteggiabilità tra le attività della Banca, rappresentate già nel bilancio della Banca CIS in A.S., dell'ammontare del credito di imposta ex D.L. 72/2013 rilevato dalla Banca stessa (e condiviso dal Comitato di Sorveglianza istituito ai sensi dell'art. 41, della Legge n. 144 del 21 dicembre 2016) e riconosciuto come utilizzabile. Inoltre, tra le attività della Banca al 31 dicembre 2019 è ricompreso, sempre in riferimento al credito d'imposta ex D.L. 72/2013, anche quanto maturato dal 29 giugno 2019 al 30 dicembre 2019 ancora non riconosciuto dal Comitato di Sorveglianza.

Le ricordate risultanze degli approfondimenti effettuati anche con il supporto di un consulente fiscale specializzato hanno evidenziato che, ai fini del riconoscimento e dell'utilizzo dei crediti d'imposta, il credito attestato dal Comitato di Sorveglianza, fatto proprio dalla Segreteria di Stato e "caricato" dall'Ufficio Tributario, costituisce adempimento idoneo a stabilire la conformità alla normativa di riferimento – civilistica, fiscale e previdenziale - del processo tempo per tempo adottato dalla Banca ai fini del riconoscimento e dell'utilizzo dei crediti d'imposta e della relativa documentazione prodotta.

Il conto fiscale della Banca risulta aggiornato a seguito dell'inserimento, operato dall'Ufficio Tributario in data 30 gennaio 2020, dell'importo "spendibile" della rettifica in aumento del credito di imposta ex D.L. 72/2013, vale a dire il 5% di Euro 54.534.793 (saldo al 30 giugno 2019 pari ad Euro 84.249.184 meno lo sbilancio iniziale già caricato sul conto fiscale Euro 29.714.391) per un importo complessivo pari ad Euro 2.726.740.

Se da un lato l'accertamento dei crediti d'imposta fino al 30 giugno 2019 (ultimo semestre disponibile) risulta essere giunto nella fase finale, dall'altro la cessazione dell'attività bancaria propriamente detta e l'avvio della prevista nuova *mission* aziendale hanno imposto ulteriori considerazioni in merito alle modalità di utilizzo e, in ultimo, alla valutazione delle attività di natura fiscale.

Sotto tale profilo, l'art. 7 del Decreto Delegato N.107, come anticipato, introduceva tra le modalità di soddisfacimento delle passività aventi titolo in atti o fatti anteriori all'apertura della Procedura di Risoluzione di Banca CIS – Credito Industriale Sammarinese S.p.A. in A.S., e come tali convertite secondo quanto disposto dal programma di risoluzione o in forza del Decreto Delegato, "*l'attribuzione, a titolo di conguaglio definitivo, per le quote di passività non soddisfatte in denaro, di crediti di imposta per equivalente ammontare – a valere sui crediti d'imposta e sulle imposte anticipate presenti tra le attività della società –, che risulteranno*

convertiti in certificati di compensazione fiscale nei limiti dei massimali annui previsti per legge e per la parte eccedente convertiti in titoli del debito pubblico"..

Il Primo Progetto di Bilancio, nella sua versione preliminare, era stato oggetto anche di una ampia interlocuzione con il Coordinamento Vigilanza di Banca Centrale - in particolare nel corso di un incontro intervenuto il 3 luglio 2020 che aveva portato ad ulteriori approfondimenti sulle valutazioni, in particolare, degli attivi (immobili e partecipazioni), proprio in relazione anche al mutato scenario derivante dalle previsioni normative del Decreto Delegato N.107 -.

Pur tenendo conto del fatto che la dismissione degli attivi non dovesse essere immediata, ma si potesse (e dovesse) svolgere nell'arco dei prossimi 6 anni - in quanto il Decreto Delegato N.107, come anticipato, introduceva nuove forme di soddisfacimento delle passività, nonché la possibilità di ricorrere a finanziamenti volti a consentire la temporanea immissione di liquidità per compensare eventuali disallineamenti tra i flussi di cassa derivanti dal realizzo degli attivi ed il pagamento delle passività -, la valutazione preliminare degli immobili e dell'investimento partecipativo nella Edilgestioni S.p.A. recepita nel Primo Progetto di Bilancio aveva evidenziato comunque, in tale contesto, la inevitabilità di un significativo adeguamento (al ribasso) dei valori di bilancio, per tener conto delle mutate condizioni dei mercati e dell'economia, nonché delle mutate prospettive della citata partecipata; e per conformarsi alla dichiarata programmazione della cessazione dell'attività sociale al termine di scadenza della conversione delle passività pregresse.

L'Assemblea del 10 luglio 2020 non ha provveduto all'approvazione del Primo Progetto di Bilancio in quanto come precisato dal Socio Unico, "*non si è reso quindi possibile esaminare la documentazione ricevuta con tempistiche congrue. Si rileva, inoltre, la mancanza della Relazione del Comitato di Sorveglianza nonché l'invio, solo nella serata dell'8 luglio, della Relazione della Società di Revisione", "pur nella ristrettezza dei termini concessi, appare* prima facie *necessario eseguire un approfondimento sui seguenti temi:*

a) *Rettifiche su partecipazioni;*
b) *Rettifiche su immobili;*
c) *Rettifiche sui crediti;*
d) *Imposte anticipate;*

sui quali si chiede un riferimento da parte dell'Amministratore Speciale e per i quali si fa espressa riserva di individuarne altri."

A tale proposito ci si limita ad osservare che in base a quanto disposto dalla Delibera N. 22 del 30 aprile 2020 del Congresso di Stato, all'oggetto – "Misure straordinarie di proroga termini di Legge" - , la Banca si stava predisponendo ad apprestare il progetto di bilancio per un'assemblea che avrebbe potuto svolgersi sino alla data 31 luglio 2020, laddove a seguito dell'approvazione dell'articolo 2 della Legge N. 113 del 7 luglio 2020, entrata in vigore il 12 luglio 2020, la Banca si è venuta a trovare a dovere porre in essere le formalità funzionali all'approvazione del bilancio entro una data addirittura anteriore (come detto) a quella dell'entrata in vigore della legge che ha disposto tale anticipazione.

Il Primo Progetto di Bilancio è stato successivamente oggetto di osservazioni da parte del Coordinamento della Vigilanza, formulate in particolare con la comunicazione del 20 luglio 2020 avente ad oggetto "*progetto di bilancio e posizione di liquidità prospettica*", con la quale l'Autorità di Vigilanza - premettendo che le valutazioni e le indicazioni formulate "*attengono esclusivamente ai profili di vigilanza, tenuto anche conto dei poteri di indirizzo della procedura di risoluzione di cui alla Legge n. 102/2019*"- riepilogava, tra l'altro, le risultanze delle analisi condotte in ordine ai criteri di valutazione adottati. Nello specifico l'Autorità di Vigilanza ha evidenziato come il profilo che presenta "*i maggiori elementi di complessità attiene alle ulteriori svalutazioni apportate, anche alla luce di perizie acquisite ben dopo la chiusura del bilancio e proiezioni formulate anche sulla futura gestione della società*", che "*proprio in virtù della nuova mission (amministrare attivi e passivi della ex BNS) tutti i beni attualmente iscritti all'attivo (inclusi immobili e partecipazioni) risultino strategici in quanto la loro efficiente valorizzazione è la prima garanzia per il rimborso delle passività della futura Società di Gestione degli Attivi ex BNS (di seguito anche SGA)*" e che "*sebbene codesta procedura abbia corretto, rispetto alle prime ipotesi di preconsuntivo il valore di pronto realizzo con stime di mercato "prudenziali", il progetto di bilancio è fortemente condizionato dalla logica pre-liquidatoria che porta l'amministratore speciale ad attualizzare le esigenze di cassa dei prossimi 12 mesi, ignorando il radicale cambio di prospettiva operativa di BNS, sancito dal D.D. 107/2020, nella quale lo Stato diviene socio unico, garante del rimborso delle passività e in grado di assicurare, ben più di qualsiasi altro socio privato, forme e modalità di valorizzazione del patrimonio aziendale della futura "Società di Gestione degli Attivi ex BNS", con il supporto dei futuri organi amministrativi di prossima nomina*".

L'Autorità di Vigilanza, "*avuto presente che sulla base del D.D. 107/2020 sarà rimesso ai nuovi organi amministrativi della "Società Gestione Attivi ex BNS" il compito di definire le più efficienti modalità di amministrazione del patrimonio aziendale, ivi inclusa la copertura dei fabbisogni finanziari che dovessero emergere in futuro in accordo con il nuovo socio unico*", ha invitato la Banca "*a tenere conto delle osservazioni sopra formulate in merito ai criteri di valutazione applicati al progetto di bilancio, riconsiderando le assunzioni sottostanti al progetto medesimo*", precisando che qualora la Banca "*intenda mantenere le svalutazioni già prospettate, avrà quindi cura di motivarne la conformità alla vigente normativa sammarinese nonché la mancata inclusione nel bilancio finale di a.s. di Banca CIS*".

Con risposta del 22 luglio 2020, come richiesto, la Banca ha illustrato all'Autorità di Vigilanza -– informando il Comitato di Sorveglianza -, le motivazioni sottostanti alla conformità delle svalutazioni effettuate rispetto alla vigente normativa sammarinese, nonché alla mancata inclusione delle suddette svalutazioni nel Bilancio della A.S..

Sulla base delle considerazioni sviluppate, la Banca ha pertanto confermato la conformità dei criteri di valutazione adottati per la predisposizione del Primo Progetto di Bilancio alla vigente normativa sammarinese, ritenendo di aver correttamente evitato qualsiasi eccesso nell'applicazione del principio della prudenza che possa essere pregiudizievole per gli interessi degli azionisti.

D'altro canto, in un contesto nel quale il capitale sociale è detenuto interamente dallo Stato, in via indiretta; ed ha come immediata prospettiva quella di essere (ulteriormente) detenuto direttamente dallo Stato (in via diretta), un eventuale - ma non ammesso -"eccesso di prudenza" non avrebbe prodotto effetti pregiudizievoli per alcuno (neanche in prospettiva di eventuale cessione della partecipazione, essendo naturale che il valore di cessione di una partecipazione societaria non venga ricavato dal valore del patrimonio espresso dal bilancio, bensì da una valutazione - *due diligence* - che tenga conto anche dei fenomeni diversi da quelli puramente contabili, quali le plusvalenze implicite - ad esempio di natura immobiliare: v. *infra* -.

In particolare, la Banca non aveva proceduto ad una sostanziale revisione dei criteri valutativi rispetto al Bilancio dell'A.S., ma aveva applicato gli stessi criteri in contesti nel tempo modificatisi.

L'adozione del principio della prudenza nella predisposizione del Primo Progetto di Bilancio non rappresentava un'arbitraria riduzione di reddito e di patrimonio, bensì, come stabilito dal principio contabile n.1, "*quella qualità di giudizi a cui deve informarsi il procedimento valutativo di formazione del bilancio*".

Da ultimo il Primo Progetto di Bilancio era stato oggetto di revisione contabile da parte della BDO Italia S.p.A. che, ad esito delle attività svolte, aveva rilasciato in data 8 luglio 2020 la propria Relazione, concludendo che il bilancio d'esercizio forniva una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2019 e del risultato economico per il periodo dal 22 luglio 2019 al 31 dicembre 2019 in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Circa la mancata inclusione delle rettifiche sopra riportate nel Bilancio della Procedura di Amministrazione Straordinaria della Banca CIS – Credito Industriale Sammarinese S.p.A., la Banca con la citata comunicazione del 22 luglio 2020 ha precisato che, pur nell'assenza di una chiara normativa di riferimento sul bilancio dell'Amministrazione Straordinaria, si è ritenuto che lo stesso abbia la finalità principale di rappresentare i fatti verificatisi e riscontrati durante il periodo della stessa o dei quali si è avuta conoscenza durante lo stesso (ancorché se riconducibili ad esercizi precedenti) e non debba tener

conto di effetti valutativi non riconducibili al periodo dell'Amministrazione Straordinaria e, tra l'altro, rilevati ben oltre la trasmissione del Progetto di Bilancio dell'Amministrazione Straordinaria all'Autorità di Vigilanza, intervenuta in data 21 novembre 2019; considerato che l'Amministrazione Straordinaria si era conclusa il 21 luglio 2019 in un differente contesto, non si è ritenuto appropriato considerare taluni eventi successivi, non riconducibili al periodo dell'Amministrazione Straordinaria, quali eventi che comportino la necessità di modificare i saldi del Bilancio dell'Amministrazione Straordinaria stessa (c.d. *adjusting event*).

Tale impostazione non era stata peraltro messa in discussione dalla stessa Autorità di Vigilanza negli incontri, aventi ad oggetto le valutazioni preliminari e quelle presenti nel Primo Progetto di Bilancio, intervenuti prima dell'approvazione del Bilancio dell'A.S. ed ai quali si fa esplicito riferimento nella lettera dell'Autorità di Vigilanza del 20 luglio 2020.

Nel corso di diversi incontri è stata posta grande enfasi infatti circa il processo valutativo adottato e le relative risultanze, riferite al 31 dicembre 2019, che sono state anche oggetto di specifiche dettagliate informative da parte della Banca indirizzate anche al Comitato di Sorveglianza.

Il confronto con l'Autorità di Vigilanza è risultato assai proficuo ed ha portato tempo per tempo ad ulteriori approfondimenti sulle valutazioni di immobili e di partecipazioni, proprio in relazione anche al mutato scenario derivante dalle previsioni normative introdotte il 30 giugno 2020 con il Decreto Delegato. N.107 e, ad esito di tale confronto e dei chiarimenti ottenuti dall'Autorità di Vigilanza, la Banca ha provveduto tempo per tempo ad aggiornare le proprie valutazioni anche in relazione ai mutati scenari normativi.

Con la suddetta lettera del 22 luglio 2020 la Banca ha comunicato all'Autorità di Vigilanza la propria intenzione, in ogni caso, di integrare il Primo Progetto di Bilancio con ulteriori informazioni, riportate in uno specifico documento denominato **Informativa supplementare "Pro-Forma**", la cui bozza è stata riportata in allegato alla citata lettera ed era soggetta a modifiche anche per recepire eventuali osservazioni dell'Autorità di Vigilanza, ritenute utili al solo fine di consentire lo sviluppo di eventuali considerazioni da parte della Banca Centrale e di altre competenti Autorità nell'ambito delle operazioni straordinarie previste dal Decreto Delegato N. 107.

In particolare, nel suddetto documento, che ha costituito un allegato al Primo Progetto di Bilancio (con data 22 luglio 2020), sono stati presentati i prospetti di Stato Patrimoniale e di Conto Economico "Pro-

Forma" predisposti apportando ai dati del bilancio rettifiche pro-forma per riflettere gli effetti che si sarebbero ottenuti nell'ipotesi di:

- non considerare durevole la perdita emersa con riferimento al valore di taluni immobili e della partecipazione detenuta nella Edilgestioni S.p.A.;
- non considerare probabile il rischio di dover procedere ad una rettifica del valore dei crediti d'imposta di cui al D.L. 27.03.2013 n. 72 a fronte del quale era stato effettuato un accantonamento a fondo rischi ed oneri.

In data 27 luglio, visto il Decreto Delegato 30 giugno 2020 n.107 – Nuova *mission* di Banca Nazionale Sammarinese S.p.A., visti gli emendamenti apportati al decreto suddetto in sede di ratifica dello stesso dal Consiglio Grande e Generale nella seduta del 22 luglio 2020; e vista la delibera del Consiglio Grande e Generale n.25 del 22 luglio 2020, è stato promulgato il testo definitivo del Decreto Delegato 30 giugno 2020 n.107, così come modificato a seguito degli emendamenti approvati dal Consiglio Grande e Generale in sede di ratifica dello stesso.

In data 29 luglio 2020 si è tenuta l'Assemblea della Banca Centrale il cui ordine del giorno prevedeva, tra l'altro, l' "*Informativa in merito al bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019 di Banca Nazionale Sammarinese S.p.A. ed eventuali conseguenti deliberazioni ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera g) delle Legge 165/2005 (Statuto BCSM)*".

In tale occasione il Segretario di Stato per le Finanze e il Bilancio ha segnalato che *"da un primo esame delle risultanze della bozza del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 di Banca Nazionale Sammarinese S.p.A., siano state effettuate, temporalmente a ridosso (e dunque, in conseguenza) della approvazione del Decreto Delegato 30 giugno 2020 N.107, ratificato con Decreto Delegato 27 luglio 2020 N.126, significative svalutazioni e ulteriori accantonamenti da parte di BNS. Tali ulteriori accantonamenti, risulterebbero talvolta conseguenti, a quanto risulta, ad un mutato criterio di valutazione (si legge, la Banca Nazionale ha considerato "gli immobili … in precedenza iscritti a bilancio … in una logica di mantenimento degli stessi, [mentre, oggi, li deve] valuta[re] in una ottica di futura dismissione, pag.2, della Relazione Pro Forma), ancorché, a norma dei citati decreti, "la Nuova Mission" sia piuttosto quella di "proseguire" (art. 3 comma 3) nella attività di "amministrare gli attivi e passivi rivenienti dalla risoluzione" (art. 3 comma 1).*

In più, v'è la considerazione da estendere ai partecipanti, atteso che, ad avviso del Segretario, lo Stato diverrà azionista di BNS, e lo Stato per alcuni di quei beni immobili (così svalutati) potrebbe avere un interesse diretto all'acquisto."

Conclusa la discussione sull'ordine del giorno sopra citato, l'Assemblea di Banca Centrale ha deliberato "*che BCSM non esprima voto favorevole (e, dunque, non approvi) la bozza del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 di Banca Nazionale Sammarinese S.p.A.,*" nonché di *"sottoporre a Banca Nazionale Sammarinese S.p.A. le osservazioni formulate e deliberate da questa adunanza circa i criteri di redazione (in continuità) della bozza del Bilancio*

d'esercizio al 31 dicembre 2019, affinché questa ne valuti il recepimento, pur nel rispetto della sua piena autonomia gestionale".

In data 29 luglio 2020 il Comitato di Sorveglianza della Banca Nazionale Sammarinese ha emesso la sua Relazione al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 nella quale "*invita l'assemblea dei soci a soprassedere all'approvazione del documento in esame, rinviando l'esame ad una successiva riformulazione del progetto di Bilancio"*

In data 31 luglio 2020 l'Assemblea di Banca Nazionale Sammarinese non ha approvato la bozza del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 e le relative relazioni, in quanto, "*alla luce di quanto previsto dal Decreto Delegato 30 giugno 2020 n. 107, ratificato con Decreto Delegato 27 luglio 2020 n. 126, pur nel rispetto della piena autonomia gestionale dell'Amministratore, si presumerebbe l'adozione di criteri di redazione del Bilancio coerenti […] con quanto in esso previsto.".* In particolare, il Decreto Delegato N.126 prevede che la *mission* della Banca *"sia piuttosto quella di "proseguire" (art. 3 comma 3) nella attività di "amministrare gli attivi e passivi rinvenienti dalla risoluzione" (art. 3 comma 1)".*

La Banca ha attentamente valutato, le diverse osservazioni pervenute, comprese le indicazioni formulate dal Comitato di Sorveglianza (il quale ha dichiarato di manifestare apprezzamento per il documento integrativo facente parte del Primo Progetto di Bilancio denominato *Allegato al Bilancio al 31 dicembre 2019 – Informativa supplementare "Pro-Forma"*, nel quale erano state già riportate le rettifiche che sarebbero state apportate al Primo Progetto di Bilancio nell'ipotesi di non considerare quali perdite durevoli talune differenze negative tra il valore di carico ed il valore di mercato della partecipazione detenuta in Edilgestioni S.p.A. e di taluni immobili e di non considerare probabile il rischio di dover procedere a rettifiche del credito d'imposta: vd. *infra*), ponendo in particolare grande attenzione agli emendamenti apportati al Decreto Delegato N.107 successivamente alla redazione del Primo Progetto di Bilancio e ratificati con il Decreto Delegato N.126.

In particolare, nell'ambito dei criteri di valutazione, rileva in modo determinante l'emendamento apportato all'art. 3, comma 3, del Decreto Delegato N.107, in quanto l'originaria previsione "*Una volta rimborsate le obbligazioni emesse e le altre passività, BNS sarà posta in liquidazione*" è stata modificata come segue "*Una volta rimborsate le obbligazioni emesse e le altre passività il socio unico valuterà la prosecuzione dell'attività nella gestione di attivi di altre società partecipate dallo Stato ovvero la messa in liquidazione*".

Tale modifica normativa, intervenuta soltanto in data 27 luglio 2020, oltre a rafforzare il presupposto della continuità aziendale, nella sostanza non impone la dismissione delle attività in un arco temporale di sei anni, ma introduce, in alternativa alla liquidazione, la possibilità della prosecuzione dell'attività e conferisce di fatto maggiore enfasi al ruolo del futuro nuovo socio – essendo possibile adottare ad esempio una politica di valorizzazione degli immobili in portafoglio ricercandone la migliore collocazione e ricorrendo nel frattempo ad un sostegno finanziario esterno a tassi di interesse oggi particolarmente contenuti -.

In data 12 Agosto 2020, facendo riferimento alla richiesta presentata nell'Assemblea del 31 luglio 2020 dal Socio Unico all'Amministratore Speciale "*di riconvocare l'assemblea dei soci di Banca Nazionale Sammarinese S.p.A., per (ri)discutere e (ri)deliberare una ulteriore bozza del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, la cui redazione e stesura dovrà essere nuovamente sottoposta (in tempo utile, in modo da consentirne il preventivo esame anche) ai soci di BCSM, unitamente a tutti i documenti che la compongono*", osservando altresì "*come alla luce di quanto previsto dal Decreto Delegato 30 giugno 2020 n.107, ratificato con Decreto Delegato 27 luglio 2020, n. 126 ….si presumerebbe l'adozione di criteri di redazione del Bilancio coerenti …con quanto in esso previsto*", tenuto conto della circostanza che "*a norma dei citati decreti, la nuova Mission sia piuttosto quella di proseguire …. nella attività di amministrare gli attivi e passivi rinvenienti dalla risoluzione* …. ", la Banca ha chiesto alla Banca Centrale della Repubblica di San Marino, nella qualità di Autorità di Vigilanza del Sistema Finanziario Sammarinese, di fornire i chiarimenti richiesti con la comunicazione trasmessa in data 22 luglio 2020 e, più in generale, "*un riscontro alla comunicazione stessa tenuto conto delle previsioni normative nel frattempo intervenute, in quanto introdotte solo successivamente con il citato Decreto Delegato n. 126/2020, sulla nuova mission di BNS (3° comma dell'art. 3)*".

In data 20 agosto 2020, l'Autorità di Vigilanza, nel ribadire integralmente i contenuti di cui alla nota del 20 luglio 2020 illustrata in precedenza, ha rilevato come "*il legislatore abbia rimosso dal disposto legislativo la certezza della prospettiva liquidatoria della SGA, rimettendo alla futura valutazione del socio Stato la possibilità di proseguire l'attività*". L'Autorità di Vigilanza ritiene pertanto che "*tale novità (rispetto al D.D. n.107/2020) debba essere debitamente tenuta in considerazione nella formulazione del progetto di bilancio 2019, la cui predisposizione era in precedenza basata sull'assunto della futura liquidazione della società*".

Anche alla luce di tale chiara indicazione dell'Autorità di Vigilanza, ad esito delle molteplici considerazioni svolte, la Banca ha provveduto ad apportare talune variazioni al Primo Progetto di Bilancio, redigendo il Secondo Progetto di Bilancio.

Le disposizioni del Decreto Delegato N.126, di fatto, prevedono la continuità operativa della Banca, seppur con una nuova *mission* e rendono ragionevolmente compatibile l'esercizio della nuova *mission* con la natura delle componenti dell'attivo patrimoniale della Banca, individuando

sia le modalità di utilizzo dei crediti d'imposta e delle imposte anticipate, la cui recuperabilità non risulta più vincolata alle capacità di recupero, sia la possibilità di ricorrere a finanziamenti.

Ad esito delle valutazioni effettuate, pur permanendo talune incertezze significative connesse alla rapida attuazione delle misure indicate nel Decreto Delegato N.126, si ritiene pertanto tuttora ragionevolmente sussistente il presupposto della continuità aziendale, in base al quale erano state contabilizzate le attività e le passività, assumendo la capacità della Banca di continuare ad operare, seppur con una nuova *mission*, come una entità in funzionamento, almeno per i dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio, subordinatamente alla suddetta rapida attuazione delle misure indicate nel Decreto Delegato N.126.

In tale contesto, assumendo, come anticipato, la rapida adozione delle misure stabilite nel Decreto Delegato N.126, ivi inclusa la possibilità di utilizzare i crediti di imposta e le imposte anticipate ai fini del soddisfacimento delle passività che giungeranno a scadenza, e di beneficiare per tale finalità anche di finanziamenti concessi dalla Banca Centrale, il Secondo Progetto di Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

Rispetto al Primo Progetto di Bilancio, alla luce delle nuove previsioni normative (ed in particolare della modifica del terzo comma dell'articolo terzo del Decreto Delegato N.107 come ratificato con il Decreto Delegato N.126) e delle indicazioni ricevute,

i.) non è stata ritenuta perdita durevole di valore la differenza tra il valore di carico di taluni immobili ed il minore valore di mercato degli stessi;

ii.) è stato rideterminato il valore di mercato della partecipazione detenuta nella Edilgestioni S.p.A., che risulta allineato al valore di carico in quanto, rispetto al valore assunto ai fini della predisposizione del Bilancio dell'A.S., la diminuzione del valore del terreno di proprietà della partecipata quale risultante da una nuova perizia - effettuata nell'agosto 2020 proprio al fine di tener conto delle mutate prospettive aziendali, derivanti in particolare dalle previsioni del 3 comma dell'art. 3 del Decreto Delegato N. 126, di cui ha tenuto conto il perito sammarinese come risulta dalla sua relazione, è sostanzialmente compensata dall'eliminazione dello sconto di minoranza giustificata dal fatto che, come sottolineato anche dalla stessa Autorità di Vigilanza, "*lo Stato diviene socio unico, garante del rimborso delle passività e in grado di assicurare, ben più di qualsiasi altro socio privato, forme e modalità di valorizzazione del patrimonio aziendale*", potendo intervenire per favorire la valorizzazione dell'intera partecipata, con conseguente riflesso positivo sul valore della

partecipazione detenuta dalla Banca, oltre che massimizzare gli effetti del possibile coordinamento tra soci.

Inoltre, in data 21 agosto 2020 la Banca ha presentato istanza d'interpello alla Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio ed all'Ufficio Tributario (portata a conoscenza della Banca Centrale della Repubblica di San Marino, del Comitato di Sorveglianza ex articolo 41 Legge 144/2016 e del Comitato di Sorveglianza della Banca), chiedendo conferma delle modalità applicative adottate con riguardo alle previsioni dell'articolo 1, commi 4 e 5, del D.L. 27.06.2013 n. 72 "Misure urgenti a sostegno di operazioni a tutela del risparmio", di seguito riportate per un pronto riferimento:

4. *"La misura massima dei benefici per ogni banca aderente all'operazione è pari all'ammontare dell'eventuale saldo negativo dato dalla differenza fra gli attivi e i passivi trasferiti al momento dell'acquisizione. Il credito di imposta viene rettificato annualmente in aumento o in diminuzione durante il periodo temporale di cui al successivo articolo 3 in ragione:*
   a. *delle perdite subite in seguito al realizzo degli attivi ceduti;*
   b. *degli accantonamenti prudenziali che le banche cessionarie saranno tenute ad effettuare entro 12 mesi dalla data dell'operazione di cui ai commi precedenti in relazione alla corretta valutazione degli attivi acquisiti, dette rettifiche saranno tecnicamente condivise con l'Autorità di Vigilanza;*
   c. *sulla base dell'andamento del valore patrimoniale netto (N.A.V.) della quota, qualora le banche a loro volta conferiscano anche parte dei predetti attivi in un fondo comune di investimento di diritto sammarinese.*
5. *Ai fini della determinazione della perdita si tiene conto di ogni utilità che dovesse derivare alle banche cessionarie nell'ambito delle operazioni di realizzo ovvero a seguito delle azioni di responsabilità e risarcitorie".*

Come evidenziato nel Primo Progetto di Bilancio, è stata avviata dalla Banca una specifica attività di approfondimento normativo finalizzata ad individuare il corretto trattamento contabile da adottare con riferimento ad alcune componenti del credito d'imposta rivenienti dall'operazione di acquisizione in blocco degli attivi e passivi di Euro Commercial Bank, avvenuta nel corso dell'esercizio 2013, e riferita agli attivi non oggetto di successivo conferimento nel Fondo Odisseo.

Il credito d'imposta rilevato dall'allora Banca CIS – Credito Industriale Sammarinese S.p.A. ha una componente (pari ad Euro 3.008.844; importo lordo dichiarato conforme dal Comitato di Sorveglianza ex articolo 41 Legge 144/2016 con il primo "Parere" come da sua comunicazione del 22 ottobre 2018 e rimasto fino ad oggi invariato come da ultimo "Parere" del 19 novembre 2019) derivante dalla applicazione delle previsioni della lettera b. del comma 4 dell'articolo 1 del sopra citato D.L. 27.06.2013 n. 72.

La Banca, negli anni, ha ritenuto che per i crediti non ceduti al Fondo Odisseo gli "*... accantonamenti prudenziali che le banche cessionarie saranno tenute ad effettuare entro 12 mesi dalla data dell'operazione* …" " – derivanti da rettifiche " … *tecnicamente condivise con l'Autorità di Vigilanza …. ""* - abbiano una loro definitiva quantificazione, che contribuisce a determinare il credito (lordo) d'imposta, ma non siano soggetti alle successive dinamiche come espressamente previsto invece per i crediti conferiti " … *in un fondo comune di investimento di diritto sammarinese."*

Preso atto del fatto che - come sopra evidenziato - il valore del credito d'imposta preso a riferimento nelle diverse rendicontazioni contabili è variato nel tempo sostanzialmente in funzione delle previsioni di cui alla lettera c., la Banca ha chiesto con l'istanza di interpello:

i.) se debba essere mantenuta la modalità contabile di gestione, fino ad aggi adottata dalla Banca, con riferimento alle previsioni di cui alla lettera b. e cioè se gli " ... *accantonamenti prudenziali che le banche cessionarie saranno tenute ad effettuare entro 12 mesi dalla data dell'operazione di cui ai commi precedenti in relazione alla corretta valutazione degli attivi acquisiti, dette rettifiche saranno tecnicamente condivise con l'Autorità di Vigilanza"* … debbano essere considerati definitivi e detti accantonamenti non debbano essere di conseguenza assoggettati alle successive dinamiche come espressamente previsto invece per i crediti conferiti " … *in un fondo comune di investimento di diritto sammarinese" (*previsione di cui alla lettera c.*),* il tutto avendo a riferimento l'importo di Euro 3.008.844,49 rimasto fino ad oggi invariato*,* oppure

ii.) se, decorso un anno dall'operazione di acquisizione dei suddetti crediti, debbano essere rilevate rettifiche in aumento (in applicazione della lettera a. del comma 4 dell'articolo 1 del sopra citato D.L.) e in diminuzione (in applicazione del comma 5 dell'articolo 1 del sopra citato D.L.) connesse ai citati crediti di cui alla lettera b., con conseguente impatto sul credito d'imposta (lordo);

iii.) se, nel caso in cui la risposta al precedente punto ii.) sia affermativa, le rettifiche debbano essere rilevate esclusivamente ad esito di cessione a terzi dei suddetti crediti (si fa riferimento in particolare alla cessione di taluni crediti *non performing* alle tre Banche Cessionarie o al Veicolo Pubblico di Segregazione Fondi Pensione S.p.A. nell'ambito del Programma di Risoluzione di Banca CIS) se non anche, in un'interpretazione estensiva della norma, al momento dell'estinzione di detti crediti a seguito del rimborso finale degli stessi (anche a saldo e stralcio) da parte del debitore, escludendosi in ogni caso rilevazioni provvisorie derivanti da meri effetti valutativi in assenza di operazioni di realizzo.

La Banca ha comunicato di confidare nella conferma della **modalità contabile di gestione adottata che considera definitiva la quantificazione degli accantonamenti sui crediti di cui alla lettera b.** e non li assoggetta alle successive dinamiche come espressamente previsto invece per i crediti conferiti " … *in un fondo comune di investimento di diritto sammarinese."*

La Banca, considerando possibile ma non probabile il rischio di dover procedere ad una rettifica del credito d'imposta, non ha effettuato al momento alcun accantonamento.

In ogni caso, per completezza informativa e per un più puntuale apprezzamento del rischio in oggetto, si precisa che, l'Amministratore Speciale, appena avuta notizia della tematica:

(i) aveva disposto un confronto preliminare con uno studio fiscale sammarinese sulla interpretazione della norma in oggetto, anche ad integrazione del parere a suo tempo rilasciato alla Banca in merito alla complessiva tematica dei crediti d'imposta;

(ii) aveva avviato una ricognizione, anche con il supporto della società di consulenza, finalizzata in primo luogo ad accertare quali crediti oggetto di acquisizione nell'esercizio 2013 siano stati poi oggetto di cessione a terze parti o di estinzione, ovvero siano ancora presenti nel portafoglio della Banca e, in secondo luogo, a ricostruire, se possibile, gli effetti registrati in sede di cessione a terze parti o di estinzione;

(iii) aveva ritenuto prudente, in attesa anche dell'esito degli accertamenti interni in corso, far iscrivere in apposita posta del passivo (per un'eventuale successiva rettifica del credito d'imposta) - e non a conto economico tra le riprese di valore - l'effetto positivo emerso in occasione delle cessioni, al valore lordo, alle Banche Cessionarie di taluni crediti *non performing*. Nello specifico la Banca aveva appostato tra le altre passività l'importo del fondo svalutazione analitico del credito risultante in contabilità alla data di cessione (pari ad Euro 107 mila, di cui Euro 48 mila già iscritti nelle Segnalazioni di Vigilanza al 31 dicembre 2019 in quanto riferiti ad una posizione ceduta a dicembre 2019), a fronte di un accantonamento sulle posizioni in oggetto effettuato ai sensi della suddetta lettera b) pari ad Euro 141 mila, riservandosi, nell'ambito della ricognizioni in corso, di accertare i movimenti avvenuti nel periodo che potrebbero dar luogo alla rettifica del credito d'imposta.

In data 29 giugno 2020 era pervenuto il parere del consulente fiscale, nel quale si evidenzia che *"ulteriori rettifiche relative a perdite subite potranno essere apportate nel momento del realizzo degli attivi ceduti, come riportato alla lettera a) del medesimo comma 4, così come potranno essere apportate a seguito di utilità derivabili alla banca cessionaria nell'ambito delle operazioni di realizzo, normate dal comma 5 del medesimo articolo 1."*

Contestualmente erano state stimate in via del tutto preliminare:

- possibili rettifiche in diminuzione del credito d'imposta per circa Euro 875 mila che potrebbero dover essere iscritte con riferimento alle posizioni non più in essere che nei dodici mesi successivi all'acquisizione erano state oggetto di accantonamento (Euro 809 mila relativi a posizioni oggetto di analisi puntuale ai quali erano stati sommati prudenzialmente gli importi dei crediti d'imposta associati alle posizioni non ancora oggetto di analisi puntuale, pari ad Euro 66 mila) e
- possibili rettifiche in aumento del credito d'imposta per circa Euro 175 mila, che potrebbero dover essere iscritte con riferimento alle posizioni sulle quali in sede di acquisizione e nei dodici mesi successivi non erano stati effettuati accantonamenti, già oggetto di analisi puntuale.

Stante il limitato lasso temporale intercorso tra il ricevimento del parere e la presentazione del Primo Progetto di Bilancio, in sede di predisposizione di quest'ultimo era stato effettuato un accantonamento preliminare pari ad Euro 700.000.

Nell' Informativa supplementare "Pro-Forma" che, come anticipato ha costituito un allegato al Primo Progetto di Bilancio, era già stata apportata una specifica rettifica pro-forma per riflettere gli effetti che si sarebbero ottenuti nell'ipotesi di non considerare probabile il rischio di dover procedere ad una rettifica del valore del credito d'imposta.

Come ricordato, la Banca ha attentamente valutato le diverse osservazioni pervenute, comprese le indicazioni formulate dal Comitato di Sorveglianza (il quale ha dichiarato di manifestare apprezzamento per l'Informativa supplementare "Pro-Forma"), ha presentato l'interpello e, conseguentemente, ha redatto il Secondo Progetto di Bilancio considerando non probabile il rischio di dover procedere ad una rettifica del credito d'imposta.

Al momento non è pervenuta risposta all'interpello. BNS ha provveduto a sollecitare una risposta all'interpello in diverse occasioni, rispettivamente in data 1° settembre 2020, 23 settembre 2020, 19 ottobre 2020 e per ultimo il 13 novembre 2020.

Si evidenzia infine che, anche qualora (i.) venisse precisata, in sede di risposta al presente interpello, la necessità di rettificare il credito d'imposta e (ii.) e fosse confermato che la rettifica sia connessa alla cancellazione dal bilancio dei crediti verso la clientela (per cessione a terzi o per estinzione a seguito di rimborso finale da parte del debitore), è ragionevole attendersi che in sede di futura cancellazione degli

stessi, possano dover essere registrati ulteriori impatti, anche considerata la rilevanza delle rettifiche di valore rilevate nel bilancio dell'Amministrazione Straordinaria della Banca CIS, parte delle quali, nelle more di effettuare un'analisi puntuale, si ritiene potrebbero essere riconducibili a posizioni rivenienti dall'operazione di acquisizione in blocco degli attivi e passivi di Euro Commercial Bank.

***

In considerazione di tutto quanto sopra riferito, il Secondo Progetto di Bilancio non conteneva alcuna svalutazione sugli immobili e sulla partecipazione detenuta nella Edilgestioni S.p.A e, **confidando in un riscontro positivo all'interpello presentato,** alcun accantonamento connesso al rischio suddetto, nonché includeva tra le riprese di valore sui crediti taluni effetti sempre riconducibili alla tematica del credito d'imposta.

Inoltre il Secondo Progetto di Bilancio conteneva l'accantonamento connesso ai procedimenti sanzionatori (Euro 360.000).

In data 18 settembre 2020 si è tenuta una nuova Assemblea dei Soci della Banca Centrale avente ad oggetto, tra l'altro, gli "Aggiornamenti sul Progetto di Bilancio al 31.12.2019 di Banca Nazionale Sammarinese S.p.A.". In vista di tale riunione, l'Amministratore Speciale ha trasmesso alla Banca Centrale e, per conoscenza al Comitato di Sorveglianza, una specifica relazione a titolo di informazione preliminare delle attività in corso presso BNS, fornendo elementi ritenuti utili anche al fine di consentire lo sviluppo di eventuali considerazioni da parte della Banca Centrale e di altre competenti Autorità nell'ambito delle operazioni straordinarie previste dal Decreto Delegato N. 126/2020.

Come descritto nella Relazione sulle Gestione, la Banca, ad esito di una preliminare stima effettuata, aveva proceduto all'integrazione degli specifici accantonamenti a fronte del rischio di pagamento delle sanzioni amministrative comminate ad *ex* esponenti aziendali, consulenti e ad alcuni dipendenti, in parte ancora in servizio (già previsti nella misura di Euro 40.000 nel Primo Progetto di Bilancio, quando il numero e gli importi delle sanzioni erano ignoti).

Con riguardo alle fattispecie per le quali la Banca, in base alla previgente normativa, era responsabile in solido del pagamento delle sanzioni amministrative irrogate ai singoli destinatari, e tenuto conto della possibilità (anzi, dell'obbligo) di rivalsa verso gli stessi, per quanto la Banca avesse dovuto corrispondere a tale titolo, valutata la presumibile capienza del patrimonio dei singoli potenziali interessati, nel Secondo Progetto di Bilancio lo specifico fondo rischi era stato elevato ad Euro 360.000 per l'ipotesi di impossibilità di un recupero integrale o parziale nei confronti di taluni sanzionati.

Ai sensi dell'articolo 9 della Legge N.223 del 23 dicembre 2020, entrata in vigore in data 28 dicembre 2020, "*la Banca Nazionale Sammarinese S.p.A. è sollevata dalla responsabilità in solido per il pagamento delle sanzioni amministrative pecuniarie irrogate dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino*" e, pertanto, come rappresentato alla Banca Centrale, al Comitato di Sorveglianza ed alla Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio della Repubblica di San Marino con comunicazione del 24 dicembre 2020 (Prot. n. 20-2695), è venuto meno il rischio di pagamento delle sanzioni amministrative sopra descritte da parte della Banca che aveva comportato la sopradescritta costituzione del fondo rischi. Conseguentemente la Banca ha proceduto a redigere il presente Terzo Progetto di Bilancio nel quale non è presente il suddetto accantonamento a fondo rischi ed oneri.

L'effetto sul conto economico delle modifiche apportate nel Secondo Progetto di Bilancio rispetto al Primo Progetto di Bilancio, per tener conto dei soli eventi significativi intercorsi successivamente alla presentazione dello stesso, ante l'approvazione della Legge N.223/2020, era complessivamente pari ad Euro 4.923 mila, dei quali:

- Euro 956 mila di minori rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali,
- Euro 3.539 mila di minori rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie,
- Euro 380 mila di minori accantonamenti a fondo rischi ed oneri (Euro 320 mila di maggiori accantonamenti connessi alle sanzioni al netto di Euro 700 mila di minori accantonamenti connessi al credito d'imposta),
- Euro 48 mila di maggiori riprese di valore su crediti verso la clientela (sempre in virtù della suddetta tematica del credito d'imposta).

L'effetto sul conto economico delle modifiche apportate nel Terzo Progetto di Bilancio rispetto al Secondo Progetto di Bilancio, per tenere conto esclusivamente dell'approvazione della Legge N.223/2020, è pari ad Euro 360.000 di minori accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Qualora non venissero attuate nelle tempistiche ipotizzate le misure previste nel Decreto Delegato N.126, il presupposto della continuità aziendale potrebbe risultare in futuro non appropriato: in tale evenienza, la situazione contabile della Banca dovrebbe essere predisposta su basi alternative e, conseguentemente, il valore di iscrizione delle attività e passività potrebbe risultare anche significativamente diverso.

Con riferimento alle **immobilizzazioni materiali**, è stato conferito incarico a periti sammarinesi di effettuare la valutazione degli immobili iscritti alle sottovoci "*Terreni e fabbricati*" e "*Disponibili da recupero crediti*". [11] Per il dettaglio di tali poste si rinvia alla "Nota integrativa, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, 8. Immobilizzazioni materiali"

[11]La voce immobilizzazioni materiali include anche le sottovoci «*Leasing* Finanziario» e «Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione *leasing*» valutate nell'ambito dei crediti verso la clientela, ed altre immobilizzazioni di importo non significativo.

Inoltre, è stato conferito incarico ad un consulente esterno di valutare le principali **partecipazioni** della Banca. Per il dettaglio di tali poste si rinvia alla "Nota integrativa, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, 6. Partecipazioni"

Si segnala tuttavia che, anche qualora fosse confermato anche in futuro sussistente il presupposto della continuità aziendale, il valore di futura dismissione di talune attività, quali in primo luogo gli immobili e gli investimenti partecipativi stessi, nonché altre poste, quali ad esempio le quote di proprietà dei fondi comuni Odisseo e *Loan Management* ed i titoli non quotati, potrebbe nel tempo risultare inferiore all'attuale valore di iscrizione.

Al proposito la Nota Integrativa riporta informazioni di maggior dettaglio circa il valore di mercato degli **immobili** e degli **investimenti partecipativi**.

Si anticipa che il valore di mercato prudenziale complessivo degli **immobili** risultante dalle perizie, finalizzate nel maggio 2020, era risultato pari ad Euro 15.280 mila (senza tener conto degli oneri di sanatoria a fronte dei quali è costituito in bilancio uno specifico fondo per rischi ed oneri), complessivamente inferiore di Euro 1.155 mila rispetto al valore di bilancio pari ad Euro 16.435 mila. Nel dettaglio si osserva che il valore di mercato prudenziale, inizialmente determinato sulla base delle perizie finalizzate nel maggio 2020, era risultato inferiore al valore di carico per n. 6 immobili per Euro 2.485 mila[12] e superiore al valore di carico per l'immobile sede della Banca per Euro 1.330 mila.

---

[12] L'effetto della modifica apportata rispetto al Primo Progetto di Bilancio è pari ad Euro 956 mila in quanto, in sede di predisposizione dello stesso, la Banca, se da una parte aveva considerato il fatto che gli immobili, in precedenza iscritti nel bilancio al 21 luglio 2019 in una logica di mantenimento degli stessi, dovevano essere invece valutati in un'ottica di futura dismissione, funzionale al soddisfacimento delle passività; dall'altra aveva tenuto conto del fatto che tale dismissione non doveva essere posta in essere nel breve periodo, ma si sarebbe potuta svolgere nell'arco dei prossimi 6 anni (periodo entro il quale devono essere soddisfatte le passività della ex Banca CIS, a seguito della loro conversione in obbligazioni e contestuale riscadenziazione) anche tenendo conto dell'evoluzione del mercato immobiliare,

Inoltre, anche a seguito di un confronto con l'Autorità di Vigilanza intervenuto il 3 luglio 2020, la Banca aveva già considerato le aperture normative attuali (o che potranno essere introdotte a breve) in materia di investimenti in immobili da parte di non residenti, così come i riflessi che potrà avere il percorso già avviato di associazione all'Unione Europea in ottica di integrazione dei mercati, riscontrando al riguardo che anche il Fondo Monetario Internazionale, nell'ambito del proprio rapporto del 2019, aveva osservato che "*The recent decision to fully liberalize the real estate market is expected to support improved collateral and NPL recovery values*".

Non essendo tuttavia possibile prevedere in modo attendibile i tassi di crescita del mercato immobiliare nei prossimi 6 anni, la Banca, seguendo un approccio inevitabilmente semplificato, aveva considerato quale perdita durevole di valore la differenza negativa tra il valore di carico e la media tra il valore di mercato utilizzato in sede di predisposizione del bilancio

Considerato che la Legge del 7 luglio 2020, n.113 all'art. 22 introduce e norma la possibilità della *"rivalutazione dei beni dell'impresa",* da attuarsi nell'esercizio 2020, BNS ha incaricato uno studio sammarinese di assistere la Banca in relazione al perfezionamento del procedimento di rivalutazione disciplinato dal predetto articolo.

Dall'analisi della legge effettuata dalla struttura di BNS e dal consulente fiscale sammarinese, è emerso che possono essere oggetto di rivalutazione i "*beni strumentali per natura"*, la rivalutazione deve avvenire per "*categorie omogenee*" ed è necessaria una *perizia asseverata* e *registrata.*

Ai fini della rivalutazione immobiliare, il consulente fiscale sammarinese aveva ritenuto indispensabile, procedere con una delibera assembleare.

In data 22 ottobre 2020, il tecnico sammarinese incaricato, ha consegnato a BNS le nuove perizie, redatte in relazione alle mutate previsioni normative di cui all'art. 3 del Decreto Delegato n. 126 in una logica di mantenimento dei beni immobili, nella forma asseverata e registrata, dalle quali si evince la possibilità della rivalutazione di n. 3 immobili di proprietà della Banca per un importo complessivo pari ad Euro 1.897.134 (di cui Euro 1.886 mila relativamente all'immobile sede della Banca).

Considerato che il comma 8 dell'art. 22 dispone che *"il saldo attivo di rivalutazione inferiore ai 2,5 milioni di euro è assoggettato ad imposizione sul reddito con il sistema della tassazione separata nella misura del 5% per gli immobili e i beni non ammortizzabili, del 4%, con minimo euro 125.000,00, se detto saldo attivo è ricompreso fra i 2,5 e i 5 milioni di euro, del 3%, con minimo euro 200.000,00, per un saldo attivo di oltre 5 milioni di euro, del 3,5% per tutti gli altri beni ammortizzabili."*, sugli importi rivalutati è applicata un'imposta pari al 5% che risulta pari ad Euro 94.857 da versarsi entro e non oltre il 31.12.2020, senza possibilità di compensazione con il credito d'imposta vantato dalla Banca.

In data 21 ottobre 2020 è stata convocata apposita assemblea di BNS per il giorno 30 ottobre 2020, la quale è andata deserta. A tale proposito, con comunicazione del 29 ottobre 2020, la Banca Centrale ha riferito che *"la competenza deliberativa circa la determinazione in parola sia in capo all'organo amministrativo della società. Ciò è confermato dall'art. 22, comma 5, della Legge 1 13/2020, che prevede che siano gli amministratori ed il collegio sindacale ad indicare e motivare nelle proprie relazioni relative al bilancio di esercizio 2020 i criteri seguiti nella rivalutazione. A tale riguardo i soci della società potranno assumere le più opportune determinazioni in ordine a tali*

---

dell'Amministrazione Straordinaria (a sua volta determinato quale media tra i valori risultanti agli atti della Banca CIS ante commissariamento ed i valori derivanti da attività di analisi sintetica effettuate da un consulente specializzato durante la Procedura di Amministrazione Straordinaria) ed il valore di mercato prudenziale risultante dalle citate perizie.

valutazioni dell'organo amministrativo e del collegio sindacale solo nel corso dell'esame dell'approvazione del bilancio d'esercizio 2020."

L'Amministratore Speciale ha successivamente deliberato di rivalutare i beni immobili nella misura corrispondente a quella indicata nelle relazioni peritali di stima e, pertanto, di procedere con il versamento delle imposte pari a Euro 94.857 entro i termini previsti dalla legge (31 dicembre 2020), di procedere, ad avvenuto versamento dell'imposta e comunque entro il 31 dicembre 2020, alla contabilizzazione delle rivalutazioni complessivamente pari a Euro 1.897.134 attraverso l'incremento del valore degli immobili e alla creazione di una riserva di rivalutazione di pari importo e, contestualmente, di procedere alla diminuzione della stessa per l'importo dell'imposta versata.

Pertanto, il beneficio sul patrimonio netto della Banca sarà pari ad Euro 1.802.277.

Allo scopo di evitare una spesa che il nuovo Socio Unico di BNS non ritenesse giustificata, l'Amministratore Speciale ha interpellato il Socio Unico finale ovvero tanto quello attuale quanto quello prossimo venturo, per chiedere una condivisione della scelta fatta, in tema di "rivalutazione dei beni dell'impresa", riservandosi di revocare eventualmente la delibera assunta.

Al riguardo si segnala che la Banca Centrale, con comunicazioni del 20 luglio 2020 e del 19 agosto 2020, aveva già richiesto a BNS di tenere conto della possibilità di procedere alla rivalutazione degli *assets* e le considerazioni espresse dall'Autorità di Vigilanza con le sopracitate note sono state tenute in debita considerazione dall'Amministratore Speciale.

In data 17 novembre 2020 il Segretario di Stato per le Finanze e il Bilancio ha espresso "*condivisione in ordine alla procedura proposta, non ravvisando condizioni ostative*".

Ad esito delle nuove perizie, il valore di mercato prudenziale complessivo degli immobili risulta pari ad Euro 16.804 mila (senza tener conto degli oneri di sanatoria a fronte dei quali è costituito in bilancio uno specifico fondo per rischi ed oneri), complessivamente superiore di Euro 369 mila rispetto al valore di bilancio pari ad Euro 16.435 mila.

Si segnala tuttavia la presenza di n. 4 immobili per i quali il valore di bilancio risulta superiore per Euro 1.528 mila al valore di mercato.

Con riferimento agli **investimenti partecipativi** ed in particolare alla partecipazione in Edilgestioni S.p.A., si ricorda che il valore di mercato della suddetta partecipazione risulta allineato al valore di carico assumendo il valore del terreno di proprietà della partecipata quale risultante dalla nuova perizia effettuata nell'agosto 2020 proprio al fine di tener conto delle mutate prospettive aziendali, derivanti in particolare

dalle previsioni del 3 comma dell'art. 3 del Decreto Delegato N. 126, di cui ha tenuto conto il perito sammarinese come risulta dalla sua relazione.

L'adeguamento del valore di carico ai valori di mercato determinato sempre nell'ipotesi di non considerare lo sconto di minoranza ma nell'ipotesi della vendita diretta del terreno o dell'intero capitale sociale, condurrebbe invece ad una perdita di valore della partecipazione pari ad Euro 3.539 mila, stimata assumendo il valore del terreno risultante dalla valutazione asseverata finalizzata in data 2 giugno 2020 – in forma congiunta - da due professionisti sammarinesi precedentemente incaricati dall'Amministratore Speciale sulla base delle seguenti assunzioni: «*La committenza richiede il probabile valore di mercato dei beni immobili in esame nello stato di fatto in cui si trovano, senza intraprendere attività imprenditoriali e considerandoli nella loro globalità, non separando le singole particelle catastali, ma considerandole "in blocco*".»

Anche altre partecipazioni presentano, come dettagliato in nota integrativa, un valore di mercato inferiore al valore di carico.

Infine, nonostante il **portafoglio crediti della Banca** sia stato oggetto durante il periodo dell'Amministrazione Straordinaria e nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 di un processo rigoroso di classificazione e valutazione, anche con il supporto di perizie in gran parte aggiornate recentemente[13], i valori di futura cessione dei crediti, cessione i cui tempi di realizzazione e valori di riferimento non sono al momento ancora noti, potrebbero discostarsi rispetto agli attuali valori di iscrizione in bilancio.

Si evidenzia inoltre che sono in corso approfondimenti su una specifica posizione creditizia a sofferenza, in quanto sono recentemente emerse delle possibili criticità sul valore dei collaterali che assistono il credito. La posizione di cui all'oggetto era stata attenzionata anche nel rapporto ispettivo di BCSM riferito all'ispezione condotta presso «Banca CIS-Credito Industriale Sammarinese S.p.A.» dal 7 novembre 2018 al 9 aprile 2019. I risultati proposti dal predetto rapporto ispettivo evidenziavano che per la posizione in oggetto era stata richiesta la modifica della classificazione del merito creditizio da «incaglio» a «sofferenza» ma non era stata prevista alcuna «Perdita a attesa da BCSM».

[13] Si precisa che le valutazioni effettuate tengono conto delle perizie effettuate sugli immobili posti a garanzia di finanziamenti concessi dalla Banca, in quanto le strutture competenti hanno proceduto all'analisi degli elaborati peritali e alla verifica della congruità e coerenza delle valutazioni operate; si precisa tuttavia che l'impatto derivante dall'aggiornamento delle perizie non si discosta in modo significativo dagli effetti stimati dalle strutture della Banca, prima che le perizie stesse fossero state rese disponibili, applicando degli abbattimenti, come nell'usuale prassi valutativa, alle perizie di vecchia data.

Prima di concludere, l'Amministratore Speciale ha anche analizzato le norme contabili di riferimento per identificare il momento a partire dal quale il bilancio, in presenza di eventuale insussistenza del presupposto della continuità aziendale, non deve essere più redatto secondo criteri di funzionamento, ma secondo criteri di liquidazione.

Secondo il principio contabile italiano OIC 5 "Bilanci di liquidazione", il momento a partire dal quale devono essere applicati i criteri di liquidazione coincide con l'entrata in funzione dei liquidatori quando, se non viene deliberato dall'assemblea l'esercizio provvisorio dell'impresa, il patrimonio aziendale si trasforma da un complesso produttivo in un coacervo di beni da destinare alla monetizzazione e quindi ad essere realizzati separatamente o a gruppi sul mercato, per il pagamento dei creditori e per la distribuzione ai soci dell'attivo netto residuo.

Considerazioni analoghe riguardano la permanenza del "*going concern*", nell'accezione prevista dal *framework* dello IASB, essa viene meno sicuramente al momento dell'inizio della gestione di liquidazione, a meno che non venga disposta la continuazione dell'attività dell'impresa, sia pur con una gestione di tipo "conservativo" e non "dinamico-produttivo".

Dal momento in cui si verifica una causa di scioglimento e fino al momento dell'inizio della liquidazione, l'azienda continua a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito, per cui i criteri di valutazione da adottare continuano ad essere quelli di funzionamento. È, quindi, solo alla data di inizio della gestione liquidatoria che il capitale investito nell'impresa muta destinazione (dal funzionamento alla liquidazione).

In ordine ai criteri di valutazione da adottare, il principio chiarisce che tanto dai principi contabili nazionali ed internazionali, quanto dalle nuove specifiche disposizioni codicistiche in materia di liquidazione delle società di capitali, si può desumere che prima della data di avvio della gestione liquidatoria e della cessazione dell'attività di impresa non sia possibile adottare i criteri di liquidazione in luogo dei criteri di funzionamento. In effetti, fino a quando non interviene il sostanziale mutamento di destinazione del patrimonio sociale, l'impresa continua ad essere un complesso economico funzionante, per quanto la gestione riveli un carattere "conservativo" e non anche "dinamico-produttivo".

In definitiva, il ricorso all'adozione di criteri valutativi propri della fase di liquidazione (valori di presunto realizzo/estinzione) non può avvenire prima dell'avvio della gestione liquidatoria.

Il principio contabile internazionale IAS 10 "Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio", paragrafo 14, precisa che "*l'entità non deve preparare il proprio bilancio seguendo i criteri propri di un'azienda in funzionamento se la direzione aziendale decide dopo la data di riferimento del bilancio di porre l'entità in liquidazione o di*

cessare l'attività o che non ha altra realistica alternativa che fare ciò". Dunque, lo IASB ritiene che un abbandono dei normali, ordinari, criteri di funzionamento richieda o la decisione di mettere l'azienda in liquidazione o di cessare l'attività; oppure il verificarsi di una situazione nella quale non esiste alcuna valida alternativa alla liquidazione formalizzata o alla cessazione dell'attività. Dunque, anche i principi contabili nazionali ed internazionali confermano che prima della data di inizio della gestione di liquidazione e della cessazione dell'attività dell'impresa non è possibile abbandonare i criteri di funzionamento e passare ai criteri di liquidazione, non essendosi ancora verificata la trasformazione economica, e il mutamento di destinazione del patrimonio dell'impresa richiamato in precedenza.

Il venir meno del *going concern* può tuttavia verificarsi in un momento qualunque dell'esercizio, senza che vi sia alcuna relazione con la messa in liquidazione della società, che non è neanche prevista, non essendosi verificata alcuna delle cause di scioglimento. Anche il principio OIC 5 rinvia all'elenco di eventi e circostanze contenuto nel già citato principio di revisione italiano n. 570 "Continuità Aziendale".

Il principio distingue inoltre due distinte ipotesi: a) che in conseguenza del verificarsi di un evento interno o esterno all'impresa si produca una cessazione pressoché immediata dell'attività produttiva; b) che l'evento in questione consenta pur sempre uno svolgimento ridotto dell'attività per qualche mese e l'avvio di una normale procedura liquidatoria.

Nella prima ipotesi non c'è dubbio che gli amministratori, in sede di redazione del bilancio di quell'esercizio, applichino criteri di liquidazione. Nella seconda ipotesi la formale messa in liquidazione o l'ingresso in una procedura concorsuale, in ipotesi del verificarsi dello stato di crisi o peggio dello stato di insolvenza, si verificano alcuni mesi dopo, e comunque in epoca successiva alla data di formazione del progetto di bilancio. Non essendosi verificata alla data di chiusura dell'esercizio e fino alla data di formazione del progetto di bilancio la cessazione dell'attività, il bilancio di quell'esercizio sarà redatto non con i criteri di liquidazione, bensì con i criteri di funzionamento, i quali però si applicheranno avuto riguardo alle specifiche condizioni dell'imprese. Va inoltre tenuto in considerazione il mutato orizzonte temporale di permanenza dell'impresa in funzionamento e la conseguenza di tale mutamento sulla residua vita utile delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

In conseguenza degli elementi acquisiti attraverso questa ulteriore analisi l'Amministratore Speciale ha confermato l'adozione del criterio di funzionamento nella predisposizione del Bilancio.

Informazioni comparative

Il Bilancio presenta quali dati comparativi delle poste del conto economico, i dati del periodo dell'Amministrazione Straordinaria (1° gennaio 2019 – 21 luglio 2019).

Si evidenzia che:

i.) il periodo di riferimento del conto economico presenta una diversa ampiezza (22 luglio 2019 – 31 dicembre 2019 verso 1° gennaio 2019 – 21 luglio 2019);

ii.) i dati economici riportati nel bilancio dell'Amministrazione Straordinaria includono, per importi significativi, risultanze riferite ai periodi antecedenti al periodo dell'Amministrazione Straordinaria;

iii.) i dati comparativi delle poste patrimoniali sono rappresentati dai saldi di apertura della Banca, coincidenti con le risultanze contabili al 21.07.2019 della Banca CIS in A.S. La rappresentazione della movimentazione delle poste patrimoniali, ove richiesta in nota integrativa, è effettuata assumendo quali dati di inizio periodo i valori tratti dal Bilancio AS (21 luglio 2019).

Si evidenzia quindi che il confronto non avviene su basi omogenee e che sussistono limiti significativi alla comparabilità delle informazioni, anche per effetto di quanto indicato in precedenza con riferimento alle risultanze riferite ad esercizi precedenti, il cui effetto è invece rappresentato nel conto economico del 2019 e nello stato patrimoniale al 21 luglio 2019.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio

La predisposizione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Banca sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del valore di mercato degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la quantificazione del valore di mercato degli immobili;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali (imposte anticipate e credito d'imposta).

Si rinvia alla successiva Sezione 2 per una descrizione del processo valutativo adottato con riferimento alle suddette fattispecie di stima.

Si evidenzia infine che le stime contabili alla base della predisposizione del Bilancio non hanno tenuto conto dei potenziali effetti derivanti dalla pandemia COVID-19, diffusasi agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in molti altri Paesi, inclusi quelli europei, tra i quali San Marino, causando il rallentamento o l'interruzione di quasi tutte le attività economiche e commerciali.

La pandemia rappresenta infatti un evento intervenuto dopo la data di riferimento del Bilancio che non comporta rettifiche dei valori in esso rappresentati. Allo stato attuale, una valutazione delle potenziali conseguenze negative del diffondersi di tale virus sull'attività economica internazionale e domestica e quindi dei riflessi sull'andamento della Banca è estremamente aleatoria e non è possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale della Banca.

Sezione 2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili ed i relativi criteri di valutazione più significativi adottati nella predisposizione del Bilancio.

Consistenza di cassa e disponibilità presso banche centrali ed enti postali

Sono classificate in questa categoria le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i vaglia, gli assegni circolari e postali, nonché i titoli equiparati, le cedole ed i titoli esigibili a vista, le monete e le medaglie da collezione nonché l'oro, l'argento e i valori bollati.
Tali attività sono iscritte e valutate al valore nominale.

Crediti verso enti creditizi

Sono inclusi nella presente voce tutti i crediti verso banche qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da strumenti finanziari che sono ricondotte alla voce n. 50 " Obbligazioni e altri strumenti finanziari di debito".

Nella voce sono incluse, se presenti, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, calcolato in relazione alla situazione di solvibilità del debitore. Al 31 dicembre 2019 il valore di presumibile realizzo di tali crediti corrisponde al loro valore nominale.

Crediti verso clientela

Con riferimento alla classificazione dei crediti, la normativa definisce le seguenti categorie di crediti dubbi:

Crediti incagliati: l'intera esposizione dei crediti per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che possa, prevedibilmente, essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. L'intera esposizione comprende gli interessi contabilizzati e le altre partite in sospeso di cui sia certa l'attribuzione definitiva, anche se momentaneamente appostate in conti transitori. Formano, altresì, oggetto di rilevazione, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione tra i crediti in sofferenza:

- le esposizioni verso emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale o interessi) relativamente a strumenti finanziari di debito;
- il valore del debito residuo (appostato nelle immobilizzazioni) per i contratti di locazione finanziaria attiva, aumentato delle rate impagate per canoni scaduti e degli interessi moratori connessi al rapporto;
- i finanziamenti verso persone fisiche, anche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria, qualora siano stati avviati gli atti esecutivi di recupero del credito;
- le esposizioni, non classificate a sofferenza, di cui facciano parte i finanziamenti per i quali siano scadute e non pagate, anche solo parzialmente: 3 rate semestrali o 5 rate trimestrali o 7 rate mensili per i finanziamenti di durata originaria superiore a 36 mesi; 2 rate semestrali o 3 rate trimestrali o 5 rate mensili per i finanziamenti di durata originaria pari o inferiore a 36 mesi; 1 rata annuale scaduta da almeno 6 mesi.

Crediti in sofferenza: l'intera esposizione dei crediti per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche se non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate nonché da eventuali ristrutturazioni dei predetti crediti. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Sono comprese le esposizioni nei confronti di enti pubblici in stato di dissesto finanziario, nonché quelle derivanti da contratti di leasing risolti per inadempimento del conduttore, fino a nuova locazione finanziaria dei medesimi beni ad altro conduttore o vendita dei predetti beni a terzi, con conseguente recupero del credito nei limiti della somma riscossa dalla vendita o computata a nuovo contratto di leasing, a prescindere dal riacquisto della piena disponibilità del bene e fatti salvi i casi di estinzione di ogni ragione creditizia mediante accordo transattivo, che preveda la *datio in solutum* da parte dell'ex locatario in favore dell'ex locatore del controvalore economico peritato del suo diritto alla restituzione dell'eventuale plusvalenza derivante dalla vendita o rilocazione del bene, con ampio e reciproco effetto liberatorio. L'intera esposizione comprende gli interessi contabilizzati e le spese sostenute per l'attività di recupero.

Crediti non garantiti verso Paesi a rischio: l'intera esposizione non garantita dei crediti per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti appartenenti a Paesi della Zona B.

Crediti ristrutturati: esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio: riscadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi ecc.) che diano luogo a una perdita. Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività (ad esempio, casi di liquidazione volontaria o situazioni similari). Sono altresì escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile esclusivamente a profili attinenti al rischio Paese.

I requisiti relativi al "deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore" e alla presenza di una "perdita" si presumono soddisfatti qualora la ristrutturazione riguardi esposizioni già classificate tra i crediti incagliati o tra quelli scaduti e/o sconfinanti. I crediti ristrutturati devono essere rilevati come tali fino all'estinzione dei rapporti oggetto di ristrutturazione. La banca può derogare a tale regola qualora, trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione, attesti con motivata delibera dei competenti organi aziendali l'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore nonché la mancanza di insoluti su tutte le linee di credito.

Fermi restando i criteri generali di classificazione a sofferenza o a incaglio, la banca è tenuta, al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore, a classificare l'intera esposizione fra le sofferenze o le partite incagliate, a seconda del grado di anomalia del debitore.

Le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie verso soggetti classificati in sofferenza si presumono realizzate con un intento liquidatorio e pertanto non rientrano nella definizione di crediti ristrutturati ma in quella di sofferenze. Il medesimo criterio si applica alle ristrutturazioni di esposizioni classificate fra gli

incagli, qualora la rinegoziazione delle condizioni contrattuali costituisca nella sostanza un piano di rientro dell'esposizione (intento liquidatorio). In tal ultimo caso, la banca è anche tenuta a verificare se ricorrano o meno le condizioni per la classificazione della posizione verso il cliente fra le sofferenze.

Nel caso di ristrutturazioni totali di esposizioni incagliate, effettuate senza intento liquidatorio, l'intera esposizione verso il debitore va classificata come ristrutturata. Viceversa, nel caso di ristrutturazioni parziali di esposizioni incagliate l'intera esposizione rimane classificata nella categoria di appartenenza. Qualora oggetto di ristrutturazione (totale o parziale) siano esposizioni classificate "*in bonis*" o scadute/sconfinanti va classificata come ristrutturata l'intera esposizione verso il debitore.

Crediti scaduti e/o sconfinanti: l'intera esposizione nei confronti di clienti titolari di singoli crediti per cassa e fuori bilancio, diversi da quelli in sofferenza o incagliati, che sono scaduti o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 giorni, se tali crediti rappresentano oltre il 20% dell'esposizione complessiva, intesa come somma dell'utilizzato per cassa e di firma, dei titoli di debito sottoscritti dalla banca, nonché delle posizioni creditorie su derivati.

Per i crediti scaduti si applica la seguente formula:

$$\frac{\text{debiti scaduti da oltre 90 giorni - interessi di mora}}{\text{esposizione complessiva}}$$

In particolare, ai fini della rilevazione come "scadute" delle esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore.

Per i crediti sconfinanti si applica la seguente formula:

$$\frac{\sum \text{(utilizzato-interessi di mora)-(accordato operativo)}}{\text{esposizione complessiva}} \quad \text{se} > 0$$

Non sono comunque ammesse compensazioni tra le posizioni scadute e gli sconfinamenti con gli eventuali margini disponibili su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

Nel caso di sconfinamenti verificatisi dopo la concessione dell'extra fido, il calcolo dei giorni dello sconfinamento decorre dalla data nella quale è stato formalmente accordato l'extra fido.

Se i rapporti sopra delineati superano il 20% della esposizione complessiva, l'intera esposizione viene classificata come credito scaduto e/o sconfinante.

Sulla base del Regolamento n. 2016-02, i crediti devono essere valutati al presumibile valore di realizzo.

A tale scopo, le imprese devono adottare una metrica valutativa commisurata alla qualità del credito, procedendo a:

a) svalutazioni analitiche per i crediti dubbi, che tengano conto dell'affidabilità dei singoli debitori;

b) svalutazioni forfetarie per i crediti *in bonis* che tengano conto dello scadimento qualitativo di insiemi omogenei di debitori (ad es. per comparto economico di appartenenza del debitore) ovvero del rischio storicamente latente nel portafoglio crediti. Sono altresì oggetto di svalutazione forfetaria i crediti non garantiti verso Paesi a rischio, per i quali la classificazione tra i crediti dubbi dipende unicamente dalla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori (rischio paese).

I criteri di valutazione, di cui ai commi precedenti, si applicano anche alle garanzie rilasciate e agli impegni che comportano l'assunzione di rischi di credito.

Le svalutazioni analitiche devono essere effettuate avendo riguardo alla capacità dei singoli debitori di assolvere al servizio del debito e di adempiere regolarmente le obbligazioni assunte. A tale scopo è necessario che l'impresa sia in grado di rilevare con tempestività i segnali di debolezza della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dei soggetti affidati, tali da determinare un nuovo valore di presumibile realizzo, individuato tenendo conto anche del grado di copertura assicurato dalle eventuali garanzie (di tipo personale e/o reale) che assistono il credito.

Le imprese devono procedere al **costante** aggiornamento delle informazioni disponibili circa il merito creditizio della propria clientela (tenuto conto delle eventuali azioni, giudiziali o meno, intraprese dall'impresa per il recupero del credito), operando le conseguenti riclassificazioni degli affidamenti, qualora ne ricorrano i presupposti previsti dal Regolamento, nei portafogli relativi ai crediti dubbi di pertinenza. Le eventuali rettifiche di valore devono essere determinate, secondo il prudente apprezzamento degli organi amministrativi, in ragione anche della "effettività" e "regolarità" delle garanzie acquisite e del valore **corrente** dei beni posti a garanzia.

Le imprese possono effettuare rettifiche di tipo forfetario anche sui crediti dubbi, in alternativa alle svalutazioni di tipo analitico, purché su posizioni di importo contenuto. L'ammontare da considerarsi "contenuto" va riferito sia al singolo credito che all'ammontare dei crediti dubbi oggetto di svalutazione forfetaria. A tale scopo, si considerano di "importo contenuto" i crediti dubbi per i quali siano rispettate le seguenti soglie di significatività:

- valore della singola esposizione lorda non superiore allo 0,5% del patrimonio di vigilanza;
- valore complessivo delle esposizioni lorde oggetto di svalutazione forfetaria non superiore al 5% del patrimonio di vigilanza.

Il valore dei crediti dubbi da considerare ai fini del calcolo dei richiamati tassi di incidenza è al lordo di eventuali svalutazioni analitiche e forfetarie apportate ai crediti.

Per i crediti *in bonis* si deve procedere a svalutazioni di tipo forfetario determinando le relative rettifiche a seconda della categoria omogenea di crediti (es. medesimo comparto economico, localizzazione geografica, classe dimensionale, ecc.).

Per i crediti (per cassa e di firma) non garantiti verso debitori residenti nei Paesi appartenenti alla zona B si eseguono svalutazioni di tipo forfetario per il rischio Paese. Le esposizioni non sono oggetto di svalutazione forfetaria qualora siano assistite da garanzie reali o personali da parte di soggetti residenti in Paesi della zona A e tali garanzie sono dirette esplicitamente a neutralizzare il rischio Paese.

I crediti non garantiti verso debitori residenti in Paesi della zona B possono essere oggetto di svalutazioni forfetarie qualora fattori di natura economica, finanziaria o politica rendano problematico il rimborso dei crediti, indipendentemente dalle condizioni di solvibilità dei singoli debitori. L'apprezzamento del rischio paese tiene conto della performance sul servizio del debito sovrano, dell'incremento degli spread pagati sui titoli del debito pubblico, del deterioramento dei rating attribuiti al di sotto del livello "*investment grade*".

Le rettifiche di valore di tipo forfetario devono essere effettuate sulla base di tutte le evidenze informative disponibili che consentano di apprezzare il livello di rischio della categoria omogenea di crediti considerata e la sua prevedibile evoluzione. Nel determinare tali rettifiche le imprese tengono conto delle eventuali svalutazioni analitiche già effettuate con riguardo alle singole posizioni.

Ai fini della determinazione delle rettifiche forfetarie possono essere utilizzati indicatori statistici che consentono di apprezzare il grado di irrecuperabilità ritenuto statisticamente "normale" associato a classi del portafoglio crediti ritenute omogenee sotto il profilo della qualità, della tipologia di debitori (settore di attività economica, classe dimensionale, ecc.) ovvero la tipologia di operazioni (durata, garanzia, tassi, ecc.). In assenza di adeguate serie storiche in grado di assicurare robustezza statistica, la svalutazione forfetaria deve essere rimessa al prudente apprezzamento degli organi amministrativi.

Le metodologie utilizzate per le valutazioni di tipo forfetario devono essere adeguatamente formalizzate e approvate dal Consiglio di Amministrazione delle imprese. Eventuali variazioni apportate nel tempo alle suddette metodologie devono essere preventivamente documentate, motivate e sottoposte alle valutazioni dell'organo consiliare.

Nelle riduzioni di valore, connesse alle svalutazioni forfetarie, relative a crediti acquisiti a un valore inferiore a quello nominale, le imprese tengono conto dello sconto ottenuto nell'acquisto di detti crediti.

* * *

Con riferimento alla **normativa interna** in tema di classificazione e valutazione dei crediti ed al **processo adottato in sede di predisposizione del Bilancio**, si premette il Consiglio di Amministrazione della ex Banca CIS – Credito Industriale Sammarinese S.p.A. in data 15 novembre 2016 aveva approvato il "Regolamento sul processo di erogazione del credito" ed il "Regolamento del processo di determinazione delle rettifiche di valore" approvati.

Le competenti strutture della Banca (Crediti e Legale) hanno posto in essere il completo processo di classificazione e valutazione, ad esito del quale sono state contabilizzate rettifiche di valore nette per Euro 3.304.988 ascrivibili all'evolversi del merito creditizio delle controparti e del valore delle garanzie o ad affinamenti anche connessi alla gestione ordinaria delle posizioni ed alle strategie di recupero che si sono andate delineando con la presa in carico delle posizioni da parte della struttura Legale.

In particolare, le valutazioni effettuate tengono conto delle perizie effettuate sugli immobili posti a garanzia di finanziamenti concessi dalla Banca. A causa delle difficoltà incontrate dai periti a seguito dell'emergenza sanitaria in atto, l'aggiornamento delle perizie, disposto dall'Amministratore Speciale ad inizio 2020, è pervenuto a fine maggio. Un consulente esterno (CRIF Services) ha curato le perizie (*drive-by*) relative agli immobili ubicati in Italia, mentre da parte di tecnici sammarinesi sono state prodotte le perizie sui beni ubicati a San Marino. Si è in attesa di individuare il soggetto che possa procedere all'esecuzione delle perizie su beni situati all'estero (in particolare in paesi extra UE come Kenya ed in Egitto), occorre individuare tecnici locali indipendenti e certificati in grado di assicurare una valutazione conforme agli standard internazionali, dopo che CRIF Services ha declinato la richiesta di valutare detti beni; occorre inoltre procedere, anche d'intesa con il legale esterno di BNS, a conferire specifico incarico, anche in tal caso a tecnico locale indipendente, per l'aggiornamento della effettiva valorizzazione di cespiti situati nella Repubblica Ceca (paese membro UE). Le strutture competenti hanno proceduto all'analisi degli elaborati peritali e alla verifica della congruità e coerenza delle valutazioni operate sulle posizioni creditizie garantite da iscrizioni su immobili nonché alla valutazione analitica delle posizioni creditizie per le quali la Banca ha ricevuto le nuove perizie. Tale valutazione analitica si è basata prevalentemente sul valore dei beni posti a garanzia, in particolare, per le posizioni garantite da ipoteca e per le operazioni di leasing immobiliare è stato utilizzato il valore economico di perizia (e non di immediato realizzo) o laddove gli immobili sono oggetto di esecuzione è stato utilizzato il valore base d'asta.

Il Consiglio di Amministrazione aveva inoltre approvato in data 11 maggio 2016 la procedura "Criteri minimi di svalutazione analitica dei crediti dubbi e metodologia di determinazione delle svalutazioni

forfetarie sui crediti *in bonis*", i cui principi generali della suddetta *policy* sono di seguito descritti unitamente ad i relativi criteri di applicazione.

La struttura Risk Management, ai fini di controllo, ha pertanto provveduto ad applicare tale procedura, attraverso uno specifico modello di valutazione, denominato "Modello di Valutazione" del quale di seguito si riporta una sintesi.

I criteri di svalutazione dei crediti dubbi discendono da una valutazione analitica del valore che si ritiene recuperabile. Il recupero è misurato attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi per capitale, interessi e dei costi sostenuti. Di conseguenza assumono rilevanza:

- i flussi di cassa attesi, misurati valutando la capacità reddituale della controparte o la capienza delle garanzie che eventualmente assistono l'esposizione nonché dai costi del recupero;
- i tempi di recupero, stimati tenendo conto del processo di recupero intrapreso;
- il tasso di interesse per l'attualizzazione dei flussi di cassa (tasso medio di impiego osservato alla data di stima).

La metodologia di stima del valore atteso del recupero è basata sui seguenti passaggi: valutazione analitica del valore della garanzia, applicazione di uno scarto prudenziale e valutazione forfetaria del recupero sulla parte eventualmente non garantita, fermo restando l'adozione dei livelli minimi di svalutazione secondo un approccio conservativo e dettato da obiettivi di prudenza.

La *policy* prevede inoltre la determinazione della previsione di perdita relativa alle esposizioni creditizie "*in bonis*", da effettuarsi su base collettiva.

Si precisa infine che le stime analitiche derivanti dall'applicazione del suddetto modello di controllo possono essere confermate o meno dalle competenti strutture Crediti e Legale sulla base di oggettive motivazioni riportate nella delibera di valutazione.

A livello complessivo, le rettifiche nette risultanti dalle elaborazioni effettuate dalla struttura Risk Management sulle consistenze di fine periodo sono risultate inferiori rispetto a quelle determinate dalle strutture Crediti e Legale. Tali strutture hanno effettuato un'analisi di dettaglio delle posizioni per le quali la rettifica risultante dall'elaborazione della struttura Risk Management risultava maggiore della rettifica evidenziata dalle strutture Crediti e Legali e, apportando ove necessario i maggiori accantonamenti e/o giustificando gli scostamenti.

Altri crediti

Gli altri crediti sono esposti al loro presumibile valore di realizzo.

Come evidenziato nella "Nota Integrativa, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, 11. Altre attività", a fine periodo sono state contabilizzate rettifiche di valore su talune poste iscritte tra le altre attività.

Strumenti finanziari immobilizzati

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari le cui peculiarità si uniformano alle caratteristiche qualitative ed ai parametri dimensionali del comparto "titoli immobilizzati" definiti dal Consiglio di Amministrazione.
Agli strumenti finanziari immobilizzati sono stati applicati i seguenti criteri di iscrizione e di valutazione:
Criteri di iscrizione:

- Gli strumenti finanziari immobilizzati, iscritti inizialmente alla data di regolamento, sono rilevati al costo di acquisto, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente imputabili.
- Gli strumenti finanziari immobilizzati trasferiti dal portafoglio non immobilizzato sono iscritti al valore di mercato alla data del trasferimento.

Criteri di valutazione:

- Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari del portafoglio immobilizzato sono stati valutati al costo specifico, eventualmente rettificato in diminuzione: (i) in caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente ovvero della capacità di rimborso del debito da parte del paese di residenza dell'emittente, (ii) al fine di tener conto dell'andamento del mercato degli stessi. Le svalutazioni non possono essere mantenute se sono venuti meno i motivi che le hanno originate.
- Il valore di bilancio dei titoli zero coupon viene incrementato del valore della quota interessi maturata.;
- Il valore di bilancio degli strumenti finanziari di debito e dei titoli similari immobilizzati viene incrementato/decrementato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione e dello scarto di negoziazione. La quota dello scarto di emissione è calcolata dividendo l'ammontare della differenza tra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione delle obbligazioni per il numero dei giorni di durata del titolo. La quota dello scarto di negoziazione è calcolata come differenza tra il prezzo di acquisto e il prezzo di rimborso del titolo a scadenza. Lo scarto di emissione e lo scarto di negoziazione sono iscritti a conto economico tra "gli interessi attivi e proventi

assimilati".

- I titoli in valuta sono stati convertiti in Euro al cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. La differenza tra il valore corrente, determinato alla fine dell'esercizio, dei titoli denominati in valuta e il valore contabile dei medesimi elementi è iscritto a conto economico tra "i profitti (perdite) da operazioni finanziarie".

Strumenti finanziari non immobilizzati

Sono inclusi nella presente categoria gli strumenti finanziari allocati nel portafoglio non immobilizzato, essenzialmente rappresentati dai titoli di debito — i titoli di stato, le obbligazioni, i certificati di deposito e gli altri strumenti finanziari a reddito fisso o variabile, indicizzati in base a un parametro predeterminato — e dai titoli di capitale (azioni e quote) detenuti con finalità di negoziazione e di tesoreria.

Gli strumenti finanziari detenuti per negoziazione e tesoreria sono stati iscritti alla data di regolamento secondo il criterio del costo medio. I titoli in valuta sono stati convertiti in Euro al cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

I titoli non immobilizzati sono valutati secondo il principio del "*fair value*" e gli effetti dell'applicazione sono imputati a conto economico.

La determinazione del valore di mercato dell'intero portafoglio della Banca è stata effettuata secondo i seguenti criteri:

- gli strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati sono stati valutati al prezzo di mercato rilevato alla data di chiusura dell'esercizio;

- le quote emesse da organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R./O.I.C.), il cui valore è calcolato dalla società di gestione, sono state valutate al valore desunto da comunicazioni al mercato della società di gestione con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio; si precisa che le quote del fondo Scudo Arte Moderna, del Fondo Odisseo e del Fondo *Loan Management* sono state valutate in base al NAV di fine dicembre 2019;

- i titoli non quotati sono stati valutati al valore di mercato determinato dal presumibile valore di realizzo, oggettivamente rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi sui titoli oggetto di valutazione e determinato sulla base dei tassi di rendimento correnti a fine periodo per i titoli con analoghe scadenze.

Il valore di bilancio dei titoli *zero coupon* viene incrementato del valore della quota interessi maturata. Il valore di bilancio dei titoli obbligazionari e dei titoli similari viene incrementato/decrementato della quota di scarto di emissione maturata per ogni giorno di possesso del titolo. Tale quota, determinata dividendo l'ammontare della differenza tra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione delle obbligazioni, per il numero dei giorni di durata del titolo, è stata iscritta nel conto economico tra gli "interessi attivi e proventi assimilati" e/o "interessi passivi e oneri assimilati".

Le operazioni di pronti contro termine

Le operazioni "pronti contro termine" su titoli (con obbligo di esecuzione a termine) sono iscritte in bilancio quali operazioni di impiego e di raccolta di fondi e non determinano variazione nelle giacenze dei titoli di proprietà. Gli importi ricevuti ed erogati alla stipula del contratto figurano, pertanto, come debiti e crediti e sono estinti alla scadenza dell'operazione. Il differenziale tra il prezzo a pronti ed il prezzo a termine dell'operazione, quale onere della provvista e provento degli impieghi, è iscritto negli interessi, secondo il criterio del *"pro rata temporis"*.

Le operazioni fuori bilancio

I contratti derivati di negoziazione, con o senza titolo sottostante, sono valutati sulla base dei valori di mercato, intesi per tali:

- per i contratti quotati in mercati organizzati, le relative quotazioni rilevate l'ultimo giorno lavorativo;
- per gli altri contratti, i valori ottenuti assumendo a riferimento elementi determinati in modo obiettivo ed uniforme.

I contratti derivati di negoziazione sono, pertanto, oggetto di valutazione per la sola parte dei differenziali maturandi ed i conseguenti risultati confluiscono nei profitti/perdite da operazioni finanziarie.

I contratti derivati di copertura di attività o passività in bilancio o fuori bilancio, in essere alla chiusura del periodo, sono stati valutati in modo coerente con i criteri adottati per la valutazione delle attività o passività coperte. Trattasi della copertura dell'insieme di attività o passività in valuta dal rischio di avverse variazioni dei tassi di cambio.

I differenziali dei contratti di copertura di attività o passività - valutati al prezzo di quotazione rilevato l'ultimo giorno lavorativo - che non producono interessi sono inclusi nel conto economico nel saldo della voce "Profitti (perdite) da operazioni finanziarie".

I risultati delle valutazioni trovano contropartita nello stato patrimoniale senza compensazioni tra le

attività e le passività.

I valori nozionali e i valori di mercato delle operazioni fuori bilancio rappresentate da contratti derivati sono esposti nelle apposite tabelle della nota integrativa.

Prestito titoli

Le operazioni di prestito titoli vengono rilevate mediante compensazione dell'attività nei confronti del prestatore con la corrispondente passività verso il medesimo prestatore. Ciò in applicazione del principio della prevalenza della sostanza sulla forma. Infatti, le operazioni di prestito titoli vengono regolate mediante accredito del controvalore dei titoli presi a prestito su un conto corrente, intestato al prestatore presso la Banca, indisponibile per tutta la durata dell'operazione di prestito. Il contante costituito a garanzia resta, quindi, nella disponibilità della Banca sino alla scadenza dell'operazione e, conseguentemente, vi è la possibilità di procedere con la compensazione dell'attività nei confronti del prestatore con la corrispondente passività vincolata a garanzia.

Partecipazioni e partecipazioni in imprese del gruppo

Le partecipazioni, acquisite a scopo di stabile investimento e in quanto tali immobilizzazioni finanziarie, sono valutate secondo il criterio del costo. Il valore di iscrizione in bilancio è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione.

Il valore di carico viene ridotto qualora la partecipazione abbia subito perdite durevoli di valore. Il ripristino del costo originario avviene se e nella misura in cui vengano a meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore.

Le eventuali differenze tra il valore di bilancio delle partecipazioni ed il valore inferiore, corrispondente alla frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle società partecipate, trovano giustificazione nella prospettiva di redditività futura delle imprese partecipate o nei plusvalori impliciti nelle attività della partecipata. Tale differenza rappresenta, quindi, la quota di costo sostenuta a titolo di avviamento che si presume venga assorbita dalla redditività futura.

I dividendi, eventualmente distribuiti dalle società controllate, sono contabilizzati nel periodo in cui sono deliberati, che coincide, di norma, con quello in cui sono incassati.

Come dettagliato nelle "Nota integrativa, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, 6. Partecipazioni", facendo riferimento al Programma di Risoluzione e, in particolare, alla necessità di "*rimuovere il* deficit *patrimoniale*", nonché al mandato all'Amministratore Speciale di formulare un piano

industriale nel quale rimodulare la strategia della Banca secondo la nuova possibile *mission* aziendale, la decisione già assunta dalla Procedura, di smobilizzare taluni *asset* - tra i quali le partecipazioni detenute nelle società Istituto di Pagamento Sammarinese T.P@Y S.p.A., ICAS S.p.A. ed Edilgestioni S.p.A. - era stata confermata anche a seguito dell'avvio della risoluzione.

Conseguentemente, ma anche poiché sono stati evidenziati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore, è stato dato mandato ad un consulente specializzato di procedere alla valutazione, conclusa ad inizio giugno 2020 sulla base delle risultanze prevalentemente riferite al 31 dicembre 2019, delle principali partecipazioni detenute dalla Banca (ad eccezione della quota detenuta nella Banca Centrale), propedeutica ad una futura dismissione delle stesse seppure in un orizzonte temporale pluriennale (luglio 2026).

In particolare, il valore di mercato della partecipazione detenuta nella Edilgestioni S.p.A. risulta allineato al valore di carico in quanto, rispetto al valore assunto ai fini della predisposizione del Bilancio dell'A.S., la diminuzione del valore del terreno di proprietà della partecipata quale risultante da una nuova perizia effettuata nell'agosto 2020 proprio al fine di tener conto delle mutate prospettive aziendali, derivanti in particolare dalle previsioni del 3 comma dell'art. 3 del Decreto Delegato N. 126 di cui ha tenuto conto il perito sammarinese come risulta dalla sua relazione, è sostanzialmente compensata dall'eliminazione dello sconto di minoranza giustificata dal fatto che, come sottolineato anche dalla stessa Autorità di Vigilanza, "*lo Stato diviene socio unico, garante del rimborso delle passività e in grado di assicurare, ben più di qualsiasi altro socio privato, forme e modalità di valorizzazione del patrimonio aziendale*", potendo intervenire per favorire la valorizzazione dell'intera partecipata, con conseguente riflesso positivo sul valore della partecipazione detenuta dalla Banca, oltre che massimizzare gli effetti del possibile coordinamento tra soci.

L'aggiornamento della valutazione delle principali partecipazioni detenute dalla Banca ha comportato ora la contabilizzazione di rettifiche di valore per Euro 52.949.

Operazioni in valuta

Le attività e passività denominate in valuta sono valutate al tasso di cambio a pronti, corrente alla data di chiusura del periodo.

Le operazioni fuori bilancio in valuta sono valutate al tasso di cambio a pronti, corrente alla data di chiusura del periodo, se si tratta di operazioni a pronti non ancora regolate ovvero, se si tratta di operazioni a termine, al tasso di cambio a termine corrente alla suddetta data per le scadenze corrispondenti alle operazioni oggetto di valutazione.

La differenza tra il valore corrente, determinato ai sensi dei commi precedenti, degli elementi dell'attivo e del passivo e delle operazioni fuori bilancio e il valore contabile degli stessi elementi e operazioni è

inclusa nel conto economico nel saldo della voce 60 "*Profitti (perdite) da operazioni finanziarie*". Qualora detta differenza sia relativa a operazioni fuori bilancio di copertura di attività immobilizzate e passività, essa va imputata nelle voci del conto economico 10 "*interessi attivi e proventi assimilati*" o 20 "*interessi passivi e oneri assimilati*".

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisto aumentato degli oneri accessori e delle spese incrementative. Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni sono imputate a Conto Economico dell'esercizio. Il valore iscritto in bilancio è ottenuto deducendo dal valore contabile così definito gli ammortamenti effettuati.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche, determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Tali percentuali trovano congruo riferimento nelle aliquote ordinarie previste dalla Legge 16 dicembre 2013 n. 166 "imposta generale sui redditi".

Vengono classificate nella voce dell'attivo "immobilizzazioni materiali" i beni oggetto di contratti di locazione finanziaria. Nella categoria dei contratti di leasing rientrano anche i beni in attesa di prima locazione (acquistati dalla banca a fronte di un contratto di leasing già stipulato con la clientela) e i beni detenuti a fronte di contratti risolti, il cui importo è dettagliato in apposita sottovoce per distinguere la componente riconducibile alle situazioni di risoluzione per inadempimento del conduttore.

Gli impieghi relativi ad operazioni di locazione finanziaria sono determinati secondo la metodologia patrimoniale, come previsto dalla legge n. 115 del 19/11/2001, ed iscritti nell'attivo patrimoniale per il saldo algebrico ottenuto dalla differenza tra il capitale finanziato o costo storico del bene ed il relativo fondo di ammortamento alimentato dalla quota capitale dei canoni maturati.

I canoni di locazione maturati nell'esercizio sono rilevati a conto economico, per la parte interessi, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati su crediti" e, per la parte capitale, nelle voci "altri proventi di gestione" e "rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" per pari importo con effetto neutro sul risultato di esercizio.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e ammortizzate a quote costanti per il periodo della loro prevista utilità futura. Tale periodo non è superiore a quello previsto dal Regolamento n. 2016-02 fissato in cinque anni.

Come dettagliato nella "Nota integrativa, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, 8 Immobilizzazioni materiali", la Banca ha riscontrato la presenza di indicatori di potenziali perdite di valore degli immobili e, pertanto, ha provveduto ad incaricare tecnici sammarinesi ai fini della determinazione del valore di mercato.

Alla luce delle nuove previsioni normative (ed in particolare della modifica del terzo comma dell'articolo terzo del Decreto Delegato N.107 come ratificato con il Decreto Delegato N.126), le quali oltre a rafforzare il presupposto della continuità aziendale, nella sostanza non impongono la dismissione delle attività in un arco temporale di sei anni, e delle indicazioni ricevute, a fine periodo non è stata ritenuta durevole la perdita di valore risultante dalla differenza tra il valore di carico di taluni immobili ed il minore valore di mercato risultante dalla più recenti perizie redatte prima della sopra citata emanazione del Decreto Delegato N.126..

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, attivi e passivi, sono rilevati secondo il principio della competenza temporale e sulla base delle condizioni stabilite per i singoli rapporti dai quali derivano. I conti dell'attivo e del passivo ai quali si riferiscono i ratei e i risconti sono rettificati direttamente, in aumento o in diminuzione, nei seguenti casi: a) nei conti dell'attivo, in relazione agli interessi maturati sui crediti e titoli; b) nei conti del passivo, in relazione a interessi maturati su debiti, rappresentati o meno da titoli, che includono interessi "anticipati", ivi compreso il disaggio di emissione sulle obbligazioni e sui certificati di deposito.

Debiti

I debiti verso enti creditizi e verso clientela ed i debiti rappresentati da strumenti finanziari ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti finanziari di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono ricompresi anche gli strumenti finanziari di debito che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Tali passività vengono iscritte alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Esse rimangono iscritte per il valore incassato.

Trattamento di fine rapporto di lavoro

Nella voce figura l'ammontare complessivo delle quote di TFR destinate ai dipendenti.

Il Fondo di trattamento di fine rapporto è stanziato a fronte del debito maturato a fine periodo nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge. Tale passività viene liquidata annualmente e, pertanto, l'ammontare del Fondo trattamento di fine rapporto esposto in bilancio rappresenta esclusivamente il debito per l'indennità di fine rapporto maturata nell'anno solare 2019.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire esclusivamente le perdite, gli oneri o i debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali, tuttavia, alla data di chiusura del periodo sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. I suddetti fondi non possono avere la funzione di rettificare i valori dell'attivo e non possono superare l'importo necessario alla copertura delle perdite, degli oneri o dei debiti a fronte dei quali sono stati costituiti.

Fondo imposte e tasse e fiscalità differita

Il fondo per imposte e tasse, che è incluso tra i fondi per rischi e oneri, accoglie:

- le passività per imposte probabili, aventi ammontare e/o data di sopravvenienza indeterminata, quali accertamenti non definitivi, contenziosi in corso e altre fattispecie similari;
- le imposte differite calcolate in applicazione dei principi di prudenza e competenza.

I debiti tributari per l'imposta generale sul reddito essendo debiti certi sono iscritti alla voce 40 "Altre passività" del passivo.

In applicazione del principio della competenza, mutuando i principi enunciati dallo IAS 12 e dallo OIC n. 25, la fiscalità differita viene calcolata applicando i seguenti criteri:

1) iscrizione della fiscalità differita attiva ovvero delle imposte anticipate dopo avere verificato la sussistenza della ragionevole certezza di redditi imponibili futuri, tenuto altresì conto del periodo di riversamento delle differenze temporanee che l'ha generata;
2) rilevazione della fiscalità differita passiva previa verifica dei presupposti per cui l'onere fiscale latente si traduca in un onere effettivo;

3) in sede di bilancio, le attività e le passività fiscali iscritte in precedenti esercizi vengono valutate alla luce sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia delle mutate capacità di recupero della società;
4) le attività fiscali per imposte anticipate vengono iscritte tra le altre attività;
5) le passività fiscali per imposte correnti vengono iscritte tra le altre passività;
6) le passività fiscali per imposte differite vengono iscritte nel fondo imposte e tasse, incluso tra i fondi per rischi e oneri.

Le imposte relative alle differenze temporanee generatesi nel periodo e le imposte annullate nel periodo per effetto della compensazione delle differenze temporanee generatesi nei periodi precedenti vengono contabilizzate a conto economico nella voce "imposte del periodo" ovvero nei "proventi/oneri straordinari".

La perdita fiscale del 2018, la perdita fiscale del periodo di Amministrazione Straordinaria e la perdita fiscale del periodo attuale (dal 22 luglio 2019 al 31 dicembre 2019) complessivamente avrebbero potuto comportare, in linea teorica ed in presenza di un *business plan* pluriennale che ne giustificasse la recuperabilità, l'iscrizione di imposte anticipate.

Tali attività fiscali non sono state registrate in considerazione dell'assenza di prospettive future di reddito e, tra l'altro, del limite temporale della deducibilità delle suddette perdite, fissato in 3 anni, a differenza delle perdite fiscali relative agli esercizi 2015 e 2016 deducibili senza limite di tempo a seguito dell'avvenuto pagamento dell'imposta sostitutiva.

Altri fondi

Gli altri fondi sono stanziati per fronteggiare perdite di valore sulle garanzie rilasciate e sugli altri impegni assunti, nonché passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Fondo rischi su crediti

Il fondo è destinato a fronteggiare rischi su crediti soltanto eventuali e, pertanto, non ha funzione rettificativa.

Garanzie e impegni

Nella voce Garanzie figurano tutte le garanzie prestate dalla Banca nonché le attività cedute a garanzia di obbligazioni di terzi.

Nella voce Impegni sono rilevati tutti gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo o incerto, che possono dare luogo a rischi di credito (ad es. i margini disponibili su linee di credito irrevocabili concesse a clientela o banche).

Le garanzie rilasciate e gli impegni sono iscritti nel modo seguente:

- i contratti di deposito e finanziamento in base all'importo da erogare;
- le linee di credito irrevocabili in base all'importo residuo utilizzabile;
- gli altri impegni e le garanzie in base al valore dell'impegno contrattuale assunto dalla Banca.

Gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati, sono valorizzati in relazione al valore nozionale degli stessi.

Conti d'Ordine

Gli strumenti finanziari ed i valori di terzi a custodia ed in amministrazione così come gli strumenti finanziari di proprietà sono esposti al valore di mercato. Per gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, il valore è determinato sulla base del valore di strumenti analoghi quotati o non quotati ovvero, qualora ciò non sia possibile, sulla base di ragionevoli stime o di valori rilevati in recenti transazioni comparabili fornite dalle controparti.

Le gestioni patrimoniali sono esposte in base al valore del patrimonio alla data di riferimento del bilancio. Il patrimonio finale è composto dal valore nominale delle disponibilità liquide in essere alla data di riferimento del presente bilancio, dal valore delle operazioni di pronti contro termine in essere alla chiusura del periodo e dal valore di mercato dei titoli ricompresi nel portafoglio delle singole gestioni patrimoniali.

Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Non sono stati effettuati accantonamenti e rettifiche di valore esclusivamente in applicazione di norme fiscali.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

1. Consistenza di cassa e disponibilità presso banche centrali ed enti postali (voce 10 dell'attivo)

La voce si compone dei seguenti elementi:

Tabella 1.1: dettaglio della voce 10 "Consistenza di cassa e disponibilità presso banche centrali ed enti postali"

	31.12.2019	21.07.2019	Variazioni	
			importo	%
Consistenza di cassa e disponibilità presso banche centrali ed enti postali:				
cassa contante Euro	190.636	358.032	-167.396	-46,75%
cassa valuta estera	248.627	247.364	1.263	0,51%
cassa assegni	6.100	8.131	-2.031	-24,98%
monete e medaglie da collezione	13.125	13.125	0	0,00%
Totale	**458.488**	**626.652**	**-168.164**	**-26,84%**

2. Titoli del Tesoro e altri strumenti finanziari ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali (voce 20 dell'attivo)

Tabella 2.1: Dettaglio della voce 20 "Titoli del Tesoro e altri strumenti finanziari ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali"

	31.12.2019	21.07.2019	Variazioni	
			importo	%
Titoli del Tesoro e altri strumenti finanziari ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali				
A. Titoli del Tesoro e altri strumenti finanziari assimilati	-	-	-	-
B. Altri strumenti finanziari ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**

Tabella non avvalorata poiché dati non presenti.

3. Crediti verso enti creditizi (voce 30 dell'attivo)

Nella voce "crediti verso enti creditizi – a vista" sono ricompresi i saldi contabili a credito registrati sui conti reciproci accesi per servizi resi, nonché i crediti verso la Banca Centrale.

Tabella 3.1: dettaglio della voce 30 dell'Attivo "Crediti verso ENTI CREDITIZI"

	31.12.2019			21.07.2019			Variazioni	
	In Euro	In valuta	Totale	In Euro	In valuta	Totale	importo	%
A) A vista	**19.562.286**	**346.664**	**19.908.950**	**11.665.622**	**3.141.085**	**14.806.707**	**5.102.243**	**34,46%**
A.1. Conti reciproci accesi per servizi resi	11.184.788	-	11.184.788	6.419.258	-	6.419.258	4.765.530	74,24%
A.2. C/c attivi	8.377.498	346.664	8.724.162	5.246.364	3.141.085	8.387.449	336.713	4,01%
A.3. Altri	-	.	-	-	-	-	-	-
B) Altri crediti	**356.016**	**-**	**356.016**	**307.739**	**-**	**307.739**	**48.277**	**15,69%**
B.1. Depositi vincolati	78.028	-	78.028	78.071	-	78.071	-43	-0,06%
B.2. C/c attivi	229.668	-	229.668	229.668	-	229.668	-	0,00%
B.3. PCT e riporti attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altri	48.320	-	48.320	-	-	-	48.320	-
Totale	**19.918.302**	**346.664**	**20.264.966**	**11.973.361**	**3.141.085**	**15.114.446**	**5.150.520**	**34,08%**

La sottovoce B.2. C/c attivi, pari ad Euro 229.668 rappresenta il saldo dei conti reciproci con il Credito Sammarinese S.p.A., istituto bancario posto in liquidazione coatta amministrativa nel 2011, che in base ad accordi sottoscritti e alle informazioni ricevute in possesso della Banca, dovrebbe essere liquidato alla chiusura della procedura di liquidazione e per il quale quindi vi è, ad oggi, un'aspettativa di integrale realizzo.

Tabella 3.2: Situazione dei crediti per cassa verso ENTI CREDITIZI

	31.12.2019			21.07.2019		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	**229.668**	**-**	**229.668**	**229.668**	-	229.668
- *di cui* rivenienti da operazioni di leasing finanziario						
A.1. Sofferenze	229.668	-	229.668	229.668	-	229.668
- *di cui* rivenienti da operazioni di leasing finanziario						
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-
- *di cui* rivenienti da operazioni di leasing finanziario						
A.3. Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
- *di cui* rivenienti da operazioni di leasing finanziario						
A.4. Crediti scaduti/sconfinanti	-	-	-	-	-	-
- *di cui* rivenienti da operazioni di leasing finanziario						
A.5. Crediti non garantiti verso paesi a rischio	-	-	-	-	-	-
B. Crediti in bonis	**20.035.298**	**-**	**20.035.298**	**14.884.778**	**-**	**14.884.778**
- *di cui* rivenienti da operazioni di leasing finanziario						
Totale	**20.264.966**	**-**	**20.264.966**	**15.114.446**	**-**	**15.114.446**
- *di cui* rivenienti da operazioni di leasing finanziario						

Tabella 3.3: Dinamica dei crediti dubbi verso ENTI CREDITIZI

	Sofferenze	Incagli	Crediti ristrutturati	Crediti scaduti/ sconfinanti	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	**229.668**	**-**	**-**	**-**	**-**
- *di cui*: per interessi di mora	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1. Ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	-
B.2. Ingressi da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
B.3. Interessi di mora	-	-	-	-	-
B.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1. Uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
C.2. Uscite verso altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
C.3. Cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4. Incassi	-	-	-	-	-
C.5. Realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.6. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale al 31.12.2019	**229.668**	**-**	**-**	**-**	**-**
- *di cui*: per interessi di mora	-	-	-	-	-

Tabella 3.4: Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei "Crediti verso ENTI CREDITIZI"

	Sofferenze	Incagli	Crediti ristrutturati	Crediti scaduti/ sconfinanti	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche di valore iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B1. Rettifiche di valore	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- *di cui* interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B.2. Utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3. Trasferimenti da altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1. Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
- *di cui* interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.2. Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
- *di cui* interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.3. Cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.4. Trasferimento ad altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
C.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche di valore finali al 31.12.2019	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- *di cui* interessi di mora	-	-	-	-	-	-

Tabella non avvalorata poiché dati non presenti.

Tabella 3.5: composizione dei "Crediti verso ENTI CREDITIZI" in base alla vita residua

	31.12.2019	21.07.2019
A vista	14.273.438	14.806.707
Fino a 3 mesi	10.000	-
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	116.387	-
Da oltre 6 mesi a 1 anno	-	78.071
Da oltre 1 anno a 18 mesi	-	-
Da oltre 18 mesi a 2 anni	-	-
Da oltre 2 anni a 5 anni	-	-
Oltre 5 anni	-	-
Scadenza non attribuita	5.865.141	229.668
Totale	**20.264.966**	**15.114.446**

4. Crediti verso clientela (voce 40 dell'attivo)

Nella presente voce figurano i crediti derivanti da contratti di finanziamento alla clientela, qualsiasi sia la forma tecnica, a condizione che, e, nella misura in cui, vi sia stata l'effettiva erogazione del prestito.
I crediti non ancora erogati, seppure rilevati tra le evidenze contabili a "data contrattazione", non sono compresi nella presente voce, bensì nella pertinente voce degli impegni.
Nella presente voce sono compresi anche i crediti derivanti da contratti di leasing finanziario per canoni scaduti e non ancora percepiti pari complessivamente ad Euro 1.329.900 (Tabella 8.4).

Tabella 4.1: Dettaglio della voce 40 "Crediti verso clientela"

	31.12.2019			21.07.2019			Variazioni	
	In Euro	In valuta	Totale	In Euro	In valuta	Totale	importo	%
A. A vista/a revoca:	**75.544.636**	**15.796**	**75.560.432**	**80.572.138**	**36.873**	**80.609.011**	**-5.048.579**	**-6,26%**
A.1. C/c attivi	9.837.538	15.796	9.853.334	53.923.012	36.873	53.959.885	-44.106.551	-81,74%
A.2. Altri	65.707.098	-	65.707.098	26.649.126	-	26.649.126	39.057.972	146,56%
B. Altri crediti:	**8.657.076**	**-**	**8.657.076**	**53.942.566**	**-**	**53.942.566**	**-45.285.490**	**-83,95%**
B.1. C/c attivi	1.244.079	-	1.244.079	11.895.687	-	11.895.687	-10.651.608	-89,54%
B.2. Portafoglio scontato e s.b.f.	-	-	-	29.300	-	29.300	-29.300	-100,00%
B.3. PCT e riporti attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altri finanziamenti	7.412.997	-	7.412.997	42.017.579	-	42.017.579	-34.604.582	-82,36%
Totale	**84.201.712**	**15.796**	**84.217.508**	**134.514.704**	**36.873**	**134.551.577**	**-50.334.069**	**-37,41%**

I crediti verso la clientela di cui alla voce 40 dell'Attivo sono esposti al valore di presumibile realizzo, al netto delle relative rettifiche di valore al 31 dicembre 2019 che sono pari ad Euro 139.933.268.
Nei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2019 non vi sono esposizioni dirette verso i membri del Comitato di Sorveglianza e l'Amministratore Speciale della Banca. I finanziamenti concessi dalla Banca a soggetti connessi alle parti correlate al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 1.901.324 con una esposizione netta di Euro 425.163. La posizione di rischio complessiva verso i soggetti connessi alle parti correlate è pari ad Euro 637.718.

Tabella 4.2: crediti verso clientela garantiti

	31.12.2019	21.07.2019	Variazioni	
			importo	%
A. Da ipoteche	**60.773.251**	**71.185.473**	**-10.412.222**	**-14,63%**
B. Da pegno su:	**6.741.579**	**7.311.718**	**-570.139**	**-7,80%**
1. depositi in contanti	2.096.914	4.694.203	-2.597.289	-55,33%
2. titoli	2.983.366	1.521.605	1.461.761	96,07%
3. altri valori	1.661.299	1.095.910	565.389	51,59%
C. Da garanzie di:	**3.567.310**	**16.711.966**	**-13.144.656**	**-78,65%**
1. Amministrazioni pubbliche	1.202.122	14.547.626	-13.345.504	-91,74%
2. Istituzioni finanziarie monetarie	-	-	-	-
3. Fondi di investimento diversi dai fondi comuni monetari	-	-	-	-
4. Altre società finanziarie	-	-	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-	-
6. Fondi pensione	-	-	-	-
7. Società non finanziarie			-	-
8. Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	2.365.188	2.164.340	200.848	9,28%
8.1 Famiglie consumatrici e produttrici	2.365.188	2.164.340	200.848	9,28%
8.2 Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	-	-	-	-
9. Altri	-	-	-	-
Totale	**71.082.140**	**95.209.157**	**-24.127.017**	**-25,34%**

Si evidenzia che i valori riportati nella tabella 4.2 fanno riferimento ai "Crediti verso la clientela" assistiti, in tutto o in parte, da garanzie reali o personali. I crediti sono indicati al netto delle rettifiche di valore. I crediti parzialmente garantiti, in questa tabella, sono indicati per la sola parte garantita.

La situazione dei crediti per cassa verso la clientela, ivi compresi i crediti rivenienti dalle operazioni di *leasing* finanziario iscritti nella situazione patrimoniale tra le immobilizzazioni materiali, viene esposta nella tabella che segue:

Tabella 4.3: Situazione dei crediti per cassa verso clientela

	31.12.2019			21.07.2019		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	**223.107.767**	**142.597.391**	**80.510.376**	**294.623.432**	**193.732.576**	**100.890.856**
- *di cui* rivenienti da operazioni di leasing finanziario	10.492.219	3.979.417	6.512.802	10.193.698	3.894.705	6.298.993
A.1. Sofferenze	201.521.421	136.548.903	64.972.518	100.043.772	74.908.494	25.135.278
- *di cui* rivenienti da operazioni di leasing finanziario	4.325.112	2.488.219	1.836.893	4.072.054	2.366.754	1.705.300
A.2. Incagli	18.911.642	5.689.270	13.222.372	189.078.829	116.663.128	72.415.701
- *di cui* rivenienti da operazioni di leasing finanziario	6.159.953	1.491.198	4.668.755	6.121.644	1.527.951	4.593.693
A.3. Crediti ristrutturati	1.886.223	316.757	1.569.466	4.009.297	1.936.269	2.073.028
- *di cui* rivenienti da operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
A.4. Crediti scaduti/sconfinanti	777.933	41.956	735.977	1.374.227	218.896	1.155.331
- *di cui* rivenienti da operazioni di leasing finanziario	7.154	-	7.154	-	-	-
A.5. Crediti non garantiti verso paesi a rischio	10.548	505	10.043	117.307	5.789	111.518
B. Crediti in bonis	**10.468.696**	**122.511**	**10.346.185**	**45.174.256**	**881.567**	**44.292.689**
- *di cui* rivenienti da operazioni di leasing finanziario	1.463.437	7.286	1.456.151	5.864.837	31.813	5.833.024
Totale	**233.576.463**	**142.719.902**	**90.856.561**	**339.797.688**	**194.614.143**	**145.183.545**
- *di cui* rivenienti da operazioni di leasing finanziario	11.955.656	3.986.703	7.968.953	16.058.535	3.926.518	12.132.017

Si segnala che taluni passaggi a sofferenza deliberati durante il periodo di Amministrazione Straordinaria, per motivi tecnici, sono stati recepiti nei sistemi gestionali e contabili della Banca tra il 22 luglio 2019 ed

il 31 luglio 2019. Di seguito si riporta, in aggiunta alle tavole previste dalla normativa di riferimento, riportanti informazioni di dettaglio sui crediti verso la clientela sulla base dello status presente nei sistemi contabili e gestionali al 21 luglio 2019, l'ulteriore tavola (riproposizione della tabella 4.3) che, anche in virtù della significatività della fattispecie, riporta, quale dato comparativo, la ripartizione dei crediti per classe di rischio sulla base dello stato di rischio aggiornato al 21 luglio 2019 per effetto dei passaggi a sofferenza sopra indicati.

Tabella 4.3 aggiuntiva: Situazione dei crediti per cassa verso clientela – riproposizione dei dati comparativi post riclassifica degli incagli confluiti nelle sofferenze al 21.07.2019

	31.12.2019			21.07.2019		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	**223.107.767**	**142.597.391**	**80.510.376**	**294.623.432**	**193.732.576**	**100.890.856**
- *di cui* rivenienti da operazioni di leasing finanziario	10.492.219	3.979.417	6.512.802	10.193.698	3.894.705	6.298.993
A.1. Sofferenze	201.521.421	136.548.903	64.972.518	268.021.610	184.145.372	83.876.238
- *di cui* rivenienti da operazioni di leasing finanziario	4.325.112	2.488.219	1.836.893	4.072.054	2.366.754	1.705.300
A.2. Incagli	18.911.642	5.689.270	13.222.372	21.100.991	7.426.250	13.674.741
- *di cui* rivenienti da operazioni di leasing finanziario	6.159.953	1.491.198	4.668.755	6.121.644	1.527.951	4.593.693
A.3. Crediti ristrutturati	1.886.223	316.757	1.569.466	4.009.297	1.936.269	2.073.028
- *di cui* rivenienti da operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
A.4. Crediti scaduti/sconfinanti	777.933	41.956	735.977	1.374.227	218.896	1.155.331
- *di cui* rivenienti da operazioni di leasing finanziario	7.154	-	7.154	-	-	-
A.5. Crediti non garantiti verso paesi a rischio	10.548	505	10.043	117.307	5.789	111.518
B. Crediti in bonis	**10.468.696**	**122.511**	**10.346.185**	**45.174.256**	**881.567**	**44.292.689**
- *di cui* rivenienti da operazioni di leasing finanziario	1.463.437	7.286	1.456.151	5.864.837	31.813	5.833.024
Totale	**233.576.463**	**142.719.902**	**90.856.561**	**339.797.688**	**194.614.143**	**145.183.545**
- *di cui* rivenienti da operazioni di leasing finanziario	11.955.656	3.986.703	7.968.953	16.058.535	3.926.518	12.132.017

La sottovoce "di cui da operazioni di *leasing*" include il credito residuo, al netto di rettifiche di valore per merito creditizio, in linea capitale del leasing finanziario (credito implicito iscritto tra le immobilizzazioni) per complessivi Euro 4.802.160 e dei beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione *leasing* per complessivi Euro 1.836.893 al 31 dicembre 2019, nonché il credito corrispondente ai canoni scaduti e non incassati (credito esplicito iscritto nei crediti verso la clientela) per Euro 1.329.900 (tabella 8.4); il tutto per un totale di Euro 7.968.953. L'esposizione netta di Euro 90.856.561 al 31 dicembre 2019 esposta nella tabella sopra riportata, depurata delle prime due precedenti componenti, è ricondotta all'importo di Euro 84.217.508 al 31 dicembre 2019 di cui alla tabella 4.1.

Il debito residuo dei crediti in *leasing* iscritto tra le immobilizzazioni viene riportato anche nelle altre tabelle relative ai crediti (ad eccezione della tabella 4.1). Tale scelta è in linea con le indicazioni fornite dall'Autorità di vigilanza e consente una più appropriata rappresentazione dei crediti legati alla operatività in *leasing* negli impieghi verso i clienti.

Tabella 4.4: Dinamica dei crediti dubbi verso clientela

	Sofferenze	Incagli	Crediti ristrutturati	Crediti scaduti/ sconfinanti	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	**100.043.772**	**189.078.829**	**4.009.297**	**1.374.227**	**117.307**
- *di cui*: per interessi di mora	2.570.918	599.242	10.302	2.151	-
B. Variazioni in aumento	**177.961.500**	**7.691.514**	**16.998**	**151.725**	**406**
B.1. Ingressi da crediti in bonis	-	4.272.762	-	121.381	126
B.2. Ingressi da altre categorie di crediti dubbi	177.049.520	2.586.678	-	2.254	77
B.3. Interessi di mora	870.273	68.884	1.312	-	-
B.4. Altre variazioni in aumento	41.707	763.190	15.686	28.090	203
C. Variazioni in diminuzione	**76.483.851**	**177.858.701**	**2.140.072**	**748.019**	**107.165**
C.1. Uscite verso crediti in bonis	-	79.241	-	29.931	18
C.2. Uscite verso altre categorie di crediti dubbi	-	176.969.550	2.120.990	545.658	2.254
C.3. Cancellazioni	-	118.766	-	98.955	-
C.4. Incassi	720.087	248.263	19.076	7.502	104.893
C.5. Realizzi per cessioni	75.763.764	409.521	-	-	-
C.6. Altre variazioni in diminuzione	-	33.360	6	65.973	-
D. Esposizione lorda finale al 31.12.2019	**201.521.421**	**18.911.642**	**1.886.223**	**777.933**	**10.548**
- *di cui*: per interessi di mora	3.493.551	178.331	-	180	-

Se precisa che la dinamica dei crediti dubbi verso clientela è rappresentata in base ai dati contabili e non tiene conto della "riproposizione dei dati comparativi post riclassifica degli incagli confluiti nelle sofferenze al 21.07.2019", come evidenziato nella Tabella 4.3 aggiuntiva.

Tabella 4.5: Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso clientela

	Sofferenze	Incagli	Crediti ristrutturati	Crediti scaduti/ sconfinanti	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche di valore complessive iniziali	**74.908.494**	**116.663.128**	**1.936.269**	**218.896**	**5.789**	**881.567**
- *di cui*: per interessi di mora	2.570.918	371.886	10.860	1.063	-	9.675
B. Variazioni in aumento	**117.894.622**	**3.970.538**	**1.003**	**163.895**	**1**	**520**
B1. Rettifiche di valore	3.038.527	1.614.031	1.003	163.588	-	-
- *di cui*: per interessi di mora	870.273	148.240	1.003	-	-	-
B.2. Utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3. Trasferimenti da altre categorie di crediti	114.856.095	2.356.507	-	165	-	520
B.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	142	1	-
C. Variazioni in diminuzione	**56.254.213**	**114.944.396**	**1.620.515**	**340.835**	**5.285**	**759.576**
C.1. Riprese di valore da valutazione	93.971	-	-	-	-	158.100
- *di cui*: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.2. Riprese di valore da incasso	167.880	12.130	4.387	197	5.200	1.875
- *di cui*: per interessi di mora	60	896	-	-	-	-
C.3. Cancellazioni		118.766	-	95.357	-	-
C.4. Trasferimento ad altre categorie di crediti	-	114.808.265	1.616.128	244.108	85	544.701
C.5. Altre variazioni in diminuzione	55.992.362	5.235	-	1.173	-	54.900
D. Rettifiche di valore complessive finali al 31.12.2019	**136.548.903**	**5.689.270**	**316.757**	**41.956**	**505**	**122.511**
- *di cui*: per interessi di mora	3.493.551	178.331	1.596	180	-	2.605

Si precisa che la dinamica dei crediti dubbi verso clientela è rappresentata in base ai dati contabili e non tiene conto della "riproposizione dei dati comparativi post riclassifica degli incagli confluiti nelle sofferenze al 21.07.2019", come evidenziato nella Tabella 4.3 aggiuntiva.

Tabella 4.6: composizione dei "Crediti verso clientela" in base alla vita residua

	31.12.2019	21.07.2019
A vista	10.066.531	54.899.696
Fino a 3 mesi	575.178	1.143.557
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	373.893	4.377.656
Da oltre 6 mesi a 1 anno	1.506.865	2.223.276
Da oltre 1 anno a 18 mesi	631.811	3.431.605
Da oltre 18 mesi a 2 anni	606.577	2.077.997
Da oltre 2 anni a 5 anni	3.593.536	15.633.247
Oltre 5 anni	5.781.635	28.460.013
Scadenza non attribuita	67.720.535	32.936.498
Totale	**90.856.561**	**145.183.545**

Tabella 4.7: composizione dei "Crediti verso clientela" (valori netti) per settore di attività economica

	31.12.2019	21.07.2019
a) Amministrazioni pubbliche	-	**3.719.804**
b) Società finanziarie diverse da enti creditizi:	**306.156**	**286.212**
- Istituzioni finanziarie monetarie (esclusi enti creditizi)	-	-
- Fondi di investimento diversi dai fondi comuni monetari	1.902	1.463
- Altre istituzioni finanziarie	65.976	76.084
- Imprese di assicurazione	238.278	208.665
- Fondi pensione	-	-
c) Società non finanziarie	**63.185.612**	**93.290.144**
- *di cui* soggetti cancellati dal Registro soggetti autorizzati	35.655	965.374
- Industria	8.313.204	24.138.262
- Edilizia	27.395.243	33.991.253
- Servizi	27.477.165	35.160.629
- Altre società non finanziarie	-	-
d) Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	**27.364.793**	**47.887.385**
- Famiglie consumatrici e produttrici	27.355.832	47.708.697
- Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	8.961	178.688
e) Altri	**-**	**-**
Totale	**90.856.561**	**145.183.545**

5. Obbligazioni ed altri strumenti finanziari di debito e Azioni, quote e altri strumenti finanziari di capitale (voci 50 – 60 dell'attivo)

Figurano nella voce 50 tutti gli strumenti finanziari di debito presenti nel portafoglio della Banca, sia immobilizzati che non immobilizzati, quali i titoli di Stato, le obbligazioni, i certificati di deposito e gli altri strumenti finanziari a reddito fisso o variabile, indicizzati in base a un parametro predeterminato.
In conformità al principio della prevalenza della sostanza sulla forma, il valore delle obbligazioni proprie è stato portato direttamente in diminuzione delle obbligazioni iscritte nel passivo. Si precisa che non erano presenti al 31.12.2019 obbligazioni emesse da BNS nel portafoglio di proprietà.
La voce 60 include tutti gli strumenti finanziari che hanno natura di titoli di capitale (azioni e quote) non immobilizzati. In essa figurano anche le quote di OIC.

Tabella 5.1: composizione degli strumenti finanziari immobilizzati e non immobilizzati

Voci/Valori	Immobilizzati	Non immobilizzati	Totale 31.12.2019
Obbligazioni ed altri strumenti finanziari di debito:	**11.229.733**	**13.722.638**	**24.952.371**
a) di emittenti pubblici	2.519.963	843.060	3.363.023
b) di enti creditizi	743.079	8.879.980	9.623.059
c) di imprese finanziarie diverse da enti creditizi	3.497.301	1.424.025	4.921.326
d) di altri emittenti	4.469.390	2.575.573	7.044.963
Azioni, quote ed altri strumenti finanziari di capitale	**-**	**18.454.731**	**18.454.731**
a) azioni	-	627	627
b) quote di OIC	-	18.454.104	18.454.104
Totale	**11.229.733**	**32.177.369**	**43.407.102**

Strumenti finanziari immobilizzati

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari le cui peculiarità si uniformano alle caratteristiche qualitative ed ai parametri dimensionali del comparto "titoli immobilizzati" definiti a suo tempo dal Consiglio di Amministrazione della Banca CIS.

Tabella 5.2: dettaglio degli "strumenti finanziari immobilizzati"

	31.12.2019			21.07.2019		
	Valore di acquisto	Valore di bilancio (*)	Fair value	Valore di acquisto	Valore di bilancio (*)	Fair value
1. Strumenti finanziari di debito	**14.053.195**	**11.229.733**	**11.351.401**	**13.896.614**	**11.046.722**	**10.970.387**
1.1 Obbligazioni	**14.053.195**	**11.229.733**	**11.351.401**	**13.896.614**	**11.046.722**	**10.970.387**
- quotate	6.760.343	6.760.343	6.882.011	3.237.006	3.237.006	3.312.804
- non quotate	7.292.852	4.469.390	4.469.390	10.659.608	7.809.716	7.657.583
1.2 Altri strumenti finanziari di debito	**-**	**-**	**-**			
- quotati	**-**	**-**	**-**			
- non quotati	**-**	**-**	**-**			
2. Strumenti finanziari di capitale	**-**	**-**	**-**			
- quotati	**-**	**-**	**-**			
- non quotati	**-**	**-**	**-**			
Totale	**14.053.195**	**11.229.733**	**11.351.401**	**13.896.614**	**11.046.722**	**10.970.387**

(*) Si tratta del valore di acquisto alla data di riferimento, che riflette oltre al costo di acquisto originario, le eventuali rettifiche derivanti dall'applicazione dei criteri di valutazione dei titoli immobilizzati.

Al 31 dicembre 2019 il valore contabile dei titoli immobilizzati, composto unicamente dal comparto obbligazionario, presenta delle plusvalenze nette latenti per Euro 121.668.

Si precisa che la differenza della variazione della suddivisione delle obbligazioni tra "quotate" e "non quotate" è riconducibile al titolo "JPMorgan" trattato in precedenza come non quotato e al 31.12.2019 come quotato. Nel mese di dicembre, con specifica delibera dell'Amministratore Speciale, a seguito della proposta formulata dalle strutture competenti, la determinazione del prezzo del titolo è stata collegata ai valori espressi dal mercato sulla base dei prezzi forniti da un *provider* esterno. In precedenza, tale valutazione avveniva attraverso un "modello di pricing" sviluppato internamente dalla Banca.

Il valore di bilancio dei titoli immobilizzati è pari al costo di acquisto ovvero al prezzo di mercato al momento del loro trasferimento dal portafoglio libero.

Gli scarti di emissione e gli scarti di negoziazione maturati nel periodo sono stati contabilizzati tra gli interessi attivi.

Gli scarti di emissione e di negoziazione maturati alla valuta di fine periodo sono stati capitalizzati incrementando il valore di libro dei singoli titoli.

I ratei interessi alla fine del periodo sono stati portati in diretto aumento del valore dei titoli iscritti in bilancio.

Tabella 5.3: variazione annue degli strumenti finanziari immobilizzati

	31.12.2019	21.07.2019
Esistenze iniziali	**11.046.722**	**36.628.822**
Aumenti	**5.917.521**	**6.339.298**
1. Acquisti	-	-
- *di cui* strumenti finanziari di debito	-	-
2. Riprese di valore	26.430	-
3. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	-	-
4. Altre variazioni	5.891.091	6.339.298
Diminuzioni	**5.734.510**	**31.921.398**
1. Vendite	-	18.127.612
- *di cui* strumenti finanziari di debito	-	18.127.612
2. Rimborsi	-	-
3. Rettifiche di valore	-	2.849.892
- *di cui* svalutazioni durature	-	-
4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-	666.673
5. Altre variazioni	5.734.510	10.277.221
Rimanenze finali	**11.229.733**	**11.046.722**

Si evidenzia che le sottovoci "Aumenti – 4. Altre variazioni" e "Diminuzioni – 5. Altre variazioni" sono riconducibili principalmente alla somma dei ratei su *zero coupon,* scarto negoziazione ed interessi, rispettivamente dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente.

Tabella 5.4: dettaglio degli "strumenti finanziari non immobilizzati"

	31.12.2019	21.07.2019
	Fair value	Fair value
1. Strumenti finanziari di debito	**13.722.638**	**14.145.722**
1.1 Obbligazioni	**13.722.638**	**14.145.722**
- quotate	11.864.312	2.685.976
- non quotate	1.858.326	11.459.746
1.2 Altri strumenti finanziari di debito	**-**	**-**
- quotati	-	-
- non quotati	-	-
2. Strumenti finanziari di capitale	**18.454.731**	**57.586.229**
- quotati	279	282
- non quotati	18.454.452	57.585.947
Totale	**32.177.369**	**71.731.951**

Gli strumenti finanziari di capitale non quotati al 31 dicembre 2019 comprendono le quote di partecipazione dei seguenti fondi comuni di investimento alternativi chiusi riservati: Fondo *Loan Management* per Euro 1.182.678 e Fondo Odisseo per Euro 16.593.581 (NAV per entrambi i fondi al 30 dicembre 2019).

Si evidenzia che la variazione della suddivisione delle obbligazioni tra "quotate" e "non quotate" è riconducibile principalmente al collegamento, con delibera assunta nel mese di novembre 2019 dall'Amministratore Speciale, del modello di valutazione del titolo di debito "Banca Europea degli Investimenti" ai valori espressi dal mercato, in particolare al "*German Exchange*", pertanto tale titolo è da considerarsi "quotato" alla data del 31 dicembre 2019. La valutazione dei titoli al *fair value* ha generato, con riferimento al 31 dicembre 2019 minusvalenze per Euro 288.667 e plusvalenze per Euro 82.571, imputate direttamente a conto economico. In ottemperanza ai principi contabili, i disaggi di emissione maturati nel periodo sono stati contabilizzati tra gli interessi attivi. Tali scarti, per la quota relativa alle obbligazioni presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2019, sono stati capitalizzati incrementando il valore di libro dei singoli titoli.

Tabella 5.5: variazione annue degli "strumenti finanziari non immobilizzati"

		31.12.2019		21.07.2019
Esistenze iniziali		**71.731.951**		**86.931.503**
Aumenti		**4.452.910**		**8.182.780**
1. Acquisti		2.935.090		5.170.714
- *di cui* strumenti finanziari di debito	1.532.059		3.652.581	
- *di cui* strumenti finanziari di capitale	1.403.031		1.518.133	
2. Riprese di valore e rivalutazioni		82.571		151.911
3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato		-		666.673
4. Altre variazioni		1.435.249		2.193.482
Diminuzioni		**44.007.492**		**23.382.332**
1. Vendite e rimborsi		39.727.327		16.693.270
- *di cui* strumenti finanziari di debito	1.595.543		15.171.040	
- *di cui* strumenti finanziari di capitale	38.131.784		1.522.230	
2. Rettifiche di valore e svalutazioni		288.667		2.388.797
3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato		-		-
4. Altre variazioni		3.991.498		4.300.265
Rimanenze finali		**32.177.369**		**71.731.951**

Le "altre variazioni" della sezione "Diminuzioni" includono la perdita di valore del Fondo *Loan Management* pari ad Euro 214.517 e la perdita di valore del Fondo Odisseo pari ad Euro 2.171.570, interamente allocate, in contropartita, rispettivamente nelle voci "altre attività - Differenze fiscali temporanee quota Fondo *Loan Management*" e "altre attività – credito d'imposta ex D.L. 72/2013".

Nella voce "vendite e rimborsi" è annoverato, tra l'altro, il controvalore di vendita di n. 366,000 quote del Fondo Odisseo alla Banche Cessionarie, pari ad Euro 36.629.185, le somme rivenienti dai rimborsi dei fondi aperti gestiti dalla controllata Scudo Investimenti SG S.p.A. per Euro 97.929 e il prezzo di estinzione anticipata dell'obbligazione di propria emissione Banca CIS 15/02/2015 – 15/02/2020 che, per un valore nominale pari ad Euro 56.000, era presente al 21 luglio 2019 nel portafoglio di proprietà. Il valore residuo delle vendite, pari ad Euro 2.944.213, rappresenta il valore di cessione dei titoli della clientela che la Banca ha acquistato dai clienti (voce 1. acquisti della tabella che precede pari ad Euro 2.935.090) e contestualmente ceduti sul mercato.

6. Partecipazioni (voci 70 - 80 dell'attivo)

Il dettaglio delle voci è il seguente:

Voci/Valori	31.12.2019	21.07.2019
70. Partecipazioni	12.696.563	12.696.563
80. Partecipazioni in imprese del gruppo	5.936.023	5.678.972
Totale	**18.632.586**	**18.375.535**

Il valore delle partecipazioni risultante in contabilità al 31 dicembre 2019 ammonta, ante svalutazioni, ad Euro 18.685.535, maggiore di Euro 310.000 rispetto alle risultanze contabili al 21 luglio 2019 (18.375.535), incremento derivante dal versamento in conto futuro aumento di capitale a favore di Scudo Investimenti SG S.p.A., intervenuto nel corso dell'esercizio al fine di procedere al necessario rafforzamento patrimoniale della controllata. Nell'ambito delle attività funzionali alla predisposizione del Bilancio, è stata effettuata, con riferimento al 31 dicembre 2019, la svalutazione della partecipazione in Scudo Investimenti SG S.p.A. per Euro 52.949, portando il valore contabile pari al patrimonio netto. Il valore complessivo delle voci 70 e 80 a fine esercizio è pari ad Euro 18.632.586.

Le partecipazioni detenute dalla Banca sono riportate nel seguente prospetto:

Tabella 6.1: Partecipazioni e Partecipazioni in imprese del gruppo

Denominazione	Forma giuridica	Sede legale	Attività svolta	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ perdita	Quota capitale %	Valore di bilancio (b)	Fair value	Quota patrimonio netto (a)	Raffronto (a-b)
A. Imprese del gruppo								**5.936.023**			
Scudo Investimenti SG S.p.A. (i)	SPA	San Marino	Altre istituzioni finanziarie	200.000	491.599	-220.815	100,00%	491.599		491.599	-
ICAS S.p.A. (i)	SPA	San Marino	Società non finanziarie - Industria	500.000	6.967.914	751.611	62,00%	5.444.424		4.320.107	-1.124.317
B. Imprese collegate								**2.550.001**			
Arc Finanziaria S.A. (ii)	SPA	San Marino	Società non finanziarie - Servizi	1.549.371	5.894.873	105.445	45,00%	2.400.000		2.652.693	252.693
Sgh S.A. (iii)	SA	Lussemburgo	Società non finanziarie - Servizi	1.250.000	881.015	-30.239	40,00%	1		352.406	352.405
T.P@Y S.p.A Istituto di Pagamento Sammarinese (i)	SPA	San Marino	Altre istituzioni finanziarie	450.000	506.631	-254.710	33,33%	150.000		168.860	18.860
C. Altre imprese partecipate								**10.146.562**			
Edilgestioni S.p.A. (i)	SPA	San Marino	Società non finanziarie - Edilizia	12.163.616	11.992.380	-7.731	8,68%	6.079.918		1.040.939	-5.038.979
Banca Centrale della Repubblica di San Marino (i)	Ente a partecipazione pubblica e privata	San Marino	Istituzioni finanziarie monetarie	12.911.425	61.299.309	0	5,00%	4.059.241		3.064.965	-994.276
Agenzia per lo sviluppo economico - Camera di commercio S.p.A. (i)	SPA	San Marino	Società non finanziarie - Servizi	77.466	937.893	98.164	1,33%	1.033		12.474	11.441
Swift Scarl (i)	SCARL	Belgio	Società non finanziarie - Servizi	13.701.000	442.948.000	39.380.000	0%	5.360		0	-5.360
Visa Inc (iv)	INC	Usa	Altre istituzioni finanziarie	4.882.000	30.998.000	9.720.000	0%	10		0	-10
ABI LAB - Centro di ricerca e innovazione per la banca (i)	Consorzio	Italia	Società non finanziarie - Servizi	588.648	630.753	6.105	0%	1.000		0	-1.000
Totale								**18.632.586**			

(i) Riferito al Bilancio al 31.12.2019 e comprensivo del risultato economico
(ii) Riferito al Bilancio al 31.12.2017. Al valore del patrimonio netto indicato è stato dedotto l'utile dell'esercizio che nella delibera relativa all'approvazione del bilancio 2017 risultava dover essere distribuito ai soci.
(iii) Riferito all'esercizio di bilancio al 31.12.2015 e comprensivo del risultato economico.
(iv) Riferito al Bilancio al 30 settembre 2019 e comprensivo del risultato economico.

In nessuna delle imprese sopra elencate la Banca è socio illimitatamente responsabile.

Le partecipazioni sono state iscritte al costo rettificato in caso di perdite durevoli di valore. In alcuni casi il valore di bilancio risulta superiore al valore corrispondente alla frazione di patrimonio netto per effetto dell'avviamento pagato al momento dell'acquisto.

Con riferimento alla partecipazione in Scudo Investimenti SG S.p.A, controllata al 100%, si precisa che si è tenuta in data 23 settembre 2019 l'Assemblea dei Soci della controllata, nel corso della quale è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione nelle persone del Prof. Avv. Sido Bonfatti (Presidente), Dott. Massimo Rossi (Amministratore Delegato), Dott. Giancarlo Righi (Consigliere).

In data 25 settembre 2019 si è riunito per la prima volta detto Consiglio di Amministrazione che – in adempimento alle previsioni contrattuali contenute nel citato Accordo di Cessione di Rapporti Giuridici Individuabili in Blocco sottoscritto in data 11 settembre 2019 – ha provveduto alla sostituzione dei componenti il Comitato Tecnico del Fondo Odisseo, fatta eccezione per il membro indipendente, confermando quindi nell'incarico l'Avv. Nazzareno Bugli e nominando, in sostituzione dei precedenti nominativi, all'interno dello stesso Comitato Tecnico, il Prof. Giuseppe Savioli ed il Dott. Franco Norri.

In data 10 ottobre 2019 e successivamente al 25 novembre 2019, BNS ha deliberato l'erogazione in conto futuro di capitale a favore della controllata Scudo Investimenti SG S.p.A. rispettivamente di Euro 75.000 e di Euro 235.000, al fine di procedere al necessario rafforzamento patrimoniale della controllata.

In data 24 ottobre 2019 si è tenuta una l'Assemblea dei Soci della controllata Scudo nel corso della quale si è proceduto al rinnovo del Collegio Sindacale.

Come anticipato, facendo riferimento al Programma di Risoluzione e, in particolare, alla necessità di "*rimuovere il deficit patrimoniale*", nonché al mandato all'Amministratore Speciale di formulare un piano industriale nel quale rimodulare la strategia della Banca secondo la nuova possibile *mission* aziendale, la decisione già assunta dalla Procedura di Amministrazione Straordinaria, di smobilizzare taluni *asset* - tra i quali le partecipazioni detenute nelle società Istituto di Pagamento Sammarinese T.P@Y S.p.A., ICAS S.p.A., Edilgestioni S.p.A. - era stata confermata anche a seguito dell'avvio della Risoluzione.

Conseguentemente, ma anche poiché sono stati evidenziati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore, è stato dato mandato ad un consulente specializzato di procedere alla valutazione, conclusa ad inizio giugno sulla base delle risultanze prevalentemente riferite al 31 dicembre 2019, delle principali partecipazioni detenute dalla Banca (ad eccezione della quota detenuta nella Banca Centrale), propedeutiche ad una futura dismissione delle stesse.

La partecipazione in **Edilgestioni S.p.A.** è stata acquisita *ex* articolo VII.VIII.4 del Regolamento n. 2007-07 della Banca Centrale, relativo alle partecipazioni acquisite per recupero crediti: trattasi di una società immobiliare il cui patrimonio è costituito principalmente da un terreno edificabile, di ampia estensione, situato in territorio sammarinese (zona Rovereta).

La valutazione della società Edilgestioni S.p.A. è pertanto fortemente influenzata dalla valutazione del suddetto terreno, nonché da un eventuale sconto relativo alla detenzione da parte di BNS di una quota societaria di minoranza.

La perizia relativa al terreno datata 19 ottobre 2018 disposta dall'allora Banca CIS aveva indicato il valore dello stesso in Euro 125 milioni, confermando sostanzialmente le conclusioni rese con precedenti relazioni in data 18 dicembre 2015, 24 giugno 2013 e 4 marzo 2010, specificando che «…*il primo progetto «THE MARKET POLO DELLA MODA» è in fase di attuazione con l'apertura del cantiere già avvenuta da diversi mesi. Tale investimento produrrà un effetto di traino del settore del commercio e di rilancio dell'economia in generale con particolare ricaduta sulla zona di Rovereta […]. Tutto ciò favorirà la concretizzazione di progetti sull'area di Edilgestioni nel settore della grande distribuzione che sicuramente incrementeranno il suo valore*.»

Nell'aprile 2019, un consulente specializzato aveva supportato la Procedura di Amministrazione Straordinaria effettuando talune attività di "analisi sintetica" finalizzata all'espressione di un *range* di valori, senza emissione di specifica perizia, basate su una metodologia di tipo comparativo.

In tale ambito le assunzioni comunicate al consulente dalle competenti strutture della Banca CIS in A.S. si fondavano ancora su un'ottica di significativo sviluppo di una iniziativa commerciale su tale terreno che doveva trarre beneficio anche dall'avvio del "Polo della Moda" e le attività di "analisi sintetica" rappresentavano di fatto l'aggiornamento della perizia agli atti della banca ed erano indirizzate a ripercorrerne le logiche.

Le risultanze di tale analisi sintetica, peraltro da inserirsi nella complessiva valutazione della partecipazione ed in un'ottica di mantenimento della stessa, avevano comunque già evidenziato un primo segnale di minor valore del terreno, già quantificato preliminarmente dal consulente in un *range* compreso tra il 20% ed il 25% a fronte di un limitato lasso temporale intercorso dalla data della precedente perizia, destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo, in assenza dello sviluppo commerciale assunto.

In sede di Progetto di Bilancio di chiusura dell'Amministrazione Straordinaria, era stata pertanto contabilizzata una rettifica di valore della partecipazione pari ad Euro 3.242.000, in quanto era stata ritenuta durevole la perdita di valore risultante dalla differenza tra il valore di carico adottato dall'allora Banca CIS e la stima del valore recuperabile della partecipazione. Nello specifico, tale stima era stata

determinata dalla Procedura di Amministrazione Straordinaria quale media tra (i) il valore risultante dalla relazione di stima effettuata da un consulente specializzato, il quale aveva considerato il suddetto sconto di minoranza nella misura del 30% e le suddette attività di "analisi sintetica" del terreno effettuate con il supporto di altro consulente specializzato e (ii) il valore alternativo ottenuto includendo nella suddetta stima il maggior valore del terreno attribuito da altro professionista in precedenza incaricato dall'allora Banca CIS (perizia ottobre 2018).

Alla luce delle nuove previsioni normative (ed in particolare della modifica del terzo comma dell'articolo terzo del Decreto Delegato N.107 come ratificato con il Decreto Delegato N.126) e delle indicazioni ricevute, è stato rideterminato il valore di mercato della partecipazione detenuta nella Edilgestioni S.p.A., che risulta allineato al valore di carico in quanto, rispetto al valore assunto ai fini della predisposizione del Bilancio dell'A.S., la diminuzione del valore del terreno di proprietà della partecipata quale risultante da una nuova perizia - effettuata nell'agosto 2020 proprio al fine di tener conto delle mutate prospettive aziendali, derivanti in particolare dalle previsioni del 3 comma dell'art. 3 del Decreto Delegato N. 126, di cui ha tenuto conto il perito sammarinese come risulta dalla sua relazione, è sostanzialmente compensata dall'eliminazione dello sconto di minoranza giustificata dal fatto che, come sottolineato anche dalla stessa Autorità di Vigilanza, "lo Stato diviene socio unico, garante del rimborso delle passività e in grado di assicurare, ben più di qualsiasi altro socio privato, forme e modalità di valorizzazione del patrimonio aziendale", potendo intervenire per favorire la valorizzazione dell'intera partecipata, con conseguente riflesso positivo sul valore della partecipazione detenuta dalla Banca, oltre che massimizzare gli effetti del possibile coordinamento tra soci.

Si evidenzia inoltre che l'adeguamento del valore di carico ai valori di mercato, determinato sempre nell'ipotesi di non considerare lo sconto di minoranza e nell'ipotesi della vendita diretta del terreno o dell'intero capitale sociale, condurrebbe ad una perdita di valore della partecipazione pari ad Euro 3.539 mila, stimata assumendo il valore del terreno risultante dalla valutazione asseverata finalizzata in data 2 giugno 2020 – in forma congiunta - da due professionisti sammarinesi incaricati dall'Amministratore Speciale sulla base delle seguenti assunzioni: «*La committenza richiede il probabile valore di mercato dei beni immobili in esame nello stato di fatto in cui si trovano, senza intraprendere attività imprenditoriali e considerandoli nella loro globalità, non separando le singole particelle catastali, ma considerandole "in blocco*".»

Per completezza si precisa che il valore pro-quota del patrimonio netto di Edilgestioni di pertinenza della Banca ammonta ad Euro 1.042 mila.

È stata adeguata la valutazione della controllata **Scudo Investimenti SG** al *pro-quota* del patrimonio netto al 31 dicembre 2019, pari ad Euro 491.599 (evidenziando una svalutazione per ad Euro 52.949), considerando il possibile valore della Società che potrebbe derivare dalla pendenza di una concreta trattativa di alienazione dell'intera partecipazione ad altra banca sammarinese, già impegnata nella concordata *due diligence*, in alternativa alla svalutazione integrale sulla base della valutazione aggiornata effettuata dal consulente specializzato che considera la presenza di un *badwill*, dovuto alle costanti perdite registrate. Si segnala che alla data di redazione del presente documento, anche alla luce della programmata revoca della licenza bancaria, sono in fase (avanzata) di perfezionamento le trattative con un Soggetto Autorizzato sammarinese per la cessione a quest'ultimo dell'intera partecipazione detenuta dalla Banca in Scudo Investimenti SG S.p.A.; dell'attività in corso è stata data - tempo per tempo - debita informativa sia all'Autorità di Vigilanza che alla Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio.

Il consulente esterno ha individuato in Euro 4.500 mila il valore della partecipazione detenuta in **ICAS S.p.A.** effettuata ipotizzando anche la svalutazione dell'80% degli impianti della società Coriano Calcestruzzi controllata dalla stessa ICAS S.p.A.. La differenza negativa di Euro 944 migliaia rispetto al valore di bilancio non è stata considerata perdita durevole di valore considerando il *trend* positivo registrato nel fatturato della partecipata, che ha consentito la generazione di utili e la distribuzione di dividendi.

La valutazione della **ARC Finanziaria**, effettuata dal consulente specializzato tenendo conto della fiscalità latente a carico di ARC Finanziaria e senza operare alcuna svalutazione del valore delle obbligazioni assegnate alla Banca e detenute dalla partecipata, evidenzia un valore pari ad Euro 2.500 migliaia, in linea con il valore di bilancio pari ad Euro 2.400 migliaia.

Il valore della partecipazione in **T.P@Y**, coincidente con il costo di acquisto, pari ad Euro 150.000, è stato mantenuto ed è confermato anche dalla valutazione del consulente specializzato.

Nel contempo è stata iscritta una passività della Banca pari ad Euro 50.000 nei confronti di ciascuno dei due soci attuali di T.P@Y (importo complessivo di Euro 100.000) per la mancata partecipazione all'operazione di rafforzamento patrimoniale intervenuta a fine 2019: detto importo andrà regolato dalla Banca in sede di dismissione della sua partecipazione in T.P@Y.

Detta passività di Euro 100.000 è stata pertanto contabilizzata nel Bilancio e costituisce un costo di patrimonializzazione della partecipata spesato nell'esercizio (onere straordinario).

Nel dettaglio, in data 20 dicembre 2019 la partecipata T.P@Y. S.p.A. Istituto di Pagamento Sammarinese S.p.A. ha deliberato un rafforzamento patrimoniale per Euro 300.000, al quale la Banca non ha partecipato. Nello specifico:

- la Banca ha in carico le quote di TP@Y al loro valore nominale (Euro 150.000, pari al 33,33% del capitale sociale di Euro 450.000);
- a fine 2019, in previsione di una perdita societaria per l'anno 2019 di circa Euro 300.000, era stato richiesto ai 3 azionisti di TP@Y, BNS, Cassa di Risparmio di San Marino ("Carisp") e Banca di San Marino ("BSM"), di effettuare un intervento patrimoniale a favore della società di Euro 100.000 cadauno. BNS non ha partecipato al rafforzamento patrimoniale e Carisp e BSM hanno versato ciascuna Euro 150.000, "coprendo" *pro quota* il mancato intervento della Banca. Detto importo di Euro 300.000 risulta contabilizzato fra le "Altre Riserve" di TP@Y, quindi anche a beneficio della Banca;
- nel maggio 2018 era stata sottoscritta scrittura privata fra i tre Soci di TP@Y e Banca Agricola Commerciale ("BAC"), per consentire a quest'ultima un diritto di opzione all'acquisto del 25% del capitale sociale di TP@Y (BAC, previo pagamento ai cedenti di un premio complessivo pari al 25% delle perdite maturate dalla società nell'anno precedente, avrebbe potuto acquistare da ciascuno dei tre Soci l'8,33% delle azioni di TP@Y, in modo che, ad operazione conclusa, ci sarebbero stati 4 soci, ciascuno con il 25% delle quote. Il prezzo d'acquisto del 25% delle quote sarebbe stato pari al 25% del patrimonio netto di TP@Y);
- al momento il patrimonio netto di TP@Y è pari a circa Euro 500.000;
- BAC intende ora acquisire l'intera partecipazione detenuta dalla Banca in TP@Y, pari al 33,33% del capitale sociale: se ciò si realizzasse, rimarrebbero tre azionisti (BAC, BSM e Carisp) in TP@Y, ciascuno con un terzo del capitale sociale (33,33%); per analogia il prezzo d'acquisto del nostro 33,33% dovrebbe essere pari al 33,33% del patrimonio netto di TP@Y (circa Euro 165.000);
- Carisp e BSM hanno coperto (per Euro 100.000 in totale) il mancato intervento della Banca al rafforzamento patrimoniale. Tale importo dovrà essere restituito loro, presumibilmente in occasione della cessione della quota del 33.33% detenuta dalla Banca a BAC;
- BAC dovrà versare ai tre attuali Soci il predetto premio per poter esercitare l'opzione di acquisto: dalle prime stime preliminari a BNS potrebbero spettare circa Euro 20.000 - 25.000. Detti importi al momento non hanno rilevanza contabile in quanto sono correlati all'eventuale esercizio dell'opzione da parte di BAC.

Con riferimento infine alla partecipazione detenuta nella **Banca Centrale**, si segnala che in data 29 luglio 2020 è stato approvato il "Bilancio d'Esercizio 2019" della Banca Centrale che evidenzia un risultato netto di Euro 500.457 e un patrimonio netto di Euro 61.299.309. Si precisa che il Consiglio Direttivo della Banca Centrale, al fine di ricostituire le riserve patrimoniali, nel corso dell'esercizio ha deliberato di accantonare il risultato netto d'esercizio, pari ad Euro 500.457, al fondo rischi finanziari generali e di chiudere l'esercizio in pareggio comportando pertanto alla data di chiusura un incremento del patrimonio netto di pari importo.

Come noto la Banca Centrale, a seguito degli adempimenti previsti dal Provvedimento di Risoluzione dalla stessa Banca Centrale emanato, attualmente controlla l'intero capitale sociale della Banca quale socio unico.

La modalità di contabilizzazione da parte della Banca della partecipazione detenuta nella Banca Centrale è stata portata all'attenzione di quest'ultima per un eventuale confronto: non essendo pervenute indicazioni, si è ritenuto di non considerare durevole la differenza negativa tra il valore di bilancio ed il valore pro-quota di patrimonio netto.

Al 31.12.2019 la partecipazione di BNS detenuta nella Banca Centrale ha un valore contabile di Euro 4.059.241 a fronte di una corrispondente quota di patrimonio netto di Euro 3.064.965.

Tabella 6.2: composizione della voce 70 "Partecipazioni"

	31.12.2019			21.07.2019		
	Prezzo di acquisto	Valore di bilancio	Fair value	Prezzo di acquisto	Valore di bilancio	Fair value
			-	-	-	-
In enti creditizi	**4.059.241**	**4.059.241**	**-**	**4.059.241**	**4.059.241**	-
- quotate	-	-	-	-	-	-
- non quotate	4.059.241	4.059.241	-	4.059.241	4.059.241	-
In altre imprese finanziarie	**150.010**	**150.010**	**-**	**150.010**	**150.010**	-
- quotate	10	10	-	10	10	-
- non quotate	150.000	150.000	-	150.000	150.000	-
Altre	**12.229.311**	**8.487.312**	**-**	**12.529.311**	**8.487.312**	-
- quotate	-	-	-	-	-	-
- non quotate	12.229.311	8.487.312	-	12.529.311	8.487.312	-
Totale	**16.438.562**	**12.696.563**	**-**	**16.738.562**	**12.696.563**	**-**

Tabella 6.3: composizione della voce 80 "Partecipazioni in imprese del gruppo"

	31.12.2019			21.07.2019		
	Prezzo di acquisto	Valore di bilancio	Fair value	Prezzo di acquisto	Valore di bilancio	Fair value
In enti creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- quotate	-	-	-	-	-	-
- non quotate	-	-	-	-	-	-
In altre imprese finanziarie	**1.265.000**	**491.599**	**-**	**955.000**	**234.548**	**-**
- quotate	-	-	-	-	-	-
- non quotate	1.265.000	491.599	-	955.000	234.548	-
Altre	**5.444.424**	**5.444.424**	**-**	**5.444.424**	**5.444.424**	**-**
- quotate	-	-	-	-	-	-
- non quotate	5.444.424	5.444.424	-	5.444.424	5.444.424	-
Totale	**6.709.424**	**5.936.023**	**-**	**6.399.424**	**5.678.972**	**-**

Tabella 6.4: variazione annue della voce 70 "Partecipazioni"

						31.12.2019
A. Esistenze iniziali						**12.696.563**
B. Aumenti						**300.000**
B.1. Acquisti					-	
B.2. Riprese di valore					-	
B.3. Rivalutazioni					-	
B.4. Altre variazioni					300.000	
C. Diminuzioni						**300.000**
C.1. Vendite					-	
C.2. Rettifiche di valore					-	
di cui svalutazioni durature				-		
C.3. Altre variazioni					300.000	
D. Consistenza finale						**12.696.563**
E. Rivalutazioni totali						**3.413.670**
F. Rettifiche totali						**3.741.999**

Si evidenzia che la sottovoce "B.4 Altre variazioni" accoglie l'utilizzo del fondo della partecipazione Blal Hapauvic a seguito della radiazione della società dal registro delle imprese in Italia. La sottovoce "C.3. Altre variazioni" rappresenta la cancellazione del costo storico della predetta partecipazione.

Tabella 6.5: variazione annue della voce 80 "Partecipazioni in imprese del gruppo"

			31.12.2019
A. Esistenze iniziali			5.678.972
B. Aumenti			**310.000**
B.1. Acquisti		-	
B.2. Riprese di valore		-	
B.3. Rivalutazioni		-	
B.4. Altre variazioni		310.000	
C. Diminuzioni			**52.949**
C.1. Vendite		-	
C.2. Rettifiche di valore		52.949	
di cui svalutazioni durature	52.949		
C.3. Altre variazioni		-	
D. Rimanenze finali			**5.936.023**
E. Rivalutazioni totali			
F. Rettifiche totali			**773.401**

Come anticipato, la voce "B.4. Altre variazioni" pari ad Euro 310.000 è relativa all'erogazione da parte della Banca in conto futuro di capitale a favore della controllata Scudo Investimenti SG S.p.A. rispettivamente di Euro 75.000 e di Euro 235.000, al fine di procedere al necessario rafforzamento patrimoniale della controllata.

La voce "C2. Rettifiche di valore" è relativa alla svalutazione della partecipazione in Scudo Investimenti SG S.p.A. per Euro 52.949.

Tabella 6.6: Attività e passività verso imprese partecipate (voce 70)

		31.12.2019
Attività		**5.478.630**
crediti verso enti creditizi		5.076.063
di cui: subordinati		
di cui: verso imprese collegate		
di cui: subordinati		
crediti verso altre imprese finanziarie		402.567
di cui: subordinati		
di cui: verso imprese collegate	269.884	
di cui: subordinati		
crediti verso altre imprese		-
di cui: subordinati		
di cui: verso imprese collegate		
di cui: subordinati		
obbligazioni e altri strumenti finanziari di debito		-
di cui: subordinati		
di cui: verso imprese collegate		
di cui: subordinati		
Passività		**7.231.403**
debiti verso enti creditizi		736.216
di cui: verso imprese collegate		
debiti verso altre imprese		311.368
di cui: verso imprese collegate	309.756	
debiti rappresentati da strumenti finanziari		6.183.819
di cui: verso imprese collegate	6.183.819	
passività subordinate		-
di cui: verso imprese collegate		
Garanzie e impegni		-
garanzie rilasciate		-
Impegni		-

Tabella 6.7: Attività e passività verso imprese partecipate facenti parte del gruppo (voce 80)

	31.12.2019
Attività	**219.950**
crediti verso enti creditizi	-
di cui: subordinati	
crediti verso altre imprese finanziarie	219.391
di cui: subordinati	
crediti verso altre imprese	559
di cui: subordinati	
obbligazioni e altri strumenti finanziari di debito	-
di cui: subordinati	
Passività	**2.501.440**
debiti verso enti creditizi	-
debiti verso altre imprese	1.792.461
debiti rappresentati da strumenti finanziari	708.979
passività subordinate	-
Garanzie e impegni	-
garanzie rilasciate	
Impegni	

Tabella 6.8: Attività e passività verso il soggetto controllante

	31.12.2019
Attività	**5.076.063**
crediti verso enti creditizi	5.076.063
di cui: subordinati	
crediti verso altre imprese	-
di cui: subordinati	
obbligazioni e altri strumenti finanziari di debito	-
di cui: subordinati	
Passività	**736.216**
debiti verso enti creditizi	736.216
debiti verso altre imprese	-
debiti rappresentati da strumenti finanziari	-
passività subordinate	-
Garanzie e impegni	-
garanzie rilasciate	-
Impegni	-

7. Immobilizzazioni immateriali (voce 90 dell'attivo)

Sono considerate immobilizzazioni immateriali e figurano nella presente voce principalmente licenze d'uso e software, spese per modifiche statutarie e altri costi pluriennali.

Tabella 7.1: Descrizione e movimentazione della voce 90 "immobilizzazioni immateriali"

Variazioni annue	31.12.2019	Leasing finanziario	*di cui* beni in costruzione	Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	*di cui* per inadempimento del conduttore	Beni disponibili da recupero crediti	*di cui* beni disponibili per estinzione del credito mediante accordo transattivo	Avviamento	Spese di impianto	Altre immobilizzazioni immateriali
A. Esistenze iniziali	**149.242**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**149.242**
B. Aumenti	**13.593**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.593**
B1. Acquisti	13.593	-	-	-	-	-	-	-	-	13.593
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- *di cui* per merito creditizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni incrementative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**24.868**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**24.868**
C1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C2. Rettifiche di valore	24.868	-	-	-	-	-	-	-	-	24.868
- *di cui* ammortamenti	24.868	-	-	-	-	-	-	-	-	24.868
- *di cui* svalutazioni durature	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- *di cui* per merito creditizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C3. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella 7.2: dettaglio della voce 90 "immobilizzazioni immateriali"

Voci/valori	31.12.2019			21.07.2019		
	Prezzo di acquisto/Costo di produzione	Valore di bilancio	Fair value	Prezzo di acquisto/Costo di produzione	Valore di bilancio	Fair value
A. Leasing finanziario	-	-	-	**-**	**-**	**-**
di cui beni in costruzione	-	-	-	-	-	-
B. Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	-	-	-	**-**	**-**	**-**
di cui per inadempimento del conduttore	-	-	-	-	-	-
C. Beni disponibili da recupero crediti	-	-	-	**-**	**-**	**-**
di cui beni disponibili per estinzione del credito mediante accordo transattivo	-	-	-	-	-	-
D. Avviamento	**-**	-	-	2.000.000	**-**	**-**
E. Spese di impianto	-	-	-	**-**	**-**	**-**
F. Altre immobilizzazioni immateriali	2.107.134	137.967	-	2.093.542	149.242	**-**
Totale	**2.107.134**	**137.967**	**-**	**4.093.542**	**149.242**	**-**

Si precisa che i prospetti contabili riferiti al 31 dicembre 2018, comunicati da Banca CIS alla Banca Centrale il 31 gennaio 2019 - di cui gli Organi della Procedura, appena insediati, hanno semplicemente preso atto, predisposti sulla base delle evidenze contabili della Banca a quella data, e non inclusivi di tutte le scritture di rettifica e assestamento tipiche del bilancio, presentavano tra le immobilizzazioni immateriali Euro 1.240.000 a titolo di avviamento. Nella segnalazione contabile al 30 giugno 2019 è stata registrata una rettifica pari ad Euro 77.500 quale ammortamento del semestre, portando il valore dell'avviamento ad Euro 1.162.500 che in sede di Bilancio dell'Amministrazione Straordinaria è stato integralmente svalutato.

Pertanto, nella Tabella 7.2 è stato rappresentato il costo originario di produzione dell'avviamento solo al 21.07.2019.

8. Immobilizzazioni materiali (voce 100 dell'attivo)

Tabella 8.1: Descrizione e movimentazione della voce 100 "immobilizzazioni materiali"

Variazioni annue	31.12.2019	Leasing finanziario	*di cui* beni in costruzione	Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	*di cui* per inadempimento del conduttore	Beni disponibili da recupero crediti	*di cui* beni disponibili per estinzione del credito mediante accordo transattivo	Terreni e fabbricati	Altre immobilizzazioni materiali
A. Esistenze iniziali	**27.620.699**	**8.926.668**	**194**	**1.705.300**	**1.705.300**	**2.814.734**	**2.814.734**	**13.889.812**	**284.185**
B. Aumenti	**10.195.071**	**9.778.756**	**22**	**413.622**	**413.622**	**-**	**-**	**-**	**2.693**
B1. Acquisti	2.693	-	-	-	-	-	-	-	2.693
B2. Riprese di valore	93.971	-	-	93.971	93.971	-	-	-	-
- *di cui* per merito creditizio	93.971	-	-	93.971	93.971	-	-	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	10.098.407	9.778.756	22	319.651	319.651	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**14.502.777**	**13.903.264**	**-**	**282.029**	**282.029**	**-**	**-**	**269.938**	**47.546**
C1. Vendite	1.294.565	1.265.326	-	16.000	16.000	-	-	-	13.239
C2. Rettifiche di valore	947.467	377.193	-	266.029	266.029			269.938	34.307
- *di cui* ammortamenti	681.438	377.193	-	-	-	-	-	269.938	34.307
- *di cui* svalutazioni durature	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- *di cui* per merito creditizio	266.029	-	-	266.029	266.029	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	12.260.745	12.260.745	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**23.312.993**	**4.802.160**	**216**	**1.836.893**	**1.836.893**	**2.814.734**	**2.814.734**	**13.619.874**	**239.332**

La Banca ha riscontrato la presenza di indicatori di potenziali perdite di valore degli immobili e, pertanto, ha provveduto ad incaricare tecnici sammarinesi ai fini della determinazione del valore di mercato.

Le perizie sono state condotte attraverso:

- l'esame della posizione e della distribuzione del cespite oggetto di stima;
- la valutazione dell'ambito territoriale e dell'ubicazione geografica;
- l'analisi a livello locale del mercato immobiliare;
- la verifica della documentazione urbanistica e autorizzativa;

nonché considerando le linee guida ABI ed Europee per le valutazioni degli immobili.

L'attività di valutazione ha portato all'individuazione di due valori per ogni immobile oggetto di futura dismissione: il "valore di mercato prudenziale"; ed il "valore di mercato cautelativo" (o di pronto realizzo), che incorpora una serie di elementi in ottica di vendita in un arco temporale di 6 mesi.

Il valore di mercato prudenziale complessivo degli immobili risultante dalle perizie, finalizzate nel maggio 2020, è risultato pari ad Euro 15.280 mila (senza tener conto degli oneri di sanatoria a fronte dei quali è costituito in bilancio uno specifico fondo per rischi ed oneri), complessivamente inferiore di Euro 1.155 mila rispetto al valore di carico pari ad Euro 16.435 mila. Nel dettaglio si osserva che il valore di mercato prudenziale, inizialmente determinato sulla base delle perizie finalizzate nel maggio 2020, era risultato inferiore al valore di carico per n. 6 immobili per Euro 2.485 mila[14] e superiore al valore di carico per l'immobile sede della Banca per Euro 1.330 mila.

---

[14] L'effetto della modifica apportata rispetto al Primo Progetto di Bilancio è pari ad Euro 956 mila in quanto, in sede di predisposizione dello stesso, la Banca, se da una parte aveva considerato il fatto che gli immobili, in precedenza iscritti nel bilancio al 21 luglio 2019 in una logica di mantenimento degli stessi, dovevano essere invece valutati in un'ottica di futura dismissione, funzionale al soddisfacimento delle passività; dall'altra aveva tenuto conto del fatto che tale dismissione non doveva essere posta in essere nel breve periodo, ma si sarebbe potuta svolgere nell'arco dei prossimi 6 anni (periodo entro il quale devono essere soddisfatte le passività della ex Banca CIS, a seguito della loro conversione in obbligazioni e contestuale riscadenziazione) anche tenendo conto dell'evoluzione del mercato immobiliare,
Inoltre, anche a seguito di un confronto con l'Autorità di Vigilanza intervenuto il 3 luglio 2020, la Banca aveva già considerato le aperture normative attuali (o che potranno essere introdotte a breve) in materia di investimenti in immobili da parte di non residenti, così come i riflessi che potrà avere il percorso già avviato di associazione all'Unione Europea in ottica di integrazione dei mercati, riscontrando al riguardo che anche il Fondo Monetario Internazionale, nell'ambito del proprio rapporto del 2019, aveva osservato che "*The recent decision to fully liberalize the real estate market is expected to support improved collateral and NPL recovery values*".

Considerato che la Legge del 7 luglio 2020, n.113 all'art. 22 introduce e norma la possibilità della *"rivalutazione dei beni dell'impresa",* da attuarsi nell'esercizio 2020, BNS ha incaricato uno studio sammarinese di assistere la Banca in relazione al perfezionamento del procedimento di rivalutazione disciplinato dal predetto articolo.

Dall'analisi della legge effettuata dalla struttura di BNS e dal consulente fiscale sammarinese, è emerso che possono essere oggetto di rivalutazione i "*beni strumentali per natura"*, la rivalutazione deve avvenire per "*categorie omogenee*" ed è necessaria una *perizia asseverata* e *registrata.*

Ai fini della rivalutazione immobiliare, il consulente fiscale sammarinese aveva ritenuto indispensabile, procedere con una delibera assembleare.

In data 22 ottobre 2020, il tecnico sammarinese incaricato, ha consegnato a BNS le nuove perizie, redatte in relazione alle mutate previsioni normative di cui all'art. 3 del Decreto Delegato n. 126 in una logica di mantenimento dei beni immobili, nella forma asseverata e registrata, dalle quali si evince la possibilità della rivalutazione di n. 3 immobili di proprietà della Banca per un importo complessivo pari ad Euro 1.897.134 (di cui Euro 1.886 mila relativamente all'immobile sede della Banca).

Considerato che il comma 8 dell'art. 22 dispone che *"il saldo attivo di rivalutazione inferiore ai 2,5 milioni di euro è assoggettato ad imposizione sul reddito con il sistema della tassazione separata nella misura del 5% per gli immobili e i beni non ammortizzabili, del 4%, con minimo euro 125.000,00, se detto saldo attivo è ricompreso fra i 2,5 e i 5 milioni di euro, del 3%, con minimo euro 200.000,00, per un saldo attivo di oltre 5 milioni di euro, del 3,5% per tutti gli altri beni ammortizzabili."*, sugli importi rivalutati è applicata un'imposta pari al 5% che risulta pari ad Euro 94.857 da versarsi entro e non oltre il 31.12.2020, senza possibilità di compensazione con il credito d'imposta vantato dalla Banca.

In data 21 ottobre 2020 è stata convocata apposita assemblea di BNS per il giorno 30 ottobre 2020, la quale è andata deserta. A tale proposito, con comunicazione del 29 ottobre 2020, la Banca Centrale ha riferito che *"la competenza deliberativa circa la determinazione in parola sia in capo all'organo amministrativo della società. Ciò è confermato dall'art. 22, comma 5, della Legge 1 13/2020, che prevede che siano gli amministratori ed il collegio sindacale ad indicare e motivare nelle proprie relazioni relative al bilancio di esercizio 2020 i criteri seguiti nella*

Non essendo tuttavia possibile prevedere in modo attendibile i tassi di crescita del mercato immobiliare nei prossimi 6 anni, la Banca, seguendo un approccio inevitabilmente semplificato, aveva considerato quale perdita durevole di valore la differenza negativa tra il valore di carico e la media tra il valore di mercato utilizzato in sede di predisposizione del bilancio dell'Amministrazione Straordinaria (a sua volta determinato quale media tra i valori risultanti agli atti della Banca CIS ante commissariamento ed i valori derivanti da attività di analisi sintetica effettuate da un consulente specializzato durante la Procedura di Amministrazione Straordinaria) ed il valore di mercato prudenziale risultante dalle citate perizie.

rivalutazione. A tale riguardo i soci della società potranno assumere le più opportune determinazioni in ordine a tali valutazioni dell'organo amministrativo e del collegio sindacale solo nel corso dell'esame dell'approvazione del bilancio d'esercizio 2020."

L'Amministratore Speciale ha successivamente deliberato di rivalutare i beni immobili nella misura corrispondente a quella indicata nelle relazioni peritali di stima e, pertanto, di procedere con il versamento delle imposte pari a Euro 94.857 entro i termini previsti dalla legge (31 dicembre 2020), di procedere, ad avvenuto versamento dell'imposta e comunque entro il 31 dicembre 2020, alla contabilizzazione delle rivalutazioni complessivamente pari a Euro 1.897.134 attraverso l'incremento del valore degli immobili e alla creazione di una riserva di rivalutazione di pari importo e, contestualmente, di procedere alla diminuzione della stessa per l'importo dell'imposta versata.

Pertanto, il beneficio sul patrimonio netto della Banca sarà pari ad Euro 1.802.277.
Allo scopo di evitare una spesa che il nuovo Socio Unico di BNS non ritenesse giustificata, l'Amministratore Speciale ha interpellato il Socio Unico finale ovvero tanto quello attuale quanto quello prossimo venturo, per chiedere una condivisione della scelta fatta, in tema di "rivalutazione dei beni dell'impresa", riservandosi di revocare eventualmente la delibera assunta.

Al riguardo si segnala che la Banca Centrale, con comunicazioni del 20 luglio 2020 e del 19 agosto 2020, aveva già richiesto a BNS di tenere conto della possibilità di procedere alla rivalutazione degli *assets* e le considerazioni espresse dall'Autorità di Vigilanza con le sopracitate note sono state tenute in debita considerazione dall'Amministratore Speciale.

In data 17 novembre 2020 il Segretario di Stato per le Finanze e il Bilancio ha espresso "*condivisione in ordine alla procedura proposta, non ravvisando condizioni ostative*".

Ad esito delle nuove perizie, il valore di mercato prudenziale complessivo degli immobili risulta pari ad Euro 16.804 mila (senza tener conto degli oneri di sanatoria a fronte dei quali è costituito in bilancio uno specifico fondo per rischi ed oneri), complessivamente superiore di Euro 369 mila rispetto al valore di bilancio pari ad Euro 16.435 mila.

Si segnala tuttavia la presenza di n. 4 immobili per i quali il valore di bilancio risulta superiore per Euro 1.528 mila al valore di mercato.
Come sopra dettagliato, l'emendamento apportato in data 27 luglio 2020, all'art.3, comma 3, del Decreto Delegato N.107, in quanto l'originaria previsione "*Una volta rimborsate le obbligazioni emesse e le altre passività, BNS sarà posta in liquidazione*" è stata modificata come segue "*Una volta rimborsate le obbligazioni emesse e le altre passività il socio unico valuterà la prosecuzione dell'attività nella gestione di attivi di altre società partecipate dallo*

Stato ovvero la messa in liquidazione"**,** oltre a rafforzare il presupposto della continuità aziendale, nella sostanza non impone la dismissione delle attività in un arco temporale di sei anni.

Alla luce delle nuove previsioni normative (ed in particolare della modifica del terzo comma dell'articolo terzo del Decreto Delegato N.107 come ratificato con il Decreto Delegato N.126) e delle indicazioni ricevute, non è stata ritenuta perdita durevole di valore la differenza tra il valore di carico di taluni immobili ed il minore valore di mercato degli stessi.

Tabella 8.2: dettaglio della voce 100 "immobilizzazioni materiali"

Voci/valori	31.12.2019			21.07.2019		
	Prezzo di acquisto/Costo di produzione	Valore di bilancio	Fair value	Prezzo di acquisto/Costo di produzione	Valore di bilancio	Fair value
A. Leasing finanziario	11.894.497	4.802.160	-	27.722.187	8.926.668	-
di cui beni in costruzione	575	216	-	525	194	-
B. Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	4.325.112	1.836.893	-	4.063.408	1.705.300	-
di cui per inadempimento del conduttore	4.325.112	1.836.893	-	4.063.408	1.705.300	-
C. Beni disponibili da recupero crediti	2.873.234	2.814.734	-	2.873.234	2.814.734	-
di cui beni disponibili per estinzione del credito mediante accordo transattivo	2.873.234	2.814.734	-	2.873.234	2.814.734	-
D. Terreni e fabbricati	24.321.950	13.619.874	-	24.321.950	13.889.812	-
E. Altre immobilizzazioni materiali	4.019.086	239.332	-	4.054.764	284.185	-
Totale	**47.433.879**	**23.312.993**	**-**	**63.035.543**	**27.620.699**	**-**

Tabella 8.3: Beni acquisiti da recupero crediti

Voci/valori	31.12.2019		21.07.2019	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
A. Beni acquisiti da recupero crediti derivanti da contratti di leasing finanziario:	-	-	-	-
A.1. Beni immobili	-	-	-	-
- *di cui* ad uso residenziale	-	-	-	-
- *di cui* ad uso non residenziale	-	-	-	-
A.2. Beni mobili	-	-	-	-
- *di cui* automezzi	-	-	-	-
- *di cui* aeronavali	-	-	-	-
- *di cui* altro	-	-	-	-
B. Beni acquisiti da recupero crediti derivanti da altri contratti di finanziamento	**2.814.734**	**-**	**2.814.734**	-
B.1. Beni immobili	2.814.734	-	2.814.734	-
- *di cui* ad uso residenziale	400.895	-	400.895	-
- *di cui* ad uso non residenziale	2.413.839	-	2.413.839	-
B.2. Beni mobili	-	-	-	-
- *di cui* automezzi	-	-	-	-
- *di cui* aeronavali	-	-	-	-
- *di cui* altro	-	-	-	-
Totale	**2.814.734**	**-**	**2.814.734**	**-**

Tabella 8.4: Leasing verso Enti Creditizi e verso clientela (credito residuo in linea capitale e canoni scaduti

Voci/valori	Totali al 31.12.2019	di cui leasing verso Enti Creditizi	di cui leasing verso clientela
Leasing - Totale	**7.968.953**	**-**	**7.968.953**
A) *di cui* per Canoni scaduti	1.329.900	-	1.329.900
B) *di cui* Credito residuo in linea capitale	6.639.053	-	6.639.053
B.1. Immobilizzazioni immateriali	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-
- Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	-	-	-
B.2. Immobilizzazioni materiali	6.639.053	-	6.639.053
- Leasing finanziario	4.802.160	-	4.802.160
- Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	1.836.893	-	1.836.893

9. Capitale sottoscritto e non versato (voce 110 dell'attivo)

Tabella 9.1: composizione della voce 110 "Capitale sottoscritto e non versato"

	31.12.2019	21.07.2019	Variazioni	
			importo	%
Capitale sottoscritto e non versato	**-**	**-**	**-**	**-**
- *di cui* capitale richiamato	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**

Tabella non avvalorata poiché dati non presenti.

10. Operazioni su azioni proprie (voce 120 dell'attivo)

Non vi sono nel portafoglio azioni proprie e non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio operazioni su azioni sociali.

Tabella 10.1: composizione azioni sociali

Voci/valori	numero azioni	% sul capitale	Valore nominale	Importo di negoziazione
Valori al 21.07.2019	**-**	**-**	**-**	**-**
Acquisti	-	-	-	-
Vendite	-	-	-	-
Valori al 31.12.2019	**-**	**-**	**-**	**-**

	Utile/ perdita
Utile/perdita di negoziazione nell'esercizio su azioni proprie	**-**

Tabella non avvalorata poiché dati non presenti.

11. Altre attività (voce 130 dell'attivo)

Nella presente voce sono rilevate tutte le attività non riconducibili alle altre voci dell'attivo. In essa figurano anche eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza.

Formano oggetto di rilevazione anche le eventuali rivalutazioni di operazioni fuori bilancio su strumenti finanziari, su valute, su tassi di interessi, su indici di borsa o su altre attività, a prescindere dalla finalità se di negoziazione o di copertura.

Tabella 11.1: composizione della voce 130 "Altre attività"

		31.12.2019	21.07.2019
Altre attività:			
Margini di garanzia		-	-
Premi pagati per opzioni		-	-
Altre attività:		**91.236.044**	**89.004.414**
di cui Debitori diversi		**90.086.599**	**87.821.839**
Credito di imposta ex D.L. 72 del 27.06.2013 (*)	76.031.080	73.941.402	
Attività fiscali per imposte anticipate	9.284.320	9.284.320	
Differenze fiscali temporanee quota Fondo *Loan Management*	2.133.781	1.942.671	
Credito di imposta ex D.L. 174 del 27.11.2011 (**)	2.239.250	2.365.454	
Crediti v/erario per acconti e credito d'imposta	168.073	154.490	
Portafoglio effetti S.B.F./D.I.	100.237	116.185	
Operazioni antergate titoli	129.858	17.317	
di cui Altro:		**1.149.445**	**1.182.575**
Crediti da liquidare	427.642	243.570	
Crediti v/società collegate	115.862	115.862	
Posizioni varie e transitorie (***)	178.752	273.753	
Anticipi a fornitori	118.464	91.122	
Depositi cauzionali	289.828	425.890	
Fatture da emettere	18.895	32.378	
Arrotondamenti	2		
Totale		**91.236.044**	**89.004.414**

(*) di cui Euro 2.171.570 in attesa del parere di conformità del Comitato di Sorveglianza e del conseguente riconoscimento da parte dell'Ufficio Tributario.

(**) di cui Euro 1.647.498 già riconosciuti dall'Ufficio Tributario ed Euro 591.752 in attesa di essere riconosciuti dall'Ufficio Tributario e per i quali il Comitato di Sorveglianza ha chiesto alcune integrazioni ai fini del riconoscimento del credito,

(***) le posizioni varie e transitorie includono il valore delle banconote danneggiate.

Crediti di imposta

Fondo *Loan Management*

Fondo *Loan Management* (ex D.L. 174 del 27.11.2011)	Valore Lordo	Compensazioni	Valore Netto
A. Credito di imposta relativo allo sbilancio iniziale riconosciuto dall'Ufficio Tributario	**3.685.898**	**2.092.212**	**1.593.686**
- *di cui* ex Banca Partner	3.004.089	2.021.795	982.294
- *di cui* ex Euro Commercial Bank	681.809	70.417	611.392
B. Credito di imposta riconosciuto dall'Ufficio Tributario relativo al secondo addendum ex Banca Partner e decremento del NAV fiscale al 28.06.2013	**53.812**		**53.812**
C. Credito d'imposta non ancora riconosciuto dall'Ufficio Tributario e già sottoposto alla valutazione del Comitato di Sorveglianza (*)	**591.752**		**591.752**
- *di cui* ex Banca Partner (differenza NAV fiscale tra il 28.06.2013 e il 30.12.2019)	441.451		441.451
- *di cui* ex Euro Commercial Bank (differenza tra il NAV di sottoscrizione del 28.12.2012 e il NAV fiscale al 30.12.2019)	150.301		150.301
Totale (A+B+C)	**4.331.462**	**2.092.212**	**2.239.250**

(*) Su alcuni di questi importi, nel mese di gennaio 2020, sono state presentate le integrazioni richieste dal Comitato di Sorveglianza ai fini del riconoscimento del credito

In premessa si evidenzia che come risulta dalla tabella di cui sopra, l'importo riconosciuto dall'Ufficio Tributario ha un valore netto di Euro 1.647.498 (pari alla somma di Euro 1.593.686 e Euro 53.812). Risultano inoltre differenze fiscali temporanee per Euro 2.133.781 (vedi tabella 11.1) derivanti da valutazioni e al momento non ricomprese nel credito d'imposta Fondo *Loan Management*.

Il saldo del credito di imposta ex D.L. 174 del 27.11.2011, riferito al Fondo *Loan Management*, è costituito dal beneficio fiscale connesso all'acquisizione delle attività e passività individuabili in blocco di un istituto bancario sammarinese in liquidazione coatta amministrativa. Esso è pari allo sbilancio negativo delle attività e passività acquistate pro-quota con un atto stipulato da Banca Partner nel mese di ottobre 2011; nel corso del 2012 sono stati sottoscritti due addendum al predetto atto, rispettivamente a marzo e a dicembre. Successivamente, nel settembre del 2013, per effetto dell'operazione di acquisto dei rapporti giuridici individuabili in blocco, autorizzata da Banca Centrale, è stato acquisito il credito d'imposta al netto delle compensazioni fatte da Euro Commercial Bank. Tale credito di imposta può essere utilizzato a compensazione del pagamento dell'imposta sul reddito e delle ritenute operate dalla Banca in qualità di sostituto di imposta.

L'ammontare delle attività acquisite in blocco da ciascuna banca cessionaria, costituito unicamente da crediti, è stato trasferito a fine dicembre 2012 al fondo comune di investimento chiuso "ad apporto", denominato Fondo *Loan Management*. I crediti derivanti da contratti di mutuo stipulati ai sensi della Legge n. 110/1994 o da altre forme di prestiti convenzionati dallo Stato ovvero di quelli oggetto di rinegoziazione da parte delle sei banche cessionarie non sono state conferite nel Fondo. Le banche cessionarie hanno, tuttavia, versato al fondo le somme corrispondenti ai crediti non oggetto di apporto nel fondo. Le quote di partecipazione al Fondo, assegnate a seguito del conferimento, sono confluite nel

portafoglio di proprietà alla voce 50 "Azioni, quote e altri strumenti finanziari di capitale" dello stato patrimoniale.

Il Fondo *Loan Management* è stato istituito per consentire una gestione in monte dei crediti e, conseguentemente, garantire una equa ripartizione del netto ricavo derivante dal loro realizzo, a ciascun partecipante in funzione del valore conferito al fondo medesimo.

L'incremento delle perdite di valore del Fondo *Loan Management* al 31 dicembre 2019 (valori riferiti al 30 dicembre 2019) rispetto al 30 giugno 2019 (valori riferiti al 28 giugno 2019), in parte è confluito nel "Credito di imposta non ancora riconosciuto dall'Ufficio Tributario" (voce C della tabella sopra) e in parte nelle differenze fiscali temporanee.

L'importo confluito nel credito di imposta è stato calcolato come differenza tra il valore (NAV), riferito al 30 dicembre 2019 rispetto al 28 giugno 2019, della quota del fondo calcolato per finalità esclusivamente fiscale, certificato dalla Società di Revisione, in base alle sole perdite realizzate sui crediti detenuti dal fondo. Non hanno rilevanza ai fini del NAV fiscale gli effetti valutativi sui crediti detenuti dal fondo.

Si evidenzia che in data 18 novembre 2020, è stato presentato un sollecito al Comitato di Sorveglianza in merito al Credito d'imposta ex D.L. n.174/2011, tenuto conto che ad oggi, la Banca non ha ricevuto alcun riscontro sulle modalità di determinazione ed il relativo incremento del credito di imposta ex D.L. n.174/2011 con riferimento rispettivamente al (i) 31 dicembre 2018 (I° e II° semestre), (ii) 30 giugno 2019 e (iii) 31 dicembre 2019.

Fondo Odisseo

Fondo Odisseo (ex D.L. 72 del 27.06.2013)	Valore Lordo	Ritenute ed Imposte	Imposte di Registro	Contributi previdenziali (**)	Valore Netto
A. Credito di imposta relativo allo sbilancio iniziale riconosciuto dall'Ufficio Tributario	**29.714.391**	-5.035.587	-3.243	-5.350.844	**19.324.717**
B. Credito di imposta relativo all'adeguamento fino al 28.06.2019 riconosciuto dall'Ufficio Tributario (*)	**54.534.793**				**54.534.793**
Totale (A+B)	**84.249.184**	**-5.035.587**	**-3.243**	**-5.350.844**	**73.859.510**
C. Credito d'imposta maturato dal 29.06.2019 al 30.12.2019 ancora non riconosciuto dal Comitato di Sorveglianza	**2.171.570**				**2.171.570**
Totale (A + B + C)	**86.420.754**	**-5.035.587**	**-3.243**	**-5.350.844**	**76.031.080**

(*) Importo riconosciuto dall'Ufficio Tributario, mediante inserimento in data 30 gennaio 2020 nel conto fiscale della Banca dell'importo "spendibile" della rettifica in aumento del credito di imposta ovvero il 5% di Euro 54.534.793 per un importo complessivo annuo pari ad Euro 2.726.740

(**) di cui Euro 482.619 riconosciuto dall'Ufficio Tributario nella lettera del 29 ottobre 2019 Prot.n.123017/2019 con riferimento alle compensazioni effettuate dal 2014 a luglio 2019.

In premessa si evidenzia che, come risulta dalla tabella di cui sopra, a fronte dell'importo lordo riconosciuto dall'Ufficio Tributario di Euro 84.249.184, il credito di imposta ha un valore netto al 31.12.2019 di Euro 73.859.510. Qualora venisse accolta la tesi dell'Ufficio Tributario di non riconoscere per intero le compensazioni, già avvenute, dei contributi previdenziali, detto importo potrebbe aumentare per l'ammontare delle compensazioni non ammesse ovvero per Euro 4.868.225 in base alle evidenze quantificate dall'Ufficio Tributario per il periodo dal 2014 a luglio 2019, passando ad Euro 78.727.735. Tale importo (Euro 4.868.225), pari alla differenza dei contributi previdenziali rilevati (compresi quelli a carico dei dipendenti) dalla Banca fino al 31.12.2019 (Euro 5.350.844) e l'importo riconosciuto dall'Ufficio Tributario con riferimento alle compensazioni effettuate dal 2014 a luglio 2019 (Euro 482.619), è suscettibile a modifiche, in quanto come precisato, non tiene conto dei contributi previdenziali compensati fino al 31.12.2019.

Il saldo del credito di imposta ex D.L. 72 del 27.06.2013, riferito al Fondo Odisseo, è costituito dal beneficio fiscale conseguente all'operazione di acquisizione in blocco degli attivi e passivi di Euro Commercial Bank. Detta operazione è stata qualificata quale intervento di sostegno alla tutela del risparmio e alla stabilità del sistema creditizio della Repubblica di San Marino, ai sensi del Decreto Legge 27 giugno 2013 n.72; conseguentemente lo sbilancio patrimoniale negativo degli attivi e dei passivi acquisiti è compensato con il credito d'imposta ex D.L. 72/2013.

I benefici fiscali, contributivi e previdenziali disciplinati dal D.L. 72/2013 vengono riconosciuti anche in ragione: a) delle perdite subite in seguito al realizzo degli attivi ceduti; b) degli accantonamenti prudenziali che la banca sarà tenuta a fare entro 12 mesi dalla data dell'operazione; c) dell'andamento del valore patrimoniale netto (N.A.V.) della quota in caso di conferimento degli attivi acquisiti. Tale credito può essere utilizzato a compensazione: (i) del pagamento dell'imposta dovuta dalla banca sul reddito; (ii) del versamento allo Stato delle ritenute applicate ai sensi dell'articolo 39 della Legge 13 ottobre 1984 n. 91 e successive modifiche operate dalla banca in qualità di sostituto d'imposta; (iii) delle imposte di registro, ipotecarie, di trascrizione, di voltura, catastali e di bollo. È inoltre consentita la compensazione del versamento dei contributi previdenziali per i lavoratori dipendenti che saranno pertanto a carico dello Stato.

Con riferimento alla compensazione dei contributi previdenziali il Congresso di Stato, con delibera n. 33 del 3 novembre 2015, ha precisato che la compensazione del versamento dei contributi previdenziali per i lavoratori dipendenti è riconosciuta in favore di coloro che, già dipendenti degli Istituti bancari e finanziari oggetto delle operazioni a tutela del risparmio di cui al Decreto – Legge n. 72/2013, siano stati

assunti dalla Banca cessionaria restringendo la possibilità di utilizzare il credito d'imposta per la sola compensazione dei contributi riferiti ai dipendenti ex Euro Commercial Bank. Con riferimento a tale delibera nel maggio 2016 la Banca ha effettuato un ricorso amministrativo conclusosi con sentenza in data 28.09.2017 che ha dichiarato *"inammissibile per difetto di giurisdizione del Giudice Amministrativo adito il ricorso proposto da Banca CIS per l'annullamento della comunicazione a firma del Segretario di Stato alle Finanze e Bilancio datato 22 marzo 2016 e la delibera del Congresso di Stato n.33 del 2015 recante l'indirizzo applicativo e interpretativo del comma 2 dell'art.2 della legge 27 giugno 2013, n.72*". Il giudice, nella suddetta sentenza, chiariva che la decisione conseguiva a pronuncia del Giudice per i Rimedi Straordinari in data 06 settembre 2017 decisione volta a risolvere il conflitto di giurisdizione sollevato dall'Avvocatura dello Stato. La Banca, preso atto del contenuto della decisione del Giudice per i Rimedi Straordinari che ha constatato, fra le altre, che, *"non sussiste discrezionalità amministrativa e conseguentemente la pretesa della Banca ricorrente vada configurata come diritto soggettivo, a conoscere il quale la giurisdizione deputata è quella ordinaria",* in data 18 gennaio 2018, ha citato in giudizio il Segretario di Stato Finanze e Bilancio presso l'Autorità Giudiziaria Ordinaria della Repubblica di San Marino. Alla data di redazione del presente bilancio la causa civile è ancora in corso.

In data 29 agosto 2019 l'Ufficio Tributario, a seguito dell'avvio della risoluzione, ha richiesto di conoscere le modalità di gestione dei crediti d'imposta ex D.L. n. 174/2011 e D.L. n. 72/2013 in capo alla Banca, comunicando che non avrebbe effettuato ulteriori compensazioni in *"attesa di conoscere l'evoluzione dei crediti d'imposta e le relative modalità di gestione"*. Tali crediti d'imposta, come precisato con successiva comunicazione dell'Amministratore Speciale del 16 settembre 2019, non sono rientrati nel novero degli attivi oggetto di conferimento alle Banche Cessionarie e sono quindi rimasti, per quanto maturato sulla situazione al 28.06.2019, integralmente in capo alla Banca, chiedendo infine, per tali motivazioni, di confermare la disponibilità dell'Ufficio Tributario alla compensazione. I contributi previdenziali (a carico della Banca ed a carico dei dipendenti), oltre alle ritenute fiscali applicate dalla Banca quale sostituto d'imposta, sono stati successivamente versati - entro i termini normativamente previsti - nei mesi da settembre a dicembre 2019, non essendo pervenuto alcun riscontro da parte del medesimo Ufficio Tributario.

Anche a seguito della citata comunicazione dell'Ufficio Tributario, sono state formulate ulteriori richieste di chiarimenti alle istituzioni ed organismi competenti ed avviati, su richiesta dell'Amministratore Speciale, ulteriori approfondimenti, anche con il supporto delle funzioni di controllo della Banca e di consulenti legali e fiscali, circa:

- la conformità alla normativa di riferimento – civilistica, fiscale e previdenziale - del processo tempo per tempo adottato dalla Banca ai fini del riconoscimento e dell'utilizzo dei crediti d'imposta e della relativa documentazione prodotta;
- l'idoneità e la completezza della documentazione in possesso della Banca, compresa quella prodotta da Scudo Investimenti SG S.p.A. e dal suo revisore, dagli organismi di controllo dei due Fondi (oggi costituiti da uno specifico Comitato di Sorveglianza, dall'Ufficio Tributario e ogni altro ente competente ai fini dell'esigibilità ad oggi di tali crediti d'imposta con riferimento alle singole poste contabili ad oggi esistenti presso la Banca);
- le modalità e la tempistica di utilizzo di tali crediti d'imposta da parte della Banca;
- le eventuali modalità e tempistiche di utilizzo alternativo di tali crediti d'imposta negli scenari alternativi di possibile evoluzione della situazione della Banca.

Con successiva nota in data 20 settembre 2019 indirizzata all'Ufficio Tributario e per conoscenza alla Segreteria di Stato per le Finanze, l'Amministratore Speciale, nel ribadire i concetti espressi con la precedente missiva, ha precisato che la decisione di *"non effettuare altre compensazioni"* è in palese contrasto con il diritto alla compensazione sancito dai Decreti Legge in argomento, comunicando da ultimo che "*stante la imminente scadenza del termine di versamento dei contributi previdenziali per i lavoratori dipendenti relativi al mese di agosto 2019, visto – a nostro parere – l'arbitrario blocco dei crediti di imposta ai fini della compensazione da Voi disposto, ci vediamo costretti a procedere con il pagamento dei contributi previdenziali dovuti anziché con la compensazione del credito d'imposta ex D.L. n. 72/2013, con riserva di adire le vie legali a tutela del nostro diritto e per il risarcimento danni*"; precisando che, a tale data, non risulta pervenuto alcun riscontro da parte del medesimo e confermando l'avvenuto versamento, entro i termini normativamente previsti, dei citati contributi previdenziali.

Non essendo pervenuta nessuna risposta, alla data del 15 ottobre 2019 è stata inviata all'Ufficio Tributario ulteriore richiesta di ottenere un riscontro circa la possibilità di compensare i crediti d'imposta comunicando da ultimo che "*considerata l'imminente scadenza del 20 ottobre 2019 per il versamento dei contributi previdenziali per tutti i lavoratori dipendenti della Banca, Vi ribadiamo che siamo in attesa di Vostre indicazioni altrimenti ci vedremo nuovamente costretti a procedere con il pagamento dei contributi previdenziali dovuti anziché con la compensazione del credito d'imposta ex D.L. n. 72/2013.*" Con lettera del 21 ottobre 2019 la Segreteria di Stato ha comunicato alla Banca che "*su tutta la tematica posta sono in corso le valutazioni con l'Ufficio Tributario che dovrebbero portare a tempestivi chiarimenti*" e di attendere le risultanze prima di procedere con il pagamento dei contributi previdenziali.

Successivamente, con lettera del 28 ottobre 2019 indirizzata all'Ufficio Tributario, alla Segreteria di Stato per le Finanze e per conoscenza alla Banca Centrale, facendo seguito alla lettera del 15 ottobre 2019 sopra citata, la Banca ha ribadito che il perdurare della segnalata situazione di incertezza sull'utilizzo dei crediti di imposta *"potrà avere sul bilancio di fine commissariamento effetti tali, da compromettere definitivamente i risultati conseguiti con la Procedura di Risoluzione di Banca CIS"*, dal momento che la svalutazione dei crediti di imposta potrebbe comportare un aumento di pari importo del *deficit* patrimoniale di fine commissariamento, e con lo stesso, lo stato di insolvenza della Banca.

Con lettera del 29 ottobre 2019, l'Ufficio Tributario ha comunicato che per quanto riguarda l'utilizzo del credito d'imposta ex D.L. 72/2013 per la compensazione dei contributi ISS e FONDISS "*a seguito delle verifiche effettuate con la Contabilità di Stato è emerso che i dati ricevuti da Banca CIS non risultano corretti dal momento che non tengono in considerazione di quanto stabilito con Delibera del Congresso di Stato n. 33 del 3/11/2015 che limita l'utilizzo del credito tutela per i dipendenti derivanti da Euro Commercial Bank*", riducendo il credito utilizzato per la compensazione di tali contributi nel periodo tra il 2014 e luglio 2019 da Euro 4.857.058[15] a Euro 482.619.

Tramite lettera del legale incaricato dalla Banca del 12 novembre 2019 la Banca ha inviato una risposta all'Ufficio Tributario, ricordando la causa civile in corso ed accogliendo la proposta dello stesso ad organizzare quanto prima un incontro con la Segreteria di Stato Finanze e Bilancio, la Banca Centrale e il Comitato di Sorveglianza richiedendo anche il coinvolgimento di ISS e FONDISS.

Al riguardo è pervenuta, in data 19 novembre 2019, comunicazione del Segretario di Stato per le Finanze e Bilancio del seguente tenore: "*Con riferimento alle comunicazioni di Banca CIS del 10 dicembre 2018 e della Banca del 16 e 20 settembre e del 15 ottobre 2019, sono a rassicurare che, alla luce del recente incontro svolto alla presenza di Banca Centrale della Repubblica di San Marino, del Dipartimento Finanze e Bilancio e dell'Ufficio Tributario, l'ammontare del credito di imposta ex Decreto Legge 72/2013 risultante sul Conto Fiscale ex art. 24 della Legge 146/2014, verrà aggiornato conformemente ai criteri e alle modalità previsti dal combinato disposto del Decreto Legge 72/2013 e dell'art. 41 della Legge 144/2016. Invierò a breve indicazione conforme a quanto sopra esposto all'Ufficio Tributario, …*". Inoltre, nella citata comunicazione non è affrontato il tema della "*utilizzazione dei crediti di imposta*" con riferimento ai profili che dovranno essere oggetto di pronuncia da parte del Giudice Ordinario – rappresentati dalla discussione concernente la possibilità per Banca CIS di attuare la compensazione del proprio credito d'imposta con i contributi previdenziali di tutti i dipendenti senza

[15] Detto importo corrisponde alle compensazioni fatte sino al 31 dicembre 2018.

alcuna distinzione tra lavoratori di provenienza ex Euro Commercial Bank S.p.A. ovvero Fincompany S.p.A. e quelli già in forza presso Banca CIS ovvero di quelli in qualsiasi tempo assunti, come in precedenza descritto.

In data 19 dicembre 2019 la Segreteria di Stato Finanze e Bilancio, facendo seguito all'attestazione da parte del competente Comitato di Sorveglianza del credito d'imposta lordo riconosciuto alla Banca Nazionale Sammarinese ai sensi del Decreto Legge n.72/2013, ha richiesto all'Ufficio Tributario "*di procedere al più presto agli adempimenti di competenza dell'Ufficio Tributario da espletarsi in seguito all'avvenuto riconoscimento*".

Successivamente alla suddetta richiesta rivolta in data 19 dicembre 2019 dalla Segreteria di Stato Finanze e Bilancio all'Ufficio Tributario, nel corso del 2020 sono state completate le analisi effettuate con il supporto di un consulente fiscale specializzato e proseguite le interlocuzioni con la Segreteria di Stato Finanze e Bilancio, fino all'intervenuto aggiornamento del conto fiscale della Banca a seguito dell'inserimento, operato dall'Ufficio Tributario in data 30 gennaio 2020, dell'importo "spendibile" della rettifica in aumento dell'importo lordo del credito di imposta ex D.L. 72/2013, vale a dire il 5% di Euro 54.534.793 (saldo al 30 giugno 2019 pari ad Euro 84.249.184 meno lo sbilancio iniziale già caricato sul conto fiscale Euro 29.714.391) per un importo complessivo pari ad Euro 2.726.740.

Tale aggiornamento ha comportato la conteggiabilità tra le attività della Banca, rappresentate già nel bilancio della Banca CIS in A.S., dell'ammontare dei crediti di imposta ex D.L. 72/2013 rilevati dalla Banca stessa (e condivisi dal Comitato di Sorveglianza istituito ai sensi dell'art. 41, della Legge n. 144 del 21 dicembre 2016) e riconosciuti come utilizzabili. Inoltre, tra le attività della Banca al 31 dicembre 2019 è ricompreso, sempre in riferimento al credito d'imposta ex D.L. 72/2013, anche quanto maturato dal 29 giugno 2019 al 30 dicembre 2019 ancora non riconosciuto dal Comitato di Sorveglianza.

Le ricordate risultanze degli approfondimenti effettuati hanno evidenziato che, ai fini del riconoscimento e dell'utilizzo dei crediti d'imposta, il credito attestato dal Comitato di Sorveglianza, fatto proprio dalla Segreteria di Stato e "caricato" dall'Ufficio Tributario, costituisce adempimento idoneo a stabilire la conformità alla normativa di riferimento - civilistica, fiscale e previdenziale - del processo tempo per tempo adottato dalla Banca ai fini del riconoscimento e dell'utilizzo dei crediti d'imposta e della relativa documentazione prodotta.

In data 29 settembre 2020, BNS ha presentato un sollecito a quest'ultimo al fine di richiedere l'emissione di un parere sulle modalità di determinazione ed il relativo incremento del credito di imposta Ex D.L. n.72/2013 al 31 dicembre 2019.

In data 18 novembre 2020, BNS ha presentato ulteriore sollecito al Comitato di Sorveglianza al fine di richiedere l'emissione di pareri sulla modalità di determinazione ed incremento sul credito di imposta Ex D.L. n. 72/2013 al 31 dicembre 2019 ed al 30 giugno 2020.

Come anticipato, l'art. 7 del Decreto Delegato ha introdotto tra le modalità di soddisfacimento delle passività aventi titolo in atti o fatti anteriori all'apertura della procedura di risoluzione di Banca CIS – Credito Industriale Sammarinese S.p.A. in A.S., e come tali convertite secondo quanto disposto dal programma di risoluzione o in forza del Decreto Delegato, "*l'attribuzione, a titolo di conguaglio definitivo, per le quote di passività non soddisfatte in denaro, di crediti di imposta per equivalente ammontare – a valere sui crediti d'imposta e sulle imposte anticipate presenti tra le attività della società –, che risulteranno convertiti in certificati di compensazione fiscale nei limiti dei massimali annui previsti per legge e per la parte eccedente convertiti in titoli del debito pubblico*".

Di fatto il Decreto Delegato ha chiaramente individuato le modalità di utilizzo dei crediti d'imposta.

Inoltre, in data 21 agosto 2020 la Banca ha presentato istanza d'interpello alla Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio ed all'Ufficio Tributario (portata a conoscenza della Banca Centrale della Repubblica di San Marino, del Comitato di Sorveglianza ex articolo 41 Legge 144/2016 e del Comitato di Sorveglianza della Banca), chiedendo conferma delle modalità applicative adottate con riguardo alle previsioni dell'articolo 1, commi 4 e 5, del D.L. 27.06.2013 n. 72 "Misure urgenti a sostegno di operazioni a tutela del risparmio", di seguito riportate per un pronto riferimento:

4. *"La misura massima dei benefici per ogni banca aderente all'operazione è pari all'ammontare dell'eventuale saldo negativo dato dalla differenza fra gli attivi e i passivi trasferiti al momento dell'acquisizione. Il credito di imposta viene rettificato annualmente in aumento o in diminuzione durante il periodo temporale di cui al successivo articolo 3 in ragione:*
    a. *delle perdite subite in seguito al realizzo degli attivi ceduti;*
    b. *degli accantonamenti prudenziali che le banche cessionarie saranno tenute ad effettuare entro 12 mesi dalla data dell'operazione di cui ai commi precedenti in relazione alla corretta valutazione degli attivi acquisiti, dette rettifiche saranno tecnicamente condivise con l'Autorità di Vigilanza;*
    c. *sulla base dell'andamento del valore patrimoniale netto (N.A.V.) della quota, qualora le banche a loro volta conferiscano anche parte dei predetti attivi in un fondo comune di investimento di diritto sammarinese.*
5. *Ai fini della determinazione della perdita si tiene conto di ogni utilità che dovesse derivare alle banche cessionarie nell'ambito delle operazioni di realizzo ovvero a seguito delle azioni di responsabilità e risarcitorie".*

Come evidenziato nel Primo Progetto di Bilancio, è stata avviata dalla Banca una specifica attività di approfondimento normativo finalizzata ad individuare il corretto trattamento contabile da adottare con riferimento ad alcune componenti del credito d'imposta rivenienti dall'operazione di acquisizione in blocco degli attivi e passivi di Euro Commercial Bank, avvenuta nel corso dell'esercizio 2013, e riferita agli attivi non oggetto di successivo conferimento nel Fondo Odisseo.

Il credito d'imposta rilevato dall'allora Banca CIS – Credito Industriale Sammarinese S.p.A. ha una componente (pari ad Euro 3.008.844,; importo lordo dichiarato conforme dal Comitato di Sorveglianza ex articolo 41 Legge 144/2016 con il primo "Parere" come da sua comunicazione del 22 ottobre 2018 e rimasto fino ad oggi invariato come da ultimo "Parere" del 19 novembre 2019) derivante dalla applicazione delle previsioni della lettera b. del comma 4 dell'articolo 1 del sopra citato D.L. 27.06.2013 n. 72.

La Banca, negli anni, ha ritenuto che per i crediti non ceduti al Fondo Odisseo gli "*... accantonamenti prudenziali che le banche cessionarie saranno tenute ad effettuare entro 12 mesi dalla data dell'operazione …*" " – derivanti da rettifiche " … *tecnicamente condivise con l'Autorità di Vigilanza ….*" " - abbiano una loro definitiva quantificazione, che contribuisce a determinare il credito (lordo) d'imposta, ma non siano soggetti alle successive dinamiche come espressamente previsto invece per i crediti conferiti " … *in un fondo comune di investimento di diritto sammarinese".*"

Preso atto del fatto che - come sopra evidenziato - il valore del credito d'imposta preso a riferimento nelle diverse rendicontazioni contabili è variato nel tempo sostanzialmente in funzione delle previsioni di cui alla lettera c., la Banca ha chiesto con l'istanza di interpello:

i.) se debba essere mantenuta la modalità contabile di gestione, fino ad aggi adottata dalla Banca, con riferimento alle previsioni di cui alla lettera b. e cioè se gli " ... *accantonamenti prudenziali che le banche cessionarie saranno tenute ad effettuare entro 12 mesi dalla data dell'operazione di cui ai commi precedenti in relazione alla corretta valutazione degli attivi acquisiti, dette rettifiche saranno tecnicamente condivise con l'Autorità di Vigilanza"* … debbano essere considerati definitivi e detti accantonamenti non debbano essere di conseguenza assoggettati alle successive dinamiche come espressamente previsto invece per i crediti conferiti " … *in un fondo comune di investimento di diritto sammarinese" (*previsione di cui alla lettera c.*),* il tutto avendo a riferimento l'importo di Euro 3.008.844,49 rimasto fino ad oggi invariato*,* oppure

ii.) se, decorso un anno dall'operazione di acquisizione dei suddetti crediti, debbano essere rilevate rettifiche in aumento (in applicazione della lettera a. del comma 4 dell'articolo 1

del sopra citato D.L.) e in diminuzione (in applicazione del comma 5 dell'articolo 1 del sopra citato D.L.) connesse ai citati crediti di cui alla lettera b., con conseguente impatto sul credito d'imposta (lordo);

iii.) se, nel caso in cui la risposta al precedente punto ii.) sia affermativa, le rettifiche debbano essere rilevate esclusivamente ad esito di cessione a terzi dei suddetti crediti (si fa riferimento in particolare alla cessione di taluni crediti *non performing* alle tre Banche Cessionarie o al Veicolo Pubblico di Segregazione Fondi Pensione S.p.A. nell'ambito del Programma di Risoluzione di Banca CIS) se non anche, in un'interpretazione estensiva della norma, al momento dell'estinzione di detti crediti a seguito del rimborso finale degli stessi (anche a saldo e stralcio) da parte del debitore, escludendosi in ogni caso rilevazioni provvisorie derivanti da meri effetti valutativi in assenza di operazioni di realizzo.

La Banca ha comunicato di confidare nella conferma della **modalità contabile di gestione adottata che considera definitiva la quantificazione degli accantonamenti sui crediti di cui alla lettera b.** e non li assoggetta alle successive dinamiche come espressamente previsto invece per i crediti conferiti " … *in un fondo comune di investimento di diritto sammarinese."*

La Banca, considerando possibile ma non probabile il rischio di dover procedere ad una rettifica del credito d'imposta, non ha effettuato al momento alcun accantonamento.

In ogni caso, per completezza informativa e per un più puntuale apprezzamento del rischio in oggetto, si precisa che, l'Amministratore Speciale, appena avuta notizia della tematica:

(i) aveva disposto un confronto preliminare con uno studio fiscale sammarinese sulla interpretazione della norma in oggetto, anche ad integrazione del parere a suo tempo rilasciato alla Banca in merito alla complessiva tematica dei crediti d'imposta;

(ii) aveva avviato una ricognizione, anche con il supporto della società di consulenza, finalizzata in primo luogo ad accertare quali crediti oggetto di acquisizione nell'esercizio 2013 siano stati poi oggetto di cessione a terze parti o di estinzione, ovvero siano ancora presenti nel portafoglio della Banca e, in secondo luogo, a ricostruire, se possibile, gli effetti registrati in sede di cessione a terze parti o di estinzione;

(iii) aveva ritenuto prudente, in attesa anche dell'esito degli accertamenti interni in corso, far iscrivere in apposita posta del passivo (per un'eventuale successiva rettifica del credito d'imposta) - e non a conto economico tra le riprese di valore - l'effetto positivo emerso in occasione delle cessioni, al valore lordo, alle Banche Cessionarie di taluni crediti *non performing*. Nello specifico la Banca aveva appostato tra le altre passività l'importo del

fondo svalutazione analitico del credito risultante in contabilità alla data di cessione (pari ad Euro 107 mila, di cui Euro 48 mila già iscritti nelle Segnalazioni di Vigilanza al 31 dicembre 2019 in quanto riferiti ad una posizione ceduta a dicembre 2019), a fronte di un accantonamento sulle posizioni in oggetto effettuato ai sensi della suddetta lettera b) pari ad Euro 141 mila, riservandosi, nell'ambito della ricognizioni in corso, di accertare i movimenti avvenuti nel periodo che potrebbero dar luogo alla rettifica del credito d'imposta.

In data 29 giugno 2020 era pervenuto il parere del consulente fiscale nel quale si evidenzia che *"ulteriori rettifiche relative a perdite subite potranno essere apportate nel momento del realizzo degli attivi ceduti, come riportato alla lettera a) del medesimo comma 4, così come potranno essere apportate a seguito di utilità derivabili alla banca cessionaria nell'ambito delle operazioni di realizzo, normate dal comma 5 del medesimo articolo 1."*

Contestualmente erano state stimate in via del tutto preliminare:

- possibili rettifiche in diminuzione del credito d'imposta per circa Euro 875 mila che potrebbero dover essere iscritte con riferimento alle posizioni non più in essere che nei dodici mesi successivi all'acquisizione erano state oggetto di accantonamento (Euro 809 mila relativi a posizioni oggetto di analisi puntuale ai quali erano stati sommati prudenzialmente gli importi dei crediti d'imposta associati alle posizioni non ancora oggetto di analisi puntuale, pari ad Euro 66 mila) e
- possibili rettifiche in aumento del credito d'imposta per circa Euro 175 mila, che potrebbero dover essere iscritte con riferimento alle posizioni sulle quali in sede di acquisizione e nei dodici mesi successivi non erano stati effettuati accantonamenti, già oggetto di analisi puntuale.

Stante il limitato lasso temporale intercorso tra il ricevimento del parere e la presentazione del Primo Progetto di Bilancio, in sede di predisposizione di quest'ultimo era stato effettuato un accantonamento preliminare pari ad Euro 700.000.

Nell' Informativa supplementare "Pro-Forma" che, come anticipato ha costituito un allegato al Primo Progetto di Bilancio, era già stata apportata una specifica rettifica pro-forma per riflettere gli effetti che si sarebbero ottenuti nell'ipotesi di non considerare probabile il rischio di dover procedere ad una rettifica del valore del credito d'imposta.

Come ricordato, la Banca ha attentamente valutato le diverse osservazioni pervenute, comprese le indicazioni formulate dal Comitato di Sorveglianza (il quale ha dichiarato di manifestare apprezzamento

per l'Informativa supplementare "Pro-Forma"), ha presentato l'interpello e, conseguentemente, ha redatto il Secondo Progetto di Bilancio considerando non probabile il rischio di dover procedere ad una rettifica del credito d'imposta.

Al momento non è pervenuta risposta all'interpello. BNS ha provveduto a sollecitare una risposta all'interpello in diverse occasioni, rispettivamente in data 1° settembre 2020, 23 settembre 2020, 19 ottobre 2020 e per ultimo il 13 novembre 2020.

Si evidenzia infine che, anche qualora (i.) venisse precisata, in sede di risposta al presente interpello, la necessità di rettificare il credito d'imposta e (ii.) e fosse confermato che la rettifica sia connessa alla cancellazione dal bilancio dei crediti verso la clientela (per cessione a terzi o per estinzione a seguito di rimborso finale da parte del debitore), è ragionevole attendersi che in sede di futura cancellazione degli stessi, possano dover essere registrati ulteriori impatti, anche considerata la rilevanza delle rettifiche di valore rilevate nel bilancio dell'Amministrazione Straordinaria della Banca CIS, parte delle quali, nelle more di effettuare un'analisi puntuale, si ritiene potrebbero essere riconducibili a posizioni rivenienti dall'operazione di acquisizione in blocco degli attivi e passivi di Euro Commercial Bank.

***

Il presente (Terzo) Progetto di Bilancio **al momento, confidando in un riscontro positivo all'interpello presentato,** non contiene alcun accantonamento connesso al rischio suddetto, nonché include tra le riprese di valore sui crediti taluni effetti sempre riconducibili alla tematica del credito d'imposta.

In argomento si segnala che sulla tematica del credito d'imposta è stato recentemente approvato l'art. 7 della Legge n. 223/2020 del seguente tenore:

"1. L'ammontare massimo dei benefici di cui all'articolo 1 dei Decreti Legge 27 ottobre 2011 n.174, 27 giugno 2013 n.72 e 27 luglio 2017 n.88 e all'articolo 8 del Decreto Delegato 31 maggio 2012 n. 61 è stabilito, in via definitiva, sulla base dei rendiconti dei fondi comuni di investimento alla data del 31 dicembre 2020 accertato dal Comitato di Sorveglianza al 31 dicembre 2020.

2. Il predetto ammontare è acquisito definitivamente dall'Ufficio Tributario, entro e non oltre il 31 marzo 2021.

3. In conseguenza del venir meno delle proprie prerogative, il Comitato di Sorveglianza istituito ai sensi dell'articolo 41 della Legge 21 dicembre 2016 n.144 viene soppresso a far data dal 1 aprile 2021. Al termine della propria attività, e comunque entro e non oltre il 31 marzo 2021, il Comitato di Sorveglianza presenta la propria relazione finale al Congresso di Stato."

Imposte anticipate

Premesso che:

i. i prospetti contabili al 31 dicembre 2018, già comunicati da Banca CIS alla Banca Centrale il 31 gennaio 2019 - di cui gli Organi della Procedura, appena insediati, hanno semplicemente preso atto - predisposti sulla base delle evidenze contabili della Banca a quella data e non inclusivi di tutte le scritture di rettifica e assestamento tipiche del bilancio, presentavano tra le "altre attività", pari complessivamente ad Euro 86,7 milioni, dei quali Euro 9,3 milioni per imposte anticipate;

ii. nella Relazione era già stato rappresentato che: *"Potrebbero essere inoltre oggetto di diversa valutazione, anche in funzione di una conferma o meno dei connessi benefici fiscali, contributivi e previdenziali, le poste di natura fiscale, d'importo rilevante, quali in particolare i crediti d'imposta per imposte anticipate e quelli conseguenti alle precedenti operazioni di acquisizione di attivi e passivi di altri istituti e connesse alle quote dei Fondi Comuni "Odisseo" e "Loan Management". In assenza di redditi futuri imponibili e/o di altre possibilità di trasformazione e compensazione, la limitazione all'utilizzo dei suddetti crediti d'imposta, iscritti nella situazione contabile al 31 dicembre 2018 tra le "altre attività "per un importo pari ad Euro 86, 7 milioni (Euro 9,3 milioni per imposte anticipate, Euro 73,1 milioni relativi al Fondo Odisseo ed Euro 4,3 milioni relativi al Fondo Loan Management) potrebbe portare anche alla necessità di una rettifica integrale del valore degli stessi."* Inoltre, nella parte seconda della Relazione relativa alle ulteriori informazioni disponibili era stato effettuato un rinvio *"allo specifico paragrafo relativo alla continuità aziendale per i diversi effetti sui crediti per imposte anticipate e sui crediti d'imposta che potrebbero emergere qualora risultasse non più appropriato tale presupposto e/o venisse meno la ragionevole certezza di redditi imponibili futuri e/o non risultassero percorribili ipotesi di utilizzo alternativo"*;

iii. la ricostruzione della movimentazione della voce in oggetto ha evidenziato quanto segue:

Imposte anticipate	Importo iniziale	Aumenti	Diminuzioni	Importo finale
Bilancio 2015	343.260	9.308.444	306.643	9.345.061
Bilancio 2016[16]	9.345.061	367.915	20.991	9.691.985
Bilancio 2017	9.691.985	9.349	371.048	9.330.286
Risultanze contabili 2018	9.330.286	-	-	9.330.286

[16] Si segnala che la variazione delle imposte anticipate rilevata nel bilancio 2016 di Euro 346.924 (pari ad Euro 367.915 al netto di Euro 20.991) include anche tutti gli importi che confluiscono nelle differenze temporanee.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione di Banca CIS nelle sedute del 31 marzo 2016 e del 30 marzo 2017, avvalendosi delle facoltà consentite dall'articolo 67, comma 4 (così come modificato dall'articolo 22 della Legge 3 novembre 2015 n. 160 - della Legge 23 dicembre 2014 n. 219), ha optato per la deducibilità integrale delle perdite realizzate nel biennio 2015-2016 (in deroga a quanto previsto dall'articolo 46, comma 5, della Legge 16 dicembre 2013, n. 166), al netto di quanto già utilizzato ai sensi della normativa vigente, nei periodi di imposta successivi senza limiti temporali, dietro l'avvenuto versamento di una specifica imposta sostitutiva.

Tale scelta ha comportato l'iscrizione in bilancio di una posta attiva per imposte anticipate.

Nel dettaglio, si precisa che nel bilancio dell'esercizio 2015 veniva riportato, tra l'altro, quanto segue: *"In considerazione del fatto che la perdita fiscale del periodo di imposta 2015 potrà essere utilizzata per compensare gli imponibili fiscali futuri senza limiti temporali e che vi è la ragionevole certezza che la Banca negli «esercizi successivi conseguirà redditi imponibili tali da consentire l'assorbimento delle predette perdite, nell'esercizio appena chiuso sono state iscritte in bilancio attività per imposte anticipate per un valore pari ad Euro 9.001.801. Al riguardo si segnala che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 14 gennaio 2016, ha approvato il documento "Piano Industriale 2016-2018 - Linee guida", il quale evidenzia che le iniziative avviate nel 2015 permetteranno di conseguire redditività a partire dall'esercizio 2017."*

Nel bilancio dell'esercizio 2016 veniva riportato, tra l'altro, che *"tenuto conto che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avvalersi delle facoltà consentite dall'articolo 67, comma 4 — cosi come dall'articolo 22 della Legge 3 novembre 2015 n. 160 - della Legge 23 dicembre 2014 n. 219, optando per la deducibilità integrale delle perdite realizzate nel biennio 2015-2016 nei periodi di imposta successivi senza limiti temporali, e che vi è la ragionevole certezza che la Banca conseguirà redditi imponibili tali da consentire l'assorbimento delle predette perdite fiscali sono state rilevate le imposte anticipate per un importo pari ad Euro 355.945 (17% della perdita fiscale relativa al periodo di imposta 2016 calcolata in Euro 2.093.793). Tale scelta è supportata dalle previsioni contenute nel "Piano Industriale 2016-2018 approvato nelle sue linee guida dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14.01.2016 e. in forma definitiva nella seduta del 29.04.2016".*

Nel bilancio dell'esercizio 2017 veniva riportato, tra l'altro, che "*il Consiglio di Amministrazione, nelle sedute del 31 marzo 2016 e del 30 marzo 2017, ha deliberato di avvalersi delle facoltà consentite dall'articolo 67, comma 4 — cosi come dall'articolo 22 della Legge 3 novembre 2015 n. 160 - della Legge 23 dicembre 2014 n. 219, optando per la deducibilità integrale delle perdite realizzate nel biennio 2015-2016 - in deroga a quanto previsto dall'articolo 46, comma 5, della Legge 16 dicembre 2013, n. 166 al netto di quanto già utilizzato ai sensi della normativa vigente, nei periodi di imposta successivi senza limiti temporali, dietro versamento entro il 30*

giugno 2017 di una specifica imposta sostitutiva di complessivi Euro 283.629. Tale scelta ha comportato l'iscrizione in bilancio di una posta attiva per imposte anticipate". Si precisa che, come indicato in tale bilancio, in data 28 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la revisione del Piano Industriale 2016-2018 e, conseguentemente, il nuovo Piano Industriale 2017-2019, prevedendo, rispetto alla situazione a tale data, il miglioramento degli indici reddituali;

iv. il principio contabile n. 1 "Bilancio d'esercizio — Finalità e principi di redazione" (statuito il 12.12.2012 dal Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Repubblica di San Marino), nel precisare che gli schemi di bilancio previsti agli articoli 77 e 79 del Decreto Delegato 24 febbraio 2011, n. 46 "Testo coordinato della Legge 23 febbraio 2006, n 47 (Legge sulle Società) e successive modifiche" non contengono voci specifiche riguardanti la fiscalità differita e che quest'ultima non è disciplinata dalla normativa citata, indica che il trattamento delle imposte differite e anticipate sarà oggetto di apposito documento che riguarderà appunto le imposte. Tale documento non risulterebbe al momento pubblicato.
Il principio contabile n. 2 "Composizione e schemi del bilancio d'esercizio di imprese mercantili, industriali e di servizi" (statuito il 18.09.2013 dal Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Repubblica di San Marino) precisa che la legislazione sammarinese non disciplina nello specifico le imposte differite e anticipate, ma le stesse trovano comunque la loro genesi nel principio di competenza economica trattato nel principio contabile n.1 che riguarda tutti i costi e ricavi, ivi comprese le imposte. Il tema non risulta trattato neppure nel Regolamento 2016-02 di BCSM sulla redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato dei soggetti autorizzati. In applicazione del principio della competenza economica trattato nel principio contabile n. 1, mutuando i principi enunciati dallo IAS 12 e dallo OIC n. 25, la fiscalità differita è stata calcolata applicando i seguenti criteri, riportati nei Bilanci al 31 dicembre 2015: 2016 e 2017: *"1) iscrizione della fiscalità differita attiva ovvero delle imposte anticipate dopo avere verificato la sussistenza della ragionevole certezza di redditi imponibili futuri, tenuto altresì conto del periodo di riversamento delle differenze temporanee che l'ha generata; 2) rilevazione della fiscalità differita passiva previa verifica dei presupposti per cui l'onere fiscale latente si traduca in un onere effettivo; 3) in sede di bilancio, le attività e le passività fiscali iscritte in precedenti esercizi vengono valutate alla luce sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia delle mutate capacità di recupero della società; 4) le attività fiscali per imposte anticipate vengono iscritte tra le altre attività; 5) le passività fiscali per imposte correnti vengono iscritte tra le altre passività; 6) le passività fiscali per imposte differite vengono iscritte nel fondo imposte e tasse, incluso tra i fondi per rischi e oneri. Le imposte relative alle differenze temporanee generatesi nell'esercizio e le imposte annullate nell'esercizio per*

effetto della compensazione delle differenze temporanee generatesi negli esercizi precedenti sono state contabilizzate a conto economico nella voce "imposte dell'esercizio" ovvero nei "proventi/oneri straordinari".

Per completezza, si precisa che nelle note illustrative della Relazione, in commento alle risultanze contabili al 31 dicembre 2018 delle quali si è preso atto, era riportato, quale mero principio contabile generale, quanto segue: *"Le attività fiscali per imposte anticipate derivano dal calcolo della fiscalità differita, in applicazione del principio della competenza. Tali imposte anticipate sono relative a eventi o transazioni che hanno interessato direttamente il conto economico. In particolare, esse riguardano gli accantonamenti tra fondi e le spese che non presentano i requisiti della deducibilità nell'esercizio in cui sono state iscritte e saranno deducibili in esercizi successivi. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della banca di generare con continuità redditi imponibili positivi entro i limiti di deducibilità delle differenze che originano imposte anticipate".*

Si precisa che lo stesso OIC 25 sopra citato, al par. 88, afferma che: "*La valutazione delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite è effettuata ad ogni data di riferimento del bilancio [...]* ". Con specifico riferimento alle attività per imposte anticipate, l'OIC 25, al par. 91, prevede che il relativo valore delle DTA venga riviste a ciascuna data di riferimento del bilancio e che sia ridotto, se non vi è più la ragionevole certezza del futuro recupero di tali attività, e ripristinato, negli esercizi successivi, nella misura in cui il suo recupero diviene ragionevolmente certo, come riportato di seguito: *"Il valore contabile di un 'attività per imposte anticipate è rivisto a ciascuna data di riferimento del bilancio. La società riduce il valore contabile dell'attività se non vi è più la ragionevole certezza del loro futuro recupero (ad esempio, l'esistenza di un reddito imponibile sufficiente per consentire l'utilizzo del beneficio diparte o di tutta quella attività per imposte anticipate). Negli esercizi successivi, il valore dell'attività è ripristinato nella misura in cui diviene ragionevolmente certo il recupero dell'attività per imposte anticipate.";*

assume rilevanza significativa ai fini della predisposizione del Bilancio la verifica della ragionevole certezza del futuro recupero di tali attività per imposte anticipate prevista.

Tale aspetto è stato oggetto di specifica segnalazione a Banca Centrale in data 30 ottobre 2019 per l'ipotesi nella quale l'Autorità di Vigilanza, in particolare nel ruolo di Socio Unico, ritenesse di volere fornire suggerimenti o direttive. In particolare, poiché la ragionevole certezza di tale recupero appare strettamente connessa alle prospettive di sviluppo delle attività di Banca Nazionale Sammarinese, a loro volta condizionate dal modello di *business* che codesto Socio Unico dovrà indicare alla scrivente Banca - anche in relazione alla funzione che le avrà voluto assegnare e agli investimenti che avrà ritenuto di programmare, ovvero di escludere, l'Amministratore Speciale, anche nella veste di ex Commissario Straordinario, ha invitato la Banca Centrale a fornire, in argomento, i chiarimenti necessari, o comunque

possibili, richiamando, per quanto possa essere utile, le osservazioni formulate sullo specifico tema, a livello sistemico, dal Fondo Monetario Internazionale nel marzo del 2019.

In data 19 novembre 2019 è pervenuta comunicazione di Banca Centrale relativa alle imposte anticipate dove fra l'altro si precisa: "*Ciò posto, il vaglio in ordine al mantenimento di dette attività del bilancio finale al 21 luglio 2019 dell'Amministrazione straordinaria di Banca CIS è rimesso alla prudente valutazione degli Organi della Procedura tenuta presente, allo stato attuale, la prospettiva della continuazione dell'attività della parte della BNS, presupposto per l'adozione del provvedimento di risoluzione in alternativa alla liquidazione coatta amministrativa*." Emerge da parte dell'Organo di Vigilanza la prospettiva della continuità aziendale fondata sul presupposto dell'adottato provvedimento di risoluzione che ha costituito l'alternativa alla liquidazione coatta amministrativa.

Si precisa che, in sede di Bilancio di Chiusura dell'Amministrazione Straordinaria, la Banca ha effettuato una ricognizione dell'esistenza al 21 luglio 2019 di tutti i valori che componevano le differenze temporanee sulle quali applicare l'effetto fiscale delle imposte anticipate. A seguito di tale analisi, si è ritenuto opportuno diminuire il valore delle imposte anticipate di Euro 45.966 riferite ad esercizi precedenti, in quanto ritenuto non recuperabile. Pertanto, il valore relativo alle imposte anticipate è diminuito da Euro 9.330.286 (valore contabilizzato nel Bilancio al 31 dicembre 2017) ad Euro 9.284.320.

Come più volte ricordato, l'art. 7 del Decreto Delegato N.107 ha introdotto tra le modalità di soddisfacimento delle passività aventi titolo in atti o fatti anteriori all'apertura della Procedura di Risoluzione di Banca CIS – Credito Industriale Sammarinese S.p.A. in A.S., e come tali convertite secondo quanto disposto dal programma di risoluzione o in forza del Decreto Delegato, "*l'attribuzione, a titolo di conguaglio definitivo, per le quote di passività non soddisfatte in denaro, di crediti di imposta per equivalente ammontare – a valere sui crediti d'imposta e sulle imposte anticipate presenti tra le attività della società –, che risulteranno convertiti in certificati di compensazione fiscale nei limiti dei massimali annui previsti per legge e per la parte eccedente convertiti in titoli del debito pubblico*".

Di fatto il Decreto Delegato N.107 ha individuato le modalità di utilizzo delle imposte anticipate, la cui recuperabilità non risulta più vincolata alle capacità di recupero e confermate con il Decreto Delegato N.126/2020.

Tabella 11.2: variazioni annue del credito per imposte anticipate

		31.12.2019
A. Importo iniziale		**9.284.320**
B. Aumenti		**-**
B.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	
- relative all'esercizio		
- relative a precedenti esercizi		
- dovute al mutamento dei criteri contabili		
- riprese di valore		
- altre		
B.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	
B.3. Altri aumenti	-	
C. Diminuzioni		**-**
C.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	
- rigiri		
- svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
- dovute al mutamento dei criteri contabili		
C.2. Riduzioni di aliquote fiscali	-	
C.3. Altre diminuzioni	-	
D. Importo finale		**9.284.320**

Tabella 11.3: composizione della Fiscalità differita

			31.12.2019
	Differenze temporanee	Tax rate	Effetto fiscale
Imposte anticipate			
Perdite fiscali dell'esercizio 2015 riportabili senza limiti temporali	52.519.857	17%	8.928.375
Perdite fiscali dell'esercizio 2016 riportabili senza limiti temporali	2.093.793	17%	355.945
Totale	**54.613.650**		**9.284.320**

12. Ratei e risconti (voce 140 dell'attivo)

Tabella 12.1: composizione della voce 140 "Ratei e risconti attivi"

	31.12.2019	21.07.2019
Ratei attivi		
Servizi di investimento clientela	-	10.091
Totale ratei attivi	**-**	**10.091**
Risconti attivi		
Pubblicità e inserzioni	-	1.960
Affitti passivi	17.645	55.141
Premi assicurativi	31.436	66.544
Canoni e noleggi	8.658	135.914
Canoni visure	3.707	9.459
Abbonamenti a riviste	291	844
Canoni di manutenzione	-	9.646
Spese telefoniche	-	4.563
Consulenze	-	30.245
Spese condominiali	-	5.096
Commissioni passive carte di credito, banche e altri servizi interbancari	-	56.766
Quote associative	-	41.520
Oneri Banca Centrale della Repubblica di San Marino (*)	39.820	45.743
Totale risconti attivi	**101.557**	**463.441**
Totale ratei e risconti attivi	**101.557**	**473.532**

(*) relativi alla Centrale Rischi

Passivo

13. Debiti verso enti creditizi (voce 10 del passivo)

Nella presente voce figurano tutti i debiti nei confronti di enti creditizi nazionali o esteri, indipendentemente dalla loro fattispecie. Ne sono esclusi soltanto i debiti che sono rappresentati da obbligazioni o altri titoli emessi dalla banca, iscritti alle voci 30 e 100 del passivo.

Tra i debiti verso enti creditizi figura l'ammontare del controvalore degli strumenti finanziari ricevuto dalla banca cedente a pronti nelle operazioni di pronti contro termine e riporti nelle quali l'impresa cessionaria assume l'obbligo di rivendita a termine.

Nella voce "debiti verso enti creditizi – a vista" sono ricompresi i saldi contabili a debito registrati sui conti reciproci accesi per servizi resi.

Al 31 dicembre 2019, il saldo del portafoglio debiti verso enti creditizi pari ad Euro 11.035.458 risulta essere diminuito del circa 46,05% rispetto al saldo al 21 luglio 2019. Tale variazione è imputabile principalmente, alla diminuzione dei debiti verso enti creditizi riconducibile alle operazioni straordinarie previste dal Programma di Risoluzione. In particolare, a fine esercizio, ai sensi degli accordi sottoscritti tra BNS e le Banche Cessionarie, a seguito del trasferimento delle passività protette, delle quote del Fondo Odisseo nonché dei crediti *performing*, la Banca risulta debitrice verso le Banche Cessionarie per Euro 10.349.018.

Sempre in riferimento ai debiti verso enti creditizi, si segnala che la posizione debitoria della Banca verso la controllante Banca Partner è stata oggetto di falcidia come previsto dal Programma di risoluzione di Banca Centrale ai sensi degli articoli 9 e 10 della Legge 102/2019.

Anche il debito verso Banca Centrale è passato da Euro 19.189.354 al 21 luglio 2019 ad Euro 189.709 per effetto della ricostituzione del capitale sociale della Banca mediante utilizzo del finanziamento erogato in precedenza.

Tabella 13.1: Dettaglio della voce 10 "debiti verso ENTI CREDITIZI"

	31.12.2019			21.07.2019			Variazioni	
	In Euro	In valuta	Totale	In Euro	In valuta	Totale	importo	%
A) A vista	**507.903**	**178.537**	**686.440**	**20.238.116**	**216.595**	**20.454.711**	**-19.768.271**	**-96,64%**
A.1. Conti reciproci accesi per servizi resi	302.660	-	302.660	11.280	-	11.280	291.380	2.583,16%
A.2. Depositi liberi	205.243	178.537	383.780	20.226.836	216.595	20.443.431	-20.059.651	-98,12%
A.3. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) A termine o con preavviso	**10.349.018**	**-**	**10.349.018**	**-**	**-**	**-**	**10.349.018**	**-**
B.1. C/c passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. PCT e riporti passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altri finanziamenti	10.349.018	-	10.349.018	-	-	-	10.349.018	-
Totale	**10.856.921**	**178.537**	**11.035.458**	**20.238.116**	**216.595**	**20.454.711**	**-9.419.253**	**-46,05%**

Tabella 13.2: composizione dei debiti verso Enti Creditizi in base alla vita residua

	31.12.2019	21.07.2019
A vista	686.440	20.454.711
Fino a 3 mesi	-	-
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	10.349.018	-
Da oltre 6 mesi a 1 anno	-	-
Da oltre 1 anno a 18 mesi	-	-
Da oltre 18 mesi a 2 anni	-	-
Da oltre 2 anni a 5 anni	-	-
Oltre 5 anni	-	-
Scadenza non attribuita	-	-
Totale	**11.035.458**	**20.454.711**

14. Debiti verso clientela (voce 20 del passivo)

Nella presente voce figurano tutti gli importi, ad eccezione di quelli rappresentati da strumenti finanziari ricondotti nella voce n. 30, qualunque sia la loro fattispecie, dovuti a creditori diversi dagli enti creditizi.

Tabella 14.1: Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela"

	31.12.2019			21.07.2019			Variazioni	
	In Euro	In valuta	Totale	In Euro	In valuta	Totale	importo	%
A) A vista	**68.271.045**	**54.676**	**68.325.721**	**315.019.736**	**5.827.007**	**320.846.743**	**-252.521.022**	**-78,70%**
A1. C/c passivi	46.036.109	54.676	46.090.785	314.438.015	5.827.007	320.265.022	-274.174.237	-85,61%
A2. Depositi a risparmio	561.378	-	561.378	581.721	-	581.721	-20.343	-3,50%
A3. Altri	21.673.558	-	21.673.558	-	-	-	21.673.558	-
B) A termine o con preavviso	**-**	**-**	**-**	**40.795.829**	**-**	**40.795.829**	**-40.795.829**	**-100,00%**
B.1. C/c passivi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Depositi a risparmio vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. PCT e riporti passivi	-	-	-	40.795.829	-	40.795.829	-40.795.829	-100,00%
B.4. Altri fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**68.271.045**	**54.676**	**68.325.721**	**355.815.565**	**5.827.007**	**361.642.572**	**-293.316.851**	**-81,11%**

Tra i debiti verso clientela figura l'ammontare del controvalore degli strumenti finanziari ricevuto dalla impresa cedente a pronti nelle operazioni di pronti contro termine e riporti nelle quali il cliente cessionario a pronti assume l'obbligo di rivendita a termine.

I ratei interessi nelle operazioni di pronti contro termine in essere alla fine del periodo sono stati portati in diretto aumento del valore della raccolta.

Si evidenzia che il controvalore dei pronti contro termine, che alla data del 21 luglio 2019 ammontavano ad Euro 40.795.829 e corrispondono ai debiti verso l'Istituto per la Sicurezza Sociale, sono stati estinti anticipatamente rispetto alla scadenza contrattuale come previsto dal Programma di Risoluzione.

La sottovoce "altri" dei debiti a vista è riferita al saldo dei conti tecnici aperti ove sono confluiti i saldi della raccolta del risparmio in attesa della conversione nelle forme tecniche a scadenza previste dal Programma di risoluzione.

La suddivisione dei debiti verso la clientela in base alla vita residua è la seguente:

Tabella 14.2: composizione dei debiti verso clientela in base alla vita residua

	31.12.2019	21.07.2019
A vista	68.325.721	320.846.743
Fino a 3 mesi	-	5.091.614
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	-	35.704.215
Da oltre 6 mesi a 1 anno	-	-
Da oltre 1 anno a 18 mesi	-	-
Da oltre 18 mesi a 2 anni	-	-
Da oltre 2 anni a 5 anni	-	-
Oltre 5 anni	-	-
Scadenza non attribuita	-	-
Totale	**68.325.721**	**361.642.572**

15. Debiti rappresentati da strumenti finanziari (voce 30 del passivo)

Nella presente voce, figurano esclusivamente le obbligazioni, al netto di quelle eventualmente acquistate, e i certificati di deposito emessi dalla Banca. Il disaggio di emissione e i ratei relativi a interessi maturati sulle obbligazioni - al netto dei ratei maturati su quelle eventualmente riacquistate - sui certificati di deposito e sugli altri strumenti finanziari sono stati portati in diretto aumento del valore di queste forme tecniche di raccolta.

Sono ricompresi anche gli eventuali strumenti finanziari di debito che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

I debiti rappresentati da strumenti finanziari sono esposti al netto dei titoli di debito di propria emissione eventualmente riacquistati.

Tabella 15.1: composizione dei debiti rappresentati da strumenti finanziari

	31.12.2019			21.07.2019			Variazioni	
	In Euro	In valuta	Totale	In Euro	In valuta	Totale	importo	%
Obbligazioni	159.520.858	-	159.520.858	29.556.204	-	29.556.204	129.964.654	439,72%
- di cui detenute da enti creditizi	4.323.032	-	4.323.032	4.373.428	-	4.373.428	-50.396	-1,15%
Certificati di deposito	10.084.348	-	10.084.348	29.253.637	-	29.253.637	-19.169.289	-65,53%
- di cui detenuti da enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui accettazioni negoziate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui cambiali in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui titoli atipici	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**169.605.206**	**-**	**169.605.206**	**58.809.841**	**-**	**58.809.841**	**110.795.365**	**188,40%**

16. Altre passività (voce 40 del passivo)

Nella presente voce sono rilevate tutte le passività non riconducibili alle altre voci del passivo. In essa figurano anche eventuali rimanenze (di "saldo creditore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza.

Formano, altresì, oggetto di rilevazione i mezzi di pagamento tratti sulla banca, quali, ad es., gli assegni circolari.

Tabella 16.1: composizione della voce 40 "Altre passività"

		31.12.2019		21.07.2019
Altre passività:				
Margini di garanzia		**-**		**515.652**
Premi ricevuti per opzioni		**-**		**-**
Assegni in circolazione e titoli assimilati		**147.167**		**156.463**
Altre		**39.829.189**		**17.431.676**
di cui Creditori diversi		8.759.075		17.247.000
Cedenti effetti per l'incasso	43.473		55.013	
Partite relative a operazioni in titoli	980.877		866.518	
Debiti c/cessione credito sammarinese in LCA	211.738		211.738	
Debiti c/cessione credito sammarinese in LCA (rapporti sequestrati senza adeguata verifica)	1.866.481		1.866.481	
Debiti per forniture e servizi	3.303.959		2.879.139	
Debiti verso l'erario per ritenute e imposte varie	602.519		464.883	
Debiti verso dipendenti	374.761		993.787	
Rapporti senza adeguata verifica	695.989		692.758	
Debiti verso enti previdenziali ed assistenziali	248.552		88.484	
Somme da riconoscere a clientela	419.294		9.119.767	
Anticipi da clienti	11.432		8.432	
di cui Altro:		31.070.114		184.676
Debito verso Veicolo Pubblico di Segregazione Fondi Pensione	12.726.043		-	
Falcidie ex articolo 9 L. 102/2019 - soggetti condannati	2.995.604			
Falcidie ex articolo 9 L. 102/2019 - residenti in paesi ad alto rischio	10.972.327			
Falcidie ex articolo 9 L. 102/2019 - azionisti rilevanti	1.244.224			
Falcidie ex articolo 9 L. 102/2019 - soggetti con debiti esattoriali	606.137			
Passività protette non accolte dalle banche cessionarie	2.375.703		-	
Depositi cauzionali	1.375		1.450	
Partite di debito verso terzi	115.055		97.417	
Somme da riconoscere a banche	300		10.609	
Posizioni varie e transitorie	10.001		9.537	
Debiti per moneta elettronica	20.695		65.663	
Rettifiche di valore su crediti estinti	2.649		-	
Arrotondamenti	1		-	
Totale		**39.976.356**		**18.103.791**

Nelle sottovoci componenti "Falcidie ex articolo 9 L. 102/2019" sono riportati gli importi derivanti dall'applicazione delle c.d. "falcidie", come sopra dettagliate complessivamente per Euro 15.818.292. Si evidenzia che l'esito finale delle attività di applicazione delle c.d. "falcidie", poste in essere in base ai criteri normativamente stabiliti, è pari ad Euro 15.818.841 ed è stato portato alla attenzione della Banca Centrale e, per conoscenza, della Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio, in data 24 marzo 2020. La differenza di Euro 549 è dovuta al fatto che l'applicazione delle falcidie, per due soggetti con debito esattoriale, è avvenuta successivamente al 31 dicembre 2019.

Nella voce "Altre Passività" figurano inoltre, le passività acquisite in blocco da un istituto bancario sammarinese in liquidazione coatta amministrativa, riconducibili ai rapporti sequestrati per i quali non è stato possibile completare le operazioni di adeguata verifica ed ammontano ad Euro 1.866.481.

Nell'ambito della voce altre passività sono iscritte anche partite creditorie rivenienti dalle operazioni di acquisto in blocco degli attivi e dei passivi del Credito Sammarinese in LCA e di Euro Commercial Bank, sulle quali sono in corso opportuni approfondimenti finalizzati a verificarne la sussistenza tuttora delle ragioni creditorie di terzi, fra l'altro, non sempre ben identificati.

Si evidenza che nel Bilancio dell'Amministrazione Straordinaria la voce "Debiti c/cessione credito sammarinese in LCA" ricomprendeva anche l'importo dei rapporti sequestrati senza adeguata verifica. Nel presente bilancio, per una rappresentazione più puntuale, tale voce è stata suddivisa evidenziando nella tabella sopra riportata la componente relativa ai rapporti sotto sequestro.

Tabella 16.2: Debiti per MONETA ELETTRONICA

	31.12.2019	21.07.2019
Per strumenti nominativi	**20.695**	**65.663**
di cui ricaricabili	20.695	65.663
di cui non ricaricabili	-	-
Per strumenti anonimi	**-**	**-**
Totale	**20.695**	**65.663**

17. Ratei e risconti passivi (voce 50 del passivo)

Tabella 17.1: composizione della voce 50 "Ratei e risconti passivi"

	31.12.2019	21.07.2019
Ratei passivi		
Coperture assicurative	-	74.468
Passività da "riscadenziare" al 31 dicembre 2019	23.425	
Totale ratei passivi	**23.425**	**74.468**
Risconti passivi		
Canoni cassette di sicurezza	1.990	1.563
Commissioni Trust	-	7.768
Affitti attivi	1.268	901
Altri risconti	-	2.454
Totale risconti passivi	**3.258**	**12.686**
Totale ratei e risconti passivi	**26.683**	**87.154**

La voce "Ratei passivi - Passività da "riscadenziare" al 31 dicembre 2019" corrisponde all'importo del rateo interessi calcolato al 31.12.2019 maturato sulle obbligazioni e sui certificati di deposito emesse dal 1° gennaio 2020 fino al 30 aprile 2020.

18.I Fondi (voci: 60 – 70 – 80 del passivo)

Nella voce figura l'ammontare complessivo delle quote di TFR destinate ai dipendenti.

Tabella 18.1: movimentazione della voce 60 "Trattamento di fine rapporto di lavoro"

	31.12.2019		21.07.2019
Esistenze iniziali		**156.973**	**328.625**
Aumenti		119.290	156.973
- accantonamenti	119.290	156.973	
- altre variazioni	-	-	
Diminuzioni		**-**	328.625
- utilizzi		328.625	
- altre variazioni		-	
Consistenza finale		**276.263**	**156.973**

Si evidenzia che al 31.12.2019 a fronte degli accantonamenti per la quota di competenza, non ci sono stati utilizzi in quanto quest'ultimo avviene ogni anno nel mese di gennaio dell'anno successivo.

Tabella 18.2: composizione della voce 70 "Fondi per rischi e oneri"

	31.12.2019	21.07.2019
Composizione:		
a) Fondi di quiescenza e per obblighi simili	-	-
b) Fondo imposte e tasse	523.369	530.000
c) Altri fondi:	5.989.120	6.023.712
- Fondo rischi per cause in corso	*4.703.778*	*4.962.065*
- Fondo per opere umanitarie e di beneficienza	*59.499*	*59.499*
- Fondo rischi per garanzie e impegni	*12.038*	*14.068*
- Fondo fattispecie diverse	*1.213.805*	*988.080*
Totale	**6.512.489**	**6.553.712**

I fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire esclusivamente le perdite, gli oneri o i debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali, tuttavia, alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

a) Fondo imposte e tasse

Tabella 18.3: movimentazione del "Fondo imposte e tasse"

	31.12.2019		21.07.2019
Esistenze iniziali		**530.000**	**-**
Aumenti		7.000	530.000
- accantonamenti	7.000	530.000	-
- altre variazioni	-	-	
Diminuzioni		13.631	-
- utilizzi	13.631	-	
- altre variazioni	-	-	
Rimanenza finale		**523.369**	**530.000**

La sottovoce a) "fondi imposte e tasse" pari ad Euro 523.369, rappresenta la miglior stima del rischio effettuata da un consulente esterno, anche di carattere patrimoniale, in capo alla Banca e conseguente ad una probabile corresponsione di somme dovute all'Agenzia delle Entrate dello Stato Italiano a seguito degli accertamenti disposti sui redditi di capitale prodotti in capo a soggetti residenti in Italia dal 2013 al 2018 e sugli interessi percepiti dalla Banca da parte di soggetti residenti nel territorio italiano. Il consulente esterno incaricato dalla Banca ha effettuato l'attività di verifica richiesta dal questionario notificato dall'Agenzia delle Entrate, ha fornito il prospetto riepilogativo che certifica detti redditi di capitale, distintamente per ogni annualità, nonché ogni dato, notizia e documentazione inerenti i rapporti finanziari che abbiano prodotto redditi di capitale dal 2013 al 2018 o a confermare l'assenza di redditi di capitale maturati da assoggettare a tassazione in Italia ai sensi dell'art. 23 del TUIR (DPR 917/1986) e dell'art. 11 della "Convenzione contro le doppie imposizioni" sottoscritta tra le Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino.
I debiti tributari per l'imposta generale sul reddito essendo debiti certi, se esistenti, sono iscritti alla voce 40 "Altre passività" del passivo.
Durante il periodo, è stato effettuato un accantonamento prudenziale per l'esercizio 2019 pari ad Euro 7.000 portando l'ammontare del fondo complessivo, relativo alle imposte sui redditi prodotti in capo a soggetti residenti in Italia per l'anno 2019, ad Euro 15.000. La voce "Diminuzioni" fa riferimento all'utilizzo del fondo in seguito al versamento dell'imposta IRES di Euro 13.730 dovuta in base alla dichiarazione per l'anno di imposta 2018, presentata tardivamente.

c) Altri fondi

Nella sottovoce c) "altri fondi" sono rilevate le passività di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Tabella 18.4: movimentazione della sottovoce c) "Altri fondi

		31.12.2019		21.07.2019
Esistenze iniziali		**6.023.712**		**422.705**
Aumenti		**243.725**		**5.614.207**
- accantonamenti	243.725		-	
- altre variazioni	-		-	
Diminuzioni		**278.317**		**13.200**
- utilizzi	6.784		-	
- altre variazioni	271.533		13.200	
Rimanenza finale		**5.989.120**		**6.023.712**

Di seguito si fornisce una descrizione dei diversi fondi e, in particolare, degli accantonamenti effettuati nel corso del periodo.

Fondo rischi per cause in corso

Tabella 18.4.1: movimentazione della sottovoce c) "Altri fondi – Fondo rischi per cause in corso"

	31.12.2019		21.07.2019	
Esistenze iniziali		**4.962.065**		**363.206**
Aumenti		**18.000**		**4.612.059**
- accantonamenti	18.000		4.612.059	
- altre variazioni	-		-	
Diminuzioni		**276.287**		**13.200**
- utilizzi	6.784		-	
- altre variazioni	269.503		13.200	
Rimanenza finale		**4.703.778**		**4.962.065**

Tale fondo pari complessivamente ad Euro 4.703.778 è destinato a fronteggiare i rischi connessi a controversie legali, incluse quelle connesse al personale.

Si evidenza che nel periodo sono stati accantonati complessivamente Euro 18.000 a fronte delle spese probabili dei professionisti incaricati dalla Banca sulle diverse controversie in essere.

La sottovoce "Diminuzioni - altre variazioni", per complessivi Euro 269.503 fa riferimento a riprese di valore e sopravvenienze attive effettuate a seguito delle nuove stime legate ai rischi connessi a controversie legali nonché alla puntuale ricognizione delle spese legali.

Sono state inoltre effettuati utilizzi del fondo per Euro 6.784.

Fondo per opere umanitarie e di beneficenza

Tabella 18.4.2: movimentazione della sottovoce c) "Altri fondi – Fondo per opere umanitarie e di beneficenza"

	31.12.2019		21.07.2019	
Esistenze iniziali		**59.499**		**59.499**
Aumenti		**-**		**-**
- accantonamenti	-		-	
- altre variazioni	-		-	
Diminuzioni		-		-
- utilizzi	-		-	
- altre variazioni	-		-	
Rimanenza finale		**59.499**		**59.499**

Si evidenzia che nel periodo il fondo non ha subito variazioni.

Fondo rischi per garanzie e impegni

Tabella 18.4.3: movimentazione della sottovoce c) "Altri fondi – Fondo rischi per garanzie e impegni"

	31.12.2019	21.07.2019
Esistenze iniziali	**14.068**	**-**
Aumenti	**-**	**14.068**
- accantonamenti	-	14.068
- altre variazioni	-	-
Diminuzioni	**2.030**	**-**
- utilizzi	-	-
- altre variazioni	2.030	-
Rimanenza finale	**12.038**	**14.068**

Il fondo è pari allo 0,5% dell'esposizione in essere, costituita principalmente da posizioni classificate *in bonis*.

La sottovoce "Diminuzioni – altre variazioni", per complessivi Euro 2.030, fa riferimento alle riprese di valore su crediti di firma.

Fondo fattispecie diverse

Tabella 18.4.4: movimentazione della sottovoce c) "Altri fondi – Fondo fattispecie diverse"

	31.12.2019	21.07.2019
Esistenze iniziali	**988.080**	**-**
Aumenti	**225.725**	**988.080**
- accantonamenti	225.725	988.080
- altre variazioni	-	-
Diminuzioni	-	**-**
- utilizzi	-	-
- altre variazioni	-	-
Rimanenza finale	**1.213.805**	**988.080**

La sottovoce "Altri fondi – Fondo fattispecie diverse" è costituita dalle seguenti componenti: (i) fondo per rischi ed oneri per titoli terzi escussi; (ii) fondo per rischi ed oneri sanatoria immobili L.135/2019; (iii) fondo per rischi ed oneri per spese legali connesse a pretese diverse dalla clientela; (iv) fondo per rischi ed oneri per reclami e (v) fondo per rischi ed oneri.

(i) Fondo per rischi ed oneri per titoli terzi escussi - Titoli di proprietà di terzi posti a garanzia di finanziamenti concessi a favore della Banca

L'importo del fondo per rischi ed oneri per titoli terzi escussi, pari ad Euro 500.000 costituito già nel Bilancio di chiusura dell'Amministrazione Straordinaria, rappresenta la miglior stima del rischio probabile

connesso all'escussione dei titoli a suo tempo costituiti dalla Banca a garanzia di facilitazioni concesse da EFG Lussemburgo per Euro 15.000.000 assistite da pegno su titoli che tuttavia ricomprendeva non solo titoli di proprietà ma anche valori di pertinenza di clienti principalmente oggetto di servizio di gestioni patrimoniali; in particolare i titoli escussi, riferiti a n. 28 contratti di gestione patrimoniale e a n. 1 deposito amministrato posto a garanzia, alla data di vendita avevano un controvalore, senza rateo interessi, pari a Euro 8.899.801 e hanno generato partite a clienti creditori per complessivi Euro 8.949.009.

Nell'ambito delle previsioni del Programma di Risoluzione disposto da Banca Centrale in data 21 luglio 2019 ai clienti titolari di partite creditorie per complessivi Euro 8.949.009 derivanti dalla sopra citata escussione, attuata da EFG Lussemburgo in loro danno, sono stati assegnati Certificati di Deposito e Obbligazioni emesse dalla Banca, secondo gli scaglioni previsti nel Provvedimento di Risoluzione per le "passività diverse".

Si evidenzia che nel periodo il fondo per rischi ed oneri per titoli a terzi escussi, pari ad Euro 500.000, non ha subito variazioni.

(ii) Fondo per rischi ed oneri sanatoria immobili L.135/2019 - Sanatoria edilizia

L'importo del fondo per rischi ed oneri sanatoria immobili L.135/2019, pari ad Euro 201.780, inclusivo di Euro 10.000 quale stima delle competenze del Tecnico incaricato, rappresenta la miglior stima delle competenze e degli oneri di sanatoria per la regolarizzazione degli immobili in caso di adesione da parte della Banca alla "Sanatoria Straordinaria" (i cui termini sono stati ulteriormente prorogati al 15 luglio 2021). Tale analisi è stata effettuata da uno specialista, incaricato allo scopo precedentemente all'Amministrazione Straordinaria, su un campione di immobili di proprietà della Banca.

Si evidenzia che nel periodo il fondo per rischi ed oneri sanatoria immobili L.135/2019, pari ad Euro 201.780, non ha subito variazioni.

(iii) Fondo per rischi ed oneri per spese legali connesse a pretese diverse dalla clientela; (iv) Fondo per rischi ed oneri per reclami - Richieste/comunicazioni da clientela e Reclami

L'importo dei due fondi per spese legali connesse a pretese diverse della clientela e per reclami, pari complessivamente ad Euro 96.300, rappresenta la miglior stima del rischio connesso: i) per spese legali su singole posizioni classificate come reclami e gestite quindi singolarmente nell'ambito della procedura di reclamo per Euro 10.000 e ii) per richieste e/o comunicazioni che sono pervenute all'Ufficio Affari

Legali e Contenzioso da parte della clientela per Euro 86.300. Queste ultime richieste e/o comunicazioni sono riconducibili alle seguenti problematiche: a) richieste di utilizzo fondi post blocco dei pagamenti disposto a partire delle 00:00 del 23 gennaio 2019; b) bonifici eseguiti ante blocco e successivamente stornati da alcune banche sammarinesi post blocco; c) assegni tratti su Banca CIS, negoziati ante blocco e successivamente richiamati da alcune banche sammarinesi; d) assegni non negoziati da alcune banche sammarinesi in quanto richiamati o posti al dopo incasso; e) bonifici disposti ante blocco e non eseguiti da Banca CIS; f) escussione titoli EFG (tenendo conto dell'accantonamento precedentemente illustrato di euro 500.000); g) gestioni patrimoniali.

Si evidenzia che nel periodo i fondi per spese legali connesse a pretese diverse della clientela e per reclami pari rispettivamente ad Euro 86.300 ed Euro 10.000, non hanno subito variazioni.

(v) Fondo per rischi ed oneri - Sostituzione banconote inidonee alla circolazione

La quota del fondo per rischi ed oneri riconducibile alla sostituzione delle banconote inidonee, pari ad Euro 100.000 costituito già nel Bilancio di chiusura dell'Amministrazione Straordinaria, rappresenta la miglior stima ad oggi del rischio probabile connesso alla sostituzione di banconote inidonee alla circolazione, per pari importo, oggetto di una rimessa di banconote effettuata nel gennaio 2019 a Banca Centrale, sulla quale sono stati svolti accertamenti.
Si evidenza che nel periodo la quota del fondo per rischi ed oneri riconducibile alla sostituzione delle banconote inidonee alla circolazione, pari ad Euro 100.000, non ha subito variazioni.

(v) Fondo per rischi ed oneri -Oneri chiusura filiali

La quota del fondo per rischi ed oneri riconducibile agli oneri della chiusura delle filiali, pari complessivamente ad Euro 230.725, per effetto dell'incremento registrato nel corso dell'esercizio per Euro 140.725, rappresenta la miglior stima del rischio, effettuata dalla struttura, circa i possibili oneri derivanti dall'obbligo contrattuale della Banca di ripristinare la originaria situazione di immobili locati a suo tempo e oggetto di allestimento di filiali ora non più operative nonché il costo, per mancata consegna degli immobili entro il termine di disdetta, calcolato in base ai canoni di locazione previsti dal contratto dalla data di effetto della disdetta alla data presunta di consegna degli immobili. Successivamente alla chiusura dell'esercizi sono state avviate le attività e le negoziazioni con le proprietà per procedere quanto prima alla riconsegna dei singoli locali.

(v) Fondo per rischi ed oneri - Passività oggetto di riscadenziazione successiva e su bonifici stornati o mai eseguiti

La quota del fondo per rischi ed oneri relativa alle passività oggetto di riscadenziazione successivamente al 30 aprile 2020 e su bonifici stornati o mai eseguiti, pari complessivamente ad Euro 55.000, accantonato nel periodo, (costituito già nel Primo Progetto di Bilancio), rappresenta l'esito delle stime preliminari effettuate in sede del Primo Progetto di Bilancio, del rischio probabile degli interessi che potevano discendere dalla mancata remunerazione sulle passività oggetto di riscadenziazione da farsi successivamente al 30 aprile 2020 ricomprendendo anche le passività relative ai bonifici stornati o mai eseguiti sopra descritti.

Nel dettaglio, si evidenzia che a seguito dell'avvio dell'Amministrazione Straordinaria dell'allora Banca CIS, il perdurante stato di illiquidità della Banca ha comportato la necessità di adottare un provvedimento di sospensione dei pagamenti a partire delle ore 00.00 del 23 gennaio 2019, successivamente prorogato più volte, anche a seguito di apposita innovazione normativa, fino al 21 luglio 2019. In riferimento a tale blocco sono emerse alcune problematiche già introdotte sopra in merito a: a) bonifici eseguiti ante blocco e successivamente stornati da alcune banche sammarinesi post blocco; b) assegni tratti su Banca CIS, negoziati ante blocco e successivamente richiamati da alcune banche sammarinesi; c) assegni non negoziati da alcune banche sammarinesi in quanto richiamati o posti al dopo incasso; d) bonifici disposti ante blocco e non eseguiti da Banca CIS. Ai sensi dell'aggiornamento del Programma di Risoluzione di Banca CIS, il trattamento dei bonifici stornati o mai eseguiti deve essere concordato con le Banche Cessionarie, pertanto la Banca ha appostato tali passività su appositi conti tecnici che nel mese di maggio 2020, ammontavano a circa Euro 5 milioni. Tenuto conto che nel periodo tra il 22 luglio 2019 e il 31 dicembre 2019, su tali passività non sono maturati interessi, è stato effettuato un accantonamento, già nel Primo Progetto di Bilancio, pari ad Euro 25 mila, stimato con un tasso di interesse dell'1% annuo, in merito al rischio interessi che potrebbe discendere dalla mancata remunerazione su tali passività.

Inoltre, il Provvedimento di Risoluzione di Banca CIS, prevedeva che*: "le passività riconducibili a soggetti autorizzati sammarinesi, inclusi quelli sottoposti a liquidazione coatta amministrativa, ovvero verso Banca Centrale vengono rimodulate, di intesa tra le parti per scadenza e remunerazione al fine di contemperare le esigenze di stabilità sistemica con quelle di sostenibilità economica e di liquidità della banca risolta"*.

L'Amministratore Speciale, previa informativa a Banca Centrale, aveva già "rimodulato" le passività derivanti dai rapporti intrattenuti con la controllata SCUDO e le passività di talune Fiduciarie in LCA e aveva formulato, sempre previa informativa a BCSM, una proposta di "rimodulazione" per le passività di tutte le restanti Fiduciarie in LCA comprese quelle sottoposte a liquidazione volontaria e che BCSM – per le vie brevi - aveva richiesto (i) di non procedere alla citata proposta di "rimodulazione" e (ii) di non

assumere iniziative di "rimodulazione" nei confronti di CSA (Compagnia sammarinese di Assicurazioni S.p.A.)

In merito alle passività oggetto di riscadenziazione successiva, la Banca aveva effettuato un accantonamento, già nel Primo Progetto di Bilancio, pari ad Euro 30 mila, quale stima del rischio interessi legato alla rimodulazione delle passività relative a soggetti vigilati, diverse da mandati fiduciari in LCA

Si evidenzia che alla luce delle disposizioni del Decreto Delegato N.126/2020, sono state identificate ulteriori passività inizialmente non previste dal Programma di Risoluzione. In particolare, con riferimento alle seguenti casistiche:

- Riscadenziazione degli importi sequestrati, come previsto dall'art. 7 comma 4, del Decreto Delegato N.126 (modificando quanto previsto dal Decreto Delegato N.107), "*Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche ai rapporti oggetto di sequestro presso BNS, con assegnazione definitiva a favore del soggetto che risulterà titolare dei rapporti medesimi in esito al loro dissequestro/confisca. La liquidità che si sarà formata a seguito della conversione e le obbligazioni, non ancora scadute, costituiranno passività della Società Gestione Attivi ex BNS S.p.A. che procederà a metterle a disposizione degli aventi diritto in esito alla definizione del relativo procedimento giudiziario ";*

- Prodotti assicurativi di RAMO III (c/c singoli con titolare effettivo noto a BNS): si è confermata la riscadenziazione per la quota di raccolta eccedente la raccolta protetta. In particolare, l'art. 7, comma 2, lettera a) riporta che *"le passività nei confronti di soggetti autorizzati detenute per conto terzi univocamente identificati da BNS alla data di avvio della risoluzione sono rimborsate in capo a ciascun avente diritto mediante: (i) la liquidazione per cassa – ove non già avvenuta - fino ad un importo massimo pari a 100 mila euro; (ii) la conversione dell'eventuale parte eccedente in obbligazioni BNS aventi scadenza a 3, 5 e 7 anni secondo le modalità stabilite nel programma di risoluzione relativi ai depositi protetti;",*

- Debiti verso le tre Banche Cessionarie: a fronte di un debito residuo pari a circa Euro 5,3 milioni[17]: le disposizioni del Decreto Delegato N.126 prevedono la conversione di tale debito, in obbligazioni BNS. Di fatto, l'art. 7, comma 2, lettera c) recita che *"le passività, incluse quelle rivenienti dall'attuazione del programma di risoluzione, nei confronti di soggetti autorizzati diverse da quelle di cui alle precedenti lettere a. e b. sono cumulativamente rimborsate in capo a ciascun soggetto autorizzato mediante obbligazioni BNS secondo quanto stabilito per le "altre passività" dal programma di risoluzione al*

[17] Importo in corso di aggiornamento ad esito dei ri-trasferimenti di crediti ceduti dalle Banche Cessionarie verso BNS.

netto di una quota liquidata per cassa pari a 100 mila euro ad esclusione delle passività residue nei confronti delle banche cessionarie in attuazione del programma di risoluzione che sono regolate mediante la conversione in obbligazioni BNS aventi scadenza a 3, 5 e 7 anni secondo le modalità stabilite nel programma di risoluzione.";

- Scudo SG - Fondo Odisseo: come previsto dal Decreto Delegato N.126 (art.7 comma 2 lettera a) con riferimento dal Fondo Odisseo si è provveduto alla riscadenziazione dell'intera giacenza esistente alla data del 21 luglio 2019;

- Fatture e interessi da regolare con Banca Centrale relative, per competenza, al periodo dell'Amministrazione Straordinaria di Banca CIS: le disposizioni del Decreto Delegato N.126 prevedono l'assegnazione di strumenti emessi da BNS. L'Art. 7, comma 3 recita: "*Al netto dei depositi protetti ai sensi dell'articolo 100 della LISF, sono convertite in obbligazioni tutte le altre passività di BNS, ivi incluse quelle nei confronti di BCSM, il cui rimborso non sia già stato definito in conformità a quanto disposto dal programma di risoluzione e che residuino alla data di entrata in vigore del presente decreto delegato. Le caratteristiche dei titoli emessi saranno pari a quelle delle altre obbligazioni già emesse da BNS in termini di decorrenza, durata e tassi di interesse secondo quanto disposto dall'articolo 5, lettera o) del programma di risoluzione.*"

Su indicazioni dell'Amministratore Speciale, le strutture competenti hanno effettuato una riconciliazione puntuale dell'evoluzione delle casistiche sopra descritte, dalla quale è emerso che alla data del 30 novembre 2020, le stime aggiornate del rateo interessi calcolato al 31 dicembre 2019 maturato sulle obbligazioni e sui certificati di deposito che sono state emesse successivamente al 1° maggio 2020 o che devono essere ancora emesse, sono in linea con gli accantonamenti già effettuati in sede del Primo Progetto di Bilancio.

Si precisa tuttavia che sono in fase di finalizzazione delle attività relative alla riscadenziazione delle passività previste dal Decreto Delegato N.126/2020.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, considerato che sono tutt'ora in corso le attività relative alle riscadenziazioni, si conferma l'accantonamento al fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 55.000 costituito già nel Primo Progetto di Bilancio precisando che la sua destinazione, a seguito del mutato scenario derivante dal citato Decreto Delegato N.126/2020 è a copertura delle stime degli interessi relativi al periodo 22 luglio 2019 – 31 dicembre 2019 che derivano dalle obbligazioni e dei certificati di deposito in corso di emissione.

(v) Fondo per rischi ed oneri - Fondo transazioni (saldo e stralcio)

La quota del fondo per rischi ed oneri, pari complessivamente ad Euro 30.000 accantonati nel periodo, rappresenta la stima delle competenze, riferite all'anno 2019, oggetto di ipotizzato abbuono alla clientela nell'ambito di transazioni in corso di definizione al fine di conseguire il recupero di crediti *non performing*.

Fondo rischi su crediti

Tabella 18.5: movimentazione della voce 80 "Fondo rischi su crediti"

	31.12.2019	21.07.2019
Esistenze iniziali	**-**	**-**
Aumenti	**-**	**-**
- accantonamenti	-	-
- altre variazioni	-	-
Diminuzioni	-	-
- utilizzi	-	-
- altre variazioni	-	
Rimanenza finale	**-**	**-**

Tabella non avvalorata poiché i dati non sono presenti.

19.Fondo rischi finanziari generali, Passività subordinate, Capitale sottoscritto, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Riserva di valutazione, Utili (perdite) portati(e) a nuovo e Utile (perdita) di esercizio (voci: 90 – 100 – 110 – 120 – 130 – 140 – 150 – 160 del passivo)

La funzione del fondo rischi finanziari generali è quella di coprire il rischio generale d'impresa al quale quest'ultima è esposta. Essendo assimilabile a una riserva patrimoniale, rappresenta una componente positiva del patrimonio di vigilanza di base (cfr. articolo VII.II.2 dei Regolamenti n. 2007-07 e 2011-03 e articolo 40 del Regolamento n. 2006-03).

Tabella 19.1: composizione della voce 90 "Fondo rischi finanziari generali"

	31.12.2019	21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
Consistenza iniziale	150.000	150.000	-	-
Apporti nell'esercizio	-	-	-	-
Utilizzi nell'esercizio	150.000	-	150.000	-
Consistenza finale	**-**	**150.000**	-150.000	-100%

Nella voce "utilizzi" è stato rilevato l'azzeramento di tale voce di patrimonio netto, in forza del Programma di risoluzione che al paragrafo 5 "Strategia e misura di risoluzione" prevedeva, tra l'altro, "*l'azzeramento (riduzione integrale) di capitale e riserve esistenti dai prospetti di bilancio al 31.12.2018*", a copertura del deficit patrimoniale risultante dal Bilancio dell'Amministrazione Straordinaria. Pertanto, tale prelievo, pur essendo stato effettuato nell'esercizio, non è stato iscritto - come disciplinato dall'Articolo IV.II.9 del Regolamento n. 2016-02 - nella voce 230 del conto economico "variazione del fondo rischi finanziari generali".

Tabella 19.2: composizione della voce 100 "Passività subordinate"

	31.12.2019	21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
Passività subordinate	-	-	-	-
- *di cui* detenute da enti creditizi	-	-	-	-
- *di cui* strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-	-	-

Tabella non avvalorata poiché i dati non sono presenti.

Tabella 19.3: composizione della voce 110 "Capitale sottoscritto"

	31.12.2019			21.07.2019			Variazioni	
Tipologia azioni	N. azioni	Valore unitario	Valore complessivo	N. azioni	Valore unitario	Valore complessivo	Importo	%
Ordinarie	190.000	100	19.000.000	545.000	100	54.500.000	- 35.500.000	-65,14%
Totale	**190.000**	**100**	**19.000.000**	**545.000**	**100**	**54.500.000**	**- 35.500.000**	**-65,14%**

In data 26 luglio 2019, in seguito all'azzeramento del capitale sociale e delle riservi esistenti con conseguente estinzione dei relativi diritti amministrativi e patrimoniali, allo scopo di costituire il capitale della nuova banca sono state emesse e sottoscritte da Banca Centrale n. 190.000 azioni ordinarie del valore unitario di Euro 100 cadauna.

Non esistono obbligazioni convertibili, warrants, opzioni, titoli o diritti analoghi.

Tabella 19.4: composizione della voce 120 "Sovrapprezzi di emissione"

	31.12.2019	21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
Soprapprezzi di emissione	-	-	-	-

Tabella non avvalorata poiché i dati non sono presenti.

Tabella 19.5: composizione della voce 130 "Riserve"

	31.12.2019	21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
a) riserva ordinaria o legale	-	-	-	-
b) riserva per azioni o quote proprie	-	-	-	-
c) riserve statutarie	-	-	-	-
d) altre riserve	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

Tabella non avvalorata poiché i dati non sono presenti.

Tabella 19.6: composizione della voce 140 "Riserva di rivalutazione"

	31.21.2019	21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
Riserva di rivalutazione	-	-	-	-

Tabella non avvalorata poiché i dati non sono presenti.

Tabella 19.7: composizione della voce 150 "Utili (perdite) portate a nuovo"

	31.12.2019	21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
Utili (perdite) portati(e) a nuovo	-27.218.884	-3.371.749	-23.847.135	707,26%

Qui di seguito vengono dettagliati gli importi e gli esercizi in cui sono state conseguite le perdite portate a nuovo:

Periodo di realizzo	31.12.2019	21.07.2019
Esercizio al 31.12.2016	-	-1.251.649
Esercizio al 31.12.2017	-	-125.248
Esercizio al 31.12.2018	-	-1.994.852
Esercizio al 21.07.2019	-27.218.884	-
Totale	**-27.218.884**	**-3.371.749**

Si evidenzia che il ***deficit* patrimoniale residuo**, prima dell'applicazione del beneficio delle "falcidie", pari ad **Euro 27.218.884** (convenzionalmente iscritto alla sottovoce "Utili (perdite) portati(e) a nuovo" nel bilancio BNS) e alla data del 31 dicembre 2019 resta **ancora da trasferire al Veicolo Pubblico**.

A tal proposito si segnala che in data 31 agosto 2020 BNS ha provveduto ad effettuare la contabilizzazione del beneficio delle "falcidie" sopra dettagliate, pari ad Euro 15.818.841, e pertanto il residuo ***deficit* patrimoniale oggetto di trasferimento al Veicolo Pubblico**, considerando il beneficio delle "falcidie", ammontava ad **Euro 11.400.043** (Euro 27.218.884 - Euro 15.818.841).

Successivamente, in data 23 novembre 2020 è intervenuta la contabilizzazione anche della citata riduzione del deficit patrimoniale residuo pari ad **Euro 11.400.043 trasferito a carico del Veicolo,** il quale vanta alla stessa data un credo pari ad Euro 1.326.000 (valore netto dei crediti II° *tranche* pari ad Euro 1.325.999,97).

Tabella 19.8: composizione della voce 160 "Utile (perdita) d'esercizio"

	31.12.2019	21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
Utile (perdita) d'esercizio	-5.770.081	-148.392.235	142.622.154	-96,11%

Per ulteriori dettagli si rimanda allo specifico paragrafo "Progetto di piano di sistemazione delle perdite" della relazione sulla gestione.

Variazioni del patrimonio netto

Tabella 19.9: variazioni del patrimonio netto negli ultimi 4 anni

Saldi al	Capitale sottoscritto	Capitale sottoscritto e non versato	Sovrapprezzi di emissione	Riserva ordinaria o legale	Altre riserve	Risultato d'esercizio	Utili/perdite portati(e) a nuovo	Fondo per rischi finanziari generali	Riserva di rivalutazione	Totale
31/12/2017	43.000.000	-	-	-	-	-125.248	-1.994.852	150.000	-	41.029.900
31/12/2018	54.500.000	-	-	-	-	-1.251.649	-2.120.100	150.000	-	51.278.251
21/07/2019	54.500.000	-	-	-	-	-148.392.235	-3.371.749	150.000	-	-97.113.984
31/12/2019	19.000.000	-	-	-	-	-5.770.081	-27.218.884	-	-	-13.988.965

Di seguito viene riepilogata la movimentazione delle voci di Patrimonio Netto (incluso il fondo rischi finanziari generali):

Voci di patrimonio netto		21.07.2019	Destinazione perdita d'esercizio	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	31.12.2019
90	Fondo rischi finanziari generali	150.000	-	-150.000	-	-
110	Capitale sottoscritto	54.500.000	-	-35.500.000	-	19.000.000
120	Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-
130	Riserve	-	-	-	-	-
140	Riserva da rivalutazione	-	-	-	-	-
150	Utili (perdite) portati (e) a nuovo	-3.371.749	-148.392.235	124.545.100		-27.218.884
160	Utile (perdita) d'esercizio	-148.392.235	148.392.235	-	-5.770.081	-5.770.081
		-97.113.984	**-**	**88.895.100**	**-5.770.081**	**-13.988.965**

Si precisa che il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2019 ad avvenuta rimozione del *deficit* residuo pari ad Euro 27.218.884 ("Utili (perdite) portati (e) a nuovo") risulta pari ad Euro 13.229.919. Al riguardo si rinvia alla Premessa – "Considerazioni conclusive sul valore del patrimonio sociale".

Raccolta del risparmio per settore di attività economica

Tabella 19.10: composizione della Raccolta del Risparmio per settore di attività economica

	31.12.2019	21.07.2019
a) Amministrazioni pubbliche	**2.111.192**	**103.953.736**
b) Società finanziarie diverse da enti creditizi:	**72.535.681**	**76.289.428**
- Istituzioni finanziarie monetarie (esclusi enti creditizi)	-	-
- Fondi di investimento diversi dai fondi comuni monetari	34.529.315	35.609.182
- Altre istituzioni finanziarie	16.497.797	20.679.921
- Imprese di assicurazione	21.508.569	20.000.325
- Fondi pensione	-	-
c) Società non finanziarie	**50.871.769**	**72.389.277**
- *di cui* soggetti cancellati dal Registro soggetti autorizzati	2.376.201	2.398.914
- Industria	13.415.886	15.645.373
- Edilizia	404.735	1.054.776
- Servizi	37.051.148	55.689.128
- Altre società non finanziarie	-	-
d) Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	**108.236.420**	**163.603.007**
- Famiglie consumatrici e produttrici	105.886.845	160.373.611
- Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	2.349.575	3.229.396
e) Altri	**-**	**-**
Totale	**233.755.062**	**416.235.448**

Garanzie e impegni

20. Garanzie e impegni

Garanzie rilasciate

Tabella 20.1: composizione delle "garanzie rilasciate"

	31.12.2019	21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
A) Crediti di firma di natura commerciale	1.416.462	1.822.521	-406.059	-22,28%
B) Crediti di firma di natura finanziaria	991.116	991.116	-	0,00%
C) Attività costituite in garanzia	1.562.702	56.920.467	-55.357.765	-97,25%
- di obbligazioni di terzi	-	-	-	-
- di obbligazioni proprie	1.562.702	56.920.467	-55.357.765	-97,25%
Totale	**3.970.280**	**59.734.104**	**-55.763.824**	**-93,35%**

Le attività costituite in garanzia di obbligazioni proprie corrispondono al valore di mercato di uno strumento finanziario immobilizzato iscritto alla voce 50 "Obbligazioni e altri strumenti finanziari di debito", il cui valore nominale pari ad Euro 1.500.000 è depositato a titolo di cauzione presso DepoBank S.p.A. a garanzia del servizio di tramitazione.

Si precisa che al 21 luglio 2019 nelle attività costituite in garanzia di obbligazioni proprie era incluso anche il valore del Fondo Odisseo valorizzato al NAV al 28 giugno 2019 ed iscritto alla voce 60 "Azioni, quote e altri strumenti finanziari di capitale". Tale garanzia al 31 dicembre 2019 non è più presente in quanto era legata ad un finanziamento che la Banca Centrale aveva a suo tempo concesso all'allora Banca CIS e che è stato estinto come previsto dal Programma di Risoluzione, in sede della ricostituzione del capitale sociale della Banca, posta in essere dalla stessa Banca Centrale per Euro 19.000.000, mediante utilizzo di tale passività.

I crediti di firma sono rappresentati al lordo del fondo delle "rettifiche di valore complessive" (vedi successiva Tabella 20.2). L'accantonamento complessivo esistente al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 12.038, è confluito nella voce 70 "Fondo per rischi ed oneri".

Crediti di firma

Tabella 20.2: composizione dei crediti di firma

	31.12.2019	21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
A) Crediti di firma di natura commerciale	1.416.462	1.822.521	-406.059	-22,28%
A.1. Accettazioni	-	-	-	-
A.2. Fideiussioni e avalli	1.416.462	1.822.521	-406.059	-22,28%
A.3. Patronage forte	-	-	-	-
A.4. Altre	-	-	-	-
B) Crediti di firma di natura finanziaria	991.116	991.116	-	0,00%
B.1. Accettazioni	-	-	-	-
B.2. Fideiussioni e avalli	991.116	991.116	-	0,00%
B.3. Patronage forte	-	-	-	-
B.4. Altre	-	-	-	-
Totale	**2.407.578**	**2.813.637**	**-406.059**	**-14,43%**

Tabella 20.3: Situazione dei crediti di firma verso ENTI CREDITIZI

	31.12.2019			21.07.2019		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- *di cui* Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- *di cui* Incagli	-	-	-	-	-	-
- *di cui* Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
- *di cui* Crediti scaduti/sconfinati	-	-	-	-	-	-
- *di cui* Crediti non garantiti verso paesi a rischio	-	-	-	-	-	-
B. Crediti in bonis	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Tabella non avvalorata poiché i dati non sono presenti.

Tabella 20.4: Situazione dei crediti di firma verso clientela

	31.12.2019			21.07.2019		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	**382.500**	**1.913**	**380.587**	**422.080**	**2.110**	**419.970**
- *di cui* Sofferenze	9.600	48	9.552	9.600	48	9.552
- *di cui* Incagli	372.900	1.865	371.035	412.480	2.062	410.418
- *di cui* Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
- *di cui* Crediti scaduti/sconfinati	-	-	-	-	-	-
- *di cui* Crediti non garantiti verso paesi a rischio	-	-	-	-	-	-
B. Crediti in bonis	**2.025.078**	**10.125**	**2.014.953**	**2.391.557**	**11.958**	**2.379.599**
Totale	**2.407.578**	**12.038**	**2.395.540**	**2.813.637**	**14.068**	**2.799.569**

A fine periodo sono presenti rettifiche complessive di valore pari allo 0,5% dell'esposizione in essere sui crediti di firma, riconducibile principalmente ad esposizioni *in bonis*. Dette rettifiche sono confluite nella voce 70 "Fondi per rischi e oneri" del passivo e l'esposizione netta sopra indicata non ha una propria rappresentazione nei prospetti contabili.

Composizione delle attività costituite in garanzia dei propri debiti

Gli importi si riferiscono al valore di mercato delle attività costituite a garanzia di propri debiti, separatamente per ciascuna voce del passivo e per tipo di attività.

Tabella 20.5: attività costituite in garanzia di propri debiti

	31.12.2019
Passività	**Importo delle attività in garanzia**
A. Debiti v/s banche a vista	1.562.702
Totale	**-1.562.702**

Le attività costituite in garanzia di obbligazioni proprie già descritte nella tabella 20.1, sono rappresentate dal valore nominale di Euro 1.500.000 di uno strumento finanziario iscritto alla voce 50 "Obbligazioni e altri strumenti finanziari di debito", con un valore di mercato a fine esercizio di Euro 1.562.702. Detto titolo è, depositato a titolo di cauzione presso DepoBank S.p.A. a garanzia del servizio di tramitazione.

Tabella 20.6: margini utilizzabili su linee di credito

	31.12.2019	21.07.2019
A) Banche Centrali	-	-
B) Altri enti creditizi	-	-
C) Altre società finanziarie	-	-
Totale	**-**	**-**

Tabella non avvalorata poiché i dati non sono presenti in quanto la Banca a fine esercizio non beneficia di linee di credito.

Impegni

Impegni a pronti

Tabella 20.7: composizione degli impegni a pronti

	31.12.2019	21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
A. Impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo	-	-	-	-
- *di cui* impegni per finanziamenti da erogare	-	-	-	-
B. Impegni a scambiare strumenti finanziari ad utilizzo certo	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto	609	53.608	- 52.999	-98,86%
- *di cui* margini passivi utilizzabili su linee di credito	609	53.608	- 52.999	-98,86%
- *di cui* put option emesse	-	-	-	-
D. Impegni a scambiare strumenti finanziari ad utilizzo incerto	-	-	-	-
E. Altri impegni	-	-	-	-
Totale	**609**	**53.608**	**-52.999**	**-98,86%**

Impegni a termine

Tabelle 20.8: impegni a termine

Categoria di operazione	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Compravendite	**-**	**-**	**-**
1.1. Strumenti finanziari	-	-	
acquisti	-	-	
- vendite	-	-	-
1.2. Valute	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-
- acquisti contro Euro	-	-	-
- vendite contro Euro	-	-	-
2. Depositi e finanziamenti	**-**	**-**	**-**
- da erogare	-	-	-
- da ricevere	-	-	-
3. Contratti derivati	**-**	**-**	**-**
3.1. Con scambio di capitale:	**-**	**-**	**-**
a) Titoli	-	-	-
- acquisti	-		-
- vendite	-	-	-
b) Valute	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-
- acquisti contro Euro	-	-	-
- vendite contro Euro	-	-	-
c) Altri valori	-	-	-
- acquisti	-	-	-
- vendite	-	-	-
3.2. Senza scambio di capitale:	-	-	-
a) Valute	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-
- acquisti contro Euro	-	-	-
- vendite contro Euro	-	-	-
b) Altri valori	-	-	-
- acquisti	-	-	-
- vendite	-	-	-

Tabella non avvalorata poiché i dati non sono presenti.

Tabella 20.9: derivati finanziari

Categoria di operazione	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Contratti derivati	-	-	-
1.1. Con scambio di capitale:	-	-	-
a) Titoli	-	-	-
- acquisti	-	-	-
- vendite	-	-	-
b) Valute	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-
- acquisti contro Euro	-	-	-
- vendite contro Euro	-	-	-
c) Altri valori	-	-	-
- acquisti	-	-	-
- vendite	-	-	-
1.2. Senza scambio di capitale:	-	-	-
a) Valute	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-
- acquisti contro Euro	-	-	-
- vendite contro Euro	-	-	-
b) Altri valori	-	-	-
- acquisti	-	-	-
- vendite	-	-	-

Tabella non avvalorata poiché i dati non sono presenti.

Tabella 20.10: contratti derivati su crediti

Categoria di operazione	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Acquisti di protezione	-	-	-
1.1. Con scambio di capitale	-	-	-
1.2. Senza scambio di capitale	-	-	-
2. Vendite di protezione	-	-	-
2.1. Con scambio di capitale	-	-	-
2.2. Senza scambio di capitale	-	-	-

Tabella non avvalorata poiché i dati non sono presenti.

Conti d'ordine

21. Conti d'ordine

Tabella 21.1: Conti d'ordine

		31.12.2019		21.07.2019
1. Gestioni patrimoniali		**5.454.177**		**21.545.395**
a) Gestioni patrimoniali della clientela		5.454.177		21.545.395
- *di cui* liquidità	1.323.489		6.561.443	
- *di cui* liquidità depositata presso l'ente segnalante	1.323.489		6.561.443	
- *di cui* titoli di debito	2.697.939		7.084.547	
- *di cui* titoli di debito emessi dall'ente segnalante	1.579.337		2.154.605	
- *di cui* titoli di debito emessi da altri enti creditizi sammarinesi	-		-	
- *di cui* titoli di capitale e quote OIC	1.432.749		7.899.405	
- *di cui* titoli di capitale emessi dall'ente segnalante	-		-	
b) Portafogli propri affidati in gestioni a terzi		-		-
2. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari		**233.449.622**		**237.324.304**
a) Strumenti finanziari di terzi in deposito		208.374.678		156.206.722
- *di cui* titoli di debito emessi dall'ente segnalante	118.392.709		54.721.122	
- *di cui* titoli di debito emessi da altri enti creditizi sammarinesi	209.815		211.550	
- *di cui* titoli di capitale e altri valori emessi dall'ente segnalante			3.800.000	
- *di cui* strumenti finanziari di terzi depositati presso terzi	36.434.766		75.397.812	
b) Strumenti finanziari di proprietà depositati presso terzi		25.074.944		81.117.582
3. Strumenti finanziari, liquidità e altri valori connessi all'attività di banca depositaria		**66.091.305**		**77.173.692**
a) Liquidità		2.396.878		35.609.078
- *di cui* liquidità depositata presso l'ente segnalante	2.396.878		35.609.078	
b) Titoli di debito		27.357.459		856.870
- *di cui* titoli di debito emessi dall'ente segnalante	26.013.649		75.478	
- *di cui* titoli di debito emessi da altri enti creditizi sammarinesi	-		-	
c) Titoli di capitale, quote di OIC, altri strumenti finanziari		-		1.312.091
- *di cui* titoli di capitale emessi dall'ente segnalante	-		-	
d) Altri beni diversi da strumenti finanziari e liquidità (*)		36.336.968		39.395.653

(*) Gli "Altri beni diversi da strumenti finanziari e liquidità" al 31 dicembre 2019 sono rappresentati da crediti e beni per Euro 34.400.944 e da certificati di proprietà delle opere d'arte detenute dal Fondo Scudo Arte Moderna per Euro 1.936.024.

Il valore di Euro 3.800.000 al 21 luglio 2019 della voce "di cui titoli di capitale e altri valori emessi dall'ente segnalante" (sottovoce di "Custodia e amministrazione di strumenti finanziari") è relativo ad un unico azionista che aveva depositato titoli azionari di Banca CIS presso la Banca.

Nel comparto delle gestioni patrimoniali si segnala che, a seguito della attuazione del Programma di Risoluzione, la conseguente attribuzione di obbligazioni BNS può aver generato situazioni di conflitto di interesse, oltre le soglie contrattualmente previste.

Tabella 21.2: Intermediazione per conto terzi: esecuzione di ordini

	31.12.2019	21.07.2019
A. Acquisti	**4.428.794**	**23.378.350**
di cui acquisti non regolati alla data di riferimento	-	23.378.350
B.1. Vendite	**19.306.316**	**22.586.659**
di cui vendite non regolate alla data di riferimento	-	22.586.659

Si evidenza che non vi erano presenti operazioni non regolate alla data del 31.12.2019.

Tabella 21.3: composizione della Raccolta Indiretta per settore di attività economica

	31.12.2019	21.07.2019
a) Amministrazioni pubbliche		**-**
b) Società finanziarie	**74.627.680**	**52.195.040**
- Istituzioni finanziarie monetarie	43.683.187	13.382.442
- Fondi di investimento diversi dai fondi comuni monetari	1.343.810	2.093.483
- Altre istituzioni finanziarie	27.898.568	32.008.330
- Imprese di assicurazioni	1.702.115	4.710.785
- Fondi pensione	-	-
c) Società non finanziarie	**729.862**	**8.982.166**
- *di cui* soggetti cancellati dal Registro soggetti autorizzati	-	-
- Industria	51.544	40.562
- Edilizia	-	4.152.861
- Servizi	678.318	4.788.743
- Altre società non finanziarie	-	-
d) Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	**18.519.588**	**55.231.224**
- Famiglie consumatrici e produttrici	18.519.588	54.770.201
- Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	-	461.023
e) Altri	**-**	**-**

La tabella non illustra beni diversi dagli strumenti finanziari che sono invece ricompresi nella tabella 21.1 alla sottovoce "Altri beni diversi da strumenti finanziari e liquidità".

Si precisa che la variazione della voce "Società finanziarie – Istituzioni finanziarie monetarie" è riconducibile principalmente al trasferimento alle Banche Cessionarie delle quote del Fondo Odisseo per Euro 36.629.184 (nr. 366 quote per un valore unitario di Euro 100.079,737). L'operazione è avvenuta nell'ambito del Programma di Risoluzione.

Tabella 21.4: Attività fiduciaria

	31.12.2019	30.06.2019
1. Patrimonio mobiliari	**593.360**	**691.729**
1.1. Strumenti finanziari	-	-
1.2. Liquidità	593.360	691.729
2. Partecipazioni societarie	-	-
2.1. Quote o azioni di società di capitali	-	-
2.2. Finanziamenti soci	-	-
2.3. Liquidità	-	-
3. Finanziamenti a terzi	-	-
3.1. Finanziamenti	-	-
3.2. Liquidità	-	-
4. Altri beni mobili o immateriali	-	-
4.1. Beni mobili o immateriali	-	-
4.2. Liquidità	-	-
5. Totale Attività fiduciaria	**593.360**	**691.729**
5.1. Di cui liquidità totale	593.360	691.729

Si precisa che come dati comparativi sono stati utilizzati i dati dell'ultima segnalazione trimestrale disponibile al 21 luglio 2019 e riferita al 30 giugno 2019.

Tabella 21.5: Beni detenuti nell'esercizio della funzione di trustee

		31.12.2019		30.06.2019
A. Attività				
A.1. Disponibilità liquide		324.985		875.968
A.2. Crediti		50.000		895.000
A.3. Titoli		10.695.259		11.459.501
A.3.1 Titoli di debito	*10.695.259*		*11.299.076*	
A.3.2 Titoli di capitale	-		*12.600*	
A.3.3 OIC	-		*147.825*	
A.3.4 Altri	-		-	
A.4. Partecipazioni		262.455		1.290.110
A.5. Altre attività finanziarie		326.656		16.587.508
A.6. Beni immobili		-		-
A.7. Beni mobili registrati		-		-
A.8. Altri beni e servizi		1.500		1.500
Totale attività detenute in Trust		**11.660.855**		**31.109.587**
B. Passività				
B.1. Debiti		31.526		29.539
B.2. Altre passività		5.913		37.689
Totale passività detenute in Trust		**37.439**		**67.228**
C. Proventi e oneri della gestione				
C.1. Proventi relativi ai beni in Trust		735.949		534.770
C.2. Oneri relativi ai beni in Trust		34.492		23.757
Differenza fra proventi ed oneri		**701.457**		**511.013**

Si precisa che, come indicati in tabella, come dati comparativi sono stati utilizzati i dati dell'ultima segnalazione trimestrale disponibile al 21 luglio 2019 e riferita al 30 giugno 2019.

Parte C - Informazioni sul conto economico

22.Gli interessi (voci: 10 – 20 del conto economico)

Gli interessi attivi ed i proventi assimilati si riferiscono alle seguenti poste dell'attivo:

Tabella 22.1: dettaglio della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	22.07.2019 - 31.12.2019	01.01.2019 - 21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
A) Su Titoli del Tesoro e altri strumenti finanziari ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	**-**	**-**	**-**	**-**
A1. Titoli del tesoro e altri strumenti finanziari assimilati	-	-	-	-
A2. Altri strumenti finanziari ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-	-	-	-
B) Su crediti verso enti creditizi	**18.191**	**389**	**17.802**	**4.576,35%**
B1. C/c attivi	5	1	4	400,00%
B2. Depositi	18.186	388	17.798	4.587,11%
B3. Altri finanziamenti	-	-	-	-
- di cui su operazioni di leasing	-	-	-	-
C) Su crediti verso clientela	**917.118**	**7.391.669**	**-6.474.551**	**-87,59%**
C1. C/c attivi	520.622	6.831.080	-6.310.458	-92,38%
C2. Depositi	-	-	-	-
C3. Altri finanziamenti	396.496	560.589	-164.093	-29,27%
- di cui su operazioni di leasing	118.138	195.770	-77.632	-39,65%
D) Su titoli di debito emessi da enti creditizi	**154.130**	**368.000**	**-213.870**	**-58,12%**
D1. Certificati di deposito	-	-	-	-
D2. Obbligazioni	154.130	368.000	-213.870	-58,12%
D3. Altri strumenti finanziari	-	-	-	-
E) Su titoli di debito da clientela (emessi da altri emittenti)	**151.107**	**331.890**	**-180.783**	**-54,47%**
E1. Obbligazioni	151.107	331.890	-180.783	-54,47%
E2. Altri strumenti finanziari	-	-	-	-
Totale	**1.240.546**	**8.091.948**	**-6.851.402**	**-84,67%**

Gli interessi passivi e oneri assimilati si riferiscono alle seguenti poste del passivo:

Tabella 22.2: dettaglio della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	22.07.2019 - 31.12.2019	01.01.2019 - 21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
A) Su debiti verso enti creditizi	**28.618**	**264.399**	**-235.781**	**-89,18%**
A1. C/c passivi	28.591	264.399	-235.808	-89,19%
A2. Depositi	27	-	27	-
A3. Altri debiti	-	-	-	-
B) Su debiti verso clientela	**94.162**	**1.438.052**	**-1.343.890**	**-93,45%**
B1. C/c passivi	93.906	936.663	-842.757	-89,97%
B2. Depositi	256	35.815	-35.559	-99,29%
B3. Altri debiti	-	465.574	-465.574	-100,00%
C) Su debiti rappresentati da strumenti finanziari verso enti creditizi	**7.407**	**71.645**	**-64.238**	**-89,66%**
- di cui: su certificati di deposito	11	-	11	-
D) Su debiti rappresentati da strumenti finanziari verso clientela	**205.226**	**1.348.455**	**-1.143.229**	**-84,78%**
- di cui: su certificati di deposito	8.634	812.601	-803.967	-98,94%
E) Su passività subordinate	**-**	**-**	**-**	-
- di cui: su strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-	-	-
Totale	**335.413**	**3.122.551**	**-2.787.138**	**-89,26%**

23.Dividendi e altri proventi (voce 30 del conto economico)

Tabella 23.1: dettaglio della voce 30 "Dividendi e altri proventi"

	22.07.2019 - 31.12.2019	01.01.2019 - 21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
A. Su azioni, quote ed altri strumenti finanziari di capitale	-	104	-104	-100,00%
B. Su partecipazioni	232	13.795	-13.563	-98,32%
C. Su partecipazioni in imprese del gruppo bancario	310.000	-	310.000	-
Totale	**310.232**	**13.899**	**296.333**	**2.132,05%**

Nelle voci B e C sono inclusi i dividendi distribuiti da società partecipate; in particolare nel corso del 2019 sono stati distribuiti dividendi dalla società partecipata ICAS S.p.A. per Euro 310.000, partecipata dalla Banca al 62% e quindi riportati nella voce "C. Su partecipazioni in imprese del gruppo bancario".

24. Commissioni (voci: 40 – 50 del conto economico)

Le commissioni attive sono relative a:

Tabella 24.1: dettaglio della voce 40 "Commissioni attive"

	22.07.2019 - 31.12.2019	01.01.2019 - 21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
Commissioni attive:	6.154	7.024	-870	-12,39%
a) Garanzie rilasciate	-	-	-	-
b) Derivati su crediti	-	-	-	-
c) Servizi di investimento:	-	-	-	-
1. ricezione e trasmissioni di ordini (lett. D1 All. 1 LISF)	111.680	48.035	63.645	132,50%
2. esecuzione di ordini (lett. D2 All. 1 LISF)	42.965	133.632	-90.667	-67,85%
3. gestioni di portafogli di strumenti finanziari (lett. D4 All. 1 LISF)	-	61	-61	-100,00%
4. collocamento di strumenti finanziari (lett. D5 e D6 All. 1 LISF)	-	-	-	-
d) Attività di consulenza di strumenti finanziari				
e) Distribuzione di servizi e prodotti di terzi diversi dal collocamento	-	-	-	-
1. gestioni patrimoniali	-			
2. prodotti assicurativi	2.958	8.315	-5.357	-64,43%
3. altri servizi o prodotti	21.710	7.089	14.621	206,25%
f) Servizi di incasso e pagamento	14.359	46.534	-32.175	-69,14%
g) Servizi di banca depositaria	41.712	36.725	4.987	13,58%
h) Custodia e amministrazione di strumenti finanziari	33.898	52.886	-18.988	-35,90%
i) Servizi fiduciari	1.997	2.503	-506	-20,22%
l) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	-
m) Negoziazione valute	-	39	-39	-100,00%
n) Commissioni per servizi di gestione collettiva (lett. E e F All.1 LISF)	-	-	-	-
o) Moneta elettronica	-	-	-	-
p) Emissione/gestione di carte di credito/carte di debito	1.682	28.837	-27.155	-94,17%
q) Altri servizi	157.191	436.707	-279.516	-64,01%
Totale	**436.306**	**808.387**	**-372.081**	**-46,03%**

Le commissioni passive sono relative a:

Tabella 24.2: dettaglio della voce 50 "Commissioni passive"

	22.07.2019 - 31.12.2019	01.01.2019 - 21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
Commissioni passive:				
a) Garanzie ricevute	-	57	-57	-100,00%
b) Derivati su crediti	-	-	-	-
c) Servizi di investimento:	-	-	-	-
1. ricezione e trasmissioni di ordini (lett. D1 All. 1 LISF)	-	-	-	-
2. esecuzione di ordini (lett. D2 All. 1 LISF)	54.633	113.615	-58.982	-51,91%
3. gestioni di portafogli di strumenti finanziari (lett. D4 All. 1 LISF)	29.132	50.671	-21.539	-42,51%
- portafoglio proprio	29.132	50.671	-21.539	-42,51%
- portafoglio di terzi	-	-	-	-
4. collocamento di strumenti finanziari (lett. D5 e D6 All. 1 LISF)	12.517	75.584	-63.067	-83,44%
d) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-	-
e) Servizi di incasso e pagamento	8.790	18.485	-9.695	-52,45%
f) Provvigioni a distributori	-	-	-	-
g) Moneta elettronica	-	-	-	-
h) Emissione/gestione di carte di credito/carte di debito	50.144	87.909	-37.765	-42,96%
i) Altri servizi	55.525	75.407	-19.882	-26,37%
Totale	**210.741**	**421.728**	**-210.987**	**-50,03%**

Tabella 24.3: SG: informazioni sulle commissioni attive e passive

	22.07.2019 - 31.12.2019	01.01.2019 - 21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
Commissioni attive:				
Commissioni per servizi di gestione collettiva:				
- di sottoscrizione				
- di rimborso				
- di gestione				
- di performance				
- altre				
Totale (A)	-	-	-	-
Commissioni per servizi di gestione individuale				
Totale (B)	-	-	-	-
Altre commissioni attive				
Totale (C)	-	-	-	-
Totale Commissioni attive (A+B+C)	**-**	**-**	**-**	**-**
Commissioni passive:	-	-	-	-
Provvigioni a distributori				
Commissioni bancarie				
Commissioni corrisposte ad outsourcer				
Altre commissioni passive				
Totale Commissioni passive	**-**	**-**	**-**	**-**

Tabella non avvalorata poiché i dati non sono presenti, in quanto riferiti alle società di gestione.

25. Profitti (perdite) da operazioni finanziarie (voce 60 del conto economico)

I profitti e le perdite da operazioni finanziarie sono composti da:

Tabella 25.1: composizione della voce 60 "Profitti (perdite) da operazioni finanziarie"

Voci/Operazioni	Operazioni su strumenti finanziari	Operazioni su Valute	Operazioni su metalli preziosi	Altre Operazioni	Totale
A.1. Rivalutazioni	82.571				**82.571**
A.2. Svalutazioni	288.667				**288.667**
B. Altri profitti/perdite	8.921	42.074			**50.995**
Totale	**-197.175**	**42.074**	**-**	**-**	**-155.101**
1. Titoli di stato	8.917				
2. Altri strumenti finanziari di debito	-188.980				
3. Strumenti finanziari di capitale	-17.113				
4. Contratti derivati su strumenti finanziari	1				
	-197.175				

26. Altri proventi di gestione (voce 70 del conto economico) e Altri oneri di gestione (voce 80 del conto economico)

Nelle presenti voci figurano tra l'altro proventi ed oneri derivanti dall'attività di locazione finanziaria.

Tabella 26.1: composizione delle voci 70 - 80 "Altri proventi di gestione", "Altri oneri di gestione"

	22.07.2019 - 31.12.2019	01.01.2019 - 21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
Altri proventi di gestione:				
Recupero spese legali e notarili	59.262	135.143	-75.881	-56,15%
Recupero imposta speciale di bollo	-	-	-	-
Rimborsi spese varie	22.515	58.239	-35.724	-61,34%
Canoni di leasing	377.193	974.285	-597.092	-61,29%
Fitti attivi	14.403	18.075	-3.672	-20,32%
Totale	**473.373**	**1.185.742**	**-712.369**	**-60,08%**
Altri oneri di gestione:	-	-	-	-
Totale	-	-	-	**-**

Nel periodo non sono stati contabilizzati "Altri oneri di gestione".

27. Le spese amministrative (voce 90 del conto economico)

Tabella 27.1: Numero dei dipendenti per categoria e costo del personale

	Media al 31.12.2019	Costo del personale al 31.12.2019	Numero al 31.12.2019	Media al 21.07.2019	Costo del personale al 21.07.2019	Numero al 21.07.2019
A. Dirigenti	3,17	277.540	3	6,43	543.105	5
B. Quadri direttivi	12,67	328.513	12	14,86	516.892	14
C. Restante personale	51,50	1.151.504	51	52,28	1.475.091	52
1. impiegati	50,50	1.125.695	50	51,00	1.439.244	51
2. altro personale	1,00	25.809	1	1,28	35.847	1
Totale	**67,34**	**1.757.557**	**66**	**73,57**	**2.535.088**	**71**

Nella sottovoce "A. Dirigenti" sono comprese anche le spese relative ai dipendenti contrattualmente inquadrati come funzionari.

Le spese per il personale sono al netto dei proventi relativi al recupero dei costi per il personale distaccato presso la controllata Scudo (n. 3 risorse) e presso la Banca Centrale (n. 1 risorsa), e comprendono i costi del personale della Banca Centrale distaccato presso la Banca (n. 2 risorse).

Tabella 27.2: dettagli della sottovoce b) "Altre spese amministrative"

	22.07.2019 - 31.12.2019	01.01.2019 - 21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
Altre spese amministrative				
- *di cui:* compensi a società di revisione	49.680	91.653	- 41.973	-45,80%
- *di cui*: per servizi diversi dalla revisione del bilancio	-	-	-	-
-*di cui* Altro:	1.371.579	2.248.192	-876.613	-38,99%
pubblicità e sponsorizzazioni	1.960	9.436	-7.476	-79,23%
utenze varie e pulizia locali	61.849	82.825	-20.976	-25,33%
stampati, cancelleria, giornali e pubblicazioni	7.119	5.508	1.611	29,25%
assicurazioni	27.836	108.498	-80.662	-74,34%
consulenze e compensi per prestazioni professionali	86.502	703.585	-617.083	-87,71%
consulenze legali e notarili	403.622	317.150	86.472	27,27%
consulenze tecniche e organizzative	176.782	64.953	111.829	172,17%
canoni e noleggi	290.439	351.685	-61.246	-17,42%
affitti passivi	37.496	52.081	-14.585	-28,00%
imposte e tasse	7.307	163.575	-156.268	-95,53%
manutenzioni, riparazioni e assistenza tecnica	3.031	10.629	-7.598	-71,48%
oneri di vigilanza e controllo BCSM	83.054	143.341	-60.287	-42,06%
postali, telefoniche e telex	60.578	62.809	-2.231	-3,55%
contributi associativi e simili	41.520	51.454	-9.934	-19,31%
altre spese	82.484	120.663	-38.179	-31,64%
contributo fondo di garanzia depositanti	-	-	-	-
Totale	**1.421.259**	**2.339.845**	**-918.586**	**-39,26%**

Tabella 27.3: compensi

	22.07.2019 - 31.12.2019	01.01.2019 - 21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
a) Amministratore Speciale / Commissario Straordinario	33.348	50.224	-16.876	-33,60%
b) Comitato di Sorveglianza	40.082	48.364	-8.282	-17,12%
c) Direzione	176.897	354.516	-177.619	-50,10%
Totale	**250.327**	**453.104**	**-202.777**	**-44,75%**

28. Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti (voci 100 – 110 – 120 – 130 – 140 – 150 – 160 – 170 del conto economico)

Nelle presenti voci sono riportate le rettifiche di valore relative alle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Le presenti voci includono, altresì, le quote per la parte capitale maturate nel corso dell'esercizio, relative ai canoni di locazione dei beni oggetto dei contratti di leasing finanziario.

Le voci rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali sono così composte:

Tabella 28.1: composizione delle voci 100-110 "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali"

	22.07.2019 - 31.12.2019	01.01.2019 - 21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
a) Immobilizzazioni immateriali				
- *di cui:* su beni concessi in leasing	-	-	-	-
- *di cui:* su altre immobilizzazioni immateriali:	24.868	1.269.313	-1.244.445	-98,04%
avviamento	-	1.240.000	-1.240.000	-100,00%
altri oneri pluriennali	24.868	29.313	-4.445	-15,16%
Totale	**24.868**	**1.269.313**	**-1.244.445**	**-98,04%**
b) Immobilizzazioni materiali				
- *di cui:* su beni concessi in leasing	377.193	974.285	-597.092	-61,29%
- *di cui:* su altre immobilizzazioni materiali:	304.245	1.650.682	-1.346.437	-81,57%
ammortamento su terreni e immobili	269.938	334.525	-64.587	-19,31%
svalutazione su terreni e immobili	-	1.266.500	-1.266.500	-100,00%
mobili e arredi, macchine e impianti, attrezzatura varia	34.259	48.282	-14.023	-29,04%
beni strumentali interamente deducibili	48	1.375	-1.327	-96,51%
Totale	**681.438**	**2.624.967**	**-1.943.529**	**-74,04%**
Totale Rettifiche	**706.306**	**3.894.280**	**-3.187.974**	**-81,86%**

Tabella 28.2: composizione della voce 120 "Accantonamenti per rischi e oneri"

	22.07.2019 - 31.12.2019	01.01.2019 - 21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
Accantonamenti:	-	-	-	-
a) Fondi di quiescenza	-	-	-	-
b) Fondi imposte e tasse	7.000	530.000	-523.000	-98,68%
c) Altri fondi:				
Fondo rischi per cause in corso	-	4.612.059	-4.612.059	-100,00%
Fondo fattispecie diverse	225.725	988.080	-762.355	-77,16%
Fondo rischi per spese ns legali	18.000	-	18.000	-
Totale	**250.725**	**6.130.139**	**- 5.879.414**	**-95,91%**
- di cui accantonamenti apportati dalla Procedura Straordinaria riferiti ad esercizi precedenti		***4.798.092***		

Si precisa che in tale voce sono confluiti gli accantonamenti ai diversi fondi della voce del passivo "Fondi rischi ed oneri" di cui alla sottovoce "Altri fondi". Si fa rinvio ai commenti in calce alle diverse tabelle della voce 70 del passivo "Fondi per rischi ed oneri".

La sottovoce "Fondo rischi per spese ns legali" è stata costituita appositamente a seguito delle verifiche effettuate dalle strutture competenti, e in essa confluiscono gli accantonamenti effettuati a fronte delle spese valutate come probabili per gli incarichi conferiti dalla Banca ai professionisti nella gestione delle diverse controversie/contenziosi in essere.

Tabella 28.3: composizione della voce 130 "Accantonamenti ai fondi rischi su crediti"

	22.07.2019 - 31.12.2019	01.01.2019 - 21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
Accantonamenti (relativi alla voce "Fondi rischi su crediti" del Passivo):	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

Tabella non avvalorata poiché i dati non sono presenti.

Tabella 28.4: composizione della voce 140 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni"

	22.07.2019 - 31.12.2019	01.01.2019 - 21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
A. Rettifiche di valore su crediti	3.797.633	129.515.071	-125.717.438	-97,07%
di cui				
- rettifiche forfetarie per rischio paese	-	5.789	-5.789	-100%
- altre rettifiche forfetarie	-	215.571	-215.571	-100%
B. Accantonamenti per garanzie e impegni	-	14.068	-14.068	-100%
di cui				
- accantonamenti forfetari per rischio paese	-	-		
- altri accantonamenti forfetari	-	14.068	-14.068	-100%
Totale	**3.797.633**	**129.529.139**	**-125.731.506**	**-97,07%**
- di cui rettifiche di valore apportate dalla Procedura Straordinaria riferiti ad esercizi precedenti		***116.001.289***		

Gli accantonamenti che fronteggiano perdite di valore delle garanzie rilasciate e degli impegni sono confluiti nella voce del passivo "Fondi per rischi ed oneri" nella sottovoce "Altri fondi".

Al riguardo si evidenzia che sono in corso approfondimenti su una specifica posizione creditizia a sofferenza, in quanto sono recentemente emerse delle possibili criticità sul valore dei collaterali che assistono il credito; la posizione di cui all'oggetto era stata attenzionata anche nel rapporto ispettivo di BCSM riferito all'ispezione condotta presso «Banca CIS-Credito Industriale Sammarinese S.p.A.» dal 7 novembre 2018 al 9 aprile 2019; i risultati proposti dal predetto rapporto ispettivo evidenziavano che per la posizione in oggetto era stata richiesta la modifica della classificazione del merito creditizio da «incaglio» a «sofferenza» ma non era stata prevista alcuna «Perdita a attesa da BCSM».

Tabella 28.5: diverse tipologie di movimentazione dell'esercizio

	22.07.2019 - 31.12.2019		01.01.2019 - 21.07.2019		Variazioni	
	Analitiche	Forfetarie	Analitiche	Forfetarie		
					Importo	%
A - Totale svalutazione crediti per cassa:	**3.796.595**	**-**	**129.276.369**	**221.360**	**-125.701.134**	**-97,07%**
Svalutazione crediti – sofferenze	2.168.254		23.325.377	-	-21.157.123	-90,70%
Svalutazione crediti – incagli	1.465.791		103.417.267	-	-101.951.476	-98,58%
Svalutazione crediti – altri	162.550		2.533.725	221.360	-2.592.535	-94,10%
B - Totale perdite su crediti per cassa:	**1.038**	**-**	**17.342**	**-**	**-16.304**	**-94,01%**
Sofferenze	-	-	-	-	-	-
Incagli	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	1.038		17.342	-	-16.304	-94,01%
Totale rettifiche di valore su crediti per cassa (A+B)	**3.797.633**	**-**	**129.293.711**	**221.360**	**-125.717.438**	**-97,07%**
C - Totale accantonamenti per garanzie e impegni	-	-	-	14.068	- 14.068	-100,00%
Garanzie			-	14.068	- 14.068	-100,00%
Impegni	-	-	-	-	-	
Totale generale (A+B) + C	**3.797.633**	**-**	**129.293.711**	**235.428**	**-125.731.506**	**-97,07%**

Tabella 28.6: composizione della voce 150 "Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie ed impegni

	22.07.2019 – 31.12.2019	01.01.2019 – 21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
Riprese di valore	**492.645**	**219.358**	**273.287**	**124,58%**
- di cui riprese di valore apportate dalla Procedura Straordinaria riferiti ad esercizi precedenti		*638*		
- di cui su sofferenze	261.791	218.613	43.178	19,75%
- di cui su incagli	11.234	-	11.234	-
- di cui su altri crediti	219.620	745	218.875	29.379,19%

Nella voce figurano anche i recuperi di crediti svalutati in precedenti esercizi.

Tabella 28.7: composizione della voce 160 "Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie"

	22.07.2019 – 31.12.2019	01.01.2019 – 21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
Rettifiche di valore	**52.949**	**7.212.343**	**-7.159.394**	**-99,27%**
- di cui rettifiche di valore apportate dalla Procedura Straordinaria riferiti ad esercizi precedenti		*3.249.891*		
- di cui su partecipazioni	52.949	4.362.451	-4.309.502	-98,79%
- di cui su partecipazioni in imprese controllate	52.949	720.452	-667.503	-92,65%
- di cui su partecipazioni in imprese collegate	-	399.999	-399.999	-100,00%
- di cui su partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
- di cui su altri strumenti finanziari di capitale	-	-	-	-
- di cui su strumenti finanziari di debito	-	2.849.892	-2.849.892	-100,00%
- di cui su strumenti finanziari derivati	-	-	-	-

Tabella 28.8: composizione della voce 170 "Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie"

	22.07.2019 – 31.12.2019	01.01.2019 – 21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
Riprese di valore	**26.430**	**-**	**26.430**	**-**
- *di cui* su partecipazioni	**-**	**-**	**-**	-
- *di cui* su partecipazioni in imprese controllate	-	-	-	-
- *di cui* su partecipazioni in imprese collegate	-	-	-	-
- *di cui* su partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
- *di cui* su altri strumenti finanziari di capitale	-	-	-	-
- *di cui* su strumenti finanziari di debito	26.430	-	26.430	-
- *di cui* su strumenti finanziari derivati	-	-	-	-

29. Proventi straordinari (voce 190 del conto economico) e Oneri straordinari (voce 200 del conto economico)

Nelle presenti voci figurano:

a) le sopravvenienze attive e passive e le insussistenze di passività e di attività;

b) gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie (non di debito), ad esclusione di quelli, da ricondurre nelle voci 70 "altri proventi di gestione" e 80 "altri oneri di gestione", per riscatto di beni dati in locazione finanziaria;

c) gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di strumenti finanziari immobilizzati (di debito).

Tabella 29.1: composizione delle voci 190-200 "Proventi straordinari", "Oneri straordinari"

	22.07.2019 – 31.12.2019	01.01.2019 – 21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
Proventi straordinari:				
Sopravvenienze attive	273.446	90.747	182.699	201,33%
Plusvalenza da cessione beni mobili	3.650	2.645	1.005	38,00%
Riprese di valore su fondi rischi e oneri	97.773	-	97.773	-
Rimborsi sinistri da assicurazioni	1.800	-	1.800	-
Arrotondamenti per valori espressi in unità di euro	1	-	1	-
Totale	**376.670**	**93.392**	**283.278**	**303,32%**
- di cui proventi straordinari apportati dalla Procedura Straordinaria riferiti ad esercizi precedenti		*90.747*		
Oneri straordinari:				
Sopravvenienze passive ed altri oneri	244.787	957.944	-713.157	-74,45%
Imposte anticipate esercizi precedenti	-	45.966	-45.966	-100,00%
Rettifiche di valore su crediti verso partecipate	-	261.572	-261.572	-100,00%
Copertura perdite società partecipate	100.000	-	100.000	-
Minusvalenza da cessione strumenti finanziari immobilizzati	-	535.247	-535.247	-100,00%
Totale	**344.787**	**1.800.729**	**-1.455.942**	**-80,85%**
- di cui oneri straordinari apportati dalla Procedura Straordinaria riferiti ad esercizi precedenti		*1.230.875*		

La voce proventi straordinari si riferisce a:

- sopravvenienze attive per Euro 273.446 relative a una più puntuale ricognizione delle spese legali per Euro 171.730, a minori costi di competenza di esercizi precedenti per Euro 63.112, a compensi ricevuti per l'attività di trust per Euro 9.534 e ad altre fattispecie complessivamente pari ad Euro 29.070
- riprese di valore su fondo rischi ed oneri per Euro 97.773 a seguito dell'aggiornamento delle stime relative al rischio probabile su controversie legali;
- altri proventi complessivamente pari ad Euro 5.451.

La voce oneri straordinari si riferisce a:

- sopravvenienze passive ed altri oneri per Euro 244.787 relativi a talune fatture di competenza dell'esercizio dell'Amministrazione Straordinaria ricevute/da ricevere non iscritte nella situazione contabile al 21 luglio 2019 ed altre sopravvenienze passive ed altri oneri per un importo complessivo pari ad Euro 179.760, storno dei ratei interessi maturati al 21 luglio 2019 sulle rate con scadenza dal 1 ottobre 2019 relative ai finanziamenti (mutui e leasing) ceduti alle tre banche cessionarie, e pertanto mai incassati per Euro 21.458, storno degli anticipi corrisposti a professionisti dell'allora Banca CIS di competenza degli esercizi precedenti pari ad Euro 19.540, storno delle competenze erroneamente addebitate su rapporti sequestrati pari ad Euro 12.145, storno dei compensi annuali di nr.2 Trust pari ad Euro 9.185, storno competenze maturate e mai incassate sulle polizze private dei clienti della "Compagnia Sammarinese di Assicurazioni" pari ad Euro 2.699;
- oneri connessi alla copertura di perdite delle società partecipate: in riferimento al mancato intervento della Banca al rafforzamento patrimoniale della partecipata TP@Y è stata iscritto il costo relativo alla copertura della perdita della partecipata a fronte della passività pari ad Euro 50.000 nei confronti dei due soci attuali di TP@Y (per un importo complessivo di Euro 100.000).

30. Imposte dell'esercizio e Variazione del Fondo rischi finanziari generali (voce 220 – 230 del conto economico)

Tabella 30.1: Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 220 del conto economico)

	22.07.2019 – 31.12.2019	01.01.2019 – 21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
Imposta IGR corrente	-	-	-	-
Imposte anticipate	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**

Tabella non avvalorata poiché i dati non sono presenti. In relazione al risultato negativo di periodo non è maturato l'imponibile fiscale.

Tabella 30.1.1: Movimentazione delle imposte anticipate

	22.07.2019 – 31.12.2019
A. Differenze temporanee	**-**
A.1. Differenze temporanee deducibili:	-
Perdite fiscali 2015-2016 utilizzate a compensazione del reddito imponibile	-
Compensi amministratori anno 2018 liquidati nel 2019	-
A.2. Differenze temporanee annullate nell'esercizio per sopravvenuta irrecuperabilità	-
A.3. Differenze temporanee imponibili:	-
Compensi amministratori anno 2019 non liquidati	-
B. Differenze temporanee nette	**-**
C. Effetti fiscali – aliquota fiscale applicabile 17%	**-**
Attività per imposte anticipate a fine esercizio	-
Attività per imposte anticipate relative all'esercizio precedente girate nell'anno	-
Imposte anticipate dell'esercizio	**-**

Tabella non avvalorata poiché i dati non sono presenti.

Tabella 30.2: composizione della voce 230 "Variazione del Fondo rischi finanziari generali"

	22.07.2019 - 31.12.2019	01.01.2019 - 21.07.2019	Variazioni	
			Importo	%
Variazione del Fondo rischi finanziari generali	-150.000	-	-150.000	-

La tabella è avvalorata e si precisa che l'utilizzo del Fondo rischi finanziari generali, pari ad Euro 150.000, è avvenuto nell'ambito dell'operazione, disciplinata dal Programma di risoluzione, di azzeramento di capitali e riserve risultanti dai prospetti di bilancio al 21.07.2019.

Parte D - Altre informazioni

31. Aggregati prudenziali

Tabella 31.1: Aggregati prudenziali

	31.12.2019
Patrimonio di vigilanza	
A1. Patrimonio di base	-14.126.932
A2. Patrimonio supplementare	-
A3. Elementi da dedurre	641.599
A4. Patrimonio di vigilanza	-14.768.531
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	
B1. Attività di rischio ponderate	141.857.131
C1. Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	-10,41%
Requisiti prudenziali di vigilanza	
D1. Rischi di mercato	-
- di cui	-

32. Grandi rischi e parti correlate

Tabella 32.1: grandi rischi

	31.12.2019	30.06.2019	Variazioni	
			Importo	%
Ammontare	103.614.121	107.628.219	-4.014.098	-3,73%
Numero	39	45	-6	-13,33%

Tabella 32.2: rischi verso parti correlate

	31.12.2019	30.06.2019	Variazioni	
			Importo	%
Ammontare	1.275.436	4.485.620	-3.210.184	-71,57%
Numero	5	7	-2	-28,57%

33. Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Tabella 33.1: distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/ durata residua	Totale	A vista	fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 18 mesi		da oltre 18 mesi a 2 anni		Da oltre 2 anni a 5 anni		oltre 5 anni		scadenza non attribuita
						F	V	F	V	F	V	F	V	
1. Attivo														
1.1 Titoli del Tesoro e altri strumenti finanziari ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali														
1.2 Crediti verso enti creditizi	20.264.966	14.273.438	10.000	116.387										5.865.141
1.3 Crediti verso clientela	90.856.561	10.066.531	575.178	373.893	1.506.865	43.641	588.170	43.511	563.066	273.723	3.319.813	74.300	5.707.335	67.720.535
1.4 Obbligazioni e altri strumenti finanziari di debito	24.952.371		125.064							1.143.151		15.017.397	8.666.759	
1.5 Operazioni fuori bilancio														
2. Passivo														
2.1 Debiti verso enti creditizi	11.035.458	686.440		10.349.018										
2.2 Debiti verso clientela	68.325.721	68.325.721												
2.3 Debiti rappresentati da strumenti finanziari:	169.605.206		789.000		14.587.661			5.098.140		79.068.289		70.062.116		
- obbligazioni	159.520.858		789.000		4.503.313			5.098.140		79.068.289		70.062.116		
- certificati di dep.	10.084.348				10.084.348									
- altri strumenti finanziari														
2.4 Altre passività – assegni in circolazione e titoli assimilati	147.167	147.167												
2.5 Passività subordinate														
2.6 Operazioni fuori bilancio														

La sottovoce 1.3 Crediti verso clientela comprende la situazione dei crediti per cassa verso la clientela (voce 40), ivi compresi i crediti rivenienti dalle operazioni di *leasing* finanziario iscritti nella situazione patrimoniale tra le immobilizzazioni materiali (voce 100).

35. Istituto di pagamento e istituti di moneta elettronica

Tabella 35.1: disponibilità liquide della clientela presso ENTI CREDITIZI

Saldi presso Enti Creditizi	31.12.2019			21.07.2019		
Denominazione ente creditizio	Saldo a fine esercizio	Saldo massimo nel periodo	Saldo medio	Saldo a fine esercizio	Saldo massimo nel periodo	Saldo medio
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Totale						

Tabella non avvalorata poiché i dati non sono presenti.

Tabella 35.2: ammontare dei conti di pagamento

	31.12.2019			21.07.2019		
Conti di pagamento	Saldo a fine esercizio	Saldo massimo nel periodo	Saldo medio	Saldo a fine esercizio	Saldo massimo nel periodo	Saldo medio
	-	-	-	-	-	-
Con saldo inferiore o pari a 100 euro	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Con saldo superiore a 100 euro	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Totale						

Tabella non avvalorata poiché i dati non sono presenti.

36 Ulteriori informazioni su carte di credito/carte di debito/moneta elettronica

Tabella 36.1: volumi delle operazioni di pagamento

	31.12.2019				21.07.2019			
Tipologia operatività	Importo operazioni	Numero operazioni	Commissioni percepite	Recuperi di spese	Importo operazioni	Numero operazioni	Commissioni percepite	Recuperi di spese
Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
Carte di debito	53	4	1	-	234.000	2.558	554	-
Moneta elettronica	96.499	1.605	-	-	129.769	2.285	-	-
Totale	**96.552**	**1.609**	**1**	**-**	**363.769**	**4.843**	**554**	**-**

Tabella 36.2: utilizzi fraudolenti

	31.12.2019				21.07.2019			
Tipologia operatività	Importo operazioni	Numero operazioni	Oneri per l'intermediario	Rimborsi assicurativi	Importo operazioni	Numero operazioni	Oneri per l'intermediario	Rimborsi assicurativi
Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
Carte di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Moneta elettronica	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Tabella non avvalorata poiché i dati non sono presenti.

Tabella 36.3: carte di credito revocate per insolvenza

	31.12.2019		21.07.2019	
Tipologia operatività	Importo	Numero carte	Importo	Numero carte
A carico dell'intermediario	-	-	-	-
A carico di terzi	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**

Tabella non avvalorata poiché i dati non sono presenti.

37. Società di Gestione (SG): Informazioni sulle gestioni patrimoniali (collettive individuali)

Tabella 37.1: SG: dettagli sull'ammontare dei patrimoni gestiti

	31.12.2019	21.07.2019	Variazioni	
			Importo	**%**
A. Fondi comuni di propria istituzione:				
Totale (A)	-	-	-	-
B. OIC istituiti da terzi e gestiti su delega dalla SG:				
Totale (B)	-	-	-	-
C. Patrimoni gestiti dalla SG in forma individuale				
Totale (C)	-	-	-	-
Totale Generale (A+B+C)		**-**		

Tabella non avvalorata poiché i dati non sono presenti in quanto riferiti a SG.

San Marino, 28 dicembre 2020

L'Amministratore Speciale

Prof. Avv. Sido Bonfatti